

CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

Seduta del giorno 24 Ottobre 2016

Question Time delle ore 09:07

Resoconto stenografico da supporto digitale

Presiede il Vicepresidente del Consiglio, Cons. Fulvio Frezza

Segretario: Segretario Generale del Comune di Napoli, Dr. Virtuoso

CONSIGLIERE NONNO: Assessore facciamo così, io le leggo direttamente il primo, che riguarda lei, in modo che ci acceleriamo per gli altri, trattandosi di multi question time.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Consigliere Nonno io le dico che...

CONSIGLIERE NONNO: Lo so, Presidente io non mi permetto mai di darle fretta, purtroppo...

VICEPRESIDENTE FREZZA: Sono le 9.06 e ho capito che non...

CONSIGLIERE NONNO: No è per me Presidente, perché dopo c'è lo stesso numero di altri Consiglieri, altrimenti non ce la fanno.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Iniziamo ad aprire i lavori, capisco che lei abbia fretta e urgenza...

CONSIGLIERE NONNO: Presidente le ripeto, non ho fretta, è per rispetto nei confronti degli altri in quanto solo io ho presentato più di dieci question time, ce ne sono altri dieci di altri Consiglieri, non vorrei fare tardi. Grazie. Sempre per gli altri Consiglieri, non per me Presidente.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Capisco il suo altruismo, benissimo.

Apriamo i lavori odierni della seduta programmata del Consiglio Comunale. Ringrazio il Vicesindaco, Assessore De Giudice, il quale è impegnatissimo in queste ultime ore per lo sbarco, infatti era anche in forse la sua partecipazione, lo ringrazio per lo sforzo fatto nell'ottica di venire incontro alle esigenze e al rispetto del ruolo del Consiglio nei confronti di quello che è il rapporto con la Giunta.

Passiamo alle question time, iniziamo dalla numero due dove c'è De Giudice, Calabrese, va bene? Oppure passiamo oltre?

Intervento fuori microfono

VICEPRESIDENTE FREZZA: Perché il secondo riguarda: mancato completamento Via Sartania, Lanzotti, Nonno.

CONSIGLIERE NONNO: Presidente mi scusi, il numero 29 sul tunnel laziale, si trova?

VICEPRESIDENTE FREZZA: È Del Giudice e Borriello, rifiuti e mancata illuminazione della galleria laziale. Credo che il Vicesindaco possa rispondere sulla questione dei rifiuti, ma non credo sulla pubblica illuminazione. Lei ha posto delle doppie interrogazioni con due Assessorati, se il Vicesindaco guardando i documenti ritiene che questo... allora il numero 4, progressivo 29: "Rifiuti e mancata illuminazione nella Galleria Laziale", interrogante Consigliere Nonno, per il momento risponderà il Vicesindaco.

CONSIGLIERE NONNO: Assessore per essere pragmatici, la Laziale, lei conosce, è il tunnel che collega Fuorigrotta con la Torretta, diciamo così, quella in uscita andando verso la zona occidentale, è attraversata dalla pista ciclabile che nella precedente consiliatura il Sindaco fece realizzare, ma ho constatato che in diversi punti ci sono dei rifiuti accumulati che non vengono rimossi, e allo stesso tempo la stessa pista ciclabile risulta poco illuminata, in quanto più di una lampada all'interno del tunnel laziale non è stata sostituita a seguito di rottura. Mi premeva sapere se il Vicesindaco aveva predisposto gli interventi, in quanto Assessore all'ambiente, e allo stesso tempo come Vicesindaco se si era adoperato, visto che non c'è l'Assessore al ramo, proprio per quanto riguarda l'illuminazione che è carente e che crea grossi problemi, visto che è una ciclabile ci sono quelli che vanno in bicicletta, non vorrei che si andassero a schiantare contro qualche fosso che non vedono o qualche cumulo di rifiuti accumulati che non è stato tolto in tempo.

Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: La parola al Vicesindaco, prego ne ha facoltà.

ASSESSORE DEL GIUDICE: Grazie Consigliere, grazie Presidente e buongiorno a tutta l'Aula. Ovviamente questa è sempre un'occasione preziosa, perché nella galleria laziale non abbiamo nessun tipo di contenitore per ricevere i rifiuti, perché lì non ci dovrebbero proprio arrivare, quindi condivideremo insieme che parliamo di delinquenti e incivili che abbandonano e lanciano i rifiuti dalle auto. Questa inciviltà di una minoranza di delinquenti, perché quello è un luogo deputato al transito e non certamente al conferimento dei rifiuti, quindi il vero problema è quello, lo stiamo affrontando con un intervento programmato ogni martedì, ogni mercoledì, a seconda poi della disponibilità della Polizia locale, perché per pulire quel tratto, per rispettare le norme di sicurezza, deve essere chiuso il transito veicolare, quindi noi utilizziamo la spazzatrice, facciamo un cancelletto all'ingresso e all'uscita della galleria, la chiudiamo e facciamo la pulizia. Contestualmente cerchiamo anche di... alle volte salta questo, per evitare quando ci sono in concomitanza o altri cantieri, per evitare di bloccare completamente la circolazione preferiamo anche farlo di notte, quando c'è sempre, ovviamente, la disponibilità.

In merito all'illuminazione con l'Assessore Borriello c'è già allo studio, così come è stato fatto per l'altra galleria, il potenziamento e vi sono tutta una serie di migliori che intendiamo apportare, anche per quanto riguarda alcuni interventi di manutenzione proprio alla galleria stessa. Resta inteso ovviamente che l'invito ad intensificare l'azione di rimozione di quegli incivili sarà sicuramente accolta e la ringrazio per questo.

CONSIGLIERE NONNO: Io ovviamente sotto il profilo istituzionale, della correttezza e della cortesia non ho nulla da eccepire, intendo soltanto rinviare il problema, in quanto apprezzo la buona volontà e quindi tra quindici giorni io riproporrò il question time per sapere se la questione è stata risolta, anche a mezzo di installazione di qualche telecamera a questo punto, perché dovremo metterci nelle condizioni di firmare questi autentici delinquenti. Io sono pienamente d'accordo che moltissimi cittadini napoletani non brillano per educazione, però noi dobbiamo porre rimedio e imparare a contrastare anche questi fenomeni. Io tra quindici giorni ripresenterò questo question time per capire se il problema è stato affrontato. Apprezzo la buona volontà, lo rimandiamo. Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Andiamo avanti, questo è sempre condiviso con l'Assessore Calabrese, che non è presente, quindi domando sempre a Vicesindaco se relativamente a questo, rimozione contenitori rifiuti su strisce pedonali, se possiamo. Passiamo al numero 5 progressivo 30: "Rimozione contenitori rifiuti su strisce pedonali in Via Caio Duilio. Installazione". Ci illustra il question time sempre il Consigliere Nonno.

CONSIGLIERE NONNO: Sì, uscendo dalla Laziale ci siamo fatti il tragitto andando verso Pianura, io ci passo in motocicletta e mi rendo conto di questi problemi. Usciti dalla Laziale c'è Via Caio Duilio e ci sono le strisce azzurre, e sulle strisce azzurre sono stati posizionati dei cassonetti della spazzatura. Le strisce non sono azzurre, strisce pedonali volevo dire, mi scusi, di fronte al plesso Zamfagna. Questo posizionamento dei cassonetti sulle strisce pedonali non mette in condizioni i pedoni di circolare liberamente e li mette invece nelle condizioni di effettuare un vero e proprio zig-zag per evitare di essere investiti. Volevo sapere dall'Assessore al ramo i tipi di interventi e qualora non sono stati ancora predisposti interventi i tempi per intervenire su questa problematica. Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Prego Vicesindaco, a lei la parola.

ASSESSORE DEL GIUDICE: Grazie Presidente. Anche qui – Consigliere – abbiamo innanzitutto assodato che quei cassonetti non sono stati predisposti dall'azienda, ma con delle operazioni un po' artefate di qualche buontempon o qualche automobilista per ricavare un po' più di spazio auto hanno piano piano spostato quei cassonetti. Immediatamente ci siamo attivati e con un sopralluogo è stata già effettuata una ricognizione dell'area, perché abbiamo un'incidenza di attività commerciali, quindi abbiamo bisogno di un po' di cassonetti di conferimento lì, però abbiamo già deciso con la Municipalità, e c'è l'ordinanza in pubblicazione, che saranno allocati in spazi più consoni e anche con qualche criterio migliorativo.

Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: A lei la parola per la replica.

CONSIGLIERE NONNO: Idem come prima, riporteremo il quesito in Aula tra una ventina di giorni.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Potremmo passare al numero 6 se il Vicesindaco è d'accordo, relativamente a Piazza Italia, presidio e pulizia, perché c'è anche la competenza della Clemente relativamente ai vigili urbani.

CONSIGLIERE NONNO: Vogliamo iniziare a chiamare qualche alto Assessore? Perché ci sono anche... io sto accelerando perché...

VICEPRESIDENTE FREZZA: Lei sta accelerando, ma se non vengono gli altri Assessori io credo che non possiamo... possiamo accelerare quando vogliamo ma...

CONSIGLIERE NONNO: Assessore pensa che può rispondermi lei su questa? Piazza Italia?

Intervento fuori microfono

VICEPRESIDENTE FREZZA: Per le sue competenze, quindi per quanto riguarda quelle altre...

CONSIGLIERE NONNO: Question time, premesso che illo tempore Piazza Italia fu oggetto di interventi di riqualificazione così come espressamente richiesto dalla cittadinanza, rilevato però che allo stato la predetta piazza oltre a divenire luogo di spaccio appare assolutamente degradata e sporca, ivi compresa l'area dei giochi per bambini e abbinata di pulizia, manutenzione, nonché di presidio costante da parte delle forze dell'ordine per la questione relativa allo spaccio di droga. Interroga la Signoria Vostra per conoscere quali azioni istituzionali intende adottare per porre rimedio alle criticità evidenziate.

VICEPRESIDENTE FREZZA: La parola, per le sue competenze, all'Assessore Del Giudice.

ASSESSORE DEL GIUDICE: Grazie Presidente. Credo di poter dare anche qualche indicazione della collega Assessore, poiché so del suo impegno su questo e per quanto le compete anche un impulso insieme alla Polizia locale, approfitto per ringraziare la Polizia locale anche per quello che è stato svolto ieri e stanotte al porto. Dopodiché noi abbiamo già effettuato due turni di pulizia in quest'area, resa sempre il tema dell'abbandono selvaggio e dell'utilizzo in maniera impropria di quella piazza. I due turni di pulizia stiamo cercando di affiancarli anche con qualche altra risorsa del Comune di Napoli per intensificare e stiamo in procinto di incontrare un po' questi fruitori per cercare di fare insieme a loro un intervento di adozione dell'intera piazza

collettiva con i cittadini per evitare questo abbandono dei rifiuti, e questo intervento che potrebbe essere fatto può aiutare anche nell'evitare atti che vengono fatti di vandalismo a quei giochi.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Prego, per la replica.

CONSIGLIERE NONNO: Anche per questo intervento rimandiamo tutto a quindici – venti giorni, riporteremo in Aula il problema, sperando che qualcuno mi illustri la risoluzione del caso il rinvio ad atro. Io mi auguro che su queste vicende segnalate ci sia un'attività di lavoro che sicuramente l'Assessore Dal Giudice metterà in campo e che porterà alla risoluzione dei problemi. Ripeto, queste tre question time io le riproporrò entro quindici – venti goni per avere questa volta invece la risposta relativamente a problema definitivamente – mi auguro – risolto.
Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Credo che in questo momento ci dovremmo un attimo fermare, in attesa degli altri... almeno per quanto riguarda...

Interventi fuori microfono

VICEPRESIDENTE FREZZA: No, i Consigliere Brambilla non ha question time. Ci fermiamo un attimo, in attesa di... teoricamente ci sono questi, ce ne sono alcuni condivisi, uno con Palmieri, che non è in Aula, il 14 e 15. Ecco il Consigliere il Palmieri, passiamo quindi, giusto per una questione di organizzazione interna, alla numero 14 o progressivo 49 che ha come oggetto: "Mancata rimozione rifiuti e cura del verde in Via Riccardo Filangieri, sotto i giardini del Maschio Angioino", le diamo il tempo di recuperare il suo carteggio, chiaramente c'è il Vicesindaco che è l'unico interrogato in questo question time, che è pronto a risponderle. Abbiamo anche l'Assessore Clemente e l'Assessore Calabrese, quindi possiamo proseguire.
Prego Consigliere Palmieri.

CONSIGLIERE PALMIERI: È molto banale l'interrogazione, lei lo ha detto nell'oggetto, nel corso della presentazione. Si tratta di una situazione dove reiteratamente, io, così come tanti di voi, ho modo di passare per quella strada, perché molti di noi si recano a parcheggiare l'auto nella parte sovrastante del Maschio Angioino, e vedere quella condizione reiterata di degrado dovuto alla giacenza di rifiuti, peraltro in un punto strategico, perché fortunatamente siamo tutti concordi sul fatto che c'è un afflusso di turisti notevole nella nostra città, poi le motivazioni saranno le più disparate, ognuno ritiene possano essere frutto di un lavoro pianificato, ma io credo anche per congiunture diverse. Al di là di questo i turisti ci sono, l'afflusso c'è, molti si mettono a fare foto, utilizzano quei bus turistici che mi pare abbiano lì la fermata, e non è certamente un bello spettacolo.

Ripeto, io prima di fare l'interrogazione ho personalmente, anche attraverso i propri collaboratori, invitato a verificare se ci fosse una situazione occasionale, devo confermare, purtroppo l'ho constatato di persona, che è una condizione reiterata nel tempo. Per questo motivo mi sono permesso di chiedere il motivo per il quale non credo

si tratti di una parte privata, credo sia un'area pubblica sulla quale probabilmente il Comune di Napoli, anzi sicuramente, dovrebbe esercitare la propria competenza.

Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: La parola al Sindaco, per rispondere al quesito posto.

ASSESSORE DEL GIUDICE: Grazie Presidente. Consigliere l'occasione è gradita per fare il punto, è un'area del Comune di Napoli che in parte affidammo ai bus turistici *City Sighting* perché avevamo una sinergia, e in parte è di municipalità, poi per le note carenze di organico le municipalità stanno andando in affanno e quindi si è riproposta un po' di sofferenza, anche perché lì c'è stato un periodo in cui i senza fissa dimora avevano individuato quello spazio. Abbiamo risolto la prima questione dei senza fissa dimora, un po' di scarichi abusivi, e adesso stiamo rimettendo la sinergia tra i due in modo da riuscire a ripristinare quelle condizioni così come erano. Già adesso mi dicono dagli Uffici che il problema è in via di miglioramento, comunque la ringrazio perché è un modo per mantenere viva l'attenzione sui luoghi pregiati di Napoli.

VICEPRESIDENTE FREZZA: A lei la parola per la replica Consigliere Palmieri.

CONSIGLIERE PALMIERI: Io sono soddisfatto a condizione che effettivamente poi alle parole seguano i fatti, perché ripeto, non è era una situazione non visibile, non chiara, non diffusa nel tempo, quindi il fatto che in qualche modo si sia procrastinata così tanto la soluzione o la ricerca della soluzione mi lascia qualche perplessità. Ripeto, io sono sempre d'accordo sul fatto che bisogna cogliere la buona fede da certi atteggiamenti, mi auguro che sia stata una semplice dimenticanza o disattenzione da parte dell'Amministrazione. Ripeto, lo dico perché sicuramente quel punto è nevralgico per l'afflusso turistico che c'è in zona.

Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Va bene, quindi passiamo al prossimo question time secondo l'ordine di convocazione, visto che riprendiamo da dove ci eravamo fermati. Torniamo al numero 1 con progressivo 11, avente come oggetto: "Intitolazione piazzale a Pianura", l'interrogante è di nuovo il Consigliere Nonno, risponderà l'Assessore Clemente.

CONSIGLIERE NONNO: Sì, noi abbiamo affrontato questo problema durante la seduta fiume del bilancio, l'Assessore mi aveva assicurato che era in itinere questa intitolazione del piazzale, spero ora di ricevere una data o un tempo per andare ad inaugurare questa mia compaesana.

Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Prego Assessore Clemente.

ASSESSORE CLEMENTE: Buongiorno a tutti. Ringrazio il Consigliere per questa sollecitazione, noi abbiamo istruito, in seguito al nuovo avvio della nostra legislatura, l'insediamento della Commissione Toponomastica, che è un atto preordinato per metterci

nelle condizioni di poter dare vita a delle intitolazioni così come la nostra normativa, il nostro statuto prevede.

Ad oggi si è già riunita, presieduta dal Presidente Claudio Cecere, Consigliere Comunale che presiede la Commissione con delega alla toponomastica, la prima riunione dove sono stati indicati i criteri in base ai quali l'Amministrazione Comunale procederà alla pubblicazione di un bando, un bando per individuare i componenti della Commissione Toponomastica. Esaurita questa procedura e questo iter che metterà la Commissione nelle condizioni di potersi insediare per la prima volta, posso tranquillizzare il Consigliere Marco Nonno, ma soprattutto i pianuresi, che tanto vogliono e tanto dimostrano in tributo di memoria nei confronti di Giuseppina Di Fraia, dare atto che sarà la prima intitolazione che discuteremo come ordine del giorno. Intanto infatti questo momento di memoria viene anche arricchito da dei momenti molto belli e interessanti, posso dare atto, grazie ad un protocollo del Comune di Napoli, CSV e Associazione Le Maddalene, dove l'Avvocato Rosario Esposito è avvocato della famiglia Di Fraia, si è proceduto ad uno stupendo abbellimento dei giardini all'interno della casa della cultura e dei giovani, che sono proprio alla donna Di Fraia dedicati.

Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: La parola al Consigliere per la replica.

CONSIGLIERE NONNO: Assessore io sono felicissimo per tutto il lavoro che ha fatto, però non stiamo parlando di Giuseppina Di Fraia, stiamo parlando di Palma Scamardella, per la quale lei aveva preso impegno, durante la seduta del Consiglio, mi assicurò che era tutto fatto, era pronto. Ora a latere di quello che lei mi ha detto, che stiamo insediando la Commissione Toponomastica e tutto, ma da agosto? Perciò io penso che sia solo un refuso tecnico, diciamo così, perché io mi riferivo a Palma Scamardella non a Giuseppina Di Fraia, e mi riferivo nello specifico al piazzale antistante la Cumana di Pianura, il piazzale che si trova tra la Cumana di Pianura e il parcheggio di interscambio realizzato con i 100.000.000 dell'Europa del lontano 2001.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Prego Assessore Clemente.

ASSESSORE CLEMENTE: Colgo l'occasione, effettivamente mi era stata indicata un'interrogazione che un altro suo collega mi aveva posto su Giuseppina Di Fraia, posso quindi risponderle, ripetendole l'iter che per la Commissione Toponomastica abbiamo prontamente messo in campo, e all'ordine del giorno andremo a porre nella prima riunione tecnica anche l'intitolazione a Palma Scamardella.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Possiamo proseguire quindi. Passiamo al question time numero 2 progressivo 26 ad oggetto: "Mancato completamento Via Sartania" a doppia firma Lanzotti, Nonno. Lo illustra lei anche per il Consigliere Lanzotti? Risponderanno il Vicesindaco Del Giudice e l'Assessore Calabrese. Prego.

CONSIGLIERE NONNO: Io ho fatto un sopralluogo pochi giorni fa sull'asse che collega Pianura con Agnano, ed è un'importante arteria per inserire nel piano di protezione civile come via di fuga dalla zona Flegrea, soprattutto alla luce di quella che

da agosto è stata indicata come zona rossa da parte della protezione civile nazionale, mi riferisco a tutta l'area Flegrea, dal primo di agosto ormai Pianura, Quarto, Bagnoli, o meglio parte di Quarto, Agnano, è tutta delimitata come zona rossa, quindi nell'ambito delle vie di fuga questa arteria così importante volevo sapere quando veniva finalmente ultimata. Ho fatto un sopralluogo, manca poco e niente, quindi penso che l'Assessore potrà darmi qualche notizia più fresca, perché a seguito di un sopralluogo visivo mi sono reso conto che sono quasi ultimati i lavori, se mi dà conferma l'Assessore e mi dice anche quando eventualmente potremo vedere la strada aperta.

VICEPRESIDENTE FREZZA: La parola all'Assessore Calabrese, che risponderà, se ho capito bene, in maniera globale sul quesito. Prego.

ASSESSORE CALABRESE: Grazie Presidente, grazie Consigliere. Consigliere i lavori di completamento di Via Sartania, come è a lei noto, non competono al Comune di Napoli a al Commissario straordinario della Legge 887/84. Però Via Sartania, come lei ha sottolineato, è una strada che comunque ci sta a cuore per la rilevanza e l'intervento che interessa una zona popolosa del nostro territorio, e questi lavori, come lei giustamente diceva, sono in gran parte ultimati. Il 13 ottobre ho convocato una riunione presso di me, dalla quale è merso che i lavori stradali sono nei fatti ultimati, mentre il completamento globale dell'intervento e il collaudo sono previsti per la primavera dell'anno prossimo. Copin, che sarebbe l'azienda, la società che sta portando avanti i lavori comunque si è impegnata a rendere fruibile la strada già da dicembre di quest'anno, strada che poi passerà giustamente in consegna all'Amministrazione successivamente, finite le fasi di collaudo, e quindi dalla primavera del 2017.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Prego per la replica.

CONSIGLIERE NONNO: Mi ritengo soddisfatto, possiamo andare avanti.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Passiamo all'annotazione risposta scritta numero 3 progressivo 28: "Prescrizione dell'afflusso dell'utenza all'ufficio front-office tributario", a firma del Consigliere Nonno, risponde l'Assessore Palma, però vi do risposta scritta, già è stata inviata, lei l'ha ricevuta la risposta scritta?

CONSIGLIERE NONNO: Non l'ho ricevuta, ma non ho problemi, se mi dice che è stata inviata andiamo avanti.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Chiedo conferma all'Assessore.

CONSIGLIERE NONNO: Dopo me la prendo, perfetto, non è un problema.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Poi eventualmente se non si ritiene soddisfatto della risposta scritta lo riproporrà. Numero 8 progressivo 34: "Occupazione locali commerciali Via Giorgio De Grassi Pianura", interrogante Consigliere Nonno, risponderà l'Assessore Panini.

CONSIGLIERE NONNO: Io penso che questo dovrebbe essere più argomento da affrontare con l'Assessore Borriello, trattandosi non di locali commerciali ma di patrimonio comunale, però...

VICEPRESIDENTE FREZZA: Credo che lo abbia posto lei come...

Intervento fuori microfono

VICEPRESIDENTE FREZZA: L'Assessore dice che è preparato sulla questione, si parla di occupazione di locali commerciali.

CONSIGLIERE NONNO: Sì, ma sono di proprietà del Comune, sono locali commerciali occupati dopo la realizzazione del comparto 219 dal Commissario di Governo allora, vennero occupati e mai collaudati da parte del Comune di Napoli, restano comunque dei locali commerciali a fronte strada che sono stati occupati nel '97 - '98 e sono stati trasformati abusivamente dagli occupanti in civili abitazioni. Il dilemma dove nasce? Queste persone che allora hanno occupato questi locali commerciali che fine faranno? Da parte loro dicono noi abbiamo fatto una sanatoria, una sanatoria che non poteva essere accettata perché ovviamente erano locali commerciali, però dal '96 ad oggi nessuno ha preso in mano la situazione per regolamentare questa occupazione illegittima, né tantomeno cercare di dare delle risposte abitative agli occupanti senza titolo. Il question time nasceva da questa esigenza, quella di sapere questi locali commerciali che fine faranno, se continueranno ad essere adoperati per altri vent'anni, come quelli passati, come civili abitazioni e soprattutto gli abitanti che occupano questi alloggi che fine faranno, alla luce anche del fatto che in zona stanno realizzando due palazzine nuove con il cosiddetto contratto di aree di innesto, che era quel contratto di abbattimento e ricostruzione degli immobili della 219.

Per questo motivo pensavo che l'argomento poteva essere trattato da Borriello, ma mi rendo conto che i miei collaboratori ogni tanto qualche svista la prendono pure loro quando inviano le interrogazioni a qualche altro Assessore.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Può capitare, chi non lavora non sbaglia. La parola all'Assessore Panini per quello che è di sua competenza. Prego.

ASSESSORE PANINI: Buongiorno Consigliere, buongiorno a tutti. Per quanto riguarda le...

Intervento fuori microfono

VICEPRESIDENTE FREZZA: Era stata mandata a Borriello.

ASSESSORE PANINI: Io però me la ritrovo qui, con tanto di risposta scritta.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Ascoltiamo un attimo l'Assessore e vediamo se...

ASSESSORE PANINI: Allora, le istanze di sanatoria non possono avere un esito

negativo, pertanto sono state tutte respinte, per quanto...

intervento fuori microfono

ASSESSORE PANINI: Non possono avere un esito positivo.

Intervento fuori microfono

ASSESSORE PANINI: Le istanze di sanatoria non possono avere un esito positivo e pertanto sono tutte respinte. Per quanto riguarda quei locali commerciali le occupazioni sono illegittime, pertanto vanno da un lato sgomberati, dall'altro ne va ripristinata la loro funzione a locale commerciale con un'assegnazione tramite evidenza pubblica, in più noi siamo in presenza di graduatorie, faceva lei riferimento nella sua interrogazione di legittimi assegnatari per quanto riguarda gli alloggi. Anticipo anche qui l'intenzione dell'Amministrazione di dotarsi nelle prossime settimane di un piano di recupero degli arretrati delle volture, il che consentirà probabilmente di riaggiornare l'insieme delle graduatorie mettendo in campo anche una disponibilità di alloggi che è la condizione attraverso la quale ha senso che si rimetta mano a graduatorie che in alcuni casi datano al 1995.

CONSIGLIERE NONNO: Sì, questa era la discussione generale, mi rendo perfettamente conto che la volontà è questa, però ovviamente dovrò per forza di cose iniziare un'interlocuzione con l'Assessore Borriello sulla materia specifica, perché questo è un discorso a livello generale su quello che l'Amministrazione è propensa a mettere in campo. Ovviamente nulla da eccepire sulla sua cortesia, come sempre, mi aspetto che sull'argomento mi risponda Borriello.

Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Consigliere Nonno ora vedremo di recuperare l'originale e di capire se è stato inviato a Borriello o a Panini per errore della sua Segreteria o della Segreteria del Consiglio, approfondiremo. Nel caso in cui non sia stata inviata all'Assessore Borriello sarà rinviata e oggetto di prossima discussione.

Passiamo al prossimo question time, torniamo un attimo indietro al numero 7: "Ripresa lavori qualificazione Pianura", ci sono entrambi gli Assessori, quindi a lei la parola.

CONSIGLIERE NONNO: Siamo al contratto di quartiere se non sbaglio. Il contratto di quartiere è quell'opera di riqualificazione urbana, finanziata con i sette milioni e mezzo di euro del Governo Berlusconi di allora, l'opera è stata iniziata, ha portato anche degli ottimi risultati sul territorio, però negli ultimi sei mesi i lavori sono stati interrotti in quanto la società appaltatrice è stata oggetto di interdittiva antimafia e ha fermato i lavori. Siccome non è più un mese o due mesi, i lavori si sono fermati ormai da sette mesi, e in sette mesi sono accadute un paio di cose alquanto spiacevoli. Alcuni appartamenti ultimati sono stati occupati, il sottoscritto è riuscito a scongiurare l'occupazione di un appartamento, ne parlai all'epoca con l'Assessore Fucito, al Patrimonio, ma altri due appartamenti sono stati occupati abusivamente. Ora per evitare che i lavori ultimati, che gli appartamenti ultimati continuano ad essere oggetto di occupazioni abusive io mi

aspettavo che l'Amministrazione mettesse in campo tutte le attività per riprendere i lavori, e quindi affidare al primo non aggiudicatario della gara d'appalto i lavori che sono rimasti... il restante lavoro rimasto in sospeso e continuare con la riqualificazione. Questo non è stato fatto, la società che doveva completare ha purtroppo per lei avuto questa interdittiva antimafia, noi ci troviamo con i lavori fermi e ci sono tutta una serie di questioni materiali che io ho seguito personalmente, che non possono trovare soluzione. Io chiedevo all'Assessore preposto che tempi ancora abbiamo per vedere ripresi i lavori e soprattutto se l'Assessore ha avuto modo di studiarsi la questione e se è in itinere l'affidamento al primo non aggiudicatario del contratto della gara d'appalto relativo al contratto di quartiere. Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Risponde l'Assessore Piscopo, prego.

ASSESSORE PISCOPO: Grazie. Per quanto riguarda l'impresa, la Fradel Costruzioni, Edil Sud 75. Società cooperativa di Sud 75 è risultata destinataria di una misura interdittiva, e questo è avvenuto, e poiché vi è stato poi il contenzioso che ne è seguito, come sempre accade in queste situazioni, gli uffici mi hanno rappresentato che tale misura è stata confermata a seguito di sentenza del Consiglio di Stato del 4 agosto, 4 agosto 2016, quindi di recente, ed era necessario attendere ovviamente la risoluzione di questo contenzioso, cioè vale a dire l'espressione del tribunale per quanto riguarda la misura interdittiva. Si è così dovuto procedere a rievocare l'affidamento alla ditta, che risultava aggiudicataria con delibera del 2009 e a risolvere il relativo contratto che gli era stato affidato il 19 febbraio 2010.

Adesso riprenderò circa il successivo affidamento. Per quanto riguarda le opere va comunque segnalato che ad oggi sono state consegnate le opere relative al recupero primario e secondario dell'edificio F, adibito a casa della cultura, in uno con il piazzale antistante e le opere relative al recupero primario di 55 alloggi in Via Comunale a Napoli. Adesso bisogna naturalmente provvedere a fare un nuovo affidamento e tramite indizione di una nuova gara, purtroppo lì con si può procedere nel modo suggerito, bisogna indire una nuova gara, e allora, almeno questa è la valutazione nella parte gestionale tecnica, ma è necessario anche procedere, poiché parliamo di contratti del 2009, affidamenti del 2010, è necessario procedere anche ad una revisione tecnica ed economica del progetto originario, sia per i maggiori costi degli interventi di riqualificazione stradale già previsti nel programma, sia per l'applicazione della tariffa vigente all'atto del nuovo affidamento. Ancora, relativamente al tema delle occupazioni che veniva segnalato giustamente dal Consigliere, con una nota di recente io ho sollecitato, sono stati sollecitati gli uffici del patrimonio a procedere con ogni azione utile agli sgomberi affinché poi i lavori potranno procedere. A settembre 2016 inoltre l'Avvocatura attraverso un secondo parere ha consentito al servizio competente di perfezionare alla rescissione contrattuale con la ditta aggiudicataria, gli uffici stanno predisponendo il nuovo progetto variante anche per il maggiore onere che è stato prima segnalato, che sarà completato entro massimo un paio di mesi.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Consigliere Nonno prego.

CONSIGLIERE NONNO: Nulla di nuovo quindi. Io pensavo che bastava far scorrere

quella che era la gara, ma in maniera impropria, non avevo elementi. La mia preoccupazione, ripeto, è la mancanza di sorveglianza, altrimenti rischiamo di ripetere quello che è già successo per gli immobili interessati dalla 219, che vengano occupati, non sono mai più stati collaudati, sono passati trent'anni e ormai ci troviamo in un ginepraio da cui non riusciamo più ad uscire come pubblica amministrazione. L'invito è cerchiamo di controllare, cerchiamo di sorvegliare, mettere dei controlli saltuari, mi rendo conto che è difficile ma è l'unica cosa da fare in attesa che si arrivi alla gara d'appalto, e mi auguro che questa benedetta gara d'appalto parta al più presto, in quanto l'opera è abbastanza seria e ha un notevole impatto sulla parte storica del quartiere di Pianura.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Passiamo al prossimo question time, il numero 9 con progressivo 35: "Degradato impianto per ascensore Monte Echia". Proponente il Consigliere Nonno, dovrebbero essere le domande indirizzate prevalentemente all'Assessore Piscopo e chiaramente anche al Vicesindaco. Se ce lo illustra in maniera rapida come ha fatto fino ad adesso, grazie.

CONSIGLIERE NONNO: Questo è un question time che nasce in seno alla I municipalità e porta la firma anche di un Consigliere municipale, Luca Iacovelli, che mi ha sollecitato il problema, che è del posto e mi segnalava lo stato di degrado e di abbandono in cui versa il cantiere che era stato predisposto per la creazione dell'ascensore sul Monte Echia. Siccome è un'opera abbastanza importante e siccome ormai sono anni che risulta ferma, io volevo conoscere i motivi reali per i quali il cantiere è fermo e i lavori non proseguono e soprattutto come la pubblica amministrazione, come questa Amministrazione comunale si stia regolando per riprendere i lavori e per dotare la cittadinanza e quella municipalità di un'opera che non sono è importante sotto l'aspetto relativo alla mobilità, ma è importante anche proprio sotto l'aspetto storico, perché quel monte fa parte proprio delle radici della nascita della nostra città, quello spuntone tufaceo che si trova al centro della città di Napoli è il cuore pulsante di quella che è stata la città di Napoli, è uno dei posti più antichi della stessa città di Napoli.

Siccome gli abitanti del posto sentono il problema e vivono il degrado in cui ormai versa quell'area, io ci sono stato poche sere fa, ho fatto un sopralluogo e mi sono reso conto che non solo c'è il cantiere abbandonato ma c'è anche la via di accesso che praticamente è recintata da blocchi di cemento, i cosiddetti *new jersey*, che impediscono il transito se non in senso unico alternato. Allora mi interessa sapere innanzitutto i motivi per i quali il cantiere sta fermo, che tempi ancora abbiamo per assistere ad una ripresa dei lavori e se è stata riappaltato, se non è stato riappaltato, quanto tempo ancora il cittadino del posto dovrà subire questo stato di degrado e di abbandono.

Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: La parola adesso all'Assessore Piscopo.

ASSESSORE PISCOPO: Sì, grazie. Non vi è dubbio che si tratti di una delle più interessanti, oltre che più belle, della nostra città, quindi è un'area alla quale teniamo molto, ma la natura dei problemi, la natura anche delle opere che lì si sono definite già a partire dal 2006 con le prime delibere relative all'indicazione dei lavori, sono relative al

2006, e la natura anche del costone tufaceo, i problemi idrogeologici che sono stati rinvenuti nel tempo, appunto il rinvenimento anche di un costone fratturato sul versante Santa Lucia, ha reso necessario diverse volte l'adeguamento anche a quella che è la natura di questo luogo. Partiamo quindi non di un'opera semplice all'interno di una condizione certamente semplificata, ma parliamo di differenti problemi che nel tempo si sono anche manifestati.

Tra i problemi vi è questo del rinvenimento di un banco tufaceo con forti irregolarità altimetriche, fortemente fratturato che ha resa necessaria una nuova perizia di variante che poi è stata approvata a dicembre 2015 ed è stata proposta appunto dalla Giunta, una perizia di variante di 417.000 euro. Non solo, ma a seguito sono stati redatti diversi progetti e voglio da subito dire che i progetti per quanto riguarda il versante idrogeologico sono stati di recente anche finanziati, vale a dire il Comune ha visto l'ammissione al finanziamento ministeriale anche per poter intervenire per la parte del costone. Circa invece la realizzazione dell'opera, vale a dire il tunnel, il vano ascensore, quindi la risalita verticale e il Belvedere esterno, lì anche sono stati depositati al Genio Civile, poiché anche lì è un'opera che ha avuto una perizia di variante relativa anche all'aggiustamento e alla resa più leggera anche dell'opera, sono stati redatti tutti gli elaborati, sono stati approvati al Genio Civile, la variante è stata approvata, le scale di sicurezza che avvolgono anche il corpo centrale dell'ascensore sono state prodotte, realizzate anche in sede di cantiere, dall'impresa, non in sede di cantiere presso i laboratori dell'impresa, sono stati portati anche in sede di cantiere. È iniziato il montaggio, a seguito, e questo è l'ultimo punto ancora che stiamo affrontando, a seguito anche di alcune, non critiche ma alcune valutazioni che sono state espresse anche da un comitato che si chiama "Ridateci Monte Echia", che è composto da docenti universitari, da comitati civici, che ha voluto nel tempo anche sottolineare quanto il Belvedere, però parliamo solo del Belvedere ora, avesse probabilmente la necessità di configurarsi in un modo diverso, cioè vale a dire di rendere legittimamente, poiché stiamo parlando di una delle aree più belle anche dal punto di vista paesaggistico, è stato chiesto al progettista di rivedere la soluzione esterna, cioè dove in pratica è necessario che esca l'ascensore, dove vi siano le coperture e così via, per renderlo certamente più leggero, perché probabilmente nella soluzione originaria, che era stata approvata dalla precedente amministrazione, effettivamente aveva dei punti che oscuravano la vista del paesaggio, e ci saremmo trovati in sede poi di realizzazione dell'opera di fronte ad una serie di problemi.

Il progetto è stato rivisto, è stato già presentato in Soprintendenza, appena avremo il parere della Soprintendenza il progetto sarà approvato in Giunta e intanto abbiamo avuto, come le dicevo da subito, anche l'ammissione al finanziamento del nuovo progetto per quanto riguarda la messa in sicurezza del costone tufaceo. Sarà necessario soltanto attendere ora il parere della Soprintendenza, la scala è già pronta, i lavori sono ripresi, si procede all'interno. Dimenticavo di segnalare che tra i motivi del ritardo anche qui abbiamo avuto, come il question time precedente, numerose interdizioni legate alle imprese ed è stato necessario attendere anche qui e non soltanto la definizione del contenzioso, il Consiglio di Stato, le rescissioni dai contratti, come lei sa benissimo queste sono operazioni lunghe né si può procedere ad uno scorrimento di graduatoria quando la definizione da parte del Tribunale non è ancora completa.

VICEPRESIDENTE FREZZA: A lei la parola per la replica, l'Assessore credo abbia fatto una cronistoria abbastanza esaustiva.

CONSIGLIERE NONNO: Io ho capito i problemi che hanno ritardato, se ho ben capito dobbiamo aspettare la Sovrintendenza che ci dia l'okay sulla nuova variante, su questa variante che dovrà avere un minore impatto, poi domando a me stesso, ma la Commissione edilizia dell'epoca non se ne era resa conto che l'ascensore, il vano ascensore aveva un impatto maggiore? Lasciamo perdere, ormai in questa città non mi stupisce più niente. Passerà parecchio tempo ancora mi rendo conto, dovremo riappaltarli questi lavori? Adesso mi prenderò il resoconto stenotipato e vedremo, grazie molte per la disponibilità Assessore.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Passiamo al question time numero 10 progressivo 36: "Utilizzo di generatore inquinante da parte di un bar in Via Conforti", interrogante sempre il Consigliere Nonno, mi diceva il Vicesindaco che aveva una relazione o una risposta scritta in merito alla questione? A lei la parola allora, vuole prima illustrarlo o è chiaro?

CONSIGLIERE NONNO: Questo è un question time che riguarda sì sotto l'aspetto ambientale l'Assessore Del Giudice, ma deve riguardare anche l'Assessore Clemente, in quanto ha la delega alla Polizia municipale. Via Conforti è completamente abbandonata, Via Conforti è un pezzo del centro di Napoli in cui praticamente vige la legge del tutto è concesso, tutto è permesso, abbiamo addirittura quello che vende i dischetti abusivi dentro la Porta, la Porta antica, che cos'è là? Porta Nolana? Ha fatto addirittura il suo vano bello all'interno di questo edificio monumentale storico, vende dischetti abusivi, ci sta quello che vende le sigarette, quello che spaccia la droga, là il controllo della polizia municipale è inesistente. Quando il martedì fanno il mercatino in quella strada succede di tutto, e allora visto che c'è l'Assessore mi auguro che voglia prendere appunti, l'Assessore Clemente, a sollecitare quel che controllo maggiore.

Questo personaggio che vende i dischetti abusivi ovviamente, perché figuratevi se qualcuno gli ha rilasciato la licenza, accende tutti i giorni questo generatore per poter far ascoltare ai cittadini la propria radio, i propri dischetti che vende, le proprie cassette, i propri prodotti e questo generatore sta messo sotto il balcone di questo palazzo a Via Conforti e tutti i gas di scarico del generatore, che ripeto, è completamente abusivo, è abusiva la bancarella, è abusivo il generatore, è abusivo quello che vende i dischetti, è abusivo tutto, questo generatore affumica l'intera palazzina. Ora dico io, ma in una città come la nostra dove ci sforziamo di far funzionare la pubblica amministrazione e di riportare un minimo di legittimità e di legalità, non si può tollerare che ad oggi un personaggio del genere, che per vendere abusivamente i suoi prodotti attacca il generatore sotto il palazzo, sotto i balconi dei cittadini e li affumica praticamente per tutta la giornata, e questi non possono parlare perché hanno letteralmente paura di farglielo notare, perché conoscete gli atteggiamenti che questi personaggi assumono nei confronti dei cittadini onesti.

Io mi auguro che il Vicesindaco in quanto tale, non solo come Assessore all'ambiente, e l'Assessore Clemente in quanto delegato alla Polizia municipale, vogliano darmi qualche risposta e vogliano predisporre qualche intervento atto a scongiurare il prosieguo di

questo atteggiamento prevaricatore da parte di questi personaggi.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Risponde un attimo il Vicesindaco.

ASSESSORE DEL GIUDICE: Grazie Presidente, grazie Consigliere. Via Conforti è oggetto di attenzione da parte nostra, ci sono stati più di un sequestro da parte della Polizia locale, e mi permetto anche di fare qualche precisazione a nome dell'Assessore e collega, perché lì abbiamo non solo sequestrato alcuni locali abusivi, non solo abbiamo sequestrato ripetutamente varie merci, quindi un ringraziamento alla Polizia locale, ma abbiamo già qualche altra volta prelevato questo generatore e quindi si ripropone, come purtroppo accade, con i venditori abusivi e l'azione su quella strada è intensificata e in azione, anche per quanto riguarda altri tipi di controllo grazie anche alle forze dell'ordine.

CONSIGLIERE NONNO: Daremo la risposta agli abitanti di Via Conforti, che mi segnaleranno eventuali discrepanze. Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Attiverà dei meccanismi di monitoraggio. Passiamo ora al numero 13 con progressivo 48, Consigliere Palmieri, l'oggetto è: "Cambio destinazione d'uso del parcheggio Ponticelli", risponderanno l'Assessore Calabrese e l'Assessore Clemente. A lei la parola per illustrare il question time.

CONSIGLIERE PALMIERI: Presidente chiedo scusa, siccome è stato calendarizzato nell'ordine del giorno... io per la verità lo avevo presentato prima, però mi sembra che sull'argomento ci sia una forte attenzione dei colleghi del PD che risiedono in quel territorio, in particolare del Consigliere Esposito, quindi come dire, metterei insieme le due interrogazioni e lascerei al collega la possibilità di...

VICEPRESIDENTE FREZZA: Quindi unificarlo al numero 16...

CONSIGLIERE PALMIERI: Al limite se c'è qualcosa da poter aggiungere dopo e mi è data la possibilità, così semplifichiamo il lavoro.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Va bene, raccogliamo il suo suggerimento e facciamo... quindi possiamo unificarlo al 16? Che ha sempre... al progressivo 48: "Trasformazione del parcheggio ANM Ponticelli in depositaria giudiziaria".

CONSIGLIERE PALMIERI: Peraltro è anche oggetto di una delibera.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Sì, c'è una delibera oggi in Aula, praticamente è come se anticipassimo la discussione.

CONSIGLIERE PALMIERI: Va bene, l'Assessore potrà darci qualche indicazione per meglio comprendere la scelta, e quindi saremo più sereni durante il dibattito. Va bene.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Lasciamo la parola quindi, però vedo interroganti i consiglieri Valente, Quaglietta, Madonna. Consigliere Esposito illustra lei al posto dei

suoi colleghi di gruppo, prego a lei la parola.

CONSIGLIERE A. ESPOSITO: Se le fa piacere, altrimenti...

VICEPRESIDENTE FREZZA: No, a me fa piacere, sono i suoi colleghi che non ci sono, per questo, per un fatto di regolamento le devo chiedere di intervenire lei a nome degli altri se la sente. A lei la parola.

CONSIGLIERE A. ESPOSITO: Grazie Presidente, grazie anche Assessore che mi deve rispondere. A me personalmente avrebbe fatto piacere questa mattina poter discutere ancora su qualcosa che doveva ancora arrivare a venire, visto che si discute anche di una delibera, però stamattina devo mettere in evidenza che praticamente c'è stata una grossa forzatura da parte dell'Assessore facendo occupare dalla Polizia municipale questo parcheggio. Sarebbe stato utile secondo me, e propedeutico, aprire una discussione in Aula, visto che c'è una delibera che bisogna votare, e sarebbe stato giustamente, visto il metodo utilizzato dall'Amministrazione nel requisire questo parcheggio, praticamente senza avere nemmeno un attimo interloquito con le forze locali mi sembra che questo sia stato un atto di commissariamento del lato orientale. Prendo atto stamattina, in conseguenza dell'occupazione da parte della Polizia municipale del parcheggio, che l'Amministrazione ha praticamente commissariato la municipalità e la zona orientale. Fermo restando il fatto che il nostro Sindaco in continuazione si lamenta dei commissariamenti di Bagnoli e di altri, mi rendo conto che lui fa la stessa cosa nei confronti dei cittadini della zona orientale. A me stamattina fa piacere vedere la presenza dell'Assessore Clemente e dell'Assessore Calabrese, che sono presente straordinarie, però non mi è piaciuto il comportamento dell'Assessore Clemente su questo argomento, perché con chiara evidenza ha chiesto anche ai comitati di incontrarli a San Giacomo senza avere la presenza dei Consiglieri Comunali, precisando che non era necessaria la presenza dei Consiglieri Comunali. Voglio fare un breve inciso sulla questione, ritenendo non di dare lezioni, perché non mi è mai piaciuto farlo e non mi è mai piaciuto neanche chi le dà, però volevo ricordare all'Assessore Clemente che i Consiglieri Comunali sono eletti dal popolo di Napoli e rappresentano in tutti i modi, in tutte le forme gli elettori e i cittadini di Napoli. È brutto che un Assessore di questa Amministrazione, è veramente frutto, dica con aperta chiarezza non portate i Consiglieri Comunali, questa cosa veramente è raccapricciante. Capisco che commissariate un territorio, non riesco a capire perché poi non ci dovrebbe essere la presenza di chi rappresenta il territorio, perché la differenza tra l'Assessore Clemente e il Consigliere che sta promuovendo question time è molto semplice ed elementare, io sono stato votato dai cittadini, lei Assessore è nominato.

Intervento fuori microfono

CONSIGLIERE A. ESPOSITO: No, non mi sono addormentato, sono sempre sveglio.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Però vi prego di non entrare in polemiche, non è il caso.

CONSIGLIERE A. ESPOSITO: Questo lo sta dicendo all'Assessore?

VICEPRESIDENTE FREZZA: No, lo sto dicendo a tutti, per un fatto di tenuta dell'Aula.

CONSIGLIERE A. ESPOSITO: Grazie Presidente. Voglio tornare un attimo nel merito della questione, mi avrebbe fatto piacere, ripeto, avere in Aula oggi una discussione poter chiarire alcuni aspetti, però mi rendo conto che c'è stata una forte accelerata e un commissariamento di una zona. A me farebbe piacere sapere dall'Assessore come mai dell'immenso patrimonio comunale della città di Napoli la Giunta abbia individuato proprio una struttura di parcheggio custodita, tra le poche città è l'unica, ripeto l'unica, nella zona orientale funzionante ed utilizzata dal territorio cittadino con un'utenza abbastanza radicata pure, perché garantisce un rilevante introito anche all'azienda ANM. La cosa che volevo precisare, volevo ricordare all'Assessore Clemente e all'Assessore Calabrese un po' di storia di quel parcheggio, perché penso che bisogna fare un po' di retroattività per capire l'esigenza di quel territorio su quel parcheggio.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Consigliere Esposito mi scusi solo un attimo, non voglio interromperla, non è mio costume, solo una cosa, poiché nelle delibere in discussione oggi al numero 3 c'è proprio tutta la questione riguardante quello di cui sta parlando io...

Intervento fuori microfono

VICEPRESIDENTE FREZZA: Ah, perfetto. L'Assessore mi dice... prego, allora continui, mi scusi.

CONSIGLIERE A. ESPOSITO: Presidente mi deve scusare anche lei, però lei ha un ruolo e una funzione di garante dell'Aula, la pregherei di svolgere al suo compito, la pregherei di far portare...

VICEPRESIDENTE FREZZA: Lo sto facendo, l'Assessore mi stava...

CONSIGLIERE A. ESPOSITO: Mi fa piacere che l'Assessore sia intervenuto, però lei deve essere garante dell'Aula e deve dare la possibilità ai rappresentanti del popolo di esternare i propri chiarimenti.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Prego, continui.

CONSIGLIERE A. ESPOSITO: Volevo capire se era a conoscenza dell'utilità di quel parcheggio, perché esiste quel parcheggio, perché è una storia che risale a molti anni fa, quando sono stati fatti dei lavori nella zona di Ponticelli.

Intervento fuori microfono

VICEPRESIDENTE FREZZA: Un richiamo all'Aula, cortesemente se potete prendere posto, quelli che non sono interessati se escono dall'Aula, siamo in discussione di un question time delicato. Grazie.

CONSIGLIERE A. ESPOSITO: Voglio essere molto più chiaro, a me interessa sapere se l'Amministrazione ha conseguito tutte le opportune autorizzazioni, quali certificato di iscrizione alla Camera di Commercio relativamente all'attività in parola, dichiarazione sostitutiva della licenza comunale di autorimessa, dichiarazione attestante se l'area destinata è di proprietà, in affitto o risulta in concessione al demanio o ad altri enti, copia del certificato di prevenzione incendi rilasciato dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco qualora nei capannoni potessero essere detenuti più di nove veicoli o dichiarazione attestante la mancanza di spazi chiusi da adibire a parcheggio. Dichiarazione di rispetto della normativa in tema di salute e sicurezza dei luoghi del lavoro, in particolare assicurando la piena conformità del Decreto Legislativo 81/08, fotocopia dei documenti di circolazione dei o del veicolo che si utilizzerà per la rimozione dei veicoli sottoposti al sequestro con polizza di rischio di esercizio. Copia della polizza assicurativa della responsabilità civile presso terzi, contro danneggiamento, furto e incendio, relazione di un tecnico iscritto all'albo professionale corredato da una planimetria in scala 1 a 1.500 di cui risulta la planimetria dell'area distinguendo l'area adibita a depositeria comunale.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Il Consigliere giustamente mi richiama all'ordine dell'Aula, c'è troppo brusio, se cortesemente rispettando il vostro collega che sta parlando, se potete prendere posto o comunque non disturbare il prosieguo dei lavori. Ha terminato?

CONSIGLIERE A. ESPOSITO: Ho finito Presidente, grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Siamo in corso di discussione di un question time che si è prolungato in base alla relazione, quindi la risposta adesso all'Assessore Calabrese, a lei la parola, ne ha facoltà.

ASSESSORE CALABRESE: Comincio io, giusto per fare un attimo... ringrazio il Presidente, ringrazio il Consigliere che mi consente di mettere in fila tutti i passaggi della questione, quindi riporto i tratti salienti di quello che è successo. Ricordo che la necessità di questa destinazione temporanea, e ribadisco temporanea, della depositeria del parcheggio di Via Argine è scaturita dal tavolo inter-istituzionale coordinato dalla Prefettura per la sicurezza urbana. In questo ambito è stato chiesto al Comune, nella persona dell'Assessore, uno sforzo per cercare di trovare una struttura che consentisse il deposito che era utile per il contrasto... Consigliere Esposito perdonami, non vorrei...

VICEPRESIDENTE FREZZA: L'Assessore sta rispondendo al suo quesito.

ASSESSORE CALABRESE: Posso? Stavo riportando un poco quali sono stati i tratti salienti, i passaggi. Ricordo prima di tutto che viene autorizzato in uso temporaneo e non definitivo del deposito, della struttura a depositeria, che questa...

Interventi fuori microfono

ASSESSORE CALABRESE: Ha parlato fino ad adesso il Consigliere, sennò ditecelo,

per me...

VICEPRESIDENTE FREZZA: Consigliere Santoro non è sulla destinazione, il quesito riguarda un altro aspetto che comunque non è compreso nella delibera.

Interventi fuori microfono

VICEPRESIDENTE FREZZA: Probabilmente sì.

ASSESSORE CALABRESE: La necessità, abbiamo detto, di questa destinazione temporanea è scaturita... è stata una richiesta del tavolo inter-istituzionale della Prefettura per la sicurezza urbana e via dicendo, quindi si è posta la necessità di reperire, tra i beni dell'Amministrazione, una struttura che consentisse l'utilizzo temporaneo di depositaria. Sono state valutate, dai servizi tecnici del Comune e dalla Polizia municipale, diverse possibili soluzioni alternative, come ad esempio l'uso di ex depositi di ANM. Da queste valutazioni è emerso che la struttura di Via Argine era tra tutte quante quella più idonea, perché già dispone dei necessari nulla osta tecnici anti - incendio e sicurezza. Sulla destinazione temporanea di questa struttura a depositaria anche ANM ha espresso un parere favorevole, perché anche? Perché la destinazione temporanea depositaria, come è già stato spiegato più volte, consentirà l'opportunità di riqualificare la struttura, infatti in questo periodo si procederà, come già concordato nei tempi e nelle modalità con l'ANM, ad effettuare i lavori necessari a rendere utilizzabile anche il primo piano del parcheggio ad oggi inutilizzabile. Si procederà inoltre ad automatizzare i sistemi di controllo degli accessi e delle uscite del parcheggio. L'ANM, che si è fatta carico di questi lavori, prevede di ultimarli nei primi mesi del prossimo anno, addirittura per la quale l'Amministrazione si è impegnata a restituire la struttura alla sua originale funzione di parcheggio.

Ricapitolando, è una collocazione temporanea, era stato richiesto velocemente di individuare una struttura, la struttura era idonea perché aveva i nulla osta tecnici e per di più aveva bisogno di riammodernamenti e di lavori perché la parte superiore era abbandonata, dal punto di vista mio, di Assessore ai trasporti è stata quella l'occasione per rifare i lavori complessivi sulla struttura, quindi il primo piano, per poi istituirla a parcheggio un'altra volta, inizio... al quartiere a cui è destinata. Non so se l'Assessore Clemente...

VICEPRESIDENTE FREZZA: Assessore Clemente vuole aggiungere qualcosa?

ASSESSORE CLEMENTE: Sono preoccupata, perché se il Consigliere afferma in quest'Aula che la sottoscritta non ha affrontato un momento elettorale che l'ha vista anche conseguire un risultato alquanto soddisfacente in quest'Aula, temo molto sulla qualità e sulla bontà delle informazioni quindi, che riporta al proprio territorio. Mi sono infatti annotata, ovviamente confermando l'impostazione storica e di fatto dell'iter che ci ha messo nelle condizioni di dare vita a questo provvedimento, una serie di affermazioni. La prima è che non c'è stato nemmeno un attimo di interlocuzione, non è assolutamente vero. All'indomani della deliberazione, che fu in un venerdì del 9 settembre, già il lunedì dell'immediata settimana abbiamo incontrato il Presidente di Municipalità che

istituzionale ha preso parte ai numerosi altri sopralluoghi che l'Amministrazione ha generato sul fatto, ho incontrato tutti i Consiglieri municipali che si sono rivolti al nostro Assessorato per avere delle interlocuzioni e quando poi dal territorio è emersa l'esigenza di incontrare, sotto-forma di comitato, l'Amministrazione accogliendo la loro istanza di procedere soltanto in un incontro con i cittadini e non con anche Consiglieri Comunali o municipali, io non ho fatto altro che accogliere, come chi mi conosce sa benissimo è nel mio spirito e nel mio modo, una legittima richiesta del territorio, che sotto-forma esclusivamente di comitato civico chiedeva alla sottoscritta degli incontri. Devo quindi chiederle una rettifica nel momento in cui non è mai stata una mia iniziativa quella di richiedere incontri senza i Consiglieri, né municipali né del Consiglio Comunale.

Alla luce quindi di queste considerazioni, noi dobbiamo ritenere che finalmente accade una presa in carico significativa e fondamentale di quella struttura, nell'interesse dei cittadini di Ponticelli abbiamo verificato che come funziona la struttura, questa non fa altro che certificare nei confronti delle casse comunali una perdita, ho relazionato nelle forme scritte che il Consiglio Comunale con il suo regolamento mi consente di attingere, tutto ciò che riguarda anche la vita economica di questo parcheggio. Ebbene, nell'anno 2015 abbiamo un incasso di 50.000 euro, e abbiamo delle spese pari a 300.000 euro, quindi noi come Amministrazione, una Giunta tutta, il Sindaco ma soprattutto il Consiglio Comunale di questa città, che è chiamato a fronteggiare ogni volta i limiti economico - finanziari della nostra attività per l'assistenza ai disabili, per le maestre nelle nostre scuole, per i diritti alla sicurezza, beh non possiamo essere indifferenti a questo dato di perdita annuale di ben 250.000 euro. Questo però non è stato per noi un motivo per dire chiudiamo il parcheggio, ma anzi rivalutiamolo e diamo vita ad un intervento di lavori strutturali.

L'ANM infatti ci garantirà, e già ha predisposto il cronoprogramma dei lavori, un intervento di ben 130.000 euro per rifunzionalizzare il secondo piano di questo parcheggio. Vedete Consiglieri tutti, questo parcheggio se perde è perché negli anni pensato come struttura funzionante su due piani in realtà di fatto ha sempre solo funzionato sul primo piano. Nel momento in cui noi andremo a rifunzionalizzare il secondo piano, andremo a mettere una sbarra e quindi potremo non farci più carico del costo della guardiania, che sicuramente è un ammontare economico molto più significativo della sbarra automatica che invece ci... la funzionalizzazione, noi andiamo serenamente a dire nell'interesse dei cittadini di Ponticelli che non soltanto l'uso è temporaneo, non soltanto la funzione di parcheggio viene consegnata e garantita alla cittadinanza, ma finanche noi in due anni di gestione siamo in grado di recuperare tutti gli euro che stiamo andando insieme ad investire su un'area della città che è nel cuore di questa Amministrazione nella sua totalità.

Secondo punto, un chiarimento in ordine alla delibera, ma poi lo faremo nelle sedi appropriate, quando lo discuteremo. Il Consiglio Comunale è chiamato a votare circa l'opportunità di stanziare dei fondi per il noleggio del carroattrezzi che sta garantendo l'operazione alto impatto concordata dal nostro Sindaco insieme al nostro Prefetto per l'attuazione del tavolo.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Consigliere Esposito vuole replicare? Così concludiamo i question time.

ASSESSORE CLEMENTE: Credo di essere stata precisa e sono disponibile a tornare sull'argomento, infatti ho anche già dato al Presidente della municipalità la disponibilità ad un incontro pubblico di modo che la qualità e la chiarezza delle informazioni possano giungere a tutti i cittadini di Ponticelli. Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Conclude la sessione dei question time la replica del Consigliere Esposito. Consigliere Lanzotti cortesemente prenda posto, questo question time è iniziato alle 9.55, non sapevamo, data la delicatezza dell'argomento, che andasse oltre questo orario, stiamo lavorando.

Intervento fuori microfono

VICEPRESIDENTE FREZZA: Non è colpa mia, c'è una discussione in atto ed è anche delicata, cortesemente si accomodi e faccia concludere l'intervento. Consigliere Esposito prego.

CONSIGLIERE A. ESPOSITO: A me avrebbe fatto piacere rispondere, ma lo faremo nella discussione della delibera. Una cosa che volevo precisare rispetto alle cose che dice l'Assessore Clemente, io penso che l'Assessore sia stata giustamente votata, ma per fare il Consiglio da questa parte, non per fare l'Assessore, ricopre giustamente il ruolo di Assessore, è un incarico di fiducia del Sindaco ma lei è stata votata per fare il Consigliere. A me avrebbe fatto piacere capire anche se l'Assessore Clemente è a conoscenza del parere attuale dei Consiglieri della municipalità e del Presidente della municipalità visto che lei ha detto che li ha incontrati, o dei comitati che ha incontrato. A me avrebbe fatto piacere questa cosa qua, e in più, ripeto, non voglio insistere, chiedo agli atti tutte le certificazioni che ho richiesto, le chiedo agli atti, di farmeli pervenire.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Va bene, registriamo le sue richieste. Adesso dichiariamo conclusi i question time, solo un dato tecnico, abbiamo discusso 13 su 16, nonostante il ritardo che giustifico all'Aula. Passiamo adesso all'appello, la seduta è aperta, cortesemente prendete posto, Dottoressa Barbatì può procedere all'appello iniziale.

La Segreteria procede all'appello nominale

| | | |
|-------------|--------------------|----------|
| SINDACO | de MAGISTRIS Luigi | PRESENTE |
| CONSIGLIERE | ANDREOZZI Rosario | PRESENTE |
| CONSIGLIERE | ARIENZO Federico | ASSENTE |
| CONSIGLIERE | BISMUTO Laura | PRESENTE |
| CONSIGLIERE | BRAMBILLA Matteo | ASSENTE |
| CONSIGLIERE | BUONO Stefano | PRESENTE |
| CONSIGLIERE | CANIGLIA Maria | ASSENTE |
| CONSIGLIERE | CAPASSO Raffaele | PRESENTE |
| CONSIGLIERE | CARFAGNA Mara | ASSENTE |
| CONSIGLIERE | CECERE Claudio | PRESENTE |

| | | |
|-------------|---------------------|----------|
| CONSIGLIERE | COCCIA Elena | PRESENTE |
| CONSIGLIERE | COPPELO Mario | PRESENTE |
| CONSIGLIERE | DI MAIO Eleonora | PRESENTE |
| CONSIGLIERE | ESPOSITO Aniello | ASSENTE |
| CONSIGLIERE | FELACO Luigi | PRESENTE |
| CONSIGLIERE | FREZZA Fulvio | PRESENTE |
| CONSIGLIERE | FUCITO Sandro | PRESENTE |
| CONSIGLIERE | GAUDINI Marco | PRESENTE |
| CONSIGLIERE | GUANGI Salvatore | ASSENTE |
| CONSIGLIERE | LANGELLA Ciro | ASSENTE |
| CONSIGLIERE | LANZOTTI Stanislao | ASSENTE |
| CONSIGLIERE | LEBRO David | PRESENTE |
| CONSIGLIERE | LETTIERI Gianni | ASSENTE |
| CONSIGLIERE | MADONNA Salvatore | ASSENTE |
| CONSIGLIERE | MENNA Francesca | ASSENTE |
| CONSIGLIERE | MIRRA Manuela | PRESENTE |
| CONSIGLIERE | MUNDO Gabriele | PRESENTE |
| CONSIGLIERE | NONNO Marco | ASSENTE |
| CONSIGLIERE | PACE Salvatore | PRESENTE |
| CONSIGLIERE | PALMIERI Domenico | PRESENTE |
| CONSIGLIERE | QUAGLIETTA Alessia | ASSENTE |
| CONSIGLIERE | RINALDI Pietro | PRESENTE |
| CONSIGLIERE | SANTORO Andrea | ASSENTE |
| CONSIGLIERE | SGAMBATI Carmine | PRESENTE |
| CONSIGLIERE | SIMEONE Gaetano | PRESENTE |
| CONSIGLIERE | SOLOMBRINO Vincenzo | PRESENTE |
| CONSIGLIERE | TRONCONE Gaetano | PRESENTE |
| CONSIGLIERE | ULLETO Anna | ASSENTE |
| CONSIGLIERE | VALENTE Valeria | ASSENTE |
| CONSIGLIERE | VERNETTI Francesco | PRESENTE |
| CONSIGLIERE | ZIMBALDI Luigi | ASSENTE |

VICEPRESIDENTE FREZZA: Richiamiamo gli assenti.

La Segreteria procede all'appello nominale

| | | |
|-------------|------------------|----------|
| CONSIGLIERE | ARIENZO Federico | PRESENTE |
| CONSIGLIERE | BRAMBILLA Matteo | PRESENTE |
| CONSIGLIERE | CANIGLIA Maria | PRESENTE |
| CONSIGLIERE | CARFAGNA Mara | PRESENTE |

| | | |
|-------------|--------------------|----------|
| CONSIGLIERE | ESPOSITO Aniello | PRESENTE |
| CONSIGLIERE | GUANGI Salvatore | PRESENTE |
| CONSIGLIERE | LANGELLA Ciro | PRESENTE |
| CONSIGLIERE | LANZOTTI Stanislao | PRESENTE |
| CONSIGLIERE | LETTIERI Giovanni | ASSENTE |
| CONSIGLIERE | MADONNA Salvatore | ASSENTE |
| CONSIGLIERE | MENNA Francesca | PRESENTE |
| CONSIGLIERE | NONNO Marco | ASSENTE |
| CONSIGLIERE | QUAGLIETTA Alessia | PRESENTE |
| CONSIGLIERE | SANTORO Andrea | PRESENTE |
| CONSIGLIERE | ULLETO Anna | ASSENTE |
| CONSIGLIERE | VALENTE Valeria | PRESENTE |
| CONSIGLIERE | ZIMBALDI Luigi | ASSENTE |

(Assume la Presidenza il Presidente Sandro Fucito)

PRESIDENTE FUCITO: 36 presenti su 41, la seduta è valida.

Nomino scrutatori i Consiglieri Vernetti, Menna, Cecere.

Ha giustificato il ritardo l'Assessore Gaeta, così come i Consiglieri Lettieri, Zimbaldi ed Ulleto, in verità hanno giustificato i colleghi la loro assenza. Nel ringraziare il Vicepresidente Frezza, che è riuscito ad esperire ben 13 question time di Consiglieri e Assessori presenti nella prima ora del Consiglio.

Passiamo ora ad un momento delicato, in quanto sono state poste richieste di commemorazione. Prima di dare la parola al Presidente Coppeto e i familiari che sopraggiungeranno del giornalista Mario Caruso, è il caso, d'intesta con il Sindaco, i Consiglieri proponenti, di ricordare che in queste settimane è venuto anche meno Dario Fo, un'immagine importante, un premio Nobel, per il quale per ricordarne la testimonianza civica di pace, di impegno politico, culturale, nelle prossime settimane sarà predisposto uno specifico momento d'intesa con il Sindaco.

Prego Presidente Coppeto.

CONSIGLIERE COPPETO: Grazie Presidente, grazie Sindaco. Io ho l'onore di ricordare e di commemorare la figura di un grande giornalista della nostra città, un giornalista che ha vissuto della quasi totalità della sua vita l'esperienza di redattore del più prestigioso giornale della nostra città, sicuramente, ma anche dell'intera area del sud Italia, ovvero Il Mattino di Napoli. È Mario Caruso, che io ho avuto l'onore di conoscere, Mario Caruso, 88 anni, un tuttofare del giornalismo di grandissimo mestiere con un'eccellente preparazione, giornalista professionale fin dal 2 aprile del 1966. Si diceva appunto giornalista de Il Mattino, già i tempi in cui la sede era nell'Angiporto Galleria, prima dell'approdo alla nuova sede di Via Chiatamone, Angiporto Galleria, luogo storico per il giornalismo della nostra città, molte testate hanno avuto origine in quel luogo straordinario della nostra città.

Il Dottor Caruso è stato uno dei grandi giornalisti de Il Mattino, collaboratore stretto di Enrico Marcucci, di Cesare Marcucci, oltre che di Giacomo Lombardi, quest'ultimo

anche un grande suo amico, nonché storico redattore capo centrale de Il Mattino. Negli anni '80 con Franco Angrisano direttore creò la pagina dedicata alla sanità tra le prime in Italia, io ho un ricordo vivido proprio di quell'esperienza legato anche al mio ruolo professionale, la curò con passione tanto da conquistarsi e meritarsi la stima dei più qualificati ambienti scientifici regionali e nazionali. Sempre attento, rigoroso, preciso, raccontava la medicina e i suoi progressi, le nuove scoperte attraverso una facile comprensibilità di titoli ed articoli, si addottorò a tal punto che spesso i suoi colleghi, non solo de Il Mattino ma anche della RAI, come appunto Massimo Villone, Valeria Capuzzi e tanti altri, chiedevano a lui consiglio se avevano un raffreddore o un mal di testa, un piccolo dottore era diventato Mario. Attraverso altre esperienze della cronaca alle province, specialmente nella cosiddetta cucina del quotidiano, termine usato negli ambienti redazionali, che vuol dire per i non addetti ai lavori organizzazione del lavoro redazionale, disegnare il menabò, neologismo che significa menare i buoi per indicare lo schema grafico, correggere i vari pezzi, portare alla giusta misura e infine fare i titoli, l'artigianato del giornalismo di un tempo che fu.

Onestà, sentimento, gran senso dell'umorismo e serietà lo contraddistinguevano. Al mattino il direttore Giacomo Ghirardo negli anni '60 - '70 assunse, e questo è un aneddoto simpaticissimo che mi fa piacere ricordare, Alfredo Azzaroni. Mario Caruso si inventò che il direttore aveva il bagno con i rubinetti d'oro e Azzaroni inscenò una protesta nei corridoi del giornale gridando: "abbasso il cesso del direttore, lotta dura senza paura". Mario cominciò a fargli il saluto romano, i giornalisti de Il Mattino per calmare Azzaroni dovettero dirgli che si trattava di un semplice tic, e si potrebbe continuare per tanto, tanto ancora per ricordare gli aneddoti di Mario Caruso.

Apertissimo alle novità, pronto ai cambiamenti, è stato tra i fondatori di Napoli.com già in età avanzata, uno dei primi giornali on line che si sono determinati in Italia. Per tredici anni Consigliere assiduo del direttore Sergio Civita, che oggi non è potuto essere qui con noi, mentre ci sono qui in Aula, e li saluto, i figli Eduardo e Riccardo, la sorella, il fratello e tanti amici. Civita lo considerava il suo interlocutore prezioso, sentendolo ogni giorno per questi anni per impostare la pagina di Napoli.com, che a suo dire continuerà a condurre senza deviare la strada insieme a Mario tracciata.

Grazie Mario per il lavoro che hai svolto nella nostra città e per le informazioni che ci hai dato.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie a lei. Teniamo quindi, in ricordo di Mario Caruso e di Dario Fo, un minuto di silenzio.

Il Consiglio osserva un minuto di silenzio

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Salutiamo i familiari.

Comunico all'Aula che in ottemperanza a quanto previsto dall'Articolo 166 secondo comma, il Decreto Legislativo 267 del 2000 e Articolo 11 del regolamento di contabilità la Giunta Comunale ha adottato, prelevando il relativo importo al fondo di riserva, le seguenti deliberazioni: 535 e 538 del 9/9/2016, 570 del 3/10/2016, 583 e 586 del 7/10/2016. Ricordo al Consiglio che i processi verbali delle sedute tenutesi in data 18 luglio, 4 e 5 agosto 2016 sono stati inviati a tutti i gruppi consiliari, ai fini della formulazione di eventuali osservazioni o rilievi da parte dei Consiglieri. Non essendo

pervenuto nessun rilievo li pongo in votazione dandoli per letti e condivisi.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

All'unanimità.

Passiamo quindi alla seduta con il relativo ordine del giorno, ma prima di questo ho una richiesta di intervento per Articolo 37 dei Consiglieri, secondo l'ordine che mi è stato proposto, Arienzo, Quaglietta, Valente, Langella. Prego Consigliere Arienzo, neo Presidente della Commissione Trasparenza. Colgo l'occasione per formularle pubblicamente gli auguri.

CONSIGLIERE ARIENZO: Grazie Presidente, grazie per gli auguri. Il mio Articolo 37 è una riflessione e delle domande che pongo all'Assessore Borriello circa questa vicenda che sta appassionando in modo negativo un po' tutti sulla vicenda degli impianti sportivi. Abbiamo saputo che in settimana ci sono stati degli incontri con il CONI, e quindi anche la necessità di avere ragguagli, sapere che cosa accadrà nel breve tempo, se ci sono delle novità. Io mi limito a portarle un disagio sociale di cui ci stiamo facendo carico, che ogni giorno ascoltiamo e che ci fanno anche rilevare di una perplessità. La prima, la Legge 185 e precedentemente quella 147 avrebbe dovuto dare la possibilità di un affidamento diretto ai privati, che avrebbero potuto a quel punto provvedere alle attività per rendere quelle strutture agibili, questa era un'opportunità, non è stata colta e su questo abbiamo un tema di riflessione.

C'era poi soprattutto la possibilità di accedere a questi fondi del CONI, questi 100.000.000 di euro di cui 50 messi a bando, a noi risulta, per la richiesta agli atti che abbiamo fatto, che il Comune ha partecipato con un unico progetto, però oggi noi leggiamo che le difficoltà sono non per un impianto ma per tanti impianti. Ancora, Assessore la vicenda del mutuo per lo Stadio San Paolo, ci chiediamo se quello che è stato fatto per lo Stadio San Paolo non poteva essere pensato o se le cifre potevano essere diverse, o forse se ci saremmo dovuti porre un problema anche sociale per quello che è il Palavesuvio, ma così come la piscina comunale a Scampia, rappresentano per quei territori dove fare sport, dove avere la possibilità di avere un luogo di socialità molte volte è l'unica alternativa alla strada, e questo poi mi fa sovvenire un'altra riflessione ancora, come abbiamo pensato di proporci per le Olimpiadi? Come ci è venuto in mente se non come una boutade propagandistica, pensare di candidare Napoli insieme alle altre città del sud per le prossime Olimpiadi se abbiamo gli impianti chiusi, squadre di pallavolo che vanno a giocare altrove, i judoka che si allenano nelle scuole private, e se si poteva prima degli ultimi... dopo cinque anni pensare di provvedere ad una recensione dello stato attuale degli impianti sportivi perché forse ci siamo arrivati troppo tardi.

Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie a lei. Consigliera Quaglietta prego.

CONSIGLIERA QUAGLIETTA: Grazie Presidente. Volevo portare all'attenzione del Consiglio una nota con protocollo 814999 che abbiamo presentato come Gruppo consiliare per quanto riguarda i ritardi nell'erogazione dei contributi integrativi alla locazione. È evidente che ci deve essere qualcosa che non è andato, c'è qualche evidente

problema perché ancora oggi noi stiamo parlando di questo problema. Alcune settimane fa abbiamo presentato questa interrogazione, che aveva il carattere dell'urgenza e ce l'ha ancora, a cui ha fatto seguito soltanto la risposta della dirigente preposta al servizio, che è la Dottoressa Malinconico, quindi noi segnaliamo anche che gli amministratori interessati al problema ancora non ci hanno fatto sapere assolutamente nulla. Dicevo, la Dottoressa Malinconico ha chiarito non soltanto le ragioni di questo ritardo, ma addirittura avrebbe paventato una serie di soluzioni che probabilmente l'Amministrazione potrebbe utilizzare per fare fronte a questo problema, e soprattutto per sbloccare queste somme che sono state versate dalla Regione Campania più o meno ad agosto, quindi parliamo di ben due mesi fa, e che ancora non sono state utilizzate, non vengono date come integrazione ai canoni di locazione a famiglie che aspettano dal lontano 2011. Qua si tratta di più di 3.000.000 di euro, abbiamo detto che sono delle somme che vengono erogate dalla Regione Campania, e io lo ricordo, lo ribadisco, solo ed esclusivamente come contributo per i canoni di locazione, e tra l'altro sono vincolate soltanto appunto a queste famiglie che lo aspettano almeno dal 2011, sono somme che per legge non possono essere utilizzate per altri scopi o destinazioni e che tra le altre cose, sempre per legge, se non vengono utilizzate in tutto o in parte per quello scopo determinato vanno restituite all'ente, e già questo pone un secondo problema.

Le domande fondamentali sono, perché ancora non sono state erogate ai diretti beneficiari? Dove sta il problema? E io credo che questa sia la domanda che si pongono quelle 3.500 famiglie che stanno aspettando e tra queste 3.500 famiglie la domanda se la pongono anche quelle che hanno avuto un'ingiunzione di sfratto e che a breve devono lasciare le loro abitazioni, con ovviamente tutta quella serie di problemi del caso. A parte poi considerare che chi legge i giornali e legge ancora di un'emergenza abitativa probabilmente si domanda come mai il Comune ancora non intervenga su questo punto. Volete dare una risposta a questa domanda? Volete dare una risposta a queste 3.500 famiglie? Volete evitare appunto che alcune di queste famiglie, se non forse tutte quante, siano costrette a lasciare le proprie abitazioni? Io ritengo che non è possibile aspettare dal 2011, ma forse voi pensate che aver aspettato dal 2011 poi un mese in più un mese in meno non cambia la vita a nessuno, e invece qui la cambia.

Diciamo che si tratta di contributi che sono erogati a famiglie bisognose, e io sottolineo il termine bisognose perché soltanto questo dovrebbe farvi evitare tutta una serie di intoppi burocratici, solo questo dovrebbe darvi la contezza del tempo breve in cui bisognerebbe agire per fare fronte a questa emergenza. Probabilmente questo non è chiaro a chi di dovere.

Dalla nota della Dottoressa Malinconico abbiamo detto che non c'è soltanto l'indicazione di perché si è fatto questo ritardo, ma c'è anche un'indicazione di massima di quella che potrebbe essere la soluzione trovata dall'Amministrazione. La Dottoressa Malinconico appunto dice che queste somme sono confluite nell'avanzo di gestione del 2016, si potrebbe - per esempio - sollecitare i servizi competenti a prevedere un nuovo accertamento per l'annualità del 2016, forse è troppo complicato, allora consideriamo la seconda soluzione che prospetta sempre la Dottoressa Malinconico, non io. Si potrebbe, con una delibera di Giunta, prelevare la somma trasferita dalla Regione Campania, che impropriamente è stata definita come un avanzo di cassa, e procedere poi nel più breve tempo possibile, questo lo sottolinea anche la Dottoressa Malinconico, all'impegno di spesa e alla relativa liquidazione agli aventi diritto. Insomma, indipendentemente da

quelle che possono essere le soluzioni, quello che viene sottolineato anche dalla Dottoressa Malinconico è che ci sono dei tempi in cui si potrebbe agire, e potrebbero essere anche brevi. Per cui io vi sollecito ancora una volta, perché c'è un'emergenza, perché ci sono famiglie che veramente sono appese ad un filo, io vi sollecito a trovare in tempi brevi questa soluzione, ma soprattutto a dare una risposta a queste famiglie, a fare capire a queste famiglie entro quanto tempo potranno accedere a questi contributi, anche soltanto per dare una risposta a chi li ha sfrattati.

Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie a lei. Mi fa cenno e mi riferisce l'Assessore Panini che è attesa una soluzione tecnica in giornata, sicuramente potrà vigilare e speriamo che al prossimo Consiglio il tema sia stato superato. Consigliera Valente prego.

CONSIGLIERA VALENTE: Io in realtà volevo iniziare la discussione di questa mattina chiedendo innanzitutto a lei, poi al Sindaco che però vedo sempre più allergico a quest'Aula, compare, scompare, è complicato evidentemente per lui il rispetto del concetto di democrazia, o lo declina a suo piacimento, a suo uso e consumo sempre più spesso, in ogni caso mi rivolgo a lei, che dovrebbe essere il garante di quest'Aula, per chiedere qual è l'idea che voi avete del ruolo che debba svolgere il Consiglio Comunale dentro l'attività dell'Amministrazione. Parto proprio dalle delibere che sono state messe all'ordine del giorno oggi in questo Consiglio. Abbiamo, tra le quattro che erano previste all'ordine del giorno, ben due delibere che la raccontano veramente molto lunga su qual è il rapporto di questa Amministrazione con il Consiglio Comunale, che vorrei ricordare, adesso al di là delle valutazioni di ciascuno, è un Consiglio Comunale, è il primo luogo, è la prima Istituzione a rappresentare la comunità dei cittadini napoletani nella sua interezza.

Io direi, e chiederei a questa Amministrazione maggiore rispetto per quest'Aula. Intino abbiamo all'ordine del giorno oggi due delibere, la prima è quella sul parcheggio di Ponticelli, è intervenuto prima il Consigliere Esposito, sottolineando quanto e come si sia proceduto lungo questo percorso, vedevo l'Assessore Clemente ribadire che anche lei è stata eletta, ha fatto bene il Consigliere Esposito a ricordare all'Assessore Clemente che lei è stata eletta per fare in Consiglio, non per stare in Giunta, sono due cose un po' diverse. In ogni caso all'Assessore Clemente, che giustamente fa notare che lei il rapporto con i cittadini ce l'ha, lei ricordava degli appuntamenti avuti con presidenti, vorrei chiedere però anche all'Assessore Clemente quanto e come ha tenuto conto di quel parere, perché la democrazia è anche un confronto ma è anche il sapere ascoltare. Convocare una riunione non fa male a nessuno, tavoli, anche l'Assessore Borriello ha risposto a me, ma io ho convocato il tavolo, convocare tavoli, conferenze dei servizi, riunioni è semplice, se poi non ci si ascolta e si tiene mai in debito conto quello che questi tavoli esprimono, diventa complicato l'esercizio proprio della qualità della democrazia, e così - aggiungo - sulla più delicata questione della vicenda di Napoli Servizi, Napoli Sociale.

Noi abbiamo oggi una delibera, e mi avrebbe fatto piacere sinceramente, Presidente, che a fare notare una cosa del genere fosse stato lei, noi proveremo con una pregiudiziale in corso d'opera, con la discussione a sottolinearlo più volte, però mi sento di ribadirlo adesso in avvio dei nostri lavori. Questa è una delibera che viene adottata dalla Giunta con i poteri del Consiglio, e che chiede a questo Consiglio una mera ratifica. Una delibera

tanto importante, che come l'Assessore Palma più volte ci ha ricordato, dalla sua radice, origine, madre di una delibera approvata nel lontano aprile, poi ha avuto le coperture parziali, e quindi già su questo dovremmo discutere, perché parziali visto che il processo era già avviato e definito? Le ha avute comunque nel bilancio, noi arriviamo, guarda un po', a ridosso della scadenza del contratto di servizi tra Comune di Napoli e Napoli Sociale per prendere da un lato il Consiglio Comunale mettendolo con le spalle al muro, o adesso, o bere o affogare e soprattutto, cosa più grave, perché fin quando lo facciamo verso i Consiglieri Comunali ancora tanto quanto, ma lo facciamo soprattutto verso i lavoratori, ai quali diciamo o vi prendete questa minestra oppure rischiate il licenziamento. Non si fa così, non è questo il concetto di democrazia al quale a noi personalmente, al quale noi teniamo, non è questo il concetto di democrazia, mi auguro, di cui questa Amministrazione continua a farsi vanto in ogni sede, in ogni circostanza, il popolo, le rivoluzioni di De Magistris, la partecipazione del popolo, noi dalla parte del popolo, qual è il popolo? Dalla parte di quale popolo? Mi verrebbe da chiedere, dalla parte di quale popolo? Se il Sindaco fosse in Aula avrei avuto il piacere di chiederglielo, ma continuo a vedere che il Sindaco parla tanto, giustamente, come è suo dovere, ma quest'Aula continua a non rispettarla, perché noi non abbiamo molte altre sedi, anche lei Presidente si dovrebbe far garante di più e meglio della presenza del Sindaco in Aula, partire dall'inizio, visto che di Consigli Comunali ne facciamo davvero pochissimi, forse troppo pochi, anche su questo varrebbe la pena di aprire una riflessione. Sono stati richiesti tanti Consigli monotematici da parte delle opposizioni, noi ne abbiamo consegnato uno per esempio, e credo importante, rispetto anche alle vicende di questi giorni, sulla violenza alle donne, l'Amministrazione ci ha fatto notare che il 25 era una data piena di appuntamenti, io avrei potuto dire beh potrebbe valere di più l'appuntamento che chiede il Consiglio Comunale, facciamo qualche passerella di meno, qualche iniziativa, e invece in Consiglio Comunale veniamo a dire quali sono le attività che fa il Comune su questo terreno, quali ha fatto, quali farà, quanti soldi metteremo nel bilancio, ci è stato chiesto invece del 25 di anticipare la seduta al 24, noi disponibili, ci aspettiamo l'immediata convocazione. Così come, e credo che sia notizia di questi giorni e anche qui sottolineo davvero, non solo il mancato garbo istituzionale ma a dimostrazione del fatto che questo Sindaco parla tanto ma poi non è consequenziale, perché fare i comizi gli verrà anche bene, è un bravo - come dire - oratore, un bravo comunicatore, il punto è che questo Sindaco dimostra ancora una volta di avere non solo scarso rispetto delle Istituzioni, ma soprattutto, io dico soprattutto, è poco incline al buon governo della città, alla serietà anche dei processi. Allora questo Sindaco in quest'Aula davanti a tutti ha più volte detto noi abbiamo due parlamentari oggi qui, chiediamo che su questo terreno la Valente e la Carfagna vengano in auto, in soccorso dell'Amministrazione rispetto a una legge di stabilità, agli appuntamenti. Io allora mi sono premunita in qualche modo, visto che lo avevo fatto già negli anni precedenti in qualità di parlamentare, ma non vi era traccia, mi sono fatta carico dello scrivere una lettera a questo Sindaco, al nostro Sindaco, e ho chiesto, io sono qui, io parlamentare, penso ovviamente di poter dire che anche l'Onorevole Carfagna sarà disponibile ad un confronto su questo terreno, io in ogni caso ho scritto al Sindaco De Magistris dicendo è stata approvata la manovra, la proposta di Legge di stabilità in Consiglio dei Ministri, bene noi siamo qui pronti a ragionare con te su quali sono le esigenze della città. Non solo non ha risposto né istituzionalmente né verbalmente, non ha ritenuto semplicemente

rispondere, ad oggi io non ho ancora ricevuto nessun invito del Sindaco a ragionare su questo.

L'ultima cosa che aggiungo, a dimostrazione di quello che sto provando a dire, ad articolare dentro questa discussione di stamattina che la dice veramente lunga sul rapporto tra Giunta, Consiglio, su come il Consiglio secondo me viene veramente poco rispettato, ho detto al Sindaco nei giorni precedenti, patto per Napoli, lo avevo chiesto nel precedente Consiglio intervenendo con pacatezza, dicendo patto per Napoli venga il Sindaco a dire in Aula, approfitti, venga a dire in Aula, dialogando ovviamente attraverso l'Aula, io non credo nemmeno che l'Aula sia esaustiva, ma attraverso l'Aula con la città, con chi in quest'Aula rappresenta un'intera comunità, tutti noi, maggioranza e opposizione, unico luogo nel quale ovviamente, inutile dire, esiste maggioranza e opposizione, visto che l'Amministrazione ovviamente è espressione, come è giusto che sia, della maggioranza di quest'Aula, bene, venga in Aula a raccontarci i contenuti di questo Piano. Abbiamo visto pagine e pagine di giornali scritte in questi giorni che avanzano, che in qualche modo preannunciano i contenuti di questo piano. Abbiamo pure detto, personalmente ho detto si faccia il prima possibile, mai mi sarei sognata di sacrificare ancora, visto il ritardo notevole accumulato per la difficoltà di questo Sindaco a riconoscere tavoli istituzionali, poi finalmente ci è arrivato, lo ha riconosciuto, bene noi siamo contenti, abbiamo detto benissimo, recuperiamo il tempo perso, andiamo quanto prima alla firma di questo patto. In ogni caso questo patto per ragioni di agende del Premier e del Sindaco è stato rinviato, c'era tutto il tempo per venire in quest'Aula a raccontare i contenuti di questo patto. Io ho scritto a lei e ho scritto al Sindaco, mi meraviglia che lei non alzi la voce insieme a me a difesa delle prerogative di quest'Aula. Chiedere al Sindaco di venire a raccontare il patto per Napoli, 308.000.000, non lo dobbiamo approvare, ci mancherebbe, ma almeno discuterne con noi, almeno ascoltare questa Assemblea, che è stata eletta perché lei è stato eletto, ma questa Assemblea rappresenta la città, questa è la qualità della democrazia che noi chiediamo a questo Sindaco, questa è la qualità della democrazia a noi cara. Diciamo allora è vero, lo avete scritto, potreste almeno venirci a raccontare che cosa ci sta dentro questo patto per Napoli, potreste almeno ascoltare quello che dice la città rispetto a questo? E allora dico, a partire da queste grandi questioni oggi due delibere, vi ho fatto l'esempio di due delibere, due, che danno un ulteriore, un ennesimo schiaffo a questa Assemblea, ed è strano che lei non alzi la voce Presidente, è strano. La delibera Napoli Sociale e Napoli Servizi che è molto, molto delicata, si sarebbe potuta fare in tempi assolutamente diversi, con procedure diverse, non vi ha alcuna necessità, alcuna necessità di arrivare così in ritardo, così come abbiamo fatto sulle sessioni di bilancio e non abbiamo il tempo per discuterla, arriviamo e lo dobbiamo approvare in ventiquattro ore, tutte le delibere che vengono, e non solo lo fate così, poi vi prendete anche i poteri del Consiglio, ve li arrogate e chiedete a noi una ratifica. Voi Giunta chiedete a noi una semplice ratifica su un atto del genere? Lasciamo stare poi i pareri, di questo discuteremo dopo, ma voi vi assumete i compiti che dovrebbero aspettare al Consiglio senza alcuna ragione, perché l'urgenza che c'è oggi non c'era due mesi fa, e due mesi fa c'erano tutte, tutte le condizioni. Dobbiamo aspettare la Dottoressa Chieffo che a settembre scrive a Napoli Servizi dicendo dammi un piano industriale, che poi non è arrivato, ma lasciamo stare, quindi tempo assolutamente perso. Questo per mettere con le spalle al muro il Consiglio e soprattutto i lavoratori, non si fa così, non è questa la nostra idea di democrazia. Siete

ancora in tempo, ravvedetevi e provate ad essere coerenti con quello che dite ogni giorno sulla stampa e alla città.

PRESIDENTE FUCITO: Consigliera lei mi chiama in causa come garante, mi duole che precede "dovrebbe essere", dovrebbe essere garante, ma nel merito posso ricordarle che il Consiglio Comunale ha già votato nel maggio 2016 gli atti fondamentali per determinare il passaggio dell'Azienda da Napoli Sociale a Napoli Servizi, ne discutiamo oggi di queste delibere semplicemente perché nel dar seguito a questo passaggio la Giunta è incorsa in una variazione di bilancio, e quindi ci propone una variazione di bilancio che è stata già efficace...

Intervento fuori microfono

PRESIDENTE FUCITO: Le sto ricordando perché sono garante, mi scusi. Quindi siamo qui per discutere una variazione di bilancio, che è già efficace, che avremmo...

Intervento fuori microfono

PRESIDENTE FUCITO: Questo non sta a me poterlo...

Intervento fuori microfono

PRESIDENTE FUCITO: Io le sto solo ricordando cosa stiamo facendo asetticamente, abbiamo calendarizzato in conferenza dei Capigruppo e ritengo per tempo, due settimane prima della seduta odierna, le variazioni di bilancio che ci sono state proposte, le quali sono già efficaci, e avrebbero potuto avere sino a sessanta giorni di tempo utile per essere eventualmente votate. D'altro canto non avendo altri atti di delibere da proporre al Consiglio, ed essendo questo un tempo congruo e sufficiente per la disanima delle Commissioni che c'è stata, ritengo, non da solo ma nella sede della conferenza dei Capigruppo, che si sia operato in ossequio a tutte le regole e alla correttezza anche sostanziale. Le pregiate lettere che lei mi inoltra come richieste di monotematiche sicuramente dovrebbero e dovranno essere oggetto di una discussione nel luogo deputato, che è la conferenza dei Capigruppo, e sicuramente se qualcuno le sosterrà saranno oggetto di discussione nella conferenza dei Capigruppo. Consigliere Langella prego.

CONSIGLIERE LANGELLA: Grazie Presidente. Rubo all'Aula un po' di attenzione per un'iniziativa nazionale che hanno fatto i tassisti d'Italia, hanno aderito anche i tassisti napoletani a questa iniziativa, "Una corsa per Amatrice", devolgeranno quindici euro per questa corsa, chi aderirà, in cui sarà consegnato il giorno dell'Epifania ad Amatrice direttamente al Comune e al Sindaco, insieme partiranno anche delle macchine con dei giocattoli per i bambini, tutto questo per non dimenticare quelle popolazioni che oggi compiono due mesi dall'evento del terremoto. Per porre l'attenzione e per fare un ringraziamento ai tassisti napoletani che hanno aderito a questa iniziativa. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: La ringraziamo molto, oltretutto questa iniziativa dà seguito e

amplifica L'atto di solidarietà che il Consiglio stesso e tutti i Consiglieri che, è bene ricordare, hanno svolto donando un gettone di presenza per il Consiglio Comunale di settembre. Consigliera Coccia prego.

CONSIGLIERA COCCIA: Grazie Presidente. Io volevo ricordare una cosa che è accaduta in questi giorni e di cui ha parlato tutta l'Italia, e cioè dei 98 ragazzi non accompagnati che sono sbarcati nel porto di Napoli, salvati appunto mentre erano su gommoni piuttosto fatiscenti e che sono venuti a Napoli e che sono stati accolti da questa città. Io volevo ringraziare l'Assessore Roberta Gaeta, molto spesso ci scagliamo contro di lei per tante ragioni, tutta l'Aula a volte le rimprovera questo suo stile molto pacato, molto garbato, ebbene per - direi - quarantotto ore di seguito l'Assessore Gaeta è stata sul porto a ricevere questi ragazzi non accompagnati e a cercare di sistemarli dappertutto. Io vorrei dire una cosa, vorrei dire che ho partecipato qualche giorno fa ad una assemblea sulla tratta, ebbene noi corriamo un grosso rischio, si corre un grosso rischio soprattutto perché tra quei minori c'erano molte ragazze, e in questi giorni discutiamo di violenza, quindi discutiamo anche di ragazze, ebbene c'è un pericolo concreto, che queste bambine e questi bambini, questi ragazzi possano finire nelle reti, nelle maglie o del malaffare o anche della prostituzione. Ebbene io penso che Roberta Gaeta, che già quattro anni fa su nostra richiesta, su richiesta del Consiglio, ma insomma era anche una sua posizione, una sua idea, istituì un registro delle famiglie affidatarie, è bene che qualche registro in qualche modo si rinnovi, si moltiplichi, si faccia d'intesa con il Prefetto, Prefetto che ha negato fino all'ultimo che vi erano minori non accompagnati su quella nave, e che le ha fatte scendere per ultime, chiedo a Roberta su questo di notiziare immediatamente la Procura della Repubblica Minorile, perché non è possibile che i minori rimangano su una nave e vengono fatti scendere per ultimi perché si sa bene che le città li accolgono mal volentieri perché sono a spesa della Prefettura e sono a spese del Comune. La ringrazio ancora una volta per l'opera che ha svolto in questo particolare momento e le chiedo anche di rendere ancora più pubblico questo registro delle famiglie affidatarie, perché come Milano, anche nella Milano che non è certo una città solidale come Napoli, il Sindaco Sala ha fatto un appello, ha detto famiglie accettate per qualche giorno qualche ragazzo, perché è importante che in questo momento la città si dimostri solidale.

Napoli che solidale è, tanto è vero che nonostante tutto e nonostante i suoi problemi ha potuto collocare questi 98 ragazzi non accompagnati e nella notte stessa i pediatri sono andati a visitarli e la città, se qualcuno ha seguito i social, si è subito resa partecipe di portare beni di prima necessità come spazzolini, come dentifrici, addirittura come assorbenti per le ragazze. Ebbene questa città solidale istituisca il registro delle famiglie affidatarie e soprattutto ne diffonda la sua esistenza affinché questa città solidale accolga questi ragazzi non accompagnati. Grazie.

Ringrazio naturalmente anche il Vicesindaco Del Giudice, lui è stato accanto a Roberta per tutto il tempo e per tutto il tempo veramente come un padre e come una madre hanno accolto questi ragazzi non accompagnati. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie a lei. Consigliere Lanzotti prego.

CONSIGLIERE LANZOTTI: Grazie Presidente. Io in realtà intervengo sullo stesso argomento della Consigliera Coccia, che mi ha preceduto, non ci eravamo messi

d'accordo, pur volendolo fare sarebbe stato perfetto, naturalmente con un punto di vista un po' diverso. Volevamo chiedere come Gruppo di Forza Italia, visto che abbiamo appreso la notizia dello sbarco dei 450 migranti, volevamo sapere se poteva relazionare l'Assessore Gaeta, il Vicesindaco, il Sindaco, insomma qualcuno dell'Amministrazione su una serie di questioni che adesso pongo. Innanzitutto vorremmo sapere dove vengono alloggiati, se già c'è un piano predisposto da questa Amministrazione, se l'Amministrazione è stata in qualche maniera coinvolta nel processo decisionale, dove verranno alloggiati, perché un'associazione stamattina, potrebbe essere una sciocchezza, mi ha contattato per dirmi che alcuni di questi migranti, non so se invece altri migranti sarebbero stati alloggiati presso delle strutture a Marechiaro, presso il quartiere Posillipo che l'Assessore Gaeta conosce bene. Naturalmente vorremmo sapere da questa Amministrazione che cosa ha in mente di fare, ovviamente noi siamo per l'inclusione, ma vogliamo poter raccontare ai nostri concittadini napoletani che questa inclusione non danneggerà loro, ma semmai avvantaggerà dei disperati e dei poveretti in cerca di un porto quiete, diciamo così.

Secondo punto, volevamo sapere se l'Amministrazione ne trarrà un qualche vantaggio da questa faccenda, perché sempre da indiscrezioni giornalistiche si vocifera, *tradunt ferunt*, che l'Amministrazione abbia una specie di indennizzo di circa 500 euro a migrante, questo è un altro aspetto su cui... lo ha detto il TG1 Vicesindaco, non è che lo ha detto... lo ha detto il TG1 questa mattina, volevamo capire se questa cosa in un certo qual modo fosse vera e l'Amministrazione se era parte in causa di questa, seppur delicata, partita. Fermo restando ovviamente che da parte nostra non c'è nessun intento persecutorio, siamo orgogliosi del fatto che anche Napoli faccia la sua parte, nei limiti e nel rispetto delle famose quote di cui si è parlato, tre migranti per ogni mille abitanti, purché ci siano condizioni di decenza, purché vengano integrati progressivamente, purché non delinquantino, purché siano in condizioni umane e purché non danneggino in alcun modo la vita dei cittadini napoletani. Spero di essere stato chiaro e spero che l'Amministrazione voglia fornire qualche chiarimento in questa sede.

Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie a lei. Consigliere Brambilla prego.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Grazie Presidente. Innanzitutto volevo fare un richiamo, se è possibile, è la prima volta che faccio un richiamo a lei Presidente. Le regole valgono, e quindi quando si fa un intervento per l'Articolo 37 non è sull'ordine del giorno, quindi se continuiamo a fare interventi sull'ordine del giorno seguente, cioè le delibere che dobbiamo andare a ratificare, ad approvare, è un errore che prego di evitare.

PRESIDENTE FUCITO: Ma io non posso sindacare lo spirito con il quale il Consigliere interviene.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Può però richiamare al regolamento. Sempre sul regolamento volevo dire questa cosa, in settimana noi abbiamo svolto una Commissione, quella mobilità, parlando appunto della delibera 540, quella sul parcheggio Ponticelli, ed era assente l'Assessore competente, Clemente, che nella stessa giornata alla stessa ora si è recata presso il parcheggio per un sopralluogo con i vigili, e ha mandato come suo

rappresentante il capo staff. La domanda, e volevo farla anche al Segretario Generale, è questa, ma gli staffisti sono rappresentanti delle Istituzioni? Questa è una domanda che pongo, perché se così fosse devono sottostare alle norme presenti nel Tuel e lì se fosse così, poi più avanti faremo degli interventi, non oggi, al riguardo, perché se sono rappresentanti delle istituzioni, appunto ripeto a me non risulta che siano rappresentanti delle istituzioni gli staffisti.

L'ultima cosa, prendo la parola su quello che stava dicendo Lanzotti, volevo ricordare che i 500 euro, a parte che è una legge che probabilmente verrà istituita, che dà la possibilità economica a chi accoglie dei migranti di poter sostenere le spese, non penso che l'Amministrazione comunale ci guadagni, perché guadagnare sulla vita e la storia delle persone, sui disastri umani penso che sia lungi da questa città e dalla sua storia.

Volevo sempre ricordare che tutti siamo migranti, lo siamo stati nella storia, gli italiani sono stati i primi migranti e siamo sempre stati non accolti nei paesi stranieri, perché mettevano i cartelli "Vietato l'ingresso agli italiani", per cui penso che sia un dovere, prima che una questione di costi o di dove possiamo metterli, ma sia un dovere, perché ripeto siamo tutti migranti su questa terra e quindi è una cosa automatica accogliere le persone, indipendentemente dal discorso se abbiamo o no le risorse, perché le risorse ci sono ed è la storia di questa città e di questo paese che dimostrano che questo Paese è il primo ad accogliere tutti.

Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Devo dire non si coglievano accenti preclusivi negli interventi.

CONSIGLIERE LANZOTTI: Lo dica Presidente, per favore, perché io non ho parlato di guadagni, ho parlato eventualmente di ...che è completamente diverso.

PRESIDENTE FUCITO: Però oggi è giornata in cui, insomma le procedure che stiamo adottando mi sembra siano tutte molto corrette e voi ne siete stati partecipi e sostenitori, poi mi si dice che non limito i Consiglieri, perché il Consigliere interviene sull'articolo 37, sugli argomenti iscritti all'ordine del giorno, ma siccome sapete è un confine labile, non sta a me di fare il censore, ma incredibilmente lei nel dire questo, introduce all'argomento all'ordine del giorno, è bellissima la cosa.

Quindi, ha svolto sicuramente le sue considerazioni, per le quali la ringraziamo, devo solo dire che non ho colto, non che faccia io l'arbitro, ma da uditore, alcun accento preclusivo rispetto ai principi dell'accoglienza e della solidarietà, fosse nelle parole della Sinistra, fosse nelle parole di Lanzotti di Forza Italia, insomma Napoli riesce in questo sempre ad essere più avanti del resto dell'Italia e molto più unita su questi argomenti per i quali vi ringrazio.

Consigliere Esposito, prego. Consigliere Esposito, ha chiesto di intervenire per articolo 37, se vuole ne ha facoltà.

CONSIGLIERE ESPOSITO A.: Grazie Presidente.

Approfitto della presenza autorevole dell'assessore Borriello, per segnalare un problema che è atavico ed è anche lontano nei tempi, perché c'è una mia lettera agli atti, al Direttore Pulli e all'assessore Borriello per quanto concerne l'illuminazione pubblica su

Corso San Giovanni.

Praticamente Corso San Giovanni è stato teatro di episodi spiacevoli, episodi di grossa criminalità e la società che ha la gestione di questo impianto elettrico, Enel Sole, praticamente sollecitata tante volte da me, dall'Assessore, praticamente non si riesce a capire perché queste luci non si accendono.

Volevo capire se questo è un punto di forza di questa Amministrazione, non illuminare la città soprattutto nei luoghi dove diciamo è essenziale la Pubblica Illuminazione, mi devono dare spiegazioni perché Enel Sole non interviene per accendere queste luci che sono spente da tanto tempo.

Ne aprofitto ancora, volevo l'assessore Borriello attento, non perché sia la ricorrenza dei defunti, ma volevo segnalare la situazione veramente pietosa in cui versa il Cimitero di San Giovanni a Teduccio.

Noi abbiamo un edificio pericolante, molto pericoloso dove ci sono i bagni pubblici, dove ci sono gli uffici, tutta l'amministrazione di quel cimitero si svolge in quell'edificio e mi farebbe piacere che l'assessore Borriello attenzionasse fortemente questa situazione, penso che a lui sia molto nota, in quanto già precedentemente ad onor del vero si è recato a fare un sopralluogo e per capire rispetto a questo luogo se riusciamo ad ottenere qualche cosa dalla Napoli Servizi.

Abbiamo una pavimentazione tutta dissestata, dove si inciampa e si può cadere, abbiamo dei tombini che non ci sono, ci sono addirittura delle assi di legno sui tombini.

Immagino nella giornata del 1 novembre, quando ci saranno migliaia di persone, dove non si fa nemmeno in tempo a guardare a terra, che cosa possa succedere su quei tombini che sono praticamente divelti e sostituiti con un asse di legno.

Pregherei l'assessore Borriello e tutta l'Amministrazione di porre la massima attenzione su questo mio articolo 37.

Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Consigliere Gaudini, prego.

CONSIGLIERE GAUDINI: Grazie Presidente.

In maniera molto celere, soltanto per associarmi alle parole della consigliera Coccia ed estendere i ringraziamenti non solo al Vicesindaco Del Giudice e all'assessore Gaeta che sono stati lì tutta la giornata a rappresentare l'Amministrazione, ad accogliere con le braccia aperte le tante persone che sono arrivate a Napoli, ma agli uomini e alle donne, volontari della Protezione Civile, che hanno fatto un lavoro eccezionale in maniera volontaria, anche come dire con un carico umano molto forte, perché vedere la disperazione, il dolore e la tragedia di quelle persone che arrivavano e per persone che non sono abituate a queste cose, perché sono dei volontari, molte volte sono dei ragazzi, dei giovani, delle ragazze, è stato veramente difficile.

Un grande abbraccio meritano da parte della città questi ragazzi e queste ragazze, i volontari, i loro responsabili, il dirigente del servizio di Protezione Civile del Comune di Napoli, il Dottor Spagnuolo e tutte le Forze dell'Ordine, a partire dalla Capitaneria e le altre Forze dell'Ordine che hanno coadiuvato le attività.

Un grazie a tutti loro e un grazie anche al Prefetto che era lì presente insieme a tutte le altre autorità.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie a lei.

Abbiamo esaurito gli interventi per articolo 37, tuttavia chiede la parola il Vicesindaco per una informativa, per la quale lo ringraziamo, ancorché sollecitata dagli interventi dei colleghi, sulla situazione degli arrivi degli immigrati e su quanto il Comune ha predisposto.

Prego Vicesindaco.

ASSESSORE DEL GIUDICE: Grazie Presidente.

Ringrazio l'Aula e i presenti tutti, davvero una breve informativa, certamente non per ricordare il nostro compito, anzi ringrazio quanti lo hanno detto, ma semplicemente per dare qualche elemento di precisazione a tutti.

Dunque, noi abbiamo predisposto la macchina organizzativa in grande sintonia con tutta la filiera istituzionale, Prefettura, Questura, Protezione Civile sia nella sfera regionale che in quella comunale; dopodiché volevo dire alla consigliera Coccia, i ritardi con i minori non sono stati dovuti alla Prefettura con cui c'è stata una sinergia perfetta e la cui conduzione è stata davvero straordinaria, ma semplicemente a delle nuove regole di identificazioni, quindi sono scesi dalla nave assolutamente in tempi accettabilissimi, ma poi in Questura per i tempi necessari con queste nuove procedure di sicurezza, si sono allungati i tempi, ma abbiamo avuto tutta la capacità di gestire anche questa criticità.

Ovviamente accolti nel migliore dei modi, accolti anche da una grande città e per questo i ringraziamenti vanno, facendomi anche interprete del sentimento di tutta la Giunta, dei Consiglieri comunali, dell'Aula, che vanno alla Protezione Civile Comunale, ai volontari della Protezione Civile, alle associazioni di assistenza, in modo particolare la Caritas e le altre associazioni, ai volontari nostri, agli autisti ANM a cui va un ringraziamento, perché hanno fatto da spola, agli operai di ASIA, che hanno fatto due, tre interventi straordinari in delle condizioni anche particolarmente difficili, alla Capitaneria di Porto, alla Unità di Polizia Locale, perché coordinati in maniera brillante, hanno poi preso in carico i minori, alla Polizia Locale tutta, agli assistenti sociali, insomma a tante poi associazioni che si sono fatte carico fino a tarda notte di accogliere questi minori.

Il resto poi è stato coordinato con la Prefettura, c'è stato immediatamente il trasbordo verso i pullman che sono andati presso le zone indicate dal piano predisposto dalla Prefettura.

Napoli, quindi ha accolto soltanto questi minori presso delle nostre strutture, perfettamente attrezzate, insieme c'è stato uno sforzo corale che poi vi sarà magari dato un aggiornamento più in là. Un ringraziamento alla generosità di tutti i cittadini, è bastato semplicemente lanciare un piccolo appello ed immediatamente abbiamo provveduto, perché i tempi che si dilatavano, ovviamente necessitavano di altro materiale e c'è stata davvero una grande sinergia, il tutto nella regia di massima sicurezza garantita da Prefettura, Questura, funzionari, Forze dell'Ordine, i Vigili del Fuoco che erano lì e ci hanno permesso di avere l'illuminazione notturna, insomma davvero spero di non aver dimenticato nessuno, tante associazioni, comitati che erano presenti e hanno portato la loro fattiva collaborazione, poi sull'analisi di questo fenomeno e su quella giornata di tanti sguardi ne dedicheremo spero un approfondimento in qualche Consiglio comunale, perché il tema è davvero come potete immaginare delicato, vedere quegli sguardi e aver dato un nostro contributo come città di Napoli, credo che vada veramente a vanto di questa città.

Lo abbiamo fatto anche con grande spirito di umiltà, ma devo dire tutta la città, tutti i presenti e quindi davvero la sicurezza è stata garantita, non ci sono i 500 euro come ho sentito, spesso la sintesi giornalistica costringe a dei titoli, che alle volte non rispondono poi alla completezza di quello che è l'approfondimento e quindi non c'è assolutamente questo, ma ci sono poi tutte delle norme che prevedono il presidio di questi interventi. Napoli ha risposto, hanno risposto i cittadini e per questo ringrazio tutti quelli che fino a stanotte fonda hanno dato una mano e ringrazio anche...

CONSIGLIERE LANZOTTI: Vicesindaco, su Marechiaro?

ASSESSORE DEL GIUDICE:...l'intero Consiglio.
Lì ci sarà qualche approfondimento della collega Gaeta.

PRESIDENTE FUCITO: Bene. Grazie Vicesindaco.
La relazione della Giunta si completa con l'intervento dell'assessore Gaeta.
Prego Assessore.

ASSESSORE GAETA: Grazie. Mi fa molto piacere poter precisare e raccontare alla città quello che è accaduto brevissimamente.

Mi rendo conto che, questo sbarco è stato molto più conosciuto degli altri, però ricordo che questo non è il primo sbarco e che la città non ha subito dei contraccolpi derivanti dagli altri sbarchi che pure ci sono stati e che sono sempre stati affrontati nello stesso modo, vale a dire il piano viene organizzato a livello nazionale di Prefettura per quanto riguarda l'accoglienza degli adulti, quindi la Prefettura insieme al Ministero prevedono una serie di spostamenti nelle altre Regioni secondo l'organizzazione nazionale.

Per quanto riguarda invece i minori, i minori sono una responsabilità sempre dell'accoglienza più ampia nazionale, ma comunque sono principalmente responsabilità dell'Ente Locale, del Sindaco in primis, per cui noi coordiniamo, riconosciamo, identifichiamo i minori che arrivano al porto.

Contattiamo le strutture di accoglienza convenzionate con il Comune di Napoli, contattiamo i mediatori, predisponiamo tutto il piano che riguarda i minori.

Ora, in questo caso questo sbarco non prevedeva...

PRESIDENTE FUCITO: Non posso chiedere il silenzio intrasessorile, insomma delle due l'una, sarò galante a malapena del Consiglio.
Prego.

ASSESSORE GAETA: In questo caso ci era stato comunicato che non c'era neanche un minore non accompagnato, quindi abbiamo predisposto un piano diciamo straordinario, sono arrivati 109 minori non accompagnati, venti sono stati inviati a Salerno, il resto sono stati accolti tutti nelle strutture convenzionate e cinquanta sono stati accolti a Marechiaro, chiaramente con gli operatori, chiaramente con i volontari, abbiamo fatto una raccolta, abbiamo allestito nel migliore dei modi.

Credo che sia stata una risposta efficace, doverosa e di cui sono molto orgogliosa. I ragazzi purtroppo sono arrivati molto tardi, per cui noi come sempre siamo rimasti al porto fino a ora tardi, sono arrivati alle due, io c'ero fino a che l'ultimo minore non è

stato accolto a Marechiaro, è stato possibile il trasporto grazie ai pullman dell'ANM, la spola, perché a Marechiaro chiaramente i pullman dell'ANM non possono arrivare, con le unità mobili che noi abbiamo, quindi con la disponibilità della Cooperativa Il Camper che gestisce per noi le unità mobili abbiamo fatto da spola fino alle due e mezzo circa, quando finalmente questi ragazzi che viaggiavano ormai da giorni, hanno potuto finalmente farsi una doccia, mangiare ed essere accolti diciamo nel migliore dei modi.

CONSIGLIERE LANZOTTI: Fa piacere che siano arrivati in Paradiso.

ASSESSORE GAETA: Non credo in Paradiso, perché diciamo attraversare l'inferno non fa arrivare direttamente in Paradiso, adesso veramente comincia una impresa vera e propria, sono ragazzini e voglio ricordare che il più piccolo, il più piccolo aveva dodici anni, io stessa ho cercato di assicurarli.

Volevo aggiungere soltanto una cosa, credo che questa città accogliendoli proprio a Marechiaro, a Posillipo, abbia dato un buon segnale, un segnale doveroso, quindi posso dire, in genere non lo dico, molto orgogliosa del lavoro che abbiamo fatto stanotte.

(Applausi in Aula)

PRESIDENTE FUCITO: Grazie.

Entriamo quindi nell'ordine del giorno, entriamo nelle deliberazioni oggetto dell'ordine del giorno.

Abbiamo un primo punto, la delibera 553 per la quale tuttavia è pervenuto un verbale della Commissione Urbanistica, non so se la Presidente vuole illustrarlo e congiuntamente forse alla Commissione Patrimonio, per la quale do la parola al Presidente Sgambati, prego.

CONSIGLIERE SGAMBATI: Grazie Presidente.

Pochi minuti per dire noi abbiamo discusso nelle varie Commissioni di questa delibera e abbiamo concertato in maniera congiunta di rimandare la delibera in Commissione per ulteriori approfondimenti.

PRESIDENTE FUCITO: Sì, vedo anche un verbale per la necessità di una disamina più approfondita.

Consigliere Troncone voleva intervenire su questo? Abbiamo un verbale e l'intervento di Sgambati, insomma la cosa sembra esaustiva. Se ci sono ulteriori precisazioni.

Prego.

CONSIGLIERE TRONCONE: Presidente, veramente io non credo che sia esaustiva, io...

PRESIDENTE FUCITO: Chiedo scusa, abbiamo un verbale dove c'è riportata la posizione di vari, poi per quello che mi riguarda, se si ritiene si può sottoporre questa decisione del rinvio anche ad un voto.

Mi permettevo di dire esaustiva in questo senso, non nel merito degli argomenti che avete trattato. Prego.

CONSIGLIERE TRONCONE: Ho partecipato ai lavori della Commissione Politiche Urbane, quella che tratta gli argomenti di quella che era la Commissione Urbanistica, sono tra i commissari che non ha chiesto il rinvio in Commissione. Credo che la delibera sia stata approfondita adeguatamente, ho ascoltato la relazione dell'Assessore che è stata a mio avviso soddisfacente, alla Commissione erano presenti dirigente dell'urbanistica, dirigente dell'antiabusivismo, i funzionari che coadiuvavano i dirigenti, c'è stata un'ampia partecipazione da parte dei commissari, la delibera credo sia ben scritta e corredata dei pareri favorevoli sia della Ragioneria che del Segretario Generale ed io sinceramente non capisco il motivo di dover rinviare, quali sono le ragioni di questo rinvio.

La delibera ci chiede un qualcosa di molto semplice, ci sono quarantadue immobili, oggi trentanove, immobili abusivi, che il Comune ha acquistato ed ha acquisito al patrimonio, cioè non sono più dei privati questi immobili, sono nostri.

Secondo la legge questi immobili devono essere demoliti, le spese della demolizione vanno attribuite a chi ha commesso questo abuso.

La Giunta, l'Amministrazione De Magistris propone a mio avviso una delibera innovativa e dice semplicemente per quattordici di questi immobili, cioè i quattordici immobili che non sono in contrasto con le norme urbanistiche, con i vincoli paesaggistici, con i vincoli archeologici, non sono su zone agricole, non sono su zone dove sono previste specifiche, non sono su zone dove sono previsti ampliamenti cimiteriali, si chiede al Consiglio con i poteri del Consiglio di determinare quella che è la pubblica utilità, cioè questi immobili possono avere una nuova vita.

Potrebbero essere destinati ad attività sociali, ad attività per l'emergenza abitativa, possono essere realizzati degli Uffici Comunali e per quelli che non sono compatibili con queste attività viene introdotta un'altra ipotesi, cioè quella di poter dismettere questi immobili.

Su questo punto, devo dire ho espresso anche io qualche perplessità, perché delle perplessità sono state espresse dai commissari, ma non credo che siano tali da poter richiedere un rinvio in Commissione, per fare cosa si vuole rinviare?

Qualcuno vorrebbe entrare nell'esprimersi caso per caso, ma questo lavoro lo hanno fatto gli uffici seguendo dei criteri, non compete a noi entrare nel merito e dire se questo edificio deve essere demolito, oppure non deve essere demolito, a noi compete soltanto stabilire se esiste la pubblica utilità.

Certo che esiste la pubblica utilità, prima era materiale da trasportare a discarica, perché è quello che si fa di un edificio demolito, oggi sono edifici che possono avere una nuova vita, posso diciamo diventare i cosiddetti beni comuni, da poter destinare ad attività sociali, credo che sia anche abbastanza pericoloso tornare in Commissione per decidere e per far dire ai Consiglieri cosa pensano del singolo edificio.

Sono stati allegati una serie di schede, io credo che siano esaustive, certo non sono in scala uno a cinquanta, uno a duecento, sono comunque in una scala adeguata, ci dice un po' la descrizione del bene, c'è qualche fotografia, ci dice un po' dove sono collocati sul territorio, più o meno riusciamo a farci una idea, però io sinceramente non mi sento di appoggiare questa richiesta, perché nel momento in cui io sto parlando, ancora nessuno ha formulato questa richiesta di rinvio, perché credo che sia una richiesta che debba essere formulata in Consiglio, le Commissioni possono istruire, il Presidente ha fatto bene diciamo a relazionare su quelle che sono state delle criticità, però è il Consiglio che adesso si deve pronunciare se rinviare o non rinviare e qualcuno deve formalizzare questa

richiesta, io sicuramente non sarò tra coloro che formalizzeranno questa richiesta.
Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Consigliere Troncone, diciamo per ricordare quello che stiamo facendo, mi è pervenuto il verbale della Commissione, nel quale nelle conclusioni si ritiene opportuno...

CONSIGLIERE TRONCONE: Presidente, si può leggere questo verbale? Fermo restando che deve essere in Consiglio ...

PRESIDENTE FUCITO: ...la Commissione che lei compone e il verbale numero 40 della Commissione che credo lei componga e della quale addirittura è richiamato come presente, quindi non stiamo qui a ripetere, poi il Presidente Sgambati ha formulato una precisa proposta, sulla quale lei stesso è intervenuto, ovvero di rinviare in Commissione, quindi è tutto chiaro, interviene il consigliere Santoro.

Ovviamente, dato la non unanimità che lei ha rappresentato, perché ha esplicitato una non condivisione al rinvio in Commissione, viene da se che la procedura si completa con un voto, credo e ci approssimeremo a farlo.

Prego consigliere Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO: Grazie Presidente.

Lei giustamente ora ricordava quanto è stato deciso in Commissione, a me dispiace, io non so se il collega Troncone si era allontanato all'ultimo o se ha partecipato fino ai lavori, però la Commissione si è chiusa con una volontà, che a dire il vero a me sembrava unanime, perché poi in quella sede nessuno si è opposto, di intesa con l'assessore Piscopo che era presente, di intesa con gli uffici.

Noi addirittura in Commissione con il Presidente Eleonora De Maio, già abbiamo calendarizzato ulteriori incontri da fare con gli uffici per entrare nel merito.

Innovativa la delibera, io ho espresso perplessità sul fatto che erano stati accorpati forse troppi casi, anche diversi tra di loro e per questa c'è la necessità di entrare nel merito e capire bene che cosa facciamo, perché si renderà conto il consigliere Troncone, decidere di non procedere all'abbattimento di un abuso edilizio è una responsabilità forte che ci prendiamo, soprattutto nella misura in cui poi la delibera prevede come atto di indirizzo di mettere in dismissione, quindi in vendita determinati abusi.

Noi dobbiamo stare attenti, perché guai se questo Consiglio comunale decidesse di mantenere in piedi un immobile costruito abusivamente e poi metterlo in vendita e magari si scopre che chi lo aveva realizzato era un affiliato dalla camorra e chi se lo va a comprare magari è un prestanome della camorra.

Quindi, facciamo molta attenzione su questa delibera, ben venga un approfondimento, perché ripeto, come giustamente ricordava lo stesso Troncone, sono immobili che dovrebbero essere demoliti perché costruiti abusivamente, se c'è il pubblico interesse, andiamolo a valutare caso e per caso e poi potremmo venire qui in Consiglio tutti quanti convinti che stiamo facendo la scelta giusta e magari non stiamo facendo gli interessi di qualche potere occulto.

Detto questo, ovviamente per me è quasi inutile anche mettere in votazione il rinvio, perché già era stato deciso, se dovesse essere necessaria una votazione in tal senso, io

sono ovviamente a favore della proposta che faceva il collega Sgambati di rinviare, così come già deciso, così come già concordato con l'Amministrazione e entrare poi con una serie serrata e di riunioni in Commissione, nel merito diciamo dei singoli casi contenuti nella delibera.

Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Prego Cecere e poi Menna e Nonno.

CONSIGLIERE CECERE: In Commissione si erano stabilite queste cose, ha ragione il consigliere Santoro e devo dire che si era precisato che si andava a studiare ogni singolo caso, siccome sono attualmente trentanove immobili, ci vuole un po' più di tempo per stabilire regole sul da farsi riguardo ad ognuna di essi, quindi era una piccola precisazione. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Prego Menna.

CONSIGLIERE MENNA: Volevo ribadire la stessa cosa, io non ero presente, però ho letto i verbali e sono assolutamente in linea con il fatto di rimandare alla Commissione lo studio di ciascun caso, anche perché appunto si potrebbe creare un precedente pericolosissimo, cioè quello di mettere in vendita degli immobili che sono già illegali. Quindi, noi sappiamo che dietro l'abusivismo spesso c'è la malavita, poi gli consentiamo di comprarselo e buonanotte, quindi sono perfettamente d'accordo con quanto è stato dichiarato dai Presidenti delle Commissioni, quindi non vedo di che cosa dobbiamo discutere.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Prego Nonno e poi Guangi.

CONSIGLIERE NONNO: Giusto per aggiungere che io non faccio parte di quella Commissione, ho seguito in parte i lavori di quella Commissione, però ho la necessità di ricordare all'Aula, al Presidente, che le schede relative agli immobili da acquisire o da abbattere vengono portati solo in Commissione.

Siccome ne sono molte ed ovviamente è impensabile fare le fotocopie per tutti e quaranta i Consiglieri, diamo almeno un gruppo di schede per gruppo, facciamo recapitare ad ogni gruppo perché io non l'ho ricevuto, se me lo fate avere perché vorrei pure io poter esaminare scheda per scheda in quanto questi immobili insistono soprattutto sul Quartiere di Pianura e di Chiaiano e quindi ci sta il consigliere Cecere, c'è il consigliere Guangi, ci sono io che siamo di questi quartieri e forse qualche contributo maggiore possiamo darlo, sia alla Commissione che al Consiglio.

Mi trovo pienamente d'accordo con la proposta fatta dal collega Sgambati di rinviare in Commissione, anche perché ripeto trattandosi di immobili sui quali esistono ancora pendenti dei giudizi, molti dei pseudo proprietari o dei costruttori abusivi hanno fatto ricorso in Consiglio di Stato, al TAR, non possiamo frettolosamente liquidare la vicenda fermanoci solamente a quello che è lo stato attuale.

Metteteci in condizione di studiare caso per caso le schede e poi vi porteremo in Consiglio tutta la vicenda. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie.

Mi dicono dagli uffici che è stato recapitato un dischetto per ciascun gruppo consiliare recante i dati analitici dei beni in questione.

Prego Guangi.

CONSIGLIERE GUANGI: Grazie Presidente.

Anche noi riteniamo giusto che il tutto ritorni in Commissione, come era stato poi previsto nell'ultima Commissione che è stata convocata dalla consigliera Di Maio, quindi non è giusto e non è bello far passare un atto simile quando poi non ci sono delle schede che vanno ad integrare e ad illustrare questa problematica, che credo per tanti cittadini napoletani, è una problematica seria, sentita e aspettano con ansia delle risposte anche da parte di questa Amministrazione.

Riteniamo giusto questo doveroso passaggio in Commissione, magari con i tecnici che ci forniscano scheda per scheda relative ad ogni manufatto. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Nel rammentare che il dischetto è stato inoltrato, ha chiesto la parola il Presidente De Maio, spero che così concludiamo.

CONSIGLIERE DE MAIO: Rapidamente, quello che diceva il Presidente Sgambati, in realtà le due Commissioni, sia quella urbanistica che la Commissione Patrimonio, sono andate più o meno nello stesso modo rispetto a questa delibera, per questo si era chiesto un approfondimento in Commissione.

Ora, al di là della mia opinione personale rispetto alla delibera, che invece è assolutamente favorevole, il problema è che da tutti quei commissari venivano richieste e nel merito della questione della dismissione e nel merito di altre questioni, di un approfondimento.

Ci tengo però a ribadire che la Commissione non ha stabilito un criterio, infatti non è riportato nel verbale rispetto a come verrà portata avanti la discussione, venerdì 28 c'è la prima Commissione Urbanistica che rientrerà nel merito della delibera, ma non c'è scritto il criterio nel documento che ha il Presidente Fucito.

PRESIDENTE FUCITO: Bene.

Non vi fosse stata una contrarietà, si poteva anche evitare un voto, invece essendo stata palesata, ricordo che ci sono come scrutatori Menna, Verneti, Cecere.

Chi è d'accordo a che l'atto sia riapprofondito in Commissione resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

L'atto di rinvio è approvato alla unanimità con la contrarietà del consigliere Troncone.

Passiamo quindi al punto numero 3: "Delibera 540, ovvero variazione di bilancio, autorizzazione alla istituzione presso la struttura di parcheggio di proprietà comunale, denominata Parcheggio Ponticelli, affidata ad ANM, di una depositaria giudiziaria temporanea per il ricovero di motoveicoli sottoposti a sequestro".

Si tratta di variazione di bilancio, Assessori relatori Calabrese e Clemente. Chi illustra la delibera per ratifica? Ricordo che queste delibere di seguito, 540, 556 e 557 essendo state adottate con i poteri del Consiglio non sono emendabili.

Prego Assessore.

ASSESSORE CLEMENTE: La delibera nasce per ottemperare a quanto concordato dal Prefetto su indicazione del Sindaco in tavolo per l'ordine pubblico e la sicurezza che si è tenuto nella prima settimana di settembre, per far fronte ad una presenza necessaria e doverosa sul territorio non soltanto di più uomini, ma soprattutto di più strumenti per essere incisivi nei confronti dei fenomeni di criminalità organizzata, si è predisposta una task force ed anche una risoluzione organizzativa e da un punto di vista di risorse, per permettere una ferrea e tenace e costante attuazione del Codice della Strada.

È stato quindi individuato in primo luogo ed è su questo che il Consiglio comunale si pronuncerà con la sua dichiarazione di voto, l'apertura di un capitolo di bilancio per sostenere le risorse necessarie per il noleggio di sequestro dei veicoli su due ruote.

È noto, infatti, che noi non possediamo all'interno dell'Amministrazione comunale questo tipo di struttura, non abbiamo alcun tipo di carro attrezzi e quindi è stato necessario predisporre un piano finanziario, anche tenuto conto della capacità attraverso le sanzioni di recuperare l'investimento predisposto e quindi in questo modo chiediamo al Consiglio di pronunciarsi per approvare la variazione di bilancio in tal senso.

La determinazione invece a margine all'interno dello stesso atto deliberativo con il quale la Giunta va ad individuare il parcheggio di Via Argine, possiamo sicuramente ritenere essere stata oggetto di un mese e venti giorni di approfondimenti, sopralluoghi, interlocuzioni con la Municipalità, incontri con i cittadini e delegazioni di cittadini che hanno richiesto di fare incontri, che hanno fatto sì che noi potessimo dare vita ad un significativo salto di qualità nell'interesse dei cittadini di Ponticelli per quanto riguarda questa struttura.

Queste non sono soltanto delle intenzioni da parte della Giunta, noi abbiamo fatto proprio ecco l'istanza del territorio corretta di preservare quell'attività di parcheggio, avendo dato mandato con una firma congiunta, protocollata la settimana scorsa con il mio collega di Giunta assessore Mario Calabrese, che in primo luogo precisa l'uso temporaneo, in secondo luogo va a dare mandato ai servizi competenti nell'investimento di una somma per un ammontare di 130 mila euro, che andrà a rifunzionalizzare il piano superiore della struttura ed in terzo luogo, proprio per rasserenare il territorio, per dare vita ad una corretta e chiara trasmissione di informazione, abbiamo istituito un tavolo permanente, nel quale non soltanto abbiamo prestato tutta la documentazione che attesta la conformità della depositaria giudiziaria con i criteri di legge stabiliti, soprattutto la inesistenza di paventati impatti ambientali negativi dell'attività sul territorio, ma soprattutto un tavolo permanente per monitorare l'inizio dei lavori, la temporaneità e poi insieme dare vita da qui a quattro mesi alla riconsegna della struttura finanche potenziata e salvaguardata per quanto riguarda l'attività di parcheggio.

Sono a vostra disposizione per tutti i chiarimenti, invito e non è stato fatto negli interventi che sono preceduti la discussione della delibera, a prendere atto anche di un episodio che nella notte, anzi nel tardo pomeriggio di sabato ha investito il parcheggio di Via Argine, abbiamo denunciato l'esplosione di tre bombe carta al suo interno, non abbiamo voluto né diffondere, né commentare questo tipo di notizia, proprio per non colpevolizzare il giusto dissenso della popolazione rispetto a questa scelta, ma allo stesso modo dobbiamo con un atto di responsabilità e di coraggio denunciare quanto accaduto, affermare dando piena solidarietà all'Amministrazione comunale e agli uomini di Polizia Locale che erano intervenuti insieme a tutte le altre Forze dell'Ordine, Guardia di Finanza, Arma dei

Carabinieri, Polizia di Stato, che il presidio del territorio attraverso le forze della sicurezza non può assolutamente essere messo in discussione e che quindi ora, anche all'indomani di un weekend dove l'opinione pubblica è stata giustamente ferita dall'ennesima notizia, questa volta alla Sanità di un attentato che ha ferito un uomo pregiudicato, ecco noi rispetto alle attività di sequestro dell'attività dei motorini, conquistare pezzi di territorio e riconsegnarli alla legalità, bene non possiamo fare nessun passo indietro.

Grazie.

(Assume la Presidenza il Vicepresidente Frezza)

VICEPRESIDENTE FREZZA: La parola era stata chiesta dal consigliere Lanzotti di Forza Italia. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE LANZOTTI: Grazie Presidente.

Vorrei intervenire, ci sono una serie di cose che mi sono appuntato, perché diciamo che a differenza di quanto illustrato adesso dall'assessore Clemente, che parte da un giustissimo assunto, che è quello di dover non fare passi indietro riguardo l'illegalità diffusa del territorio siamo tutti d'accordo, però non si capisce la connessione tra questa affermazione sacrosanta e il colpo di mano che è stato perpetrato con la requisizione di questo parcheggio.

Ci sono una serie di elementi nel merito su cui dopo dirò due parole, ma mi preme precisare come tutto il Consiglio di Municipalità della VI Municipalità, quindi non solo i cittadini di Ponticelli, non solo i Consiglieri di Forza Italia e del Centrodestra, non solo i Consiglieri del PD, ma anche i Consiglieri che afferiscono alla vostra maggioranza, nella fattispecie a Ponticelli sono all'opposizione, hanno votato all'unanimità, hanno votato all'unanimità, sottolineo alla unanimità un documento che dice esattamente, che sconfitta al 100 per cento ciò che ha dichiarato l'assessore Clemente.

Quindi, non si capisce l'interesse dei cittadini chi lo determini, se non i cittadini stessi eletti nelle istituzioni locali, che hanno detto che questa cosa non la volevano, quindi diciamo chiaramente che, c'è un primo, un primo assoluto errore determinato dalle sue parole, perché lei dice abbiamo rispettato la volontà popolare, la volontà popolare di quel quartiere racconta un'altra storia, alla unanimità il Consiglio ha votato contro la istituzione di questo parcheggio.

Sempre, su questo mi rifaccio invece all'intervento che ha fatto precedentemente, se non ho capito bene, lei dice questo parcheggio fruttava, rendeva, aveva ricavi per 50 mila euro all'anno e costi per 300 mila.

Assessore Clemente, poi possiamo chiedere ...all'assessore Palma, non è che 300 mila euro dei costi dei dipendenti, perché il parcheggio è di proprietà del Comune, dei costi dei dipendenti adesso non li sostiene più l'amministratore perché quei dipendenti li avete delocalizzati da qua e messi a fare un'altra cosa, quindi non ci racconti che lei è riuscita a trovare la maniera per risparmiare 250 mila euro all'anno perché non è così! Potrei sbagliare, ma credo di non sbagliarmi, quindi non risparmiate niente, è un'altra fandonia, anzi a mio avviso perdete ricavi per 50 mila euro e su questo pure andava chiarito.

Questi dubbi, diciamo che io sto portando allo scoperto, denotano diciamo il fatto che voi in generale su molti aspetti procedete a tentoni e per proclami, non è certo la questione

della Delibera 540, ma in generale su tutto raccontate una storia, come prima l'assessore Gaeta ci dice, non per ritornare sull'argomento, che non c'è un compenso, sempre lì so che i minori, è previsto da una legge nazionale, ai minori viene corrisposto un budget, quindi se stanno in una città viene pagato un budget, quindi, voglio dire raccontate sempre una porzione di verità, dandola per scontato che sia così.

Su questa questione del parcheggio per ritornare e chiedo scusa se ho fatto una piccola digressione, ma alle volte diciamo viene spontaneo, diciamo abbiamo appreso che non avevamo il carro attrezzi per fare questa cosa, adesso ci dice che lo comprenderemo, perfetto!

La previsione, chiedo scusa la previsione, io mi ero appuntato delle cose mentre lei interveniva, chiaramente, quindi ho perso un attimino il filo su una cosa, ho letto nella delibera che sono previste dal 1 ottobre al 31 dicembre se non sbaglio, ottobre, novembre, dicembre, 990 sequestri.

Ad oggi che è 24 ottobre, vorremmo sapere quanti sequestri sono stati fatti, se tanto mi dà tanto, ne dovrete aver fatto circa 300, 280, 290, la Prefettura ne avrebbe dovuti fare 270 o 280, ma la cosa su cui cerco di non essere lungo, perché l'intervento è politico, però questa è una questione un po' tecnica, leggendo la delibera ad un certo punto a pagina 6 al punto 3 noi diciamo, dice: "A partire dal 1 ottobre 2016", c'è una cosa, una incongruenza tra il punto 3 e il punto 7, "a partire dal 1 ottobre 2016, termine coincidente con l'entrata in esercizio delle depositerie autorizzate dalla Prefettura di Napoli, il Parcheggio Ponticelli debba essere restituito alla ANM S.p.A. salvo ulteriori e diverse determinazioni dell'Amministrazione comunale".

Questo lo dice al punto 3, quindi dice alla scadenza lo restituiamo, questo mi ricordo che pure in Commissione fu oggetto di una discussione se non sbaglio.

Al punto 7 dice: "Riservarsi entro il termine di scadenza del periodo temporaneo di cui al punto 2, previo parere della ANM S.p.A. di approvare un eventuale proroga dell'iniziativa indipendentemente dall'entrata in esercizio delle depositerie prefettizie e/o la definitiva - e questo ci preoccupa - trasformazione della struttura di parcheggio in depositaria per motoveicoli sottoposti a sequestro".

Adesso diciamo la verità, tre mesi si superano, però questo punto sette ci lascia molto inquieti, tenga presente, Assessore, lei lo sa bene, io anche, perché sono un po' di anni che prendo qualche voto in particolare a Ponticelli, quel parcheggio era funzionale anche per la viabilità, per la clinica, per gli ospedali, quindi voglio dire quel parcheggio deve ritornare nell'utilizzo dei cittadini di quella VI Municipalità.

Se lei fosse in grado di garantire al 100 per cento, quindi emendare questo punto 7, perché secondo me questo punto 7 non chiarisce la cosa, ci metterebbe un attimino meno sul chi va la e al netto delle polemiche politiche che ho fatto, questa cosa darebbe un segnale sul fatto che voi avete rispetto della volontà dei cittadini e dell'interesse dei cittadini.

Ove mai lei dovesse confermare che questo punto 7 resta nella delibera, ci renderemo conto che nemmeno voi avete le idee chiare e questa cosa ci preoccuperebbe e ci indurrebbe a fare una durissima opposizione a questo atto.

Grazie Presidente.

VICEPRESIDENTE FREZZA: La parola adesso al consigliere Brambilla del Movimento 5 Stelle e subito dopo al consigliere Cecere.

Prego.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Grazie Presidente.

Nella poca esperienza di Consiglio comunale che ho, questa è la delibera peggiore che mi è capitata di leggere, innanzitutto le parole sono molto importanti, hanno un peso fondamentale, allora già nell'oggetto della delibera c'è un errore, perché dice il potere del Consiglio ratificato.

Fino a prova contraria stiamo qua a ratificare, per cui o questa è una delibera del futuro, se è una delibera del presente bisogna modificare l'oggetto. Questa delibera è sbagliata sotto tutti i punti di vista, dal punto di vista politico perché l'Assessore prima diceva che sono stati fatti degli incontri con i cittadini e la Municipalità.

Bene, l'ordine cronologico di questa delibera prevede ad agosto un primo incontro nel quale si indica questo sito, l'Assessore oggi dichiara che il primo incontro è stato fatto a settembre e quindi ha traslato di un mese il primo incontro.

Questo primo incontro è stato fatto ad agosto e c'era già la somma urgenza, poi è stato fatto un incontro a settembre nel quale si diceva che c'era ancora la somma urgenza e poi adesso arriviamo e c'è ancora la somma urgenza.

Peccato che, un responsabile dei Vigili in Commissione Mobilità, abbia dichiarato che la somma urgenza non c'era, semplicemente perché il deposito di Via Campegna aveva ancora 400 o 500 stalli liberi e perché non erano liberi questi stalli e lo vediamo con un atto che andremo a vedere dopo, che è il registro delle deliberazioni di Giunta, Delibera 538 nel quale c'è scritto che i Vigili Urbani per Via Campegna hanno preso una multa, perché c'era un'area ingombra di erbacce, c'erano infiltrazioni, mancava la luce e quindi una parte della depositaria non poteva essere utilizzata, pagano la multa perché fanno questi lavori, pagano un quarto della multa, 1315,20 euro e viene liberata questa parte.

Mi domando l'urgenza dove è, se ci sono 400 – 500 stalli? Il responsabile sempre dei Vigili ci ha detto guardate che, la rotazione non avviene semplicemente perché nessun motoveicolo è stato mai rottamato in questi ultimi quattro anni, perché nessuno viene prima di tutto a prenderli, a reclamarli, a prenderseli dietro, perché deve pagare 750 euro di multa più pagare l'assicurazione mancante e le spese, per cui nessuno va a reclamare, non si riescono a rottamare, per cui si accumulano, però ci sono ancora 400 – 500 posti, quindi non è vero che c'era la somma urgenza, è questo l'altro primo dato.

Poi c'è un'altra cosa interessante, sempre per le parole in questa delibera, che qui si dice che è una depositaria temporanea, l'Assessore continua a dire sarà tre mesi, quattro mesi, faremo i lavori, poi liberiamo e a febbraio torna ad essere in pieno possesso di ANM e dei cittadini, peccato però, peccato, davvero un peccato, che in più punti nella deliberata, quando dice "delibera" si dice: "Il Parcheggio Ponticelli al punto 3, debba essere restituito ad ANM salvo ulteriori e diverse determinazioni dell'Amministrazione comunale con il ripristino delle funzioni di parcheggio a pagamento".

Salvo ulteriori e diverse determinazioni, dà la possibilità all'Amministrazione di fare cose diverse anche alla fine del temporaneo, che temporaneo non è una data di inizio e fine, ma una data di inizio primo ottobre e la data di fine è quando la Prefettura indicherà i siti, non solo questo, di depositarie definitivi, la parola definitivi vuol dire per sempre, temporaneo vuol dire che ha un inizio e una fine, qua la fine non c'è.

Poi al punto 7 dice: "Riservarsi entro il termine di scadenza del periodo temporaneo" che non è temporizzato, non c'è un inizio e una fine, "di cui al punto 2, previo parere di ANM eccetera, eccetera, di approvare un eventuale proroga.

Tu mi stai dicendo te lo do temporaneamente, ti do la possibilità di fare una proroga e poi

chiamo il carico da novanta e/o la definitiva trasformazione della struttura in parcheggio in depositaria per motoveicoli sottoposti a sequestro, definitiva, quindi tu stai deliberando una cosa temporanea o una cosa definitiva? Cioè qua c'è il gioco veramente delle tre carte. Poi qualcuno ha scritto nella delibera, perché lo mettiamo a Ponticelli? Perché questo parcheggio è sottoutilizzato. Bene, allora noi abbiamo chiesto in Commissione, chiediamo anche all'Amministrazione comunale di fornirci i dati, le foto, perché tutte le volte io mi sono recato in loco, ho visto un parcheggio a piano terra pieno di macchine, non si capisce cosa voglio dire la parola "sottoutilizzato". L'altra parola "sottoutilizzato" vuol dire che al piano terra viene utilizzato, al primo piano no perché è inagibile.

Se è in perdita come è stato dichiarato e se questi lavori di 130 mila euro sono propedeutici a rifunzionalizzare il primo piano per parcheggio, perché questa operazione non è stata fatta prima e si lascia una partecipata del Comune di Napoli, ANM in perdita che è già in perdita e si buttano via i soldi senza intervenire in questi cinque anni. La domanda è perché non viene fatto prima? Poi c'è stata una gravissima espressione del Sindaco e mi dispiace che l'abbia utilizzata nei confronti della gestione di questo parcheggio.

Vede Sindaco, quando lei utilizza la parola "abbiamo saputo casualmente che la gestione avviene non in modo legale e ci sono dei problemi e noi ripristineremo la legalità". Lei è proprietario del parcheggio, i suoi dipendenti, cioè ANM gestisce il parcheggio, se lei soltanto ravvisa una illegalità, la prego di andare direttamente in Procura a denunciarla, perché altrimenti sta facendo un'affermazione nei suoi confronti e nei confronti dei suoi lavoratori, è già fatto, però intanto la intervista con la parola illegale non è stata una grande uscita se mi permette. La cosa più grave è che in Commissione lo staffista dell'Assessore, ci è venuto a dire che è stata fatta una verifica tecnica da parte sua, sulla possibilità che questo diventi un deposito giudiziario di motorini. Bene, esiste una legge, una norma, che è il Decreto Legge 24 giugno 2003 numero 209, vado a leggere e dice quali sono i requisiti relativi ai centri di raccolta, all'impianto di trattamento di veicoli fuori uso, che è questo il caso e dice: "Ubicazione. Il centro di raccolta e l'impianto di trattamento non devono ricadere in aree individuate in Piani di Bacino, eccetera, eccetera e poi dice distante dai centri abitati deve avere, al fine per centro abitato si intende un insieme di edifici costituente un raggruppamento continuo. Chi è andato a fare il sopralluogo saprà che le prime case sono a venti centimetri, immediatamente dopo il cancello, quindi questa norma che prevede l'ubicazione di centri del genere, viene già disattesa, poi c'è un altro punto ancora peggio, che dice quali sono i requisiti dell'impianto? Perché forse è sfuggito che un motorino rilascia dell'olio. Area adeguata dotata di superficie impermeabile, sistemi di raccolta dello spillaggio, decantazioni e sgrassaggio, sistemi di convogliamento delle acque meteoriche, dotati di pozzetti per il drenaggio, tutte cose che io non ho visto.

Allora, se io autorizzo l'apertura di un sito non idoneo tecnicamente e che ha un problema ambientale in mezzo ad un quartiere, mi sto assumendo già una responsabilità che voi vi siete già assunti aprendo questo deposito. Per cui, abbiamo detto che sono tutti argomenti per i quali è irricevibile questa proposta. L'ultima cosa è quella della partecipazione, caro Assessore, perché lei ha detto la Municipalità è stata coinvolta.

Non mi risulta, avendo anche tre Consiglieri di Municipalità del Movimento 5 Stelle, che la Municipalità sia stata coinvolta nella scelta, nella individuazione del sito, ma solo successivamente all'esecuzione immediata della delibera, che ripeto è esecutiva dall'8

settembre, per cui ci cosa stiamo parlando? Quando si parla di partecipazione e decisione democratica di un quartiere, vuol dire che questa cosa deve essere fatta insieme a tutte le Municipalità, a tutti i Presidenti di Municipalità e si individua insieme ai rappresentanti dei cittadini i luoghi preposti, idonei tecnicamente per non avere problemi ambientali e si fa insieme! Si fa insieme! Qua le date dicono che è stata presa una decisione e poi è stato fatto un sopralluogo nell'ultimo mese, nelle ultime settimane, per vedere di apparare la situazione.

Questo è un modo assolutamente antidemocratico, per cui questa delibera, la mia intelligenza, oltre ai dati di fatto che ho spiegato prima, la rigettano perché è irricevibile. L'ultima cosa, mi scusi, l'ultima cosa, io abito in periferia, perché Napoli Est è un'altra periferia della città, io credo che, quando si dice nel discorso di insediamento, io voglio portare in alto le periferie, fare in modo che non esistano più, le periferie sono soltanto una parte della città, non devono essere viste come il perimetro e qualcosa d'altro dalla città, che io quando vengo devo dire vado in centro, vado a Napoli, io sono a Napoli anche in periferia.

Tutte le volte che si parla di mettere qualche impianto, mi mettere un carico da novanta, si mette sempre nelle stesse due zone, Napoli Nord e Napoli Est.

E' ora di finirla, queste non sono la pattumiera di Napoli queste zone, è ora di finirla, dove parte il rilancio di queste zone, se l'unico parcheggio di interscambio, parcheggio sociale di un quartiere viene tolto alla cittadinanza.

Alle parole devono seguire i fatti, altrimenti sono solo slogan e i cittadini delle periferie continuano a essere merce di scambio e mondezza di questa città, non è più tollerabile.

(Riassume la Presidenza il Presidente Fucito)

PRESIDENTE FUCITO: Forse nella parte finale ha un po' accresciuto i toni.

Ho una richiesta di intervento per ordine dei lavori del consigliere Coppeto, poi fanno seguito richieste di intervento, prego.

CONSIGLIERE COPPETO: No, io intervengo sull'ordine dei lavori, per evitare che su un provvedimento che ha una sua natura così ben spiegata dall'Assessore, in qualche modo produca un danno all'Aula e alla città e in particolar modo al territorio di Ponticelli.

Sono convinto che noi, come spesso può accadere nelle Amministrazioni, quindi nessuna voglia di puntare l'indice contro chichessia, comprendo anche le difficoltà di merito, i motivi che spingono a fare diciamo un lavoro del genere, però a volte il procedimento messo in campo per mancanza di tempo, per la necessità di dare una risposta, non copre tutte quelle aree intermedie, che i processi democratici in qualche modo richiamano.

Lo ripeto, non è né una chiamata a correo, né una voglia di puntare l'indice, né tantomeno una voglia di pacificare, ma sicuramente di comprendere.

Noi abbiamo bisogno quando produciamo degli atti che in qualche modo risolvono una questione fondamentale, io penso che il tema della risoluzione del sequestro dei motorini e la depositeria relativa, sia un tema fondamentale, che non è soltanto un problema di Codice della Strada in questa città, spesso è un problema di ordine pubblico e quando tutti quanti, anche in questa Aula, ci sciacquiamo la bocca sulla vicenda delle paranze dei bambini, dei ragazzini, di quello che succede sotto gli occhi di tutti quanti noi e

chiediamo più controlli e chiediamo più sequestri e chiediamo più attenzione, è chiaro che poi andiamo a finire a questa roba qui e questa è la parte positiva della delibera.

Parte, voglio dire in qualche modo discutibile, è quella che alcuni Consiglieri, in maniera più pacata nell'ultimo intervento per la verità, pongono come elemento contraddittorio all'interno del provvedimento stesso.

È chiaro che se si individua un elemento di temporaneità, al tempo stesso non si può immaginare già di garantire una proroga, perché smentisce il punto precedente e la temporaneità, è evidente. Non ci si fascia mai la fronte prima di spaccarsela.

PRESIDENTE FUCITO: Veniamo all'ordine dei lavori, perché lei ha anticipato, no mi permetto di esplicitare il motivo dell'ordine dei lavori, perché vedo le perplessità visive dei Consiglieri che si sono visti anticipare, prego.

CONSIGLIERE COPPETO: No, se volessi entrare nel merito, argomenterei in maniera più puntuale il tema.

Vengo invece all'ordine dei lavori, ma lo devo anche motivare, altrimenti faccio l'ordine dei lavori così, sembra un cretino, io per motivare l'ordine dei lavori devo dire pure delle cose, Presidente, mi lasci dire, così perdiamo più tempo, perché questo elemento di merito in qualche modo crea anche una lesione? Per quello che mi riguarda e riguarda il mio gruppo, è una lesione di carattere sociale, che invece noi abbiamo bisogno in qualche modo qui di recuperare.

Ora, in questa Aula, nei luoghi deputati, c'è una vasta delegazione di Consiglieri della Municipalità, di cittadini che in maniera civile, in maniera pacifica, distinguendosi da altri che in maniera di altro tipo hanno svolto, come veniva puntualmente indicato e denunciato dall'assessore Clemente, per quei fatti spiacevoli che sono successi nei giorni scorsi, io ho avuto modo telefonicamente di sentire il Capo di Gabinetto, l'Assessore ieri sera sul tardi proprio per commentare questi episodi e noi abbiamo il diritto dovere di separare le cose e di diciamo portare a sintesi con un equilibrio. È vero che si tratta di una delibera di variazione di bilancio, però è anche vero che quella variazione di bilancio in qualche modo mette il punto centrale sul tema specifico.

Vengo alla questione di merito per cui ho chiesto la parola sull'ordine dei lavori, credo che sia buona cosa e propongo di interrompere su questo punto la discussione della delibera, ascoltare, magari con una delegazione di Capigruppo, i Capigruppo, i cittadini e i Consiglieri presenti nella Sala Nugnes, condividere un passaggio, perché non può essere e lo ricordo ai colleghi che ne hanno fatto menzione, il consigliere Lanzotti, mi sembra di capire che questa delibera non sia emendabile perché è una delibera di ratifica, però probabilmente contestualmente al volere dei cittadini ed io sono d'accordo Lanzotti con te che dobbiamo recuperare l'atto in termini positivi, magari accompagnare la delibera sentendo i cittadini con una mozione per garantire e che l'Amministrazione possa in qualche modo garantire in tempi certi quello che è il futuro della struttura. Lo so che sono state fatte le interlocuzioni, io stesso ho partecipato a dei lavori di Commissione, però adesso qui c'è il punto dolente.

Credo che noi daremo soddisfazione politica e sociale a quella parte di territorio che in qualche modo invoca questo tema, quindi sospendere la discussione e continuare con l'altra delibera e avere questo momento di sintesi con i cittadini e i Consiglieri della VI Municipalità. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Ho vari interventi prenotati sull'atto deliberativo.

CONSIGLIERE LANZOTTI: Metta in voto la proposta, no!

PRESIDENTE FUCITO: La proposta è duplice, Consigliere, in verità anche a me è pervenuta richiesta di incontro dei Capigruppo con i cittadini o le rappresentanze che sono presenti al quarto piano. Come abbiamo fatto più volte, possiamo proseguire nello svolgimento del Consiglio e richiedere che ci sia l'incontro contemporaneamente, oppure c'è la proposta di una sospensione.

Consigliere Coppeto.

CONSIGLIERE COPPETO: Non voglio urtare nessuna suscettibilità da parte di nessuno, cerco di salvare l'atto nella maniera più dignitosa possibile, quindi il motivo è soltanto questo, è chiaro che significa sospendere la discussione, se no ne discutiamo mentre qualcun altro vede i cittadini, passare ad altro ordine del giorno e poi ritornare in Aula con questo tema.

Non la trovo scandalosa, tante volte si fa così, ho ricordi presenti da questo punto di vista.

PRESIDENTE FUCITO: Quindi, lei propone una sospensione utile a discutere...

CONSIGLIERE COPPETO: Dell'atto, non della seduta di Consiglio, della prosecuzione ...poi si continua con altri atti.

PRESIDENTE FUCITO: E' chiaro che, se contemporaneamente si tiene la riunione di gruppo, di un rappresentante di gruppo con i cittadini, noi oggi registriamo undici gruppi nel Consiglio comunale.

Si potrebbe proseguire con gli interventi previsti e nel frattempo un rappresentante per gruppo potrebbe incontrare i cittadini.

Presidente Coppeto, interloquisco con lei che ha fatto la proposta, si potrebbe proseguire e richiedere che ci si rechi uno per gruppo ad incontrare i cittadini o viceversa, se procediamo con altre...

CONSIGLIERE NONNO: Presidente, sull'ordine dei lavori, se no ci incartiamo.

PRESIDENTE FUCITO: Se procediamo con altre delibere, è chiaro che l'attenzione di un rappresentante per gruppo è sottratta, a quel punto non avrei che ragionevolmente convenire sul ...dieci minuti di sospensione.

CONSIGLIERE NONNO: Presidente o facciamo la sospensione, perché mandare undici Consiglieri ad un incontro, significa che praticamente ... io per quanto mi riguarda la rimanderei proprio in Commissione e farei venire il Presidente della Municipalità e i rappresentanti dei cittadini in Commissione, perché se ci sono i cittadini che sono contrari, la Municipalità che vota contraria all'unanimità, di che cosa parliamo?

Quindi o sospendiamo la discussione, però rinviare e andare a parlare di incontrare è inutile, è praticamente inutile.

PRESIDENTE FUCITO: Mi sembra a questo punto più ragionevole proporre una breve sospensione di dieci minuti se siete d'accordo.

No, allora abbiamo una proposta di Coppeto, la proposta di Coppeto è, prego Presidente la qualifichi, perché è contraddittorio se andiamo avanti su un'altra delibera mentre c'è l'incontro al piano di sotto. Noi se andiamo avanti con gli interventi, magari possiamo, cortesemente Assessore non funziona così, c'è una proposta, ci sono dei favorevoli e dei contrari.

Il Sindaco interviene quanto ritiene e qualifica tutti gli interventi che la Giunta vorrà tenere, se sul punto la Giunta vuole intervenire, per carità ovviamente ne ha pienissima titolarità, però io non posso da questa postazione fare di meglio. La proposta finale è di una sospensione tout court o di una sospensione per consentire di passare ad altra delibera o come è avvenuto tante volte possiamo andare avanti nel mentre un rappresentante per gruppo incontra i cittadini e corrispondiamo a tutte le necessità della giornata consiliare. Vuole precisare consigliere Coppeto?

CONSIGLIERE COPPETO: A me fa piacere anche questa seconda ipotesi che lei ha sintetizzato, ma a condizione che i gruppi partecipino all'incontro, altrimenti non ha senso. Lo faccio per fare un passo in avanti ed evitare voglio dire un voto difforme su questo atto deliberativo. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Prego consigliere Pace.

CONSIGLIERE PACE: Comprendo lo spirito della proposta, però francamente non la capisco, cioè questo incontro dovrebbe servire ad illustrare, far capire e convincere chi non fosse d'accordo, che si tratta di un provvedimento di tipo temporaneo, ma io credo che questa garanzia non debba essere data da un impegno politico del Consiglio, quanto invece da un impegno amministrativo della Giunta, cosa potremmo dire noi Consiglieri comunali in più rispetto alle parole dell'Assessore, che si è assunto la responsabilità di stilare un atto, nel quale è scritto chiaramente che si tratta di un provvedimento temporaneo.

Non posso leggere questa richiesta, se non come un'operazione, okay poi interverrai e lo dirai, a questo punto io chiederei invece che si andasse avanti con i lavori, ognuno si è assunto le proprie responsabilità, le posizioni dei gruppi sono chiare, Assessore se vuole la invito a ribadire ulteriormente la caratteristica che inquieta qualcuno, dopodiché si va avanti con il Consiglio.

PRESIDENTE FUCITO: Consigliera Valente, aveva chiesto di intervenire, prego. Siamo sull'ordine dei lavori, sono subentrate delle proposte, non è che possiamo procedere diversamente. Prego.

CONSIGLIERA VALENTE: No, era solo per precisare che era assolutamente non corretto dire che nella delibera è prevista questa soluzione in via temporanea, perché c'è un bell'inciso che dice salvo poi altre determinazioni, quindi o lo diciamo per certo che è in via temporanea, almeno sulle parole non ci prendiamo in giro, perché quello che è scritto, è scritto, l'italiano bene o male, diciamo a vostro buon cuore lo sappiamo leggere un po' tutti.

PRESIDENTE FUCITO: Bene, allora, credo che sia plausibile che noi proseguiamo con gli interventi, fermo restando che vi è una richiesta, ancorché esplicitata da Consiglieri e gruppi politici, di incontrare i cittadini.

Se nel corso dei prossimi interventi è possibile predisporre come tante volte è avvenuto, senza interrompere il Consiglio comunale, che un componente per gruppo si rechi ad un incontro, credo che la cosa potrebbe ...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Scusatemi, quando un cittadino chiede un incontro, non è che noi dobbiamo dire a cosa è finalizzato, c'è una richiesta di incontro, punto, dopodiché non credo che la sospensione in questo momento possa essere utile, almeno che non vi è una esplicita richiesta di sospensione da mettere in votazione.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Consigliere, lei alla fine ha proposto che si incontri la delegazione o che si sospenda tout court per incontrare la delegazione?

CONSIGLIERE COPPETO: Presidente, penso di usare un italiano sufficientemente comprensibile.

PRESIDENTE FUCITO: L'ho interpretato, prego.

A me sembrava che il cuore fosse creare le condizioni per l'incontro non la sospensione.

CONSIGLIERE ANDREOZZI: Presidente, credo che sulla proposta che lei faceva, credo che fermo restando che i lavori del Consiglio continuino i propri lavori, anche per dare la possibilità al Presidente della Commissione di esprimersi rispetto a questo atto e sia opportuno che un membro per gruppo possa incontrare i cittadini e i Consiglieri Municipali nel frattempo che il Consiglio va avanti.

Pertanto, senza sospensiva, però uno per gruppo, ecco i Capigruppo, posto nella Sala Nugnes nel frattempo che il Consiglio continui, incontrare le associazioni, i cittadini e i Consiglieri Municipali anche per interloquire e portare quello che era la ...della Giunta.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie, la proposta è un invito.

Prego consigliere Brambilla.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Grazie Presidente.

Siccome, ripeto le parole sono importanti, questa è una delibera di esecuzione immediata con i poteri del Consiglio, di che stiamo parlando? Questa delibera non può essere emendata, si deve venire qua a dire sì o no ad una ratifica di modifica di un bilancio, punto.

La mozione viene chiesta, perché evidentemente le persone che hanno la maggioranza in questo Consiglio comunale, non hanno, non si vogliono prendere la responsabilità di votare questa delibera in Giunta, cosa andiamo a fare con la Capigruppo quando abbiamo fatto Commissioni, i cittadini non la vogliono neanche temporanea e stiamo votando una

delibera che una riga dice temporanea, senza dire una data e la riga dopo dice definitiva, di cosa stiamo parlando? Qualcuno si assuma la responsabilità di ritirare questo atto che è irricevibile, oppure se lo voti, non esiste fare un incontro dei Capigruppo che direbbe solo cosa? Siamo contrari alla mozione si va avanti. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Nel ricordare che l'atto non è emendabile, ma non significa che non possano esserci degli elementi di corredo di un atto, che siano mozioni, ordini del giorno eccetera.

CONSIGLIERE COPPETO: Presidente, sull'ordine dei lavori. Non disturbo l'Aula, ricevo la delegazione dei cittadini nella mia stanza, mi allontanano per dieci minuti.

PRESIDENTE FUCITO: Traduco che si procede con la discussione, chi ritiene può incontrare i cittadini, oppure qualificare qui una proposta precisa di interruzione e quella va posta in votazione.

Stavamo quindi al consigliere Cecere, che può intervenire. Prego.

Ho prenotati per intervenire il consigliere Cecere, Madonna, Santoro, Langella, Felaco, queste sono le richieste di intervento che sono pervenute.

Prego consigliere Cecere.

CONSIGLIERE CECERE: In primis l'operazione che è partita il 13 settembre ad oggi ha posto sotto sequestro 611 mezzi su 1483 esaminati, controllati, quindi questo ci dà la misura dell'importanza di quello che si sta andando a fare.

È vero, può darsi che ci siano i 400 stalli su Via Campegna ancora liberi, però se continuiamo in questo senso sarà saturato tale parcheggio in ben poco tempo, questo è il primo numero.

Sia ben chiaro che nessuno immagina Ponticelli come la discarica del ferro vecchio, questo è poco, ma è sicuro. Sulla temporaneità io penso che non ci siano problemi e chiedo una mozione in tal senso, quindi al Presidente Fucito e sarò il primo a valutare che il cronoprogramma venga rispettato, i tempi vengano rispettati e che quindi la temporaneità sia definitiva.

Oltre a questo, l'Amministrazione ha già chiarito nella Commissione Congiunta di mercoledì scorso, che altre soluzioni non erano praticabili, poiché era ferma la volontà di non sostenere altri costi per le nuove depositerie.

La struttura di Ponticelli è aperta oggi ed è a metà a parcheggio, quindi comunque viene utilizzata metà a parcheggio pertinenziale, non di interscambio.

I numeri parlano chiaro, insomma in base ad una nota data dall'ANM e acquisita in Commissione, nel 2015 abbiamo avuto dei costi di 301 mila euro e come ricavi abbiamo avuto 47 mila euro, quindi non è possibile che un parcheggio del genere abbia dei costi così eccessivi, nemmeno il Brin può avere questi costi.

Concludo, a fronte di tale situazione, l'Amministrazione si è resa anche disponibile ad investire altri 120 mila euro all'interno di quel parcheggio, quindi dove oggi ci sono ottanta stalli saranno raddoppiati, quindi a 160, quindi andando ad effettuare lavori di ristrutturazione del piano superiore dotando poi la struttura di un impianto di automazione.

Quindi la battaglia politica è legittima, è tutto legittimo in democrazia, ma utilizzare in maniera temporanea questo parcheggio, provocherebbe un disagio iniziale e temporaneo al Quartiere di Ponticelli, penso che ci sia un beneficio sicuramente superiore.

Pertanto, penso che bisognerebbe votare questa delibera senza se e senza ma e tra le altre cose dopo l'accaduto di sabato delle tre molotov, insomma di queste intimidazioni criminali, penso che dobbiamo soltanto votare ed ogni parola è superflua.

Certamente, però ribadisco il concetto, eventualmente una mozione, una raccomandazione, per far sì che questa temporaneità venga rispettata.

Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Ovviamente mozioni ed atti vanno predisposti e presentati entro la conclusione della discussione generale, la parola al consigliere Madonna.

CONSIGLIERE MADONNA: Grazie Presidente.

Qui, Assessore e volevo dirlo anche al consigliere Coppeto, sicuramente non bisogna fare nessun passo indietro per quanto riguarda la lotta contro la legalità, noi chiediamo solo di non sottrarre quel parcheggio al Quartiere di Ponticelli, visto che è un parcheggio che si trova in un quartiere ad alta densità abitativa, dove Ponticelli conta circa più di 50 mila cittadini, un parcheggio dove nelle vicinanze ci sono asili nido, un parcheggio dove c'è il Viale Margherita dove ad oggi ci sono macchine in sosta in seconda e in terza fila e quindi noi pensiamo che sottrarre il parcheggio a quella zona si crei un vero e proprio disagio ai cittadini.

Sindaco, in verità io sono più per ascoltare che per intervenire, prima ho sentito che lei parlava con il Dottor Auricchio, però purtroppo quando non puoi sottrarti alla discussione, bisogna anche intervenire. Volevo dire all'Assessore, siccome dice sempre che ha incontrato la Municipalità, il Presidente, i Consiglieri e tutti, vorrei sapere alla Municipalità è stato fatto un Consiglio Municipale dove all'unanimità, dove anche i Consiglieri che appoggiano questa maggioranza, votano contro la chiusura del parcheggio. Vorrei sapere da lei, questo incontro che lei ha avuto con il Presidente, con i Consiglieri, non penso che in Consiglio sia stata votata una cosa e poi agli incontri successivi con lei è stata detta un'altra cosa? Penso che la linea sia stata sempre quella che è stata espressa in Consiglio Municipale, no! Perché se no si creano delle situazioni nebulose su questo parcheggio su cui non si riesce a fare chiarezza, come anche sulla questione della legalità, il Sindaco dice già fatto, ma ci faccia sapere cosa c'è sotto, perché se c'è qualcosa di illegale, si può sapere cosa è successo in questo parcheggio di così illegale e che possa giustificare la chiusura dello stesso? Perlomeno se è stato fatto ...va bene così, dico ma questo non giustifica il fatto di sottrarre il parcheggio al quartiere, ma poi è il sito della Napoli Park che è gestito da un'azienda partecipata dal Comune di Napoli o stavano i parcheggiatori abusivi come dice il consigliere Nonno.

Facciamo chiarezza prima di tutto su questo, poi voi che vi fate tanto paladini di questa democrazia partecipata, giovedì è stata fatta una manifestazione con 600- 700 persone, non è che qui hanno partecipato dieci persone con le loro famiglie, come si fa a non tenere conto di una cosa del genere, non lo riesco a capire.

Visto che è un problema così sentito da questo quartiere, che poi è un quartiere già con molta sofferenza, come è possibile non rendersi conto di certe situazioni? Mica c'è solo parcheggio? Qui è una questione di numeri, penso che sia più una questione di togliere un

bene sociale al quartiere, cioè non la buttiamo sui numeri caro Assessore, quindi noi chiediamo la votazione per il ritiro della delibera, quindi chiediamo di mettere ai voti il ritiro della delibera.

PRESIDENTE FUCITO: Consigliere, noi stiamo trattando la delibera, forse lei con l'istituto della pregiudiziale può prima di entrare nella trattazione, proporre che sia ritirata, adesso può rappresentare la sua contrarietà.

CONSIGLIERE MADONNA: L'ultima cosa che mi preoccupa, siccome si dice che è una cosa temporanea, siccome diceva il consigliere Brambilla del punto 7, qui parla di tutt'altro, che la temporaneità potrebbe diventare anche definitiva, perciò bisogna essere molto chiari e dire le cose come stanno.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Prego consigliere Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO: Grazie Presidente.

Una considerazione di carattere generale va fatta, mi ha già anticipato qualche collega prima, sulle modalità, io già l'ho detto in Commissione.

Sindaco, Assessori, adottare una delibera e noi qua su quattro delibere in discussione oggi, ce ne sono ben tre, adottare una delibera con una variazione di bilancio fatta con i poteri del Consiglio comunale, è una procedura che dovrebbe essere dettata da una estrema urgenza, quelle di fare le delibere in Giunta con i poteri del Consiglio comunale.

Al di là del merito della questione, su cui velocemente ci entro, è una questione di carattere politico, perché è una abitudine nuova, nella scorsa consiliatura non c'era stata mai una tale produzione di delibere fatte con i poteri del Consiglio comunale.

Se voi volete approfittare dell'inesperienza di qualche nuovo eletto, che magari pensa che questa è la procedura, non potete certo pensare di prendere in giro chi un po' di esperienza ce l'ha.

Mettere in discussione in Consiglio una delibera già adottata con i poteri del Consiglio, è come quando alla Camera o al Senato vanno a portare una legge con la fiducia messa dal Governo e quindi voi venite qua dicendo al Consiglio comunale o la votate o ce ne andiamo a casa, perché forse molti colleghi non sanno che quando viene fatta una variazione di bilancio con i poteri del Consiglio, ci sono sessanta giorni di tempo per il Consiglio comunale per ratificare quella variazione di bilancio, se non c'è la ratifica, c'è lo scioglimento immediato dell'Amministrazione comunale, quindi è una volontà forte che viene posta dall'Amministrazione comunale.

Quando voi venite, Presidente la vedo perplesso, le ricordo l'articolo 175 comma 4 del Tuel, prevede che in caso non venga fatta la ratifica entro sessanta giorni vi è lo scioglimento del Consiglio comunale.

PRESIDENTE FUCITO: Che io sappia decade l'atto, non lo scioglimento del Consiglio comunale, è una sanzione un po' abnorme rispetto alla mancata ratifica, approfondiremo.

CONSIGLIERE SANTORO: E' una procedura che la Giunta dovrebbe adottare, quella di assumere delibere con i poteri del Consiglio, solo in casi effettivamente urgenti, guarda caso oggi ne arrivano addirittura tre di delibere adottate con i poteri del Consiglio.

Il Consiglio comunale, Sindaco, già ha perso negli anni di ruolo, di significato, di autorevolezza, se voi prendete anche questa abitudine di farvi tutto in Giunta, veramente noi qua rischiamo di fare solo i burattini che devono alzare la mano se sono della maggioranza o cercare di bloccare un atto se sono alla opposizione.

Mi auguro che il Sindaco voglia invece mantenere fede a quello che aveva annunciato a inizio di consiliatura, ricordo bene Sindaco le sue parole quando aveva annunciato anche di voler mettere in campo un nuovo rapporto, un nuovo coinvolgimento del Consiglio comunale e allora tutto questo fino ad oggi non c'è stato, perché se voi ve la cantate e ve la suonate da soli in Giunta, decade l'atto, decade l'atto nel caso non venga ratificato.

Se ve la cantate e ve la suonate da soli in Giunta e noi dobbiamo venire qua sono a fare i burattini, veramente diventa poi mortificante.

Mi auguro che, l'Amministrazione comunale, anche alla luce delle criticità che hanno accompagnato questa delibera, la delibera di Napoli Sociale di cui dobbiamo discutere dopo, voglia capire una volta e per sempre che andare su questa dirittura, su questa procedura dell'assumere le delibere con i poteri del Consiglio, crea frizioni all'interno del Consiglio, crea frizioni probabilmente con la stessa maggioranza.

Presidente, le assicuro che è difficile parlare con questo brusio.

PRESIDENTE FUCITO: Consiglieri, cortesemente, cerchiamo di consentire al Consigliere di concludere, prego.

CONSIGLIERE SANTORO: Contesto quindi la modalità adottata, perché io sinceramente assessore Clemente, cerco di sforzarmi nel comprendere quale può essere l'urgenza di adottare questa delibera con i poteri del Consiglio, io l'urgenza non l'ho trovata.

Entrando nel merito, credo che abbiate sbagliato politicamente ad assumere una decisione comunque così di impatto anche sul territorio, senza preventivamente consultare il Consiglio comunale, la Municipalità, rispetto ad un atto, che come già detto da chi mi ha preceduto, tutto sembra tranne che temporaneo.

Assessore Clemente, quando al comma 7 del deliberato, voi vi riservate di rendere definitiva addirittura quel sito di Ponticelli come una depositaria comunale, tutto mi sembra tranne, Sindaco lei mi dice no, però questo almeno lo avete scritto voi e qui sta scritto: "Previo parere dell'ANM, di approvare un eventuale proroga", quindi già mettete avanti le mani rispetto alla proroga dell'iniziativa, indipendentemente dall'entrata in esercizio delle depositarie prefettizie "e/o" attenzione, poi potete pure dirci che avete sbagliato e che volete stralciare questa parte, però qua sta scritto "e/o la definitiva trasformazione della struttura di parcheggio in depositaria per motoveicoli sottoposti al sequestro". Questo lo avete scritto voi, quindi voi state valutando di far diventare quel sito una depositaria a tutti gli effetti.

Sindaco, visto anche questo buon rapporto che avete come Amministrazione comunale creato con il Partito Democratico, con questo Patto per Napoli che viene sbandierato da voi e da loro come la soluzione di tutti i mali, allora io vorrei capire anche da parte del Sindaco, dell'Amministrazione comunale che cosa si sta facendo, ovviamente non lo possiamo fare, ma che cosa sta facendo il Governo rispetto ad un problema che si è venuto a creare nella nostra città, legata a questa storia delle depositarie.

Forse non tutti ricordano uno scandalo che ha investito la nostra città nel 2001, quando fu

arrestato un Prefetto nel 2001 per uno scandalo proprio attinente alle depositerie della Prefettura, ci fu se non mi sbaglio anche un Vicesindaco che si dimise per una vicenda legata a questo aspetto. Da allora la Prefettura di Napoli, forse in via prudenziale, è forse una delle Prefetture più lente rispetto a questo tema, non credo che in altre città i tempi anche per mandare per la confisca e poi la demolizione dei mezzi sequestrati siano così lunghi come a Napoli, come nella Provincia di Napoli.

Ho cercato di provare a chiedere un po' in giro anche in altre città, ma i tempi così lunghi che vengono adottati a Napoli non mi risulta che esistano in altre città. Questo è un problema ovviamente della Prefettura, che a cascata si riflette su quella che è l'attività anche della nostra Polizia Municipale.

Su questo l'Amministrazione comunale in che modo sta sollecitando il Ministero dell'Interno, il Governo nazionale, per capire come superare questo empasso che si è venuto a creare nella nostra città? Perché ben vengano le operazioni messe in campo dalla nostra Polizia Municipale e dalle altre Forze dell'Ordine e nelle ultime settimane ci sono state significative, visibili operazioni di maxi sequestri che sono stati fatti, quindi ben vengano questi tipi di attività, però poi non è che ce li dobbiamo tenere sul groppone tutti questi mezzi che andiamo a sequestrare.

Se voi piuttosto che sollevare il problema, glielo andate a risolvere, mettendo a disposizione un sito che sappiamo non sarà temporaneo, ma chissà per quanto tempo dovrà ospitare e diventerà un cimitero, perché poi sappiamo si parla del caro assicurazioni che colpisce tutti, però le persone perbene l'assicurazione la pagano, allora chi poi gira sui mezzi senza pagare l'assicurazione, sono quelli che dei mezzi probabilmente non se ne importano più nulla e li lasciano là, non li vanno a recuperare, non vanno a pagare le multe e restano sul groppone ovviamente della Pubblica Amministrazione la gestione e poi lo smaltimento di questi mezzi che vengono sequestrati. Allora o c'è una collaborazione tra istituzioni maggiori, io questo mi sarei aspettato da parte di un'Amministrazione comunale che voglia veramente affrontare il problema, sollevare un problema che esiste, che probabilmente esiste in un altro organo dello Stato e che va affrontato.

Ripeto, capisco anche la prudenza di chi opera in Prefettura rispetto ad uno scandalo particolarmente scottante che c'è stato qualche anno fa, ma bisogna anche andare oltre, bisogna anche superare, quindi bisogna anche trovare il modo per superare, ripeto questa situazione che si è creata.

Rispetto poi sempre all'atto deliberativo, trovo un po' singolare che noi, una proprietà nostra l'abbiamo data all'ANM, la ANM giustamente ci dice sì, ma voi se la volete utilizzare, voi proprietari, però ci dovete ristorare di quelli che sono i costi, perché noi là garantiamo il portierato, garantiamo la pulizia, quindi sappiate che noi ve la diamo anche la struttura, la parte di struttura che vi serve, però ci dovete ristorare dei costi.

Già questa è una cosa che trovo un attimo singolare, noi proprietari decidiamo di fare un uso diverso di una struttura, dobbiamo però pagare all'ANM quelli che sono i costi di gestione.

Trovo poi singolare quello che, caro Assessore avete previsto, cioè di affidare attraverso l'ANM il noleggio di un carro attrezzi che possa servire per questa attività.

Mi sono fatto un po' di calcoli facili, molto facili da fare, voi parlate di 6 mila euro mensili per il noleggio di questo carro attrezzi scarrabile, quindi idoneo per i motoveicoli, io con una semplice telefonata ho provato a chiedere, il costo per l'acquisto di un carro

attrezzi parte dai 50 mila euro, cioè noi in un anno con questa volontà vostra andremo a spendere 72 mila euro per il noleggio, quando noi abbiamo la possibilità di acquistarlo un carro attrezzi, visto che abbiamo il personale della macchina comunale, è vero che il nostro personale è anziano, però qualche autista ce lo abbiamo, personale di Polizia Municipale ce lo abbiamo, io non riesco a capire anche questa scelta, cioè voi vi andate ad affittare un mezzo che costa 72 mila più Iva all'anno, quando con una spesa addirittura inferiore noi potremmo acquistarlo una sola volta e tenercelo, non dico che duri dieci anni, però un quattro, cinque anni un carro attrezzi bene o male può durare.

Perché andarci a sobbarcare dei costi così notevoli per un fitto, quando poi se veramente vogliamo dare seguito a questa attività repressiva nei confronti di chi commette questi illeciti amministrativi, il buon senso ci spingerebbe a comprarlo, a dotare la nostra Polizia Municipale di un carro attrezzi, ci costerebbe molto meno.

Assessore Clemente, questo per dire cosa? Ci sono troppe cose che non convincono in questo atto deliberativo, voi ve lo siete approvato, state andando avanti, diventa anche ridicolo oggi dire ai cittadini sì vi ascoltiamo, quando c'è una delibera che è già vigente, perché questa delibera è già esecutiva, noi ve la dobbiamo solo ratificare, ma in realtà voi già state andando in quella direzione.

Ovviamente io non mi presterò al voto su questo atto deliberativo, vi invito di cuore a cambiare atteggiamento nei confronti del Consiglio, nei confronti del territorio, cercando di rendere veramente partecipate le decisioni che andate a prendere, mi auguro che anche rispetto a tutto il resto, proprio alle modalità operative, quindi questa storia del noleggio del carro attrezzi, mi auguro che vogliate ragionare con un po' più di prudenza, senza lasciarvi trasportare magari dalla voglia di fare, ma ragionando si possono trovare soluzioni che sono sicuramente più adeguate e soprattutto più attente a quelle che è poi il doveroso rispetto del denaro pubblico.

Non andiamo a sperperare soldi con inutili noleggi, quando poi abbiamo la possibilità con i nostri uomini con adeguati acquisti di poter svolgere in proprio quelle attività, quindi mi auguro che ci sia la volontà da parte dell'Amministrazione comunale di rivedere molti degli aspetti che sono contenuti in questa delibera e ovviamente il mio voto non potrà assolutamente essere favorevole a questo atto deliberativo, così come vi dico che io per principio non potrò mai votare un atto, almeno che non c'è veramente l'urgenza che voi approvate con i poteri del Consiglio, perché voi ci espropriate di quell'unica possibilità che abbiamo di poter prendere le decisioni qua dentro, una cosa è la ratifica, un'altra cosa è approvare una delibera.

Quindi, almeno che non ci siano reali urgenze, per favore non venite, almeno per quanto mi riguarda, a portarci atti adottati con i poteri del Consiglio, perché io in linea di principio non posso in alcun modo votarli, perché non posso consentire a nessuno, non ad Andrea Santoro, ma al ruolo che rivesto di Consigliere comunale, di perdere di valore e di autorevolezza rispetto a quel poco di compiti che ancora la legge attribuisce alla figura dei Consigli comunali.

Grazie.

CONSIGLIERE LANGELLA: Presidente, chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE FUCITO: Numero legale, intanto proprio lei doveva parlare consigliere Langella.

Procediamo alla verifica, prego.

La Segreteria procede alla verifica del numero legale per appello nominale

| | | |
|-------------|------------------------|----------|
| Sindaco | De Magistris Luigi | PRESENTE |
| Consigliere | ANDREOZZI Rosario | PRESENTE |
| Consigliere | ARIENZO Federico | ASSENTE |
| Consigliere | BISMUTO Laura | PRESENTE |
| Consigliere | BRAMBILLA Matteo | ASSENTE |
| Consigliere | BUONO Stefano | PRESENTE |
| Consigliere | CANIGLIA Maria | PRESENTE |
| Consigliere | CAPASSO Elpidio | PRESENTE |
| Consigliere | CARFAGNA Maria Rosaria | ASSENTE |
| Consigliere | CECERE Claudio | PRESENTE |
| Consigliere | COCCIA Elena | PRESENTE |
| Consigliere | COPPETO Mario | PRESENTE |
| Consigliere | DE MAIO Eleonora | PRESENTE |
| Consigliere | ESPOSITO Aniello | ASSENTE |
| Consigliere | FELACO Luigi | PRESENTE |
| Consigliere | FREZZA Fulvio | PRESENTE |
| Consigliere | FUCITO Alessandro | PRESENTE |
| Consigliere | GAUDINI Marco | PRESENTE |
| Consigliere | GUANGI Salvatore | ASSENTE |
| Consigliere | LANGELLA Ciro | ASSENTE |
| Consigliere | LANZOTTI Stanislao | ASSENTE |
| Consigliere | LEBRO David | PRESENTE |
| Consigliere | LETTIERI Gianni | ASSENTE |
| Consigliere | MADONNA Salvatore | ASSENTE |
| Consigliere | MENNA Lucia Francesca | ASSENTE |
| Consigliere | MIRRA Manuela | PRESENTE |
| Consigliere | MUNDO Gabriele | PRESENTE |
| Consigliere | NONNO Marco | ASSENTE |
| Consigliere | PACE Salvatore | PRESENTE |
| Consigliere | PALMIERI Domenico | ASSENTE |
| Consigliere | QUAGLIETTA Alessia | ASSENTE |
| Consigliere | RINALDI Pietro | PRESENTE |
| Consigliere | SANTORO Andrea | ASSENTE |
| Consigliere | SGAMBATI Carmine | PRESENTE |
| Consigliere | SIMEONE Gaetano | PRESENTE |
| Consigliere | SOLOMBRINO Vincenzo | PRESENTE |
| Consigliere | TRONCONE Gaetano | PRESENTE |
| Consigliere | ULLETO Anna | ASSENTE |
| Consigliere | VALENTE Valeria | ASSENTE |
| Consigliere | VERNETTI Francesco | PRESENTE |
| Consigliere | ZIMBALDI Luigi | ASSENTE |

PRESIDENTE FUCITO: Sono presenti 24 Consiglieri, la seduta prosegue validamente. La parola al consigliere Langella.

CONSIGLIERE LANGELLA: Grazie Presidente. Presidente, un po' di ordine per cortesia.

PRESIDENTE FUCITO: Prego di prendere posto, abbiamo prenotato il consigliere Langella che ha la parola, seguiranno Felaco, Gaudini, Valente, Nonno.

CONSIGLIERE LANGELLA: Assessore Clemente, volevo prima di tutto, diciamo come gruppo Prima Napoli, noi prendiamo le distanze da episodi che lei ha menzionato prima, però non possiamo non tenere conto di una manifestazione di mille cittadini effettuata venerdì o giovedì a Ponticelli.

PRESIDENTE FUCITO: Consigliere, le chiedo scusa un attimo, la votazione è come se avesse provocato una pausa, non vorrei una ricreazione, ma non riusciamo a ripristinare correttamente i lavori, quindi se riuscissimo, anche consigliere Rinaldi a dare un contributo, non so pensare al servizio di chi, dico se riusciamo a predisporre le condizioni per intervenire normalmente. Prego, prosegua. Grazie.

CONSIGLIERE LANGELLA: Le volevo far notare che una manifestazione di mille cittadini dovrebbe essere attenzionata sul perché il territorio non gradisce perdere un parcheggio, un parcheggio che gli era stato dato quando all'epoca furono rifatti i marciapiedi di Ponticelli e si perdeva un sacco di posti per i residenti ed è stato dato sia per i residenti di Ponticelli, sia come interscambio.

La parola interscambio è una cosa importantissima e qui chiedo l'attenzione anche dell'assessore Calabrese, perché è un po' quella là che poi dovrebbe gestire poi il flusso di traffico che non arriva in città.

Lei prima menzionava il fatto che questo è un parcheggio che è deficitario, ma credo che, secondo me a questo punto dobbiamo chiudere tutti i parcheggi, perché abbiamo per esempio depositi dell'ANM e non so quanti ne sono, ma so quanti ne sono i pullman, quindi abbiamo secondo me disponibilità di parcheggi di ANM e quindi mi chiedo perché proprio Ponticelli e poi apprendo che non c'è stata mai una trattativa con la Municipalità che poi rappresenta i cittadini della zona.

Noi voteremo contro perché non c'è chiarezza. Noi abbiamo fatto una Commissione Trasporti, dove abbiamo discusso della delibera e ahimè era presente solamente un suo delegato e un delegato del comandante, questa è una delibera firmata da due Assessori e da due dirigenti e non abbiamo la soddisfazione di avere delle risposte.

Una delle risposte che a noi preme e preme al territorio, quando lei parla di una delibera temporanea, nel punto 7 non è così, quindi non è così può essere spiegato a parole che non è temporanea.

Noi chiediamo che questo punto 7, lei mi dice che non può essere emendato, ma noi chiediamo chiarezza su questo fatto che sia temporaneo, perché se no quando parliamo che vogliamo andare a discutere con i cittadini, ma cosa dobbiamo dire ai cittadini che gli stiamo togliendo un parcheggio? Lo faccia chi lo sta facendo. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Consigliere Felaco, prego.

CONSIGLIERE FELACO: Grazie Presidente. Innanzitutto io vorrei l'attenzione su quello che è l'oggetto della delibera di oggi, che sebbene il titolo della delibera non aiuti, si tratta di una variazione di bilancio, per quanto riguarda, appunto come è stato spiegato molto bene dall'assessore Clemente dei fondi necessari, nemmeno tantissimo, stiamo parlando grosso modo di 26 mila euro per il 2016 dell'automezzo, quindi del carro attrezzi, che serve a trasportare i mezzi all'interno del parcheggio e qui alla seconda questione, quindi innanzitutto mi fa piacere e vorrei che la discussione di oggi fosse su questo, su questa variazione di bilancio, non mi aspettavo tutto il resto e mi fa piacere che il Consigliere che mi ha preceduto, qualche Consigliere che mi ha preceduto si sia interessato di questo fitto e quindi di questa variazione e di questi soldi che predispone l'Amministrazione e si possa quindi trattare questo argomento come si deve e se c'è, come c'è l'interesse dell'Amministrazione a non fittare più, quindi del Consiglio comunale a non fittare più un mezzo del genere per poter fare questo tipo di attività per tutti gli anni a seguire, benissimo, io credo che nel bilancio del 2017 quei Consiglieri che ne hanno parlato e lo hanno proposto, propongano anche l'acquisto di un mezzo del genere più che scaraventare ore la discussione su questo tema.

Per quanto riguarda invece il parcheggio di Ponticelli, che viene denominato di Ponticelli, quando si parla di sottoutilizzazione, non si intende una sottoutilizzazione del parcheggio, perché ci arriverò dopo a cosa serve questo parcheggio, ma ad una sottoutilizzazione per quanto riguarda la faccenda dell'interscambio che non è una cosa di poco conto. Uno dei parcheggi di interscambio che più funziona è sicuramente, probabilmente quello della metropolitana di Chiaiano per intenderci, quello che meno funziona e su cui pure e ci arriverò tra poco, dovremmo pensare alla non utilizzazione finale è quello ad esempio di Via dell'Erba del Vomero.

Quando si stanziavano i soldi per la rifunzionalizzazione di quello spazio, ebbene io questo credo che sia l'occasione che probabilmente e mi scuserà la Giunta, ma probabilmente senza questo atto di deliberazione non ci sarebbe stato questo interessamento verso quel parcheggio, beh questa è l'occasione per rifunzionalizzare questo bene e quindi diciamo avremo un parcheggio perfettamente funzionante tra qualche mese, insomma anche con una somma abbastanza importante, forse più anche della variazione di bilancio che andiamo a trattare oggi.

La Municipalità è contraria, io questo lo voglio dire perché è vero, perché ci sono i documenti e non va sottaciuta questa cosa, mi sorprende chi però da parte di qualche Consigliere sta prendendo la questione come se fosse una novità assoluta che mai ha trovato riscontro.

Lo dico da ex Consigliere Municipale, diciamo che purtroppo spesso le Municipalità danno dei pareri differenti rispetto a quello che è l'indirizzo dell'Amministrazione e questa cosa non ci deve rassicurare, nel senso che dobbiamo andare avanti sempre e comunque a prescindere, anzi credo che vadano sempre ascoltati e soprattutto giustificate le azioni volte per volte e anche coordinate assieme, fatte assieme, probabilmente però ci arriverò.

Infine, perché questo passaggio è stato in qualche modo, vado per una idea, diciamo siamo andati più veloci rispetto ai passaggi che spesso facciamo come Amministrazione di ascolto della cittadinanza e le parti in causa e non solo?

Innanzitutto vorrei dire una cosa, che questo parcheggio serve, il parcheggio serve e serve a quello che finora è l'utilizzo che ne è stato fatto, quindi attenzione su questa vicenda e quindi sono completamente d'accordo con tutti i Consiglieri che lo hanno detto.

Quello che mi sorprende è che qui non stiamo decidendo che questo parcheggio cambi e diventi domani un bellissimo parco giochi, su cui pure potremmo ragionare, ma non è questo il tema, cioè il tema è semplicemente temporaneo e lo dice la delibera e ovviamente vogliamo assicurazione anche dalla Giunta sul carattere temporaneo, ci saranno dopo probabilmente gli ordini del giorno di accompagnamento su questo tema, ma sostanzialmente non si cambia la destinazione per sempre di questo parcheggio.

Il parcheggio deve rimanere un parcheggio e deve restare un parcheggio assolutamente a disposizione di quel territorio, di quel territorio che è fondamentale, si dice però sempre a Ponticelli, non va bene, è una discarica, mandiamolo in altri quartieri.

Ho seguito, perché qualche passaggio è stato fatto nelle Commissioni competenti ed anche riunioni tramite l'assessorato ed altro e c'è stato un ascolto e c'è stato anche soprattutto un guardare a 360 gradi la città per quelli che potevano essere gli spazi utili.

Ebbene, io stesso da Consigliere, ex Consigliere di Municipalità della Municipalità Vomero – Arenella, ho proposto che si facesse una operazione del genere all'interno di quel quartiere, all'interno per esempio del parcheggio di Viale dell'Erba, perché per me avere quel parcheggio con i motorini non significa dequalificare il territorio, anche il territorio da cui provengo, anche il territorio dove ho preso il maggior numero di voti, allora non la vedo in questa ottica.

L'ho proposto e per questioni tecniche è stato detto che non poteva entrare il carro attrezzi, questo benedetto carro attrezzi per scaricare i motorini, anche per uscire da questa ottica che noi nelle periferie il Consiglio comunale si sta assumendo responsabilità di creare discariche o altro.

È stato fatto un'analisi e questo ci ha accertato, l'assessorato e gli uffici competenti, che voglio ricordare gli uffici non sono gli staff che deliberano le cose, altrimenti qua io non voterei niente se lo decide lo staff, ma sono i tecnici del Comune che hanno il carattere, che possono firmare gli atti, che sono ascoltati dagli assessorati e non solo, che poi gli staff accompagnano gli Assessori, i Consiglieri e altro ci fanno una grande cortesia, ma non ascoltiamo certo gli staff.

Benissimo, quindi assolutamente questa questione della temporaneità e il Consiglio può appunto decidere successivamente, assolutamente cosa fanno eccetera, bene che sul punto sia richiamato in delibera e vengo all'ultima questione che però è quella fondamentale, altrimenti non inquadrano la situazione e non inquadrano il fatto che la questione non sia stata analizzata prima e nelle Commissioni competenti, prima nella Commissione Municipale competente, prima all'interno della Municipalità o con l'assemblea dei cittadini di quella Municipalità, ovvero che era in atto una operazione importante e noi abbiamo chiesto in questo Consiglio e a tutti gli organi politici di prendere degli impegni veri al tavolo della sicurezza e noi o decidiamo che quel tavolo ha una credibilità e che noi chiediamo tanto alle Forze di Polizia non solo di questa città, quindi nel nostro corpo, ma chiediamo anche alle altre Forze di Polizia e abbiamo bisogno di credibilità e quando ci viene chiesto: bene, ma voi lo mettete a disposizione o non lo mettete a disposizione lo spazio su questi tempi? O diciamo sì e in breve tempo possibile ve lo mettiamo a disposizione o questa Amministrazione, il Comune di Napoli sulla sicurezza non è credibile, questo è il dato politico.

Visto che il Presidente della Municipalità della Sanità ha chiesto come è riportato nella delibera, io per questo lo so, perché mi sono letto la delibera e ha chiesto ufficialmente a quel tavolo che sull'operazione della Sanità sia ancora in corso e che sostanzialmente ci vede in grande difficoltà come istituzioni tutte, perché in quel territorio si sta morendo e stanno continuando a sparare, ebbene se anche due, tre, quattro, cinque motorini vengono sottratti al sistema e possono fare una sparatoria di meno, noi forse abbiamo risolto l'1 per cento di quelli che sono i problemi di questa città e impegnarci su questo tema è fondamentale.

Quindi, visto che è stata fatta una ricognizione a 360 gradi, è chiaro la scelta poi per questioni legate soprattutto alla tempistica, perché è chiaro che se noi dovessimo ragionare su questo tema per il prossimo anno, diciamo aspettiamo un attimo, assessorati, Giunta, Sindaco aspettiamo, rimandiamolo un attimo in Commissione, facciamo ulteriori approfondimenti, se qualche parcheggio non va bene, se il parcheggio di Viale dell'Erba del Vomero non è funzionale a questa cosa e c'è bisogno di un altro lo costruiamo nel frattempo nei sei mesi, però il problema è la questione temporale, di prendere gli impegni e di rispettarli.

Visto che questa questione temporale è cogente, perché in questa città si sta sparando e si sta morendo, allora c'è un'urgenza, dopodiché allora con questo un colpo di mano e chiudiamo quel parcheggio ne facciamo una questione tutta ed esclusivamente un deposito di motorini? No, assolutamente!

L'Amministrazione si deve impegnare bene se ci sono degli ordini del giorno che lo specificano questo, che il Consiglio tra quattro mesi si riaggiorni su questa questione per decidere appunto di ritornare, perché credo che quel parcheggio serva al territorio e alla città di Napoli e quindi fra quattro mesi quel parcheggio deve tornare alla cittadinanza.

È una questione temporanea per dare un segnale forte in un momento di grande difficoltà anche sulle questioni legate alla sicurezza in questa città.

Grazie.

(Assume la Presidenza il Vicepresidente Frezza)

VICEPRESIDENTE FREZZA: La parola adesso al consigliere Gaudini, Marco Gaudini e subito dopo si prepari la consigliera Valente.

CONSIGLIERE GAUDINI: Sarò brevissimo, perché gran parte delle cose che volevo dire le ha dette Luigi Felaco e quindi questo mi rincuora, perché dimostra che c'è una unione di intenti e di visione.

Qualcuno lo diceva prima ci sono Consiglieri nuovi, io sono uno di questi e tendo, come dire ad ascoltare quelli che hanno un po' più esperienza, quelli che sono un po' più grandi di me anche nelle Commissioni ed ho ascoltato anche come nasce la genesi di quel parcheggio, da chi conosce meglio di me il territorio, insomma c'è il consigliere Esposito che ce lo ha segnalato, ce lo ha detto, ce lo ha raccontato e come dire questo poi fa parte di una crescita personale, ma anche di una mano nel potere amministrare o cercare o candidarsi ad amministrare meglio un territorio, però noi dobbiamo fare un attimo, lo diceva bene Luigi, una riflessione più ampia e quando si parlava di avete fatto, l'Amministrazione ha fatto qualcosa di così grave, veloce, che ha impegnato dei poteri straordinari.

Beh, io penso che la città di Napoli si trovi in una emergenza straordinaria di criminalità e questa emergenza alla quale abbiamo dato e si sta cercando di dare una risposta, è giustificata anche dagli atti che si assumono, perché quando nelle vie principali del nostro centro storico si spara, beh io credo che non c'è altro da aspettare per fare cose e gli atti che possiamo fare, li dobbiamo fare tutti e mettere in campo tutti mettendoci la faccia sempre, però dobbiamo anche capire che, quella è un'area che oggettivamente serve ed è importante da utilizzare, lo abbiamo detto tutti e dobbiamo anche dire che qui tutti quelli che sono seduti tra questi banchi, tengono in egual modo alla legalità, non c'è chi tra di noi tiene di più alla legalità rispetto ad un altro e proprio perché teniamo alla legalità, dobbiamo andare a vedere, anche a studiarci il perché quel parcheggio oggi, chiedo conforto al consigliere Cecere, quanto produce quel parcheggio e quanto ci perdiamo in quel parcheggio?

CONSIGLIERE CECERE: 301 mila euro di costi e 47 mila euro di entrate.

CONSIGLIERE GAUDINI: Ecco, perché un parcheggio che basta andarci, io ci sono andato perché lo conoscevo poco, quando ci vado ci sono le macchine, è quasi sempre pieno, produce 47 mila euro di utile e 300 mila euro di spese, perché? Ve lo vogliamo chiedere o non ce lo vogliamo chiedere?

Vogliamo aprire un focus reale, serio per rispondere anche alle legittime richieste della popolazione e dei cittadini?

Io come Luigi vengo dalla Municipalità, voglio sgombrare il campo, non c'è nessuna volontà di questo Consiglio comunale, di questa Amministrazione di non ascoltare i cittadini, assolutamente, i cittadini vanno sempre e comunque ascoltati, però ci sono i luoghi e gli spazi giusti e ci sono stati dei momenti, anche prima che si arrivasse in questo Consiglio di ascolto, c'è chi lo ha fatto di più perché è sul quel territorio e chi lo ha fatto di meno, ma io voglio porre un altro tema oggi qui, ed è un tema da qualcuno anticipato e chiedo a tutte le forze politiche di darci una mano su questo tema, perché il vero tema è per quale motivo ed io ho chiesto ad un componente del Comando della Polizia Locale che è venuto a relazionare su questo tema all'interno della Commissione deputata, apprezziamo tanto che ci siano stati dei momenti di confronto, per quale motivo della grande mole di motorini sequestrati circa il 10-15 per cento viene poi mandato effettivamente a demolizione? Questo è un tema perché oggi per demolire un motorino che viene sequestrato di cui i proprietari si disinteressano e quindi per la confisca e poi dopo la demolizione ci passano anni. È questo il tema sul quale noi ci dobbiamo impegnare perché se la depositaria di via Campegna sta andando a saturazione perché in quella depositaria sono gettati motorini da anni e non è un'inerzia del servizio di Polizia Locale, ma è la procedura che blocca questa demolizione, è su questa procedura che c'è bisogno di prendere un impegno serio e netto tutte le forze politiche.

L'altro tema è la temporaneità. La temporaneità deve essere garantita perché è giusto, è giusto anche quello che chiedono i cittadini. Deve essere garantita. È su questa garanzia che io chiedo un impegno alla Giunta e il Consiglio, nella sua articolazione e anche con gli strumenti di confronto che ogni giorno mettiamo in campo, ha elaborato una soluzione che da qui a breve immagino qualche collega presenterà. Quindi io chiedo questo all'Amministrazione e a tutti i colleghi in Aula perché se teniamo veramente alla legalità, come io credo sia, ognuno di noi dobbiamo lavorare sui temi seri e non farci offuscare la

mente da problemi che non sussistono. Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Adesso la parola all'onorevole Valente del PD. Dopo il Consigliere Nonno. Prego. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERA VALENTE: Intanto approfitto, vedendo il Sindaco in Aula, per riprendere perché poi sono state riprese e del resto è legato anche a questa delibera. Io ho provato all'inizio di questa seduta stamattina, Sindaco, a osservare e a chiedere al Presidente del Consiglio comunale di notare, di registrare insieme a tutti quanti noi che questo Consiglio comunale non solo viene convocato molto poco, come lei probabilmente lo potrà registrare, visto che ci tiene a stare sempre e quindi viene, anche se poi fa fatica a starci tanto tempo, però lei registrerà insieme a me che viene convocato davvero poco per una terza città d'Italia e quella rara volta che viene convocato, noi oggi nell'esempio, sempre o per ratifiche di delibere assunte dalla Giunta con i poteri del Consiglio, quindi noi possiamo limitarci... Poi semmai apriamo una discussione con il Segretario Generale su che cosa il Testo Unico ci dice sulla parziale modifica perché forse non la possiamo emendare, ma possiamo – la parziale ratifica – ratificare una parte sì e una parte no. Questa è una possibilità prevista dal Testo Unico, no? Quindi possiamo capire noi come la interpretiamo, ma in ogni caso mortificando puntualmente il ruolo del Consiglio. Io lo dico a lei soprattutto, Sindaco, prima ancora che alla sua Giunta, perché lei è uno di quei Sindaci che fa della partecipazione popolare uno dei tratti caratterizzanti la sua azione amministrativa e il Consiglio comunale invece, non so... La partecipazione può essere interpretata in tanti modi. Certo però forse correttezza istituzionale vorrebbe che innanzitutto è il Consiglio comunale viene rispettato in quanto assemblea eletta dai cittadini.

Questo Consiglio comunale sicuramente non lo è dalla sua Giunta perché se noi non lo convochiamo mai e quella rara volta che lo convochiamo abbiamo pochissime delibere e quelle poche sono tutte adottate dalla Giunta con i poteri del Consiglio converrà con me... Oggi ne abbiamo quattro. Tre su quattro sono di ratifica. Quattro: tre su quattro sono di ratifica, quindi mi sembra veramente che andiamo... Lei non saprà probabilmente, ma noi in Conferenza dei Capigruppo io stessa ho chiesto tante convocazioni al Presidente del Consiglio su sedute monotematiche, ho chiesto a lei di venire in Aula a dirci il Patto per Napoli. Lei mi aveva detto che ci sarebbe venuto, poi però il tempo c'è e non...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA VALENTE: Beh, c'era tanto tempo prima. Prima della firma ci sono stati 10 giorni. Visto che le agende non si sono incrociate c'era tanto tempo per venire. Noi non ci permettiamo di entrare.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA VALENTE: Ok, ok, scusi. Scusi, scusi, scusi, non interpretavo bene. Allora dico quindi il Patto per Napoli e anche sulla legge di stabilità lei saprà che io le ho inviato una lettera dichiarando la disponibilità su sua sollecitazione, no?

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA VALENTE: Ecco, allora vengo alla delibera. Intanto su una delibera tanto delicata e a proposito della partecipazione continuo sulla questione di metodo: noi ignoriamo – lo dico all’Assessore Clemente – un parere unanime del Consiglio di Municipalità. Allora, il Consiglio comunale lo mortifichiamo perché gli portiamo... Il Consiglio di Municipalità lo ignoriamo. Allora proviamo a fare chiarezza.

Rispondo al mio collega nonché amico e persona che stimo molto Mario Coppeto, che dice: “ma il punto è vale la pena innanzitutto? È giusto o non è giusto fare?” cioè dovrebbe essere giusto per un’Amministrazione come la nostra che fa del terreno della battaglia all’illegalità, alla violenza in questa città questa come una delle proprie battaglie quindi aprire un ulteriore deposito giudiziario, vista la saturazione del vecchio deposito giudiziario assolutamente una priorità. Io dico al mio amico collega Consigliere Coppeto che io condivido. È una priorità. Non stiamo mettendo in discussione, almeno noi Partito Democratico sicuramente non stiamo mettendo in discussione che questa sia una priorità. Premesso che secondo me sulla vicenda di via Campegna è qualcosa che attiene alle procedure, come è stato sollecitato, ma mi verrebbe anche da dire: se noi abbiamo messo in bilancio i soldi per bandire gare per la rottamazione... Vabbè, lasciamo stare. Questo deposito è quasi saturo. Abbiamo bisogno di un altro... Io dico che bisognerebbe intervenire anche sulla vicenda di via Campegna perché non è possibile che questi mezzi continuino a ingolfare e affollare quel deposito che rischiamo di chiudere, ma in ogni caso risolta la questione via Campegna, nell’immediato abbiamo bisogno con urgenza di un altro deposito. Allora dico: noi stiamo discutendo, era necessario farlo a Ponticelli? Era davvero l’unica soluzione possibile? Noi crediamo di no. Semplicemente questo.

Abbiamo provato a portare altre proposte, proposte alternative. Dico peraltro sempre al mio collega Consigliere Coppeto che dice giustamente: “ma su questo terreno noi non possiamo fare nessun passo indietro perché la battaglia per la legalità... Perché altrimenti di fronte poi a violenza per strada, fenomeno delle baby gang o i ragazzi che... che facciamo, ci giriamo? Però io dico: proviamo almeno a essere coerenti e onesti perché vale anche sulla storia dell’impianto sportivo che chiude a Ponticelli.

La questione della legalità, soprattutto per un Sindaco che credo non interpreti la battaglia per la legalità e per la sicurezza di questa città soltanto come una deriva legalitaria dal punto di vista della sicurezza, securitaria, cioè noi non pensiamo di dover contrastare il fenomeno della violenza in questa città soltanto con più forze dell’ordine, ma il Sindaco lo ribadisce più volte: prevenzione, scuole, associazioni, impianti sportivi, occasioni alternative ai nostri ragazzi per... Bene, vale per il deposito che è necessario, vale anche per gli impianti sportivi e ovviamente questa delibera desta particolare preoccupazione perché nell’arco di 15 giorni questo quartiere, al di là della vicenda del sito di compostaggio che discuteremo in un’altra sede, abbiamo sottratto un impianto sportivo che era sicuramente la principale alternativa a tanti ragazzi di quel quartiere per andare a svolgere un po’ di attività sportiva e godere o provare a coltivare una passione sana e gliel’abbiamo tolta. Poi però decidiamo che sempre in quel quartiere gli dobbiamo portare il deposito perché non teniamo un altro... Aspettiamo un attimo allora. Se il Sindaco – e mi sembra strano che lo possa fare con una battuta, mi auguro che sia una battuta oppure che ci dirà dopo nel merito invece se c’è – perché se c’è un problema di

gestione illegale di quel sito, Sindaco, noi siamo con lei, al suo fianco, senza se e senza ma. Se lei pensa agli elementi utili – ovviamente non lo deve dire a noi, lo dovrà dire all'autorità giudiziaria, ci mancherebbe – ma se lei pensa che lì ci sono elementi da accertare e verifiche da fare in sede giudiziaria, noi siamo al suo fianco. Proceda immediatamente, noi siamo con lei su questa cosa, se pensa questo, però se pensa questo almeno ci dica che è per questo che sta facendo questa scelta, non ci venga a dire che il problema è il mancato introito delle cifre, che in quel parcheggio... Perché io le dico: guardi, anche se ci fossero 30-40 mila euro che forse questa Amministrazione perde in una Municipalità per il quartiere, pensa come ha espresso attraverso il Consiglio municipale, attraverso manifestazioni di piazza, che quello è uno dei pochi servizi resi alla cittadinanza, un servizio sociale perché quello nasceva come un parcheggio sociale. Non mortifichiamo ulteriormente un quartiere perché sappiamo bene che anche una scelta purtroppo temporanea, anche per come è stata scritta la delibera, prenderemmo atto se qua la Giunta almeno ci dicesse: “cambiamo la delibera, abbiamo fatto una sciocchezza, abbiamo scritto male”, può capitare a tutti. L'importante è ravvedersi in tempo. Siamo qua anche per questo. Ci modificate e intanto prendiamo atto che diventa veramente temporanea. Abbiamo tutte le ragioni di credere che per come è stata scritta la delibera da temporanea questa storia divenga definitiva e definitivo un deposito giudiziario in un quartiere significa aggiungere – lo sappiamo purtroppo, è così – un elemento di degrado, un deposito di ferro vecchio, un elemento di degrado senza voler considerare in che contesto sociale nasce quel parcheggio, la scuola vicina, tutte le abitazioni a ridosso, tante cose che andrebbero valutate e che noi ci aspetteremmo che da questa Giunta venissero valutate con maggiore attenzione.

In ogni caso io vi dico che queste sono le ragioni per le quali vi invitiamo a ritirare e a riscrivere la delibera o quantomeno ad emendarla o quantomeno a presentare una mozione voi di vostra iniziativa che modifichi questa delibera e che vada nella direzione perché poi, com'è stato giustamente sottolineato, questi cittadini, i cittadini di Ponticelli, credo la stessa Municipalità, ha più volte richiesto nel corso del tempo interventi per quel parcheggio perché è un parcheggio ridotto male e ha poche possibilità. Io sono andata lì, ho verificato i numeri, non erano – l'ho detto allo dottor Auricchia – numeri che mi sembravano erano quelli riportati dalla Giunta, ma in ogni caso andrebbero verificati, ci mancherebbe altro, ma la verifica fatta sui numeri ci dice anche che c'è un piano di sopra che è inagibile da un po' e allora se ci sono i soldi per metterlo a posto intanto mi verrebbe da dire veramente: perché non l'abbiamo fatto quando quello rispondeva all'esigenza dei cittadini? Perché? Lo capisco che è l'emergenza che questa Giunta corre sempre solo la cultura dell'emergenza e dietro all'emergenza – discuteremo poi dopo dell'emergenza quella che viene alla delibera di dopo – ma è una cultura propria, dell'attività di questa Giunta, però io direi che forse qualcosa si può fare anche prima. Si poteva investire in quel parcheggio, si poteva rendere un servizio alla città e forse oggi ci saremmo trovati di fronte...

Allora vi invito a valutare la possibilità di scrivere una mozione di accompagnamento, noi possiamo fare un ordine del giorno, che almeno nelle more del ripristino sospendete un attimo l'esecutività di questa delibera perché è uno schiaffo in faccia a quel quartiere. Ripeto, a meno che il Sindaco non ci dice che c'è altro. Se c'è altro, andiamo avanti spediti, non c'è problema, ma se così non dovesse essere invece andiamo avanti, sospendete la delibera, andiamo avanti con i lavori, con gli investimenti necessari in quel

parcheggio e poi vedremo, quando gli avrete finito può essere che gli abitanti di Ponticelli, anche generosamente come spesso hanno fatto, riconoscono lo sforzo e dicono: una parte di questo parcheggio nel frattempo possiamo destinarlo almeno per tre mesi, col vincolo dei tre mesi, però per il momento io veramente vi chiedo di soprassedere e di lavorare una volta tanto per sentire quello che i cittadini di un quartiere a gran voce vi stanno chiedendo.

VICEPRESIDENTE FREZZA: La parola al Consigliere Nonno di Prima Napoli. Dopo Esposito Aniello e Rinaldi.

CONSIGLIERE NONNO: Presidente, io (*audio incomprensibile*) del parcheggio. Vorrei però sgombrare il campo su alcune imprecisioni. Noi stiamo parlando di un parcheggio che attualmente è utilizzato dai cittadini di Ponticelli che a gran voce hanno reclamato la propria volontà, sia in sede istituzionale quando il Consiglio di Quartiere ha votato all'unanimità per continuare a utilizzare quell'area come parcheggio pubblico sia per strada quando hanno partecipato numerosissimi a una manifestazione e quindi non vorrei che quella che è una legittima richiesta del territorio, dei cittadini, delle istituzioni locali diventi merce di scambio per una fantomatica battaglia all'illegalità, una battaglia che tutti quanti noi siamo dovuti e tenuti a portare avanti perché ognuno di noi ha a cuore le sorti di questa città, ognuno di noi vuole che questa città combatta l'illegalità, la criminalità, la delinquenza, gli scippatori e tutto ciò che infesta le nostre strade, ma sono due battaglie, due temi completamente diversi.

Un conto è quello che il Consiglio di Municipalità, in maniera legittima, ha in maniera inequivocabile espresso e dall'altra parte la battaglia all'illegalità e allora io ho iniziato a guardarmi un pochetto le carte. Premesso che non capisco come facciamo a incassare 50 mila euro e spenderne 300 mila, ma gli artifici contabili non sono il mio forte. Mi fermo però alle esigenze dei cittadini da cui voglio partire.

Noi abbiamo il dovere di dare le risposte ai cittadini – e mi rivolgo al Sindaco, ma soprattutto all'Assessore Clemente – che vivono in quel territorio. Premesso che non sono convinto che è in perdita: per il solo fatto che sia utilizzato non può essere in perdita. Se poi abbiamo delle spese esorbitanti di personale, allora questo è un problema di cattiva amministrazione, di cattiva gestione del personale della Napoli Park che non riguarda noi, ma riguarda il Presidente della Napoli Park eventualmente, i lavoratori o chi deve controllare come lavorano questi lavoratori.

Voglio poi sgombrare un altro campo, quello relativo alle minacce. Siamo tutti solidali con chi ha subito le minacce e siamo contrari a ogni forma di violenza che cerca di imporre una scelta ai danni dei cittadini, però, vedete, anche non tener conto della volontà dei cittadini di Ponticelli e del Consiglio della Municipalità diventa un atto illegale a mio parere e anche poco democratico, soprattutto se questo atteggiamento prevaricatore nasce insieme a una Giunta che ha fatto della voce al popolo come la propria bandiera. Allora per essere pragmatico e per bypassare per l'ennesima volta il problema, perché io sentito anche dire: “non abbiamo altre soluzioni”, “non abbiamo come fare per intervenire perché abbiamo bisogno di un deposito giudiziario” allora io mi sono premunito. Mi sono guardato un pochetto di proprietà di cui dispone il Comune di Napoli e ho fatto delle visure catastali. Non so quando ci costerà spendere per mettere in condizioni questo parcheggio di Ponticelli per renderlo fruibile come deposito giudiziario. Non so quanto,

non mi ricordo quanto ha preventivato la Giunta da spendere, però so che a Secondigliano, a via dei Tessitori, tra via dei Tessitori e via dei Ciliegi – c'è il Presidente Solombrino che se lo ricorderà – ci sono degli spazi enormi espropriati ai sensi della 219 attualmente inutilizzati. Sono dei capannoni aperti ai quattro lati che potrebbero essere usati facilmente visto che il Comune di Napoli a oggi non sa che cosa farci. Per sgombrare il campo io ho eseguito le visure catastali e mi dicono che il Commissario straordinario di Governo invece del Sindaco Comune di Napoli “esproprio eseguito ai danni” eccetera eccetera la 219 di trent'anni fa, il Comune diventava prima proprietario il Commissario del Governo poi dopo il Commissario straordinario del Governo è diventato proprietario di questi suoli.

Qua ci sono le visure catastali. Ci sono i suoli, ci sono questi capannoni utilizzati fino a 25 anni fa come mercato. Attualmente il Comune di Napoli, per voce dei dirigenti del Servizio Patrimonio, non sa come utilizzarli e allora domando a me stesso e ad alta voce: ma è possibile mai che ci troviamo ad amministrare una città senza sapere che cosa stiamo amministrando? Quali sono i beni immobili che abbiamo nella nostra immediata disponibilità? Se è questo, Sindaco, allora dobbiamo cambiare mestiere. Se vogliamo veramente fare gli interessi dei cittadini, non utilizziamo il parcheggio di Ponticelli. Continuiamo a farlo utilizzare ai cittadini di Ponticelli visto che hanno detto in sede istituzionale e per strada che quel parcheggio deve rimanere tale e utilizziamo questa zona. Tra l'altro è a tre metri della caserma dei Carabinieri e allora se qualcuno aveva dubbi, io fornirò queste fotocopie all'Assessore Clemente, fornirò queste fotocopie ai giornalisti, ma soprattutto fornirò queste fotocopie alla Corte dei Conti perché poi dovremmo vedere quanto costa mettere in condizioni queste aree di ricevere il deposito giudiziario e quanto perderà invece il Comune di Napoli abolendo un parcheggio che già esiste e che comunque è funzionale alle esigenze dei cittadini del posto. Se qualcuno mi risponderà a questa domanda, io sono disposto anche a votare la delibera. Altrimenti se avete bisogno di tempo per vedere se ho torto o no su quello che sto dicendo, rimandiamola in Commissione, ci guardiamo questi suoli oppure devo iniziare a pensare male? Devo iniziare a pensare che sono altri interessi che vanno tutelati. Devo per forza di cose pensare, come con il parcheggio di Duca degli Abruzzi, che gli interessi non siano proprio limpidi, ma bensì più opachi.

Siccome io non voglio essere malpensante nei confronti di chi amministra la città perché io ho il dovere di amministrare e di controllare gli atti, ma soprattutto di segnalare le gestioni occulte e opache. Io sono sicuro della buona fede e per questo motivo chiederò ufficialmente che questa delibera venga rimandata in Commissione, che questa mia proposta concreta, qua ci sono le visure catastali che se volete a beneficio dei cittadini, ma soprattutto anche della stampa posso leggere tutte dando i riferimenti catastali. C'è anche la piantina e c'è anche la fotografia di Google Maps. È un lavoro che bastava fare con 2,50 euro, facendo una semplice visura perché – ahimè – io ho fatto il Consigliere di Quartiere prima di fare il Consigliere comunale, quindi conosco abbastanza bene le dinamiche interne del Comune di Napoli. Il più delle volte non è per cattiveria, non è perché ci sono interessi cattivi, ma è soltanto per mancanza di conoscenza del proprio territorio e siccome tutti quanti noi vogliamo l'interesse del popolo, tutti quanti noi vogliamo l'interesse dei cittadini, stamattina potremmo fare una bella cosa: rinviare in Commissione con un atto di maturità che non la dà vinta all'opposizione perché in questi casi non è l'opposizione che vince o la maggioranza, ma vincono i cittadini. L'interesse

sovano dei cittadini che hanno, ripeto, detto in Consiglio della Municipalità e soprattutto per strada che quel parcheggio serve alla Municipalità di Ponticelli. Ora non avete più alibi. Non avete più alibi.

Se volete veramente lavorare nell'interesse dei cittadini sospendete e analizzate la mia proposta, altrimenti non c'è problema. Io adesso chiederò ai dipendenti comunali se qualcuno se le prende per fare le fotocopie per voi e per i giornalisti. Manderemo tutto alla Corte dei Conti su questa delibera dovesse passare perché avete l'alternativa. Questi soldi invece di spenderli nel parcheggio di Ponticelli che già è utilizzato, li spenderete quel poco che servirà perché servirà ben poco per mettere in condizione quelle aree di essere utilizzate come deposito giudiziario. Mi aspetto da parte vostra un atto di maturità, mi aspetto da parte vostra un atto di riconoscenza democratica nei confronti di chi si è espresso, ma soprattutto un atto di maturità nei confronti del Consiglio che non può buttare ore intere soltanto perché tutti quanti, noi compresi, non conosciamo bene la cosa pubblica che stiamo amministrando e che abbiamo l'onore di amministrare. Allora mi aspetto di intervento in tal senso dall'Assessore, ma in questo caso anche dal Sindaco. Sono sicuro che questa volta il buonsenso prevarrà sulle scelte politiche. Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Consigliere Aniello Esposito del PD.

CONSIGLIERE ANIELLO: Grazie, Presidente. Il mio intervento è un intervento anche per dichiarazione di voto.

Fermo restando che necessita e quando dico "necessita" mi riferisco a un'esigenza, la città abbisogna di (*audio interrotto*) visto e considerato che gli ultimi episodi di malavita si sono verificati tutti quanti a bordo di motorini, bisogna sequestrare i motorini e stigmatizzando fortemente l'episodio a cui accennava nel suo intervento l'Assessore Clemente che si è verificato sabato pomeriggio nel parcheggio – un comportamento che sicuramente va perseguito, è condannabile –, io dico al Sindaco in prima persona: visto e considerato che in un certo qual modo al ballottaggio personalmente ho contribuito anche io all'elezione di questo Sindaco sia la volta scorsa che questa, gradirei che il Sindaco faccia veramente quello che lui ha dichiarato nella sua campagna elettorale di cinque anni fa e quello che ha dichiarato nella campagna elettorale di quest'anno, faccia della partecipazione attiva dei cittadini un emblema, un simbolo. Io ritengo che partecipazione attiva è quello che hanno dato i cittadini di Ponticelli venerdì sera, giovedì sera per la precisione che erano circa un migliaio di cittadini in un lungo corteo che ha attraversato le vie del quartiere manifestando dai balconi e attraverso il corteo, dove si chiedeva fermamente che il quartiere necessitava di quel parcheggio. La storia di quel parcheggio, come il viso sociale di quel parcheggio, fu fatta quando si fece un piano urbanistico di ricostruzione di viale Margherita e anche della clinica Bedane che era nei pressi. Praticamente veniva utilizzato quel parcheggio a scopo sociale. Ecco perché anche il costo era contenuto, per dare la possibilità agli abitanti del quartiere e a chi veniva nel quartiere di poter parcheggiare.

Io penso che prima di fare una scelta l'Assessore Clemente si sarebbe dovuto fare un giro intorno al parcheggio, sicuramente non partecipando alla Commissione a cui era stato invitato e poi si presentava nel parcheggio.

Lo sgarbo istituzionale che è stato compiuto da questa Amministrazione inascoltando la partecipazione attiva dei cittadini e inascoltando un ordine del giorno votato

all'unanimità sul parcheggio di Ponticelli, all'unanimità intendo maggioranza e opposizione che hanno votato tutti quanti contro la chiusura di questo parcheggio. Io ritengo che la sagacia, la saggezza e la bontà di un Sindaco che in campagna elettorale ha detto delle cose che io ritengo siano perseguibili debba immediatamente rimandare in Commissione la delibera per cercare di discuterne come vada discusso veramente e sempre a riguardo di questa cosa io volevo significare all'Assessore Clemente, che è stata molto attenta a partecipare al sopralluogo nel parcheggio, di girare...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE ANIELLO: Come? Non ho capito, scusa.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE ANIELLO: Assessore, è andata a fare il sopralluogo a Ponticelli o no? È andata nel parcheggio?

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE ANIELLO: Per me la presenza dell'Amministrazione ci sta. La cosa che mi lascia esterrefatto è che questi tecnici che lei dice che siano andati a fare il sopralluogo in questo parcheggio non abbiano notato che in linea d'aria, a 50 centimetri dal parcheggio che noi vogliamo adoperare per tre mesi, quattro mesi a depositaria comunale praticamente ci sono degli asili nido frequentati da bambini piccolissimi. Non c'è una seconda via d'uscita di questo parcheggio e soprattutto ci sono le abitazioni dei cittadini a ridosso proprio del cancello di cinta perimetrale di questo parcheggio.

Io rispetto a tutto quello che è stato detto sulle spese e sui ricavi di questo parcheggio ritengo che sia opportuno che se ci sono state delle nebulosità vadano perseguite. Su questo aspetto stiamo vicino al Sindaco se bisogna fare accertamenti su questo parcheggio, ma volevo precisare che non è l'unico parcheggio che è in perdita della Napoli Park. Quasi tutti i parcheggi in città che ci stanno su questa nostra città sono in perdita. La spesa fatta per portare non so quanti Vigili saranno utilizzati su questo parcheggio per fare da controllo a questo parcheggio praticamente – e questa è un'altra attenzione che voglio dare al Sindaco e all'Assessore Clemente, che è importante – Ponticelli necessita, ha bisogno di Vigili da anni. È un territorio completamente abbandonato per quanto riguarda i Vigili Urbani. Se potevamo utilizzare questi Vigili che sono destinati alla depositaria, se li potevamo riciclare, riutilizzare per il quartiere di Ponticelli perché praticamente non si vede un Vigile a Ponticelli da anni e questa sarebbe una cosa fatta veramente a modo.

Pertanto io preannuncio il voto negativo del Partito Democratico per tutte queste ragioni che ho illustrato. Preannuncio il voto negativo del Partito Democratico a questa delibera.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Consigliere Rinaldi, Napoli in Comune a sinistra. Prego.

CONSIGLIERE RINALDI: Grazie. Una brevissima questione preliminare perché naturalmente io sono, come tutti noi, rispettoso delle prerogative dell'opposizione, tra cui c'è quella della chiamata del numero legale. Eppure oggi mi sarei aspettato un atteggiamento diverso, anche nell'asprezza del confronto tra maggioranza e opposizione, ma trovo l'utilizzo di questo istituto un po' troppo disinvolto perché noi da qui a qualche minuto, mi auguro, avremo ad oggetto una delibera particolarmente importante, quella che ha ad oggetto carne viva della nostra città, lavoratori e lavoratrici della Napoli Sociale che stanno aspettando questa giornata con grande preoccupazione e ansia e vedere che su una delibera come questa, che ha ad oggetto un parcheggio o come addirittura l'inizio dei lavori che ha visto uscire in blocco interamente l'opposizione, mi sembra francamente un atto poco responsabile nei confronti di queste lavoratrici e di questi lavoratori e del rispetto che noi come Aula a loro dobbiamo. Questo non significa che la giornata non possa avere toni aspri, toni difficili, momenti di scontro istituzionale, ma una cosa è determinare una discussione su questo crinale, altro è cercare di impedire i lavori del Consiglio preliminarmente alla discussione su quella delibera.

Io invito, ma è un invito appunto e rimane tale, a riflettere meglio oggi sull'utilizzo del numero legale. Questo indipendentemente dalla forza che abbiamo comunque dimostrato, cioè di reggere pienamente la giornata difficile, però mi sembra che – e in questo non si distingue la maggioranza e l'opposizione – l'Aula non ci faccia una bella figura.

Venendo invece all'oggetto della discussione che stiamo affrontando, io penso che noi non possiamo correre il rischio con questa discussione di dare l'impressione alla città di svolgere una lotta alla legalità a corrente alternata e dico questo perché mi ritrovo pienamente nel comunicato che hanno presentato...

VICEPRESIDENTE FREZZA: Consigliere Solombrino, Consigliere Nonno, cortesemente se abbassate i toni.

CONSIGLIERE RINALDI: ...il comitato dei cittadini di Ponticelli, il quale ben chiariscono che una cosa è discutere della leggenda del parcheggio e altro è dire che loro invece non sono in prima linea nella battaglia contro la camorra e per la legalità e io penso che quel comunicato molto responsabile ci deve portare un altro tipo di discussione, che forse non è quella che abbiamo affrontato sino ad ora e, come sempre, spesso i cittadini che si organizzano sui territori riescono a dare dei segnali comunque di partecipazione importanti che vanno sempre recepiti e rilevati dalla discussione istituzionale.

Prima questione: l'elemento della redditività del parcheggio. Io non penso che il tema della redditività possa essere utilizzato a favore dell'uno o dell'altro perché noi ci troviamo di fronte a un servizio e, come spesso accade per i servizi pubblici, tali vanno garantiti indipendentemente dalla redditività cui danno luogo, appunto perché l'onere dell'Amministrazione pubblica è quella di farsi carico dei diritti e delle prerogative dei cittadini anche quando questi comportano un costo. Lo affrontiamo spesso questo tema in altre discussioni in quest'Aula, però la discussione che noi facciamo ci deve portare a un'altra riflessione. Quel parcheggio nasce come parcheggio di interscambio, quindi pensato con funzioni diverse da quelle che la situazione di fatto del territorio ha determinato, diventando, come si dice in delibera, sostanzialmente da un parcheggio d'interscambio a un parcheggio di natura pertinenziale.

Questa cosa però, invece di essere usata come un'arma degli uni contro gli altri, ci segnala un aspetto che tutti insieme dovremmo provare ad affrontare, ossia la necessità di aree che rispondono a questo requisito della pertinenzialità a cui l'Amministrazione deve provare a mettere mano. Questo indipendentemente da quello che decidiamo e facciamo rispetto al parcheggio di cui parliamo stamattina. Questo è il bisogno che questa discussione consegna all'Aula, consegna alla Giunta e io inviterei a riflettere.

È quindi sicuramente importante che noi proviamo immediatamente a ragionare su come viene soddisfatto questo bisogno e questa esigenza del territorio. Vorrei però ricordare a me stesso e a tutti noi che rispetto ai depositi giudiziari non vi è una competenza esclusiva del Comune. L'entrata e l'uscita dei mezzi sequestrati purtroppo non dipende dal Comune di Napoli, ma è una relazione ad intreccio con la Prefettura di Napoli. Non è il Comune di Napoli a determinare quell'iter burocratico giudiziario attraverso cui si può aggiungere allo svuotamento del sito. Dentro questo evidentemente una relazione con gli organi della Prefettura in base ai quali si determina un'urgenza di capire come acceleriamo le procedure che ci portano a svuotare i depositi giudiziari è evidentemente necessaria perché di questa competenza l'Amministrazione comunale non ne ha.

Altra questione che rivolgo come invito e come punto di domanda è capire quali sono gli strumenti e i modi attraverso cui l'Amministrazione può impegnarsi per l'efficientamento del deposito giudiziario di via Campegna perché è evidente che anche lì, ma anche lì in rapporto ad altre istituzioni, innanzitutto la Prefettura che se svolgesse in tempi più rapidi le procedure per la mobilità degli automezzi sequestrati nel sito, ci troveremo a non incorrere nelle difficoltà di cui stiamo discutendo oggi.

Altra questione: l'elemento della sicurezza. Io penso che almeno su questo una risposta chiara e un impegno netto da parte dell'Amministrazione ai cittadini la si possa dare e confermare. Il fatto che il territorio ci mostri una preoccupazione per la locazione, la vicinanza alla scuola e ad abitazioni ci segnala un tema: che quel parcheggio, adibito temporaneamente ad altri fini, deve vedere necessariamente un aumento della capacità di controllo. Anche da questo punto di vista le risposte che si danno alle sollecitazioni dei cittadini possono in qualche modo avere una relazione positiva. Rispetto alle preoccupazioni riguardanti la sicurezza l'Amministrazione può e deve impegnarsi rispetto al fatto che, una volta adibito temporaneamente deposito giudiziario, su quel sito vi sia un aumento di controllo anche con un'azione di coordinamento con le altre forze dell'ordine perché la preoccupazione nasce dal fatto che evidentemente altre esperienze ci portano a dire che quei siti possono diventare oggetto... Spesso vengono incendiati. Questa è la principale preoccupazione. Siamo noi in grado – e io penso che noi dobbiamo essere in grado – di garantire ai cittadini che su quel sito si garantisca un controllo e un livello di sicurezza altissimo? Questa è una delle risposte che secondo me l'Amministrazione oggi può e deve dare.

Ultima questione: sono stati presentati degli ordini del giorno. Io mi auguro che tra l'altro forse sono integrabili, ma il punto centrale della delibera riguarda la temporaneità dell'utilizzo del sito. Vi è il punto 7 della delibera che sembra però aggiungere un nuovo elemento, tra l'altro permettetemi di dire, forse pleonastico perché nel corso del tempo, se l'Amministrazione dovesse evidenziare la necessità della proroga poteva anche non metterlo per iscritto nella delibera e riservarsi all'emergenza delle necessità l'atto. Ma detto questo, gli ordini del giorno presentati mirano ad un solo scopo: quello di garantire che, ove mai ci fosse una necessità ed esigenza della Giunta di cambiare l'uso

temporaneo facendolo divenire definitivo o utilizzando una proroga, questi atti vengano in Consiglio comunale perché oggi questo Consiglio può assumere la responsabilità di un'urgenza amministrativa e quindi approvare la deliberazione che nella sua parte preliminare parla di temporaneità, ma è chiaro che questo non può essere una delega in bianco all'Amministrazione e io mi auguro che nei mesi successivi, quelli che ci possono poi portare alla revoca del provvedimento, continuino le relazioni con i comitati che appunto, ripeto, anche con il comunicato che fanno giungere oggi in Aula dimostrano un grande senso di responsabilità e che quindi in questi mesi venga affrontato insieme a loro e insieme alla Municipalità in maniera seria da una parte il destino del parcheggio di cui parliamo, ma dall'altra il bisogno e la necessità di un parcheggio pertinenziale in quell'area. Grazie.

(Assume la Presidenza il Presidente Fucito)

PRESIDENTE FUCITO: Grazie a lei. Non ci sono altri interventi, quindi dichiaro... Allora, il Consigliere Solombrino, prego.

CONSIGLIERE SOLOMBRINO: Solo per rispondere al... Visto che sono stato chiamato in causa dal Consigliere Nonno solo per rispondere al riferimento. Visto che giustamente, come diceva lui, io sono stato Presidente della Municipalità dove lui ha evidenziato quello spazio, posso dire senza ombra di dubbio che quello spazio comunque da anni è stato presentato un progetto sia da parte della circoscrizione sia addirittura da parte della Municipalità dove la Municipalità voleva fortemente che su quell'area si realizzasse una struttura socioculturale, visto che ci sono molte associazioni del territorio che veramente hanno difficoltà proprio per svolgere i propri progetti, quindi quell'area veramente, visto che si trova in una zona, come tutti sapete, Secondigliano, di fronte ai Carabinieri dove viene chiamato "il famoso Terzo Mondo", ha bisogno di più di una riqualificazione di livello sociale e culturale che di un deposito giudiziario. Quindi veramente, anzi sarà uno dei miei prossimi impegni a impegnare l'Amministrazione affinché su quelle aree ci sia veramente una riqualificazione che vada in quel senso. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Non ci sono altri interventi, quindi dichiaro chiusa la discussione generale.

È pervenuto alla Presidenza un ordine del giorno, prima di trattare il quale do la parola – perché mi sembra nella piena volontà – all'Assessore per la replica. Prego, la replica dell'Assessore Clemente.

Cortesemente un po' di silenzio, grazie.

ASSESSORE CLEMENTE: Tanti interventi, ho ascoltato veramente il contributo ormai da lunghe ore su questo aspetto, quindi andiamo un attimo a ricostruire e prendo proprio le parole del Consigliere Rinaldi perché è chiarissimo che siamo qui a chiedere al Consiglio comunale della città di Napoli di farsi carico di un'urgenza e di un'emergenza. Un'urgenza e un'emergenza che – e mi rivolgo al Consigliere Santoro – sia va a giustificare il provvedimento per quanto riguarda l'impegno di spesa, ma sia poi per quanto riguarda la vita reale di noi cittadini, di quello che ognuno di noi fa vivendo,

passeggiando, spostandosi da diversi quartieri della città, un'emergenza criminale efferata nei confronti della quale noi siamo una comunità di napoletani che non abbassa la testa, ma che a testa alta cerca delle soluzioni e l'urgenza è raccolta in dei dati, dei dati che già il Presidente Cecere ha riportato in Aula, ma io chiedendovi massima attenzione, sarò veramente quanto più asciutta e incisiva possibile, però dobbiamo ognuno di noi farcene carico di questi dati: 1710 controlli, 623 motocicli sequestrati, posto che, come il Consigliere Mario Coppeto ci ricordava, l'attività di controllo del Codice della strada, lungi da noi l'atteggiamento di perseguire chi economicamente non riesce a sostenere il caro prezzo assicurativo, ricordandoci la disparità nella quale verte la nostra città per i premi assicurativi, è il mezzo a due ruote un accessorio indiscusso delle più efferate attività criminali.

Questa emergenza va da sé che, se è realmente un'emergenza, non può mettere nelle condizioni un'Amministrazione in quelle doverose attività di approfondimento, verifica con il territorio, interlocuzione con la municipalità, ma d'urgenza si è provveduto. Proprio perché chiediamo al Governo e allo Stato di intervenire, noi certo non potevamo essere non pervenuti oppure arrivare in ritardo. Da qui però che cosa accade? Proprio perché noi siamo ben consapevoli che il tema delle depositerie giudiziarie e il tema anche delle forze dell'ordine – ahimè – non è un tema di competenza esclusivamente comunale e noi la nostra depositaria comunale una è e una deve rimanere ed è via Campegna, e nei confronti di quella devo ringraziare la cooperativa 25 giugno che ci ha fornito un'attività di riutilizzo di tutti gli spazi andando a potare quegli arbusti che da qualche anno non mettevano nelle condizioni.

Poiché dobbiamo individuare un sito temporaneo, credetemi, temporaneo e proprio perché allestire un sito temporaneo implica dei costi se guardiamo a dei luoghi abbandonati della città, può essere probabilmente ragionevole ritenere che qualsiasi investimento economico, anziché andarlo a individuare su un sito temporaneo che poi viene magari attrezzato per 130 mila euro, utilizzato sei mesi e poi abbandonato, ci siamo col tempo convinti che un investimento in questo tempo vale sì la pena farlo nei confronti di luoghi che vengono utilizzati.

Ora io vorrei, Consiglieri tutti, un ultimo punto. Io sono grata, sono grata, sono grata alle mobilitazioni che sono avvenute sul territorio perché hanno messo con grande correttezza, senso critico, passione civile, nelle condizioni l'Amministrazione di superare quel dato oggettivo che ci perveniva dai *report* di utilizzo del parcheggio rispetto al dato sostanziale reale dell'utilizzo.

Alle 7.30 di mattina chiunque si avvicina a quel parcheggio di interscambio trova un bellissimo cartello: "occupato". Allora vedete, guardando nel passato, è veramente stato offensivo nei confronti di un territorio immaginare che per decenni quel secondo piano non fosse mai stato messo a regime.

Io in questo momento, a nome della Giunta, ci facciamo carico hanno di un impegno forte e deciso rispetto alla temporaneità ed è un impegno forte e deciso non soltanto come intenzioni politiche, ma già protocollo di giovedì della settimana scorsa, nota a firma dell'Assessore Clemente e dell'Assessore Calabrese, grazie a una tempestiva sollecitazione nei confronti dell'ANM noi abbiamo già dato vita ai provvedimenti amministrativi necessari per investire 130 mila euro su quel territorio perché siamo consapevoli che nel momento in cui abbiamo chiesto a un territorio e ora anche al Consiglio comunale perché quel territorio non è dotato di un qualcosa in meno, ma è

dotato addirittura di un qualcosa in più rispetto agli altri territori perché ha un parcheggio che funziona e che immediatamente si rendeva tecnicamente conforme all'utilizzo della depositaria a questa presa in carico rispondiamo con la voglia di voler fare il doppio e con la consapevolezza che tra quattro mesi riconsegneremo al territorio di Ponticelli non soltanto una struttura potenziata, non soltanto una struttura più bella, una struttura che si è posta a garante di un'attività che parla a tutta la città di Napoli, ma soprattutto una struttura nella quale da oggi mi assumo la responsabilità di promuovere e stimolare un tavolo permanente con i comitati di cittadini, con i Consiglieri comunali interessati e con i Consiglieri municipali che ancora grazie a loro siamo stati in grado di rivedere completamente questo articolo 7 per monitorare l'avviamento dei lavori, per far sì che la sicurezza sia una priorità per tutti e quindi non possono avvenire episodi in senso contrario, ma poi soprattutto finanche un ragionamento nella municipalità di una possibile rivalutazione delle tariffe e del numero degli abbonamenti in modo che il territorio possa continuare a essere in primo luogo il luogo delle decisioni e il luogo di quello che si fa.

Faccio un'ultima piccolissima considerazione. Ci è stato fatto notare che nonostante gli incontri non c'è stato nulla di prodotto e di fatto. Questo ho a cuore che venga condiviso e sia noto soprattutto a tutta la cittadinanza perché questa delibera parlava di un'esecutività dal primo ottobre e con grande senso di responsabilità, di umiltà, di serenità abbiamo dato proroga ufficiale al 10 ottobre, è arrivato il 10 ottobre e dei cittadini che hanno espresso il desiderio di parlare con la loro amministrazione hanno fatto in modo che tutto si fermasse, quindi non abbiamo fatto nessun esproprio. Ancora oggi siamo disponibili a immaginare. Vogliamo preservare una piccola area in questi quattro mesi a un'attività temporanea? Bene, parliamone.

L'importante è essere consapevoli che da questa parte con molta credibilità questo articolo 7, che effettivamente nasce anche come un'autotutela probabilmente dirigenziale, grazie ai lavori di questo Consiglio comunale è superato, ma è superato non soltanto dalle parole di un Assessore, ma dallo stanziamento dei lavori la cui copia, così come trasmessa in protocollo ufficiale, quindi è un atto pubblico, mi riservo personalmente di dare al Presidente del Consiglio e di fare avere sui banchi di ognuno di voi.

Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Conclusa la discussione generale e la replica, abbiamo due ordini del giorno. Il secondo è in fase di distribuzione, quindi approfondiamo immediatamente il primo. Il presentatore, se non erro, è il consigliere Rinaldi, è visibile la firma del consigliere Capasso e si sono aggiunti i consiglieri Coppeto, Andreozzi e Coccia.

CONSIGLIERE RINALDI: Durante l'intervento avevo ribadito la questione della temporaneità e che ove fosse una necessità dell'amministrazione di ritornare in Consiglio comunale.

Mi permetterei, se questo non complica i lavori dell'Aula, di verificare l'integrazione dei due ordini del giorno, che io penso che siano piuttosto simili. Se i proponenti del secondo ordine del giorno non sono contrari...

CONSIGLIERA VALENTE: L'abbiamo detto sempre: opposizione di merito, quindi

assolutamente no.

Se qualcuno ci fa la cortesia di spiegarci e di presentarci l'ordine del giorno che io sto leggendo ma forse sono io che non riesco a capire.

PRESIDENTE FUCITO: Il secondo è in fase di distribuzione. Nel frattempo possiamo qui approfondire.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Sicuramente anche nel nuovo Senato o anche nel vecchio, avendo lei compiuto quarant'anni.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: All'esito del *referendum*, ma potrà andare dove desidera.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: In questo stavo prendendo parte alla disputa referendaria, e non è il momento.

Abbiamo due ordini del giorno: il primo diffuso e il secondo no. Il primo mi sembra che impegni la Giunta a verificare se l'utilizzo effettivo...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Faccio una lettura del primo, che però è in distribuzione, quindi facciamo una lettura collettiva: "In ordine al punto 7 della delibera in oggetto relativo alla facoltà di riservarsi l'eventuale proroga dell'utilizzo per gli scopi e le finalità indicati in delibera, impegna la Giunta a continuare durante il tempo di utilizzo dello stesso parcheggio secondo le modalità contenute nella delibera n. 540/16 il confronto con i comitati dei cittadini e la Municipalità competente e subordinare l'eventuale determinazione di prorogare o rendere definitivo il provvedimento alla pronuncia in Consiglio comunale per la ratifica e l'approvazione del provvedimento".

Capisco che è una verifica in corso d'opera dell'utilizzo e un successivo pronunciamento del Consiglio comunale.

Il secondo, che è in distribuzione, invece chiede che siano sospesi gli effetti della delibera relativamente alla destinazione temporanea fermo restando il termine di quattro mesi annunciato dall'amministrazione fino al termine dei lavori di ripristino del primo piano in modo da garantire per detti quattro mesi la convivenza temporanea della funzione di parcheggio e di depositaria.

CONSIGLIERE NONNO: Presidente, perché non li facciamo illustrare ai firmatari? Sarebbe opportuno. Indipendentemente dal fatto che non li abbiamo letti, iniziamo col primo, lo esaminiamo, lo illustrano...

PRESIDENTE FUCITO: Consigliere, perché è subentrata una proposta di accorpate i

due ordini del giorno.
Sono due questioni distinte.

CONSIGLIERE RINALDI: Non sapevo che ci fosse questo ordine del giorno.

PRESIDENTE FUCITO: Allora diamo per disposto il primo ordine del giorno. Nel ricordare che abbiamo nominato all'inizio della seduta scrutatori consiglieri Verneti, Cecere e Menna, lo pongo in votazione...

CONSIGLIERE NONNO.: Presidente, ci sono le dichiarazioni di voto.

PRESIDENTE FUCITO: Al termine avremo anche il parere dell'amministrazione. Vogliamo subito richiederlo su questo ordine del giorno? C'è un parere dell'amministrazione sul primo?

ASSESSORE CLEMENTE: Sul primo sicuramente la prima parte è sposata in pieno, quindi vi è parere favorevole. Sul secondo mi permetto una riflessione: se fosse la Commissione, in modo da non andare a irrigidire, altrimenti anche quello lo possiamo ritenere valido.

Rimetto al proponente.

PRESIDENTE FUCITO: Con queste precisazioni, un parere sostanzialmente positivo, prego.

CONSIGLIERE NONNO: Sul primo ordine del giorno mi rendo conto che vi trovate nell'imbarazzante situazione per la quale alla Municipalità votate contro l'apertura di questo parcheggio e in Consiglio comunale votate a favore. I vostri Consiglieri hanno votato contro questa delibera nel Consiglio municipale, quindi questo ordine del giorno serve a voi per far vedere che avete accontentato quei cinque Consiglieri.

Ovviamente noi non ci prestiamo a questi maldestri tentativi di giustificare i vostri errori di gestione della cosa pubblica. Personalmente uscirò perché non voglio rendermi partecipe. Era per farvi notare quanto siate incoerenti con le stesse vostre diramazioni sui territori.

Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Consigliere Lanzotti, prego.

CONSIGLIERE LANZOTTI: Grazie Presidente. Penso che sia un po' debole, soprattutto la seconda parte di prorogare o rendere definitivo il provvedimento alla pronuncia in Consiglio comunale per la ratifica e l'approvazione del provvedimento.

Onestamente lo rafforzerei un po' perché mi sembra un palliativo, come diceva il consigliere Nonno. Se possiamo fare qualcosa di un po' più forte allora...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE LANZOTTI: Il collega mi diceva che giustamente i carroattrezzi

stanno già facendo il loro lavoro prima ancora di approvare questa delibera, e questa è un'altra di quelle che cose per la quale non si capisce che stiamo perdendo a fare questo tempo se la cosa è già partita.

Questo ordine del giorno lo rafforzerei e quindi il nostro giudizio non è positivo.

PRESIDENTE FUCITO: Consigliere Brambilla, prego.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Intervengo per dichiarazione di voto su questo ordine del giorno. Secondo noi è irricevibile per quanto detto prima, e lo voglio rafforzare. Non è solo il punto 7 di una delibera, ma è l'impostazione della delibera che non sta in piedi. Se io devo fare una variazione di bilancio su tre mesi...

(Brusio in Aula)

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Presidente, però così non...

PRESIDENTE FUCITO: Consentiamo al consigliere Brambilla l'intervento per cortesia.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Se l'oggetto della delibera è variare nel bilancio per tre mesi i costi per l'attivazione di questo sito temporaneo allora non si capisce l'ordine del giorno, perché se è tre mesi deve essere tre mesi e non c'è scritto da nessuna parte, ma sempre all'interno della delibera si dice che dalla previsione delle entrate sono escluse le contravvenzioni, eccetera, che la sperimentazione di questi tre mesi darà anche una lettura dei flussi di cassa reali e la possibilità di scegliere le modalità operative migliori per l'anno 2017.

Già si sta dicendo che nel 2017 servirà il sito, per cui o si toglie la delibera o altrimenti, se si vuole apparare perché si è capito che non si vuole assumere la responsabilità di dire che questo non è un sito temporaneo, possiamo anche cambiare le parole, ma si deve ritirare la delibera perché si parla di questa possibilità di avere per il 2017, di avere la proroga e di essere definitiva in tre punti. Non è ammissibile una modifica del genere, ma si deve togliere la delibera.

Non si può fare questa cosa. Chi si vuole accontentare con questa cosa? Cosa significa che io devo fare un nuovo atto? Lo devo già fare perché sto facendo tre mesi di variazione di bilancio, ma da gennaio 2017 se rimane ancora lì dovrò fare un'altra variazione di bilancio. Di che cosa stiamo parlando? Dovremo tornare in Aula a discutere. Qua si parla solo di tre mesi di esistenza di variazioni di bilancio.

L'ultima cosa grave che ci siamo dimenticati prima è che è vero che l'Assessore ha detto che non abbiamo il carro attrezzi, però risulta agli atti della Commissione Mobilità che ANM sta utilizzando un carroattrezzi scelto da lei. Vorrei capire in base a cosa. In base a un bando?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Da lei chi, scusi?

CONSIGLIERE BRAMBILLA: ANM. Siete al corrente di questo? È una cosa gravissima se fosse veramente così come ci è stato dichiarato in Commissione Mobilità. Per quanto detto prima e adesso noi questa delibera non la possiamo votare perché è irricevibile. Con tutte le modifiche del caso state dicendo una cosa che non sta in piedi. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Non vi sono più interventi, quindi metto in votazione l'ordine del giorno.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA VALENTE: Era stata fatta una richiesta. Vorrei rispondere e argomentare perché non si possono unificare due ordini del giorno. Se non lo vogliamo per me va bene e andiamo avanti.

CONSIGLIERE RINALDI: Consigliera Valente, ma io l'ho ritirata la proposta.

PRESIDENTE FUCITO: Chiedo di spegnere i microfoni quando si concludono gli interventi.

Questa possibilità di integrazione dei due ordini del giorno era venuta meno e stavamo proseguendo nell'illustrazione del primo ordine del giorno, sul quale vi sono stati vari interventi.

Ora prego di andare in votazione sull'ordine del giorno n. 1. Scrutatori sono i consiglieri Menna, Verneti e Cecere.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva con la contrarietà del Movimento 5 Stelle, Forza Italia, Partito Democratico, il consigliere Nonno, che è Prima Napoli, e il consigliere Santoro del Gruppo Misto.

Passiamo ora al secondo ordine del giorno. Il primo firmatario è la consigliera Valente. Vuole illustrarlo?

CONSIGLIERA VALENTE: Semplicemente vi è la richiesta di sospendere la delibera, realizzare i lavori e al termine di questi lavori verificare se siamo ritornati in possesso di entrambi i piani, la coesistenza di una parte destinata a depositato giudiziario e l'altra parte che resta parcheggio, il tutto sempre vincolato ai tre – quattro mesi necessari per trovare un'alternativa, quindi fare immediatamente i lavori, prendersi il tempo, dopo avviare la coesistenza per massimo quattro mesi e poi lasciare che quello resti ovviamente parcheggio per quella Municipalità.

PRESIDENTE FUCITO: Parere dell'amministrazione?

ASSESSORE CLEMNTE: Parere sfavorevole.

PRESIDENTE FUCITO: Con parere contrario dell'amministrazione, metto in

votazione l'ordine del giorno.

Chi è favorevole?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Eravamo già in votazione, Consigliere. Avrò altre occasioni.

È intervenuto un momento dopo che già era pronunciata la modalità di voto.

Con il parere contrario dell'amministrazione, metto in votazione l'ordine del giorno.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi astiene?

L'ordine del giorno è respinto con l'avversione dei gruppi di maggioranza, ma anche del Movimento 5 Stelle e del consigliere Santoro.

Metto ora in votazione l'atto deliberativo. Per dichiarazione di voto?

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE LANZOTTI: Presidente, chiedo l'appello nominale. Chiediamo l'appello nominale io, il consigliere Nonno e il consigliere Guangi.

PRESIDENTE FUCITO: C'è una dichiarazione di voto. Un momento. Lei già ci ha preavvisato la modalità di voto, ma stia certo che io gliela richiederò nel momento opportuno. Adesso ci sono delle dichiarazioni di voto a partire dal consigliere Coppeto. Prego.

CONSIGLIERE COPPETO: Grazie Presidente. A volte sembra di stare al Rischiatutto, che immediatamente bisogna agire e si fa a gara a chi interviene prima. Prendo la parola per esprimere una dichiarazione di voto a nome del gruppo di Napoli in Comune a Sinistra innanzitutto sottolineando quanto abbiamo detto in più interventi e sottoscritto io e il collega Rinaldi nella comprensione del problema e nell'attenzione dell'amministrazione e vogliamo in qualche modo far nostri gli impegni assunti dall'amministrazione, le dichiarazioni dell'assessore Clemente, che con determinazione e decisione, peraltro consegnando anche degli atti alla Presidenza, che leggeremo, in relazione agli interventi manutentivi che siano a garanzia della provvisorietà.

Intervengo nell'annunciare il voto favorevole all'atto così accompagnato da un ordine del giorno predisposto da tutti i firmatari (anche il sottoscritto e la consigliera Coccia perché nel documento che è girato mancavano le nostre firme, così come quella del consigliere Andreozzi). Ci tenevamo, ed era un po' il senso del motivo per il quale avevamo chiesto un'interruzione dei lavori per ascoltare i cittadini perché pensiamo che davvero l'ascolto sia la prerogativa fondamentale della democrazia fino all'ultimo momento. I cittadini ci consegnano una determinazione e un orientamento che io credo valga la pena tenere agli atti di questo Consiglio ferma restando la loro opposizione al provvedimento e per le ragioni che sono state espresse non ci ritorniamo.

Sento il diritto/dovere di dare voce ai cittadini qui presenti con tanti Consiglieri di Municipalità perché ci dicono cose importanti che secondo me devono essere saggiamente tenute conto nella nostra interlocuzione prima ancora di approvare l'atto. È

un documento brevissimo, ma lo voglio leggere per il rispetto di tutti quanti loro:
“Il comitato cittadino di Ponticelli “No al deposito giudiziario” in riferimento alla discussione attualmente in essere ne Consiglio comunale sul tema del deposito giudiziario facendo seguito a quanto finora ascoltato precisa quanto segue:

- a) I cittadini di Ponticelli non si sono mai dichiarati contrari alle iniziative di sicurezza e di controllo del territorio intraprese nell’ultimo periodo, pertanto non hanno mai espresso in alcun modo la loro contrarietà all’azione alto impatto;
- b) Non si sono mai dichiarati contrari ai depositi giudiziari;
- c) Prendono le distanze dalla speculazione della stampa rispetto allo scoppio di alcuni botti da parte di estranei associato alla nostra protesta come già anticipato con un comunicato stampa diffuso ieri e non ripreso dalla stampa odierna”.

Anche questo mi sembra un elemento significativo di differenziazione di cittadini che protestano con il giusto dovere e diritto di protestare.

Prosegue come segue:

“Ribadiscono che le motivazioni alla base della loro contrarietà all’individuazione del sito di via Argine come deposito giudiziario sono dovute esclusivamente a serie e concrete preoccupazioni dettate dall’adiacenza della struttura ad abitazione da scuola primaria dell’infanzia frequentata da circa duecento bambini. Inoltre destano preoccupazioni i pericoli che un deposito giudiziario comporta in un quartiere difficile come Ponticelli e le conseguenze che allo stesso ne potrebbero derivare per la sicurezza di tutti. La perdita di un parcheggio pubblico – si ribadisce unico nel centro storico – comporterebbe alcuni problemi non poco rilevanti alla già stressata circolazione in quanto già il centro storico dopo gli ultimi interventi urbanistici di arredo pubblico si è visto più che dimezzare le aree di sosta disponibili. Le motivazioni sono state ampiamente espresse, illustrate e argomentate nei tre incontri avuti con l’assessore Clemente”. Questo documento è firmato dal comitato.

Credo che sia stato utile ringraziare, come ha fatto l’assessore Clemente, i cittadini che in maniera, come avete potuto assistere, civile e dignitosa hanno espresso la loro contrarietà. Grazie ai cittadini. Per questo noi ribadiamo il nostro parere favorevole all’impianto deliberativo.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie a lei. La parola al consigliere Nonno per dichiarazione di voto. Poi si prenota Arienzo.

CONSIGLIERE NONNO: Presidente, se qualcuno non vuole ascoltare è pregato di andarsene. Noi siamo in Consiglio comunale a rispettare il mandato degli elettori e lei deve garantire me e tutti coloro i quali vogliono intervenire finché il Regolamento ce lo permette.

Sgomberato il campo da questo, siccome non è nostra abitudine portarci persone che applaudono quando parliamo o che fischiano, evitiamo che si prosegua su questa strada perché a me non costa niente portarmi venti persone e fare quello che potrei fare, ma che non ho mai fatto.

Sgomberato questo campo, inizio a fare la dichiarazione di voto. Lo ripeterò all’infinito che non ci stiamo a voler mischiare l’ordine pubblico con un’esigenza espressa dal territorio. Noi voteremo contro perché siamo contrari a questa delibera della Giunta comunale. Lo siamo perché abbiamo detto che esistono delle alternative e lo siamo

perché siamo rispettosi della volontà dei territori e delle istituzioni che democraticamente vengono elette sui territori, al di là di quello che un singolo comitato, pur legittimo, possa aver scritto o meno. Siccome la democrazia ci mette in condizione di scegliere ogni cinque anni, le istituzioni preposte sul territorio a dare determinati pareri sono i Consigli di Municipalità e non i comitati che questo o quel Consigliere o questo o quel cittadino, anche legittimamente, pongono in essere.

Noi, fermi nella volontà di voler seguire quanto la Municipalità e i cittadini hanno espresso a più riprese, condanniamo in maniera netta e decisa ogni forma di violenza, condanniamo ogni illegalità sul territorio, ma non mischiamo le due vicende. Le vicende sono separate perché aprire quel parcheggio in quel posto non significa tutelare la legalità e non aprirlo all'illegalità. Se voi avete elementi che dimostrano in maniera concreta che quel parcheggio creava un mercato e illegalità diffusa sul territorio allora dovete fare le denunce, le presentate in Procura e possibilmente ce le fate vedere.

Noi stamattina vi abbiamo portato anche un'alternativa, ma ne potrei trovare altre cinquanta, sempre però con l'intento di rispettare la volontà degli elettori e dei cittadini che – ripeto – hanno detto all'unanimità, quindi anche i vostri Consiglieri della Municipalità, di essere contrari a questa delibera. Per evitare di creare a voi la foglia di fico che nasconde le vostre incongruenze stamattina chiederemo l'appello nominale e sarà capacità nostra rendere pubblica sui territori la vostra incoerenza. Se nelle Municipalità votate in un modo non potete non rispettare i vostri Consiglieri. Mi fa specie proprio chi come Coppeto e Solombrino hanno fatto i Presidenti di Municipalità e sanno quanto è importante per i Consiglieri di Municipalità avere rispettata la propria voce all'interno del Consiglio comunale. Mi sembra che quando salite lo scalino vi dimenticate da dove provenite.

Noi voteremo contro e – ve lo dico già adesso – insieme ai consiglieri Lanzotti e Guangi chiederemo la votazione per appello nominale. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Consigliere Arienzo, prego.

CONSIGLIERE ARIENZO: Sarò molto veloce. Sicuramente quello che dice il consigliere Nonno fa parte del nostro ragionamento. Bisogna ascoltare i territori, c'è un Consiglio di Municipalità che si è espresso all'unanimità e bisogna riconoscere una dignità a quell'istituzione. Se quell'istituzione ha una dignità, è quella di concepire e di capire le esigenze e i disagi di prossimità.

Aggiungo che per tutto quello che ci ha letto il consigliere Mario Coppeto noi annunciamo il nostro voto contrario.

PRESIDENTE FUCITO: Bene, siamo quindi in votazione visto che non ho altre richieste di intervento. È stata richiesta la modalità di voto per appello nominale. Prego voler dare seguito all'appello.

| | | |
|--------------------|---------------------------|------------|
| <i>Sindaco</i> | DE MAGISTRIS Luigi | FAVOREVOLE |
| <i>Consigliere</i> | ANDREOZZI Rosario | FAVOREVOLE |
| <i>Consigliere</i> | ARIENZO Federico | CONTRARIO |
| <i>Consigliere</i> | BISMUTO Laura | FAVOREVOLE |
| <i>Consigliere</i> | BRAMBILLA Matteo | CONTRARIO |
| <i>Consigliere</i> | BUONO Stefano | FAVOREVOLE |

| | | |
|-------------|-------------------------------|------------|
| Consigliere | CANIGLIA Maria | FAVOREVOLE |
| Consigliere | CAPASSO Elpidio | FAVOREVOLE |
| Consigliere | CARFAGNA Maria Rosaria | CONTRARIO |
| Consigliere | CECERE Claudio | FAVOREVOLE |
| Consigliere | COCCIA Elena | FAVOREVOLE |
| Consigliere | COPPEO Mario | FAVOREVOLE |
| Consigliere | DE MAJO Eleonora | FAVOREVOLE |
| Consigliere | ESPOSITO Aniello | CONTRARIO |
| Consigliere | FELACO Luigi | FAVOREVOLE |
| Consigliere | FREZZA Fulvio | FAVOREVOLE |
| Consigliere | FUCITO Alessandro | FAVOREVOLE |
| Consigliere | GAUDINI Marco | FAVOREVOLE |
| Consigliere | GUANGI Salvatore | CONTRARIO |
| Consigliere | LANGELLA Ciro | CONTRARIO |
| Consigliere | LANZOTTI Stanislao | CONTRARIO |
| Consigliere | LEBRO David | FAVOREVOLE |
| Consigliere | LETTIERI Gianni | ASSENTE |
| Consigliere | MADONNA Salvatore | ASSENTE |
| Consigliere | MENNA Lucia Francesca | CONTRARIO |
| Consigliere | MIRRA Manuela | FAVOREVOLE |
| Consigliere | MUNDO Gabriele | FAVOREVOLE |
| Consigliere | NONNO Marco | CONTRARIO |
| Consigliere | PACE Salvatore | FAVOREVOLE |
| Consigliere | PALMIERI Domenico | ASSENTE |
| Consigliere | QUAGLIETTA Alessia | CONTRARIO |
| Consigliere | RINALDI Pietro | FAVOREVOLE |
| Consigliere | SANTORO Andrea | CONTRARIO |
| Consigliere | SGAMBATI Carmine | FAVOREVOLE |
| Consigliere | SIMEONE Gaetano | FAVOREVOLE |
| Consigliere | SOLOMBRINO Vincenzo | FAVOREVOLE |
| Consigliere | TRONCONE Gaetano | FAVOREVOLE |
| Consigliere | ULLETO Anna | ASSENTE |
| Consigliere | VALENTE Valeria | CONTRARIO |
| Consigliere | VERNETTI Francesco | FAVOREVOLE |
| Consigliere | ZIMBALDI Luigi | ASSENTE |

PRESIDENTE FUCITO: Presenti 26 consiglieri, 24 favorevoli, 12 contrari. Il Consiglio approva.

Metto in votazione l'esecuzione immediata.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva l'esecuzione immediata a maggioranza con la contrarietà delle opposizioni.

Siamo quindi al punto 4 dell'ordine del giorno, la delibera n. 556.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Andiamo avanti col quarto punto all'ordine del giorno. Ricordo che per questa seduta è autorizzato l'ingresso al quarto piano. Prendo atto invece che il quinto pullula di ospiti, sempre graditi, però la dinamica del Consiglio prevede un'autorizzazione del Presidente in spazi predisposti, che sono quelli del quarto piano. Ha chiesto di parlare, sull'ordine dei lavori, la consigliera Bismuto. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERA BISMUTO: Grazie, Presidente. Molto velocemente, chiedo, sempre che il Consiglio sia d'accordo, di invertire l'ordine del giorno anticipando la presentazione dei due ordini del giorno riguardanti Almaviva e Ericsson, se non erro, subito dopo la delibera su Napoli Sociale, prima ...

PRESIDENTE FUCITO: Allora ne parleremo dopo, va bene. Ora siamo al punto su Napoli Sociale. Esaurito questo punto, ci chiederemo come andare avanti. Lei fa bene a rammentare al Consiglio che c'è un atto che è stato sottoscritto da tutti i Gruppi, di maggioranza e di minoranza, per cui legittimamente può essere votato. Peraltro, da stamattina abbiamo un presidio dei lavoratori della Ericsson, di Almaviva e di altre aziende, in forte mobilitazione, che ci chiedono un pronunciamento e chiedono un incontro al Consiglio comunale stesso.

Forse nel Gruppo misto vi è stato qualche refuso, ma sicuramente il consigliere Santoro vorrà corroborare con la sua firma questa unanimità del Consiglio comunale.

Il punto n. 4 dell'ordine del giorno reca: Delibera G.C. n.556 del 23.09.2016 Con i poteri del Consiglio: Affidamento, in regime di in house providing, delle attività afferenti il settore del welfare alla Napoli Servizi S.p.A. - Variazione di bilancio, con i poteri del Consiglio Comunale, finalizzata all'incremento dello stanziamento riferito alla missione 12 programma 02 titolo 1 del bilancio di previsione 2016/2018, annualità 2016-2017, in attuazione di quanto stabilito con la deliberazione di Consiglio Comunale n. 6 del 24/05/2016.

Relazionano al Consiglio gli assessori Gaeta e Palma.

Prima di passare alla trattazione della delibera, abbiamo una questione pregiudiziale che è stata dalla consigliera Valente ed altri, del Gruppo del PD, ma vedo anche altre firme. Ricordo a me stesso che noi stiamo discutendo nei termini delle variazioni di bilancio, che sono state successive e necessitate evidentemente da queste delibere, che altrimenti potevano essere di Giunta.

Vi è una questione pregiudiziale alla trattazione della delibera. Do la parola alla consigliera Valente per illustrarla. Prego.

CONSIGLIERA VALENTE: Grazie, Presidente. Intanto è inutile dire che questa è una delibera particolarmente delicata, particolarmente delicata per la vita dell'Amministrazione, ma direi ancor di più per la vita di tanti lavoratori che in questo momento vedono messa in discussione la loro posizione, i diritti acquisiti nel corso di questi anni, si vedono oggetto di un passaggio da una società ad un'altra società, almeno per alcuni di questi lavoratori. Altri lavoratori, invece, che non sono oggetto di questa delibera restano completamente fuori, a nostro avviso, senza alcuna garanzia.

È una delibera che, secondo noi, è abbastanza confusa negli obiettivi.

Intanto, lo dico sin da subito a scanso di equivoci: noi chiediamo all'Amministrazione di ritirare la delibera per ripresentarla, entro un massimo di cinque giorni, con le indicazioni

che noi vi vogliamo suggerire. Questo sempre per recuperare, nei limiti di quello che ci è consentito e dato, il ruolo di questo Consiglio.

Premetto che non c'è nulla che scada nei prossimi cinque giorni; ci sono i tempi per poterla riportare. Noi vogliamo fare quella opposizione costruttiva, non pregiudiziale. Abbiamo letto gli atti, abbiamo letto i pareri; abbiamo letto la proposta. Adesso vogliamo semplicemente dare un contributo, un contributo migliorativo di questa delibera.

L'assessore Palma, con cui ho avuto modo di confrontarmi in Commissione Bilancio, motiva tutto il senso di questa delibera, che ci ricorda essere, quindi lo ricordo anch'io per comodità di ragionamento, una delibera ... mi dispiace farlo notare al Presidente Fucito, che questa mattina forse pensava che io non avevo letto la delibera, io semplicemente l'ho letta, modestamente provo a parlarne con cognizione di causa.

È ben chiaro a tutti in quest'aula che questa è una delibera figlia di quella delibera madre votata ad aprile e ce l'ha ricordava anche giustamente l'assessore Palma in Commissione. Ad aprile – io non c'ero – questa Amministrazione e questo Consiglio comunale decidono di trasferire le attività di Napoli Sociale in Napoli Servizi, le attività di *welfare*, tanto è vero che la delibera è di competenza dell'assessore Gaeta.

Bene, noi approviamo quella delibera ad aprile; arriviamo ad agosto, approviamo un bilancio, un bilancio che, nell'ambito delle previsioni di quest'anno, avendolo approvato a malapena due mesi fa, poco meno di due mesi fa, essendo successivo a una scelta che l'Amministrazione ha già compiuto, ci pare strano non prevedesse le cifre necessarie, anche perché ho provato a capire, evidentemente quelle cifre erano necessarie soltanto a coprire il contratto di servizio fino al giorno in cui scadeva.

Ma noi lo sapevamo, perché lo avevamo deciso che quel contratto di servizio scadeva. Mi chiedo: un'Amministrazione ci può chiedere di approvare un bilancio senza mettere le cifre? Quando lo dico all'assessore Palma, sempre per una questione di onestà di ragionamento; quando io con pacatezza all'assessore Palma, in un incontro che avevamo fatto giù, fuori da quest'aula, con i Capigruppo, ho chiesto: “Lei è sicuro che i soldi che trasferiamo oggi a Napoli Servizi nel bilancio sono sufficienti poi a fare un'operazione di passaggio?”. La risposta è stata “Assolutamente sì, consiglieria Valente, stia tranquilla”. È la solita storia dello “stai sereno”.

Senonché, adesso ci ritroviamo a fare manovra, quindi evidentemente quelle cifre non erano sufficienti. Le cifre che abbiamo appostato solo due mesi fa non erano sufficienti a coprire, a coprire l'ultima restante parte dell'anno.

Inoltre, oggi i Revisori esprimono un parere che dice: “Attenzione, attenzione sulle altre coperture, sulla modalità con cui sono state scelte, si quanto sono veramente sufficienti a coprire”. È inutile dire che è una delibera tanto delicata che arriva in Consiglio comunale con pareri quantomeno problematici ed articolati, alcuni di questi, seppure recuperati in calcio d'angolo. Lo dico in premessa: la nostra pregiudiziale non è legata, non è determinata esclusivamente dai pareri di carattere burocratico. Questo lo dico per rispondere al Sindaco che dice: “Attenzione, ci sono dei diritti sostanziali ben più importanti di norme e procedure formali”. Mi farebbe piacere che questo criterio valesse sempre, sempre. In qualche modo che noi provassimo a tutelare i diritti dei cittadini provando a superare a volte anche la vicenda dello Stato, per esempio.

Ma adesso stiamo al merito della delibera che stiamo discutendo. Noi dobbiamo provare. Io sono d'accordo, voglio dire all'Amministrazione: è una scelta, in questo momento, visto che del resto Napoli Sociale l'avete messa in liquidazione, noi una soluzione ai

lavoratori la dobbiamo dare. Dobbiamo, però, valutare insieme con voi, questo sarebbe il compito di questo Consiglio comunale, se la scelta che stiamo adottando oggi è una scelta fatta, io dico, in ordine, in ordine per me, nell'interesse dei cittadini che devono avere questo servizio, perché sono i cittadini più deboli di questa città; nell'interesse dei lavoratori, che hanno lavorato tanti anni e che oggi si vedono messi in discussione non solo in un passaggio, perché la storia del piano industriale sulla quale verrò dopo non è una questione legata a un *piccio* dei Revisori dei Conti, è una questione che attiene al futuro di questi lavoratori, alla stabilità lavorativa di questi lavoratori.

Voi probabilmente, almeno lo immagino, tra due o tre anni forse non ci sarete più, visto che il mandato non si può ... però loro ci saranno e il loro destino, il loro futuro deve essere garantito. Non dobbiamo pensare sempre e soltanto al governo dell'oggi, a rispondere a un'emergenza o quantomeno non voglio dire, non voglio insinuare, come qualcuno mi ha detto che quella delibera è stata fatta in campagna elettorale.

Andiamo oltre, pensiamo all'oggi. Noi vi diciamo che quella delibera può essere fatta, visto il solco che voi avete avviato e che noi non siamo nelle condizioni di arrestare, visto il percorso che avete avviato, che noi non siamo nelle condizioni di arrestare, noi vorremmo semplicemente che quel percorso fosse fatto con maggiori garanzie per i cittadini che devono avere questo servizio.

Io però mi posso interrompere, mi interrompo, altrimenti non so con chi parlo. Già non parliamo. Allora, decidiamoci, già il Consiglio comunale ... poi qualcuno dice che la Valente è aggressiva. Già il Consiglio comunale è mortificato ogni volta. Abbiamo detto che veniamo convocati mai, mai riunito, ma quella volta tanto che proviamo a parlare, vi sto dicendo anche, vi stavo chiedendo di riscriverla secondo alcuni criteri, se neanche ci ascoltiamo, lasciamo stare questo Consiglio comunale, diciamo ai cittadini la prossima volta lasciamo stare, poi le battaglie sulla storia del *referendum* sulla Costituzione e sul valore della democrazia la facciamo in un altro momento, Sindaco. Perché la democrazia è anche questa, è anche sapersi ascoltare e io vi sto chiedendo solo di ascoltarmi ...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA VALENTE: No, non mi pare proprio, sinceramente.
Lasci stare, Sindaco; lasci stare. Allora ...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA VALENTE: ... provo a essere una signora.

Noi troviamo, in qualche modo, a dirvi che, secondo noi, questa delibera va assunta mettendo, innanzitutto, al centro la qualità dei servizi e la garanzia dei servizi che noi offriamo ai nostri cittadini e insieme i diritti dei lavoratori.

Ecco, noi crediamo che in questa delibera non ci siano garanzie né per gli uni né per gli altri e che invece poteva essere fatta meglio.

Parto dalle premesse dell'Assessore, dice che noi dobbiamo fare questa cosa, perché il decreto Madia e le leggi di questo Parlamento chiedono all'Amministrazione razionalizzazione, efficacia e efficienza. Io faccio fatica, gliel'ho già detto in Commissione, proverei a chiederle di motivarmelo: dove noi raggiungiamo efficacia, efficienza ed economicità, se non un risparmio di 2 milioni 400 mila euro, conseguito

solo perché togliamo 60, 70, 80 lavoratori da quel *budget*. Solo questo, non c'è nessun altro tipo di risparmio, Assessore, e lei questo lo sa bene. Tanto è vero che il piano industriale presentato dice che, invece dei 398, abbiamo 314 lavoratori.

Bene, quindi nessun risparmio fatto in questo passaggio. La logica, la *ratio* ispiratrice della messa in liquidazione e del passaggio dovrebbe essere questa, lei ci dice, ma questa *ratio* non c'è. Due: noi trasferiamo le risorse in base a un piano industriale che è stato chiesto dalla dirigente Chieffo all'amministratore Allocca. È un piano industriale? No. Lei ha detto addirittura in Commissione – io lo trovo grave, ma questa è una mia valutazione – che non è problema: “mica c'è bisogno di un piano industriale?”.

Noi stiamo facendo un passaggio di lavoratori, appunto, dico che stiamo giocando con la pelle dei lavoratori. Noi stiamo facendo un passaggio da una società a un'altra società senza garantire il futuro di questa società. Io le chiedo: esiste una lira di investimento che lei mette in Napoli Servizi in questo momento? Una lira. Abbiamo messo dei soldi di investimento nel piano industriale? No. Noi stiamo soltanto dicendo lo stipendio ... e poi vediamo sulla quantità dello stipendio e quali strumenti avete adottato per tentare almeno di garantire ai lavoratori lo stesso stipendio che avevano prima, ma lasciamo stare, andiamo con ordine.

Dunque nessun investimento. Sappiamo che la storia dei 32 mezzi è oggetto di discussione e di consapevolezza collettiva, direi, dell'intera comunità napoletana. Abbiamo 32 mezzi; non facciamo manutenzione; di questi 32 mezzi sono utilizzabili soltanto 11. Bene, noi trasferiamo gli 11 automezzi e 22 lavoratori. Visto che per legge devono stare su ogni mezzo due autisti, io mi chiedo: il giorno che si ammala uno, che cosa facciamo? Che cosa facciamo con i bambini che devono prendere quel pulmino? Quale risposta diamo? Nel frattempo, non facciamo nemmeno una scelta coerente.

Infatti, ad un certo punto, sempre nella delibera, che si contraddice, perché prima diciamo che noi trasferiamo queste attività ad una società che strutturalmente è più deputata; poi però facciamo la modifica dell'oggetto sociale, quindi non è strutturalmente deputata, ma va bene, facciamo la modifica dell'oggetto sociale, quindi chiediamo a Napoli Servizi di fare altro rispetto alla ragione per la quale è nata, noi di volta in volta affidiamo di più all'esterno. Quindi, Napoli Servizi era nata per un motivo; nel frattempo le attività di gestione del patrimonio le affidiamo sempre di più all'esterno, e poi non capiamo che cosa internalizziamo, che cosa pensiamo che debba essere invece mantenuto all'esterno. Leggiamo le delibere che si sono avute in questi giorni, verrebbe da dire la battaglia che abbiamo fatto nel bilancio per i soldi dell'assistenza che non c'erano, che sono stati trovati soltanto dopo, dopo le proteste, ma lasciamo stare tutto questo.

Però, io vi dico almeno, come Amministrazione, va bene che dovete mantenere il consenso, ma almeno una linea coerente decidiamo che noi investiamo su Napoli Servizi e affidiamo a Napoli Servizi tutta la gestione, allora dovete avere il coraggio di dirci che fine fanno tutti quei lavoratori, a partire dalle lavoratrici dell'assistenza materiale e scolastica che stanno ancora aspettando che noi diciamo qualcosa, che sono le uniche in questo momento che non hanno avuto alcun tipo di risposta. Dovete essere coraggiosi e coerenti, perché così non va bene, non va bene, prendere in giro non va bene.

Non c'è una linea, non si capisce che cosa vuole fare questa Amministrazione, se da un lato investe su quel terreno e dall'altro lato invece ... Io vi dico che noi avremmo fatto più investimenti in Napoli Servizi e avremmo lavorato perché Napoli Servizi, con quelle cooperative poteva gestire un rapporto proficuo e duraturo nel tempo.

Si poteva fare; si poteva fare, semmai anche attingendo ad altre risorse, perché io l'ho detto prima, perché se voi pensate di togliere, nell'annualità 2017, 2 milioni 500 mila euro alla refezione, io vi dico che non sono d'accordo, non sono d'accordo, quelle coperture sono sbagliate. Ce ne sono tante altre di spese. L'abbiamo detta la storia, non è soltanto la vicenda degli staffisti; ci sono tanti sprechi ancora in questa Amministrazione, potete lavorare su quelli. Non avviate la guerra tra poveri in questa città, non va bene.

Soprattutto lavorate per riscuotere di più e meglio di quanto fate, perché quella stessa Napoli Servizi alla quale voi oggi chiedete, è la stessa Napoli Servizi che non mettete nella condizione di gestire il patrimonio immobiliare. Voi non la mettete nelle condizioni di gestire il patrimonio immobiliare del Comune, perché non ci fate investimenti, perché non mettete professionalità, perché la battaglia vera è trasferire lavoratori, ma riconoscere a tutti i lavoratori, a tutti i lavoratori, dignità e professionalità, e quando è il caso, investiamo sulla loro formazione, trasferiamo un po' di risorse a questa Napoli Servizi.

Io vi dico non quello che avete messo, io dico di più, io dico più risorse a Napoli servizi oggi, più risorse. Trovatele da qualche altra parte, potete trovarle, ancora sono tanti gli sprechi di questa Amministrazione. Io vi dico che si possono trovare. Invece, le trovate su coperture sbagliate, che levano ad altri. Anche perché altrimenti non si spiegherebbe perché voi ci continuate a portare, di volta in volta, ma io ve lo dico sinceramente, ma veramente non ve la passate in qualche modo anche semplicemente per la coscienza per dire: ma come noi continuiamo a governare questa città di mese in mese? Ci chiedete una ratifica, un'altra ratifica, una modifica, abbiamo fasto l'assestamento, poi ne facciamo un altro ora. Ma come si fa a governare così? Vi chiedo: come si fa a governare così?

Voi parlate di comportamento virtuoso. Ma dove? Voi tentate, e lo fate in maniera maldestra, dire in qualche modo, perché le dichiarazioni sono gravissime, voglio vedere chi si assume la responsabilità di votare contro questa delibera? Già, perché è facile lucrare sui lavoratori che sono esasperati, è troppo facile, troppo facile, troppo facile.

Allora io vi dico, sulle garanzie che diamo a questi lavoratori, parliamo delle garanzie che diamo a questi lavoratori, che fine fanno le pendenze? È possibile prendere con il laccio alla gola i lavoratori e dire loro: accettate di passare dentro Napoli Servizi, però dovete rinunciare alle vostre pendenze pregresse. Le chiedo: questo è il diritto costituzionale alla retribuzione, alla qualità, alla dignità delle persone, a cui lei tante volte fa riferimento, Sindaco. Perché tra il dire tante cose e poi trovare una qualche coerenza con gli atti amministrativi, bisogna fare un po' di fatica. Come è possibile che noi diciamo a questi lavoratori di rinunciare alle pendenze pregresse, quelle che avevano con Napoli Sociale? Diciamo che ci devono rinunciare; devono rinunciare ai buoni pasto pregressi piuttosto che alle retribuzioni. Ve l'ho chiesto già in Commissione, ma non ho avuto risposta: il TFR di questi lavoratori dov'è? Che fine fa? Quelli di Napoli Sociale.

Ecco, io dico che, secondo me, bisognava avere un po' più di coraggio. Io vi dico: secondo me, ci sono le condizioni per trasferire, insieme a questo passaggio, noi siamo d'accordo ma lo vogliamo fare meglio, lo vogliamo fare meglio, insieme a voi. Visto che voi sapete, questa è un'altra cosa che diciamo, forse l'assessore Palma capirà qual è la difficoltà, sa che un consigliere comunale, in questo senso dico al consigliere mio collega che prima diceva di volere andare a Roma, a Roma la Camera ha un ufficio di bilancio autonomo che ci consente di entrare nel merito quando facciamo qualche proposta. Qui ovviamente non c'è, non c'è a disposizione del Consiglio comunale. Quindi io, volendo pure indicare alla Giunta capitoli di spesa dai quali prelevare per, non potrei farlo, già

sarebbe complicato se avessimo i PEG, non ce li abbiamo ancora i PEG perché lo abbiamo approvato ad agosto questo bilancio, quindi non si capisce da noi, poveri umili consiglieri comunali, volendo prendere il bilancio e leggere e capire quali soldi sono stati impegnati, dove ci sono delle economie, no, ci dobbiamo attenere alla disponibilità massima degli uffici, per amor del cielo, professionali e disponibili sempre, ma soprattutto a quello che scrivete voi, essendo gli uffici, giustamente, alle vostre dirette dipendenze, quindi voi, insieme agli uffici costruite, ma noi non abbiamo gli elementi.

Quindi io vi dico semplicemente: visto che so per certo che avremmo potuto dismettere un patrimonio immobiliare e non l'abbiamo fatto; che avremmo potuto riscuotere di più e non l'abbiamo fatto; visto che so per certo che potremmo aumentare le entrate e non lo abbiamo fatto; visto che so per certo che c'è una politica di spesa alta, mai avuta prima, per gli staffisti, i collaboratori, impegni istituzionali. Bene, io dico: tagliamo un po' lì e recuperiamo dove si può recuperare, aumentiamo i soldi che destiniamo a Napoli Servizi. Facciamo la garanzia dei lavoratori e vi dico ed è l'unica cosa sulla quale io veramente, sul parere dei revisori mi voglio soffermare, l'assenza di un piano industriale è grave, perché quando non c'è un piano industriale significa che noi non stiamo dicendo a questi lavoratori che passano qual è il loro destino, qual è il futuro di questa società.

Noi oggi dobbiamo li trasferiamo perché dobbiamo risolvere un problema. Ovviamente, io vi dico, appunto, noi siamo assolutamente d'accordo, quei lavoratori non possono rimanere così, ma è vero o non è vero che ci avete portato voi a ridosso della scadenza del contratto di servizio? Vi chiedo, provando a chiedervi una risposta sensata, perché ci portate a risposta ridosso della scadenza del contratto tra il Comune e Napoli Sociale? Perché? Perché non lo potevamo fare prima, visto che quella delibera, prontamente in campagna elettorale è stata fatta ad aprile, siamo arrivati alla modifica del bilancio, il bilancio non l'abbiamo fatto ... le coperture, poi arriviamo a settembre, perché? Perché adesso? Perché soltanto adesso a ridosso? In aggiunta a tutto questo, viene dichiarato dall'Assessore e dal Sindaco: "Voglio vedere come i consiglieri votano contro?".

Non è questo il comportamento corretto di un'amministrazione, mi dispiace dirlo.

Però, io vi dico: nonostante tutte le perplessità su come è stata costruita la delibera, per noi si può costruire ancora meglio. Abbiate questo senso di collaborazione, non vi stiamo chiedendo niente, noi ci impegniamo entro cinque giorni ... a votare a favore della delibera. Stiamo qua e votiamo a favore. Però, la dovete riscrivere insieme a noi, con maggiori garanzie per i lavoratori, perché in tutto questo noi stiamo dicendo dei 314 che passano, ma degli altri, vogliamo sapere degli altri? Perché un generico passaggio nelle altre partecipate non ci convince e pensiamo di dovere dare voce anche a quelli che, in questo momento, si vedono meno garantiti e domani, dopo quest'approvazione, lo saranno ancora meno, perché saranno di meno in termini numerici e sarà meno forte la loro voce. Ma noi siamo vicini a quelli che passano e anche a quelli che restano a casa, perché pensiamo che il diritto alla dignità del lavoro valga per tutti, sempre. Valga per loro, valga per le assistenti materiali scolastiche che fanno questa attività fuori dall'amministrazione e non ci stanno, vale per tutti, vale per tutti.

Allora vi chiediamo: ritiratela, noi siamo qui, scriviamo insieme a voi, troviamo altre coperture, facciamo un piano industriale serio che ci convinca, vediamo gli investimenti, compriamo più automezzi di trasporto, assumiamo altri autisti perché 22 sono pochi. Trasferiamo un po' di soldi in più, facciamo un piano più serio e noi saremo al vostro fianco, pronti a votarla con voi questa delibera, perché così com'è non ci convince.

Non ci convince soprattutto non solo per il parere dei Revisori dei Conti, non ci convince per le garanzie che non siamo in grado di dare ai nostri lavoratori. I lavoratori che stanno passando oggi, quelli che rischiano di non passare e quelli che sono proprio estranei a tutta questa materia, a questa scelta dell'Amministrazione e che rischiano di essere più penalizzati di tutti gli altri, perché mi pare che siano gli unici dei quali questa Amministrazione si è completamente dimenticata.

Allora vi dico, se voi avete questo atto di disponibilità, noi siamo pronti a fare la nostra parte e tentando insieme ci sediamo allo stesso tavolo, rispettando così semplicemente il ruolo del Consiglio, con cambia niente, tra cinque giorni nulla succede. Non c'è una scadenza, tra cinque giorni noi stiamo qui, oggi lunedì, venerdì, diciamo concretamente, venerdì in aula ad approvare con voi, meglio e di più di quanto non abbiamo fatto fino a questo momento. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Ci sono interventi sulla questione pregiudiziale? Altrimenti passiamo al parere dell'Amministrazione.

CONSIGLIERE LANZOTTI: Presidente, vorremmo intervenire in dichiarazione di voto sulla pregiudiziale, posso?

PRESIDENTE FUCITO: Stavamo ascoltando il parere dell'Amministrazione.

CONSIGLIERE LANZOTTI: Prego.

PRESIDENTE FUCITO: Abbiamo sentito l'illustrazione, adesso c'è il parere dell'Amministrazione ...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: ... il parere dell'Amministrazione sulla pregiudiziale, per carità.

ASSESSORE PALMA: Innanzitutto, quando è intervenuta la consigliera Valente, mi domandavo se avevo la stessa questione pregiudiziale, perché mi ha raccontato cose che in quest'atto non ci sono e non potevano esserci, tenuto conto che stiamo parlando di una variazione di bilancio, quindi quello che si deve andare a verificare è se permangono o meno gli equilibri di bilancio, perché stiamo parlando di una variazione di bilancio.

Correttamente la questione viene posta sugli equilibri di bilancio, lei invece ci ha raccontato cose su cui poi magari interverrà.

Intanto, do una risposta a quello che è scritto, cioè sulla questione pregiudiziale. Non ci sono motivi, ma nessuno, per accettare questa pregiudiziale, perché non vi è il minimo dubbio sulla permanenza degli equilibri di bilancio.

Ci sono le osservazioni del Segretario; ci sono le osservazioni del Servizio Bilancio; c'è il parere del Servizio Welfare; tantomeno il parere articolato dalla Ragioneria mette in discussione la permanenza degli equilibri.

Questo è il primo tema fondamentale, quindi sgombramo il campo degli equilibri, perché una pregiudiziale su una variazione di bilancio ovviamente deve intervenire su quelli che

sono gli equilibri del bilancio.

Sgombrato il campo, non è possibile accettarla, quindi il parere è contrario, in quanto è insussistente, quindi in qualche modo dobbiamo superarla.

Tuttavia, io accetto il dialogo e la discussione che in qualche modo, in più occasioni, la consigliera Valente ha ritenuto opportuno fare.

Io capisco che lei non sia stata nell'ultimo quinquennio, quindi non ha vissuto la delibera n. 6. Non sa che non sono bastati cinque giorni, come lei immagina, per arrivare ad un ragionamento innanzitutto con i lavoratori, con le organizzazioni sindacali. È stato un percorso tortuoso e articolato; abbiamo con loro condiviso il percorso migliore per poter arrivare ad un passaggio definitivo e di grande dignità per dare una maggiore forza a quello che noi riteniamo opportuno con riferimento al Servizio Welfare.

Sgombriamo il campo anche da questo, lei non ha vissuto tutto il percorso, quindi, proprio perché non l'ha vissuto, non potrebbe dire: “Noi in cinque giorni portiamo una nuova delibera”. E questo è un altro punto su cui vorrei intervenire.

Sulla questione delle partecipate e sulla garanzia ai lavoratori, oggi faccio fatica a trovare un'amministrazione con più sensibilità di questa Amministrazione e della precedente Amministrazione de Magistris sulla garanzia del posto di lavoro. Noi abbiamo fatto una mobilità trovando carrozzoni e lei sa benissimo di che cosa sto parlando. Tutte società partecipate che non avevano un contratto di servizio, tutte che pagavano a piè di lista.

La stessa Napoli Servizi aveva debiti fuori bilancio non riconosciuti dai servizi, perché spendevano così, e tutte in perdita le partecipate, specialmente Napoli Servizi.

Oggi noi abbiamo fatto un processo diverso, opposto a quello che hanno fatto le altre amministrazioni. Abbiamo riqualificato, riconvertito e potenziato la missione di queste nostre partecipate, partendo proprio da Napoli Servizi. Abbiamo dovuto, ahimè, constatare e registrare lo stato di crisi, di decozione della Napoli Sociale.

L'abbiamo fatto con coraggio a maggio, alla vigilia della campagna elettorale, quindi il contrario di quello che lei stava dicendo, nel senso che noi abbiamo fatto un'operazione opposta, non propaganda, addirittura poteva essere deleteria, ma abbiamo ritenuto opportuno, tenendo conto di quelle che erano state le osservazioni anche del Collegio Sindacale, che poteva portare i libri in tribunale e mettere quelle persone, quei lavoratori in grande rischio per quanto riguarda il mantenimento del posto di lavoro, noi abbiamo ritenuto fare un percorso lungo e tortuoso, ma siamo arrivati alla conclusione che la scelta migliore sarebbe stata andare in Napoli Servizi.

Lei mi dice: “Ma non è strutturata, tanto è vero che voi dovete fare la modifica dello statuto”. Ma che c'entra lo statuto? Lo statuto è uno strumento giuridico. L'organizzazione di mezzi e uomini spetta all'azienda, che non ha niente a che vedere con ciò che contiene al suo interno lo statuto. Lo statuto può dire quello che vuole, ma se c'è un'organizzazione interna che può generare economie di scala, lo devo fare.

Ovviamente, devo formalizzare che quell'attività possa essere fatta all'interno di quella società perché devo allargare lo statuto. Vivaddio, altrimenti saremmo fuori attività, quindi fuori dall'oggetto sociale. Anche questo abbiamo fatto.

Lei parla degli investimenti. Quando abbiamo approvato il bilancio della Napoli Servizi, e devo dire da quando la Napoli Servizi ha un contratto di servizio, le abbiamo dato linee di attività, le abbiamo dato una *mission* e l'abbiamo dotata di un'organizzazione stabile, è un'azienda che fa attività e fa utili. Gli ultimi utili che sono stati registrati, oltre 500 mila euro, vada a vedere la delibera di approvazione del bilancio, sono stati destinati

all'implementazione delle funzioni per la parte del *welfare*. Abbiamo detto che dobbiamo dare dignità, all'interno della delibera di Consiglio comunale n. 6 di maggio, che ovviamente lei non può conoscere perché non c'era, è previsto, al di là della presa d'atto della messa in liquidazione di Napoli Sociale, al di là del fatto che quello che faceva la Napoli Sociale come servizio al *welfare* andasse verso la Napoli Servizi, abbiamo ritenuto di dare una dignità e un'individuazione specifica ai lavoratori della Napoli Sociale all'interno della Napoli Servizi.

Quindi abbiamo fatto di più di quello che lei immaginava, ma questo è un percorso lungo, di mesi, non è che ci abbiamo messo cinque giorni per fare questa attività.

Oggi siamo di fronte ad una variazione di bilancio che va nella direzione di quello che ha detto la delibera n. 6 del 2016, nel senso di dare immediatezza alle attività non solo di garanzia del posto di lavoro, ma di garanzia del servizio e addirittura di implementazione del servizio. Quindi, questa variazione ci consente di mettere in sicurezza il percorso, di creare una continuità del servizio e di dare dignità ai lavoratori. Quindi, dobbiamo partire con questa operazione.

Per quanto riguarda la questione che lei dice che non si trova, lei non si può trovare perché se un'azienda costa 14 milioni 400 mila euro, vuol dire che costa più di 1 milione 200 mila euro al mese. Più tempo passa, più si consumano queste risorse, quindi è chiaro che c'è necessità. Se l'avessimo fatta ad agosto, sarebbe stata ben diversa, nel senso che ce l'avremmo fatta, non avremmo dovuto fare ulteriori variazioni di bilancio.

È chiaro che il tempo, che è necessario perché si facciano le cose in un determinato modo, ha generato ulteriori risorse, ma risorse che non è che stiamo andando a mettere ulteriormente, perché non ci sono nuove risorse aggiuntive, ma stiamo andando a registrare economie di bilancio per destinarle e garantire quel servizio.

Pertanto, la pregiudiziale non solo non è pertinente nel modo in cui lei l'ha recitata, ma non è assolutamente in linea con ciò che sta facendo l'Amministrazione comunale.

Concludo dicendo che il parere è chiaramente contrario.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Mi sembra di capire che ci sono interventi sulla pregiudiziale? Ha chiesto di parlare il consigliere Lanzotti. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE LANZOTTI: Grazie, Presidente. Intervento a nome del Gruppo di Forza Italia per dire che noi, pur condividendo nel merito molte delle cose dette dalla collega Valente del Gruppo del PD, abbiamo ritenuto di non presentare una nostra mozione, dopo una scelta difficile, proprio per non sembrare quello che non siamo, cioè non volevamo dare la sensazione di volere mettere il bastone tra le ruote rispetto ad una scelta così delicata. Pur sapendo che le coperture finanziarie, sebbene l'assessore Palma abbia appena detto il contrario, sono aleatorie. Riteniamo che questa delibera sia sbagliata, sia irricevibile. Quindi, pur condividendo nel merito le cose dette dalla collega Valente, su questa pregiudiziale ci asterremo.

Nel merito, i miei Colleghi mi diranno ciò che il Gruppo di Forza Italia cambierebbe ed emenderebbe, pur non potendolo fare in questa sede, questa delibera. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Bene, se non ci sono altri interventi, metto in votazione la questione pregiudiziale.

Chi è d'accordo resti fermo; chi è contrario alzi la mano; chi si astiene lo dichiari.

Si astengono Forza Italia, Prima Napoli e il Movimento 5 Stelle.

La mozione è respinta con la contrarietà dei gruppi di maggioranza e l'astensione del Movimento 5 Stelle, Prima Napoli e Forza Italia.

Do la parola all'assessore Palma (o all'assessore Gaeta) per l'illustrazione della delibera n. 556.

ASSESSORE PALMA: Grazie, Presidente. Io interverrei per una parte e poi lascerei la parola all'assessore Gaeta, che potrà entrare nel merito del servizio, perché ritengo sia doveroso (ci sono i lavoratori) dare una risposta con riferimento a ciò che si sta cercando di fare e si sta portando avanti.

Io vorrei entrare nel merito della questione della variazione di bilancio. Questa variazione di bilancio recepisce l'operazione di cui alla delibera consiliare n. 6 del 24 maggio 2016. Questa variazione, che viene adottata con i poteri del Consiglio, quindi si chiede al Consiglio la mera ratifica – o, ovviamente, non ratifica –, pone in discussione le risorse di cui necessita il processo per potere arrivare a regime nell'anno 2017 con un servizio incardinato all'interno della Napoli Servizi in maniera coerente e concreta.

Nel fare il calcolo, proprio perché spostando nel tempo il passaggio di una società il cui costo del personale ammonta a 14 milioni 400 mila euro, è chiaro che più tempo si perde, più risorse aggiuntive bisogna individuare.

Nella delibera vengono censite e valutate le risorse per 1 milione 395 mila euro. In questa cifra, che è la parte necessaria per consentire alla Napoli Servizi di poter completare l'anno, vengono individuate alcune risorse che poi sono dettagliatamente illustrate e allegate alla delibera. Seicentocinquantamila euro sono relativi agli oneri finanziari registrati dalla Napoli Servizi che, vivaddio, attraverso una correttezza dei pagamenti e con una gestione oculata della tesoreria, sono oneri finanziari che non registra, non subisce, quindi questi oneri vengono spostati da una provvidenza nei confronti del sistema bancario per un sistema del *welfare*. È paradossale ma quei 650 mila euro, ancorché nella direzione del sistema bancario, sono considerati servizi indispensabili, mentre le risorse che vanno nei confronti dei lavoratori del *welfare* sono considerati, in base al decreto Mancino del '93, servizi non indispensabili. Questa è la beffa.

Così come vengono registrate economie sui debiti fuori bilancio, registrati come oneri straordinari, per circa 400 mila euro, per cui siamo nella medesima condizione.

Vi è poi una partita di 345 mila euro che si sposta all'interno del Servizio Welfare, rispetto alla quale sarà sicuramente più brava di me l'assessore Gaeta.

Nulla toglie, è solamente uno spostamento da un programma a un altro che ci consente di coprire il servizio.

Tutto questo ammonta a 1 milione 395 mila euro. Questo è il dato.

Inoltre, registriamo che a regime il costo del servizio non ridotto, ma addirittura migliorato e implementato, è pari a 12.009.157 euro.

A questo punto, vorrei entrare nel merito dei pareri, perché è stata questa la discussione che si è aperta in Commissione Bilancio.

All'interno della delibera abbiamo innanzitutto le osservazioni del Servizio Bilancio e le osservazioni del Segretario qui presente. Le potete leggere, non ci sono osservazioni particolarmente critiche. Così come, leggendo il parere del Servizio Welfare, leggete bene che il servizio viene garantito, non solo viene garantito, ma si migliora e si ottimizza la fruizione dello stesso. Inoltre, giustifica quella differenza di 9000 euro che c'è

sull'annualità 2017 dicendo che il calcolo è stato fatto con un'unica aliquote Iva del 22 per cento, considerato che invece ci sono anche partite che sono imputate all'aliquota del 10 per cento, è chiaro che ci sarà addirittura un'economia, ma superiore ai 9000 euro, quindi è un problema che non sussiste.

Il parere del Servizio Partecipazione ci dice che addirittura andiamo non solo nella direzione della razionalizzazione, ma diamo un risultato importante perché scendiamo, con il medesimo servizio, da un costo di 14 milioni 400 mila euro a uno di 12 milioni.

Quindi abbiamo rispettato quello che dice la norma, cioè la riduzione delle esposizioni dell'Amministrazione nei confronti delle proprie partecipate del 20 per cento. Quindi abbiamo fatto un'operazione importante.

Vi è poi il parere del Ragioniere. La Ragioneria aveva precedentemente – voi sapete che noi siamo in piano di riequilibrio, in predissesto – emanato una circolare in cui dice: “L'Amministrazione comunale faccia attenzione perché deve dare priorità all'erogazione di spese per servizi indispensabili rispetto a quelle non indispensabili”. Su questo costruisce il suo parere tecnico non favorevole.

L'Amministrazione, ai sensi dell'articolo 49 del Testo Unico, è intervenuta su questo elemento rafforzando, perché sapete bene che l'articolo 49 dice che la Giunta può adottare il provvedimento anche con parere non favorevole ma lo deve motivare. Lo abbiamo motivato tenuto conto di quanto dicono gli articoli 2 e 3 della Costituzione, che salvaguardano i diritti costitutivi della pari dignità e della solidarietà sociale. Noi riteniamo che questi oneri, ancorché non presenti nell'elencazione sterile ed ormai obsoleta del decreto Mancino, siano ovviamente di impatto e di salvaguardia di quello che noi eroghiamo nell'ambito del *welfare*. Quindi noi abbiamo ritenuto opportuno superare quelli che sono i problemi legati all'elencazione tra servizi indispensabili e servizi non indispensabili, perché riteniamo che l'Amministrazione debba garantire i diritti dei più deboli. Attraverso questa operazione, noi abbiamo motivato la delibera, che quindi è stata assunta.

Il parere del Collegio dei Revisori, che in prima battuta si esprime in maniera non favorevole, nasce da quello che io ritengo essere un equivoco. Infatti, la delibera pone in essere la variazione delle annualità 2016 e 2017, nulla dice sul 2018.

Il Collegio dei Revisori, non avendo alcuna interlocuzione, né con i servizi né con l'Assessore, ha ritenuto di affermare che per il 2018 non ci fosse la copertura finanziaria. Senonché la Commissione si è riunita e, nell'ambito della discussione, il Ragioniere Mucciariello, che è qui presente, ha specificato l'esistenza della copertura. Quindi, dalla scrittura dei lavori della Commissione, che noi già abbiamo, i Revisori dei Conti, dal canto loro, considerano sufficienti i chiarimenti ottenuti.

Pertanto, sono state superate le osservazioni che hanno generato il parere non favorevole, tenuto conto che quanto è stato detto in Commissione è stato verbalizzato attraverso una nota che il servizio ...

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE PALMA: ... i Revisori

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE PALMA: No, io ho lo scritto della Commissione. I Revisori dei Conti, dal canto loro, considerano sufficienti i chiarimenti ottenuti dal Ragioniere Generale.

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE PALMA: Le tre osservazioni ...

PRESIDENTE FUCITO: Siamo in sede di illustrazione della delibera, Consigliera; potrà fare tutti i suoi rilievi nell'intervento in sede di discussione, altrimenti diventa un contraddittorio. Prego.

ASSESSORE PALMA: Se lei legge il verbale, troverà che il dottor Mucciariello fa delle dichiarazioni ed esprime esattamente quello che voleva dire quella delibera e perché, con riferimento al 2018, non è stato detto nulla. Quello che è stato scritto e quello che è stato detto nella nota, i chiarimenti del Ragioniere Generale sono stati presi per buoni dal Collegio dei Revisori. Successivamente addirittura è stato formalizzato con la nota, quindi abbiamo chiuso e completato l'*iter* di chiarimento.

Per quanto riguarda gli altri due aspetti che sono stati sollevati dal Collegio sugli stanziamenti, innanzitutto le risorse che sono state prese per fare le variazioni di bilancio, per quanto riguarda il 2017, sono stanziamenti, non sono impegni. Gli impegni sono esattamente: 1 milione per le risorse idriche e 650 mila euro per gli interessi, per il 2016 ovviamente, perché era già tutto impegnato.

Per quanto riguarda le economie, è chiaro che chi disimpegna si prende la responsabilità di disimpegnarle ed è nella logica perché se io disimpegno una spesa che successivamente devo registrare, genero io stesso un debito fuori bilancio che poi devo riconoscere. Chiaramente sarebbe un autogol perché ci sarebbe una forte responsabilità da parte del Servizio nel fare quest'operazione.

Quindi noi abbiamo registrato le economie su determinati capitoli, ancorché catalogate tra i servizi indispensabili, e sono state riallocate in quelle che sono le provviste per completare il servizio fino al 31 dicembre.

La terza osservazione che fa il Collegio è relativa al piano industriale. Ma qui non stiamo parlando di piano industriale, qui c'è un *budget*, un piano economico che è stato elaborato attraverso le RAL, le retribuzioni e i costi del personale, e da questo piano, che è allegato alla delibera, è emerso che quel costo è tale da poter essere assorbito dalla programmazione che l'Ente fa e di alle variazioni di bilancio che l'Ente sta facendo.

Semmai dobbiamo immaginare, ed in tal senso condivido le osservazioni della consigliera Valente, di fare un piano industriale delle nostre partecipate. Ma questo è un tema ben diverso, nel senso che Napoli Servizi un giorno dovrà fare un piano industriale perché stiamo riorganizzando la Napoli Servizi e deve essere fatto un piano articolato entro cui capire come si muove il *management* della Napoli Servizi sulle varie linee di attività. Questo è giusto, ma il piano industriale non si fa su una linea di attività, tenuto conto che è una linea di attività il cui costo per il 95 per cento dipende dal personale. Quindi non c'è necessità di fare un piano industriale; la necessità semmai è condividere, cosa che è stata già fatta con il Direttore del Servizio Welfare, dottoressa Chieffo, che è qui e che magari potrà confermare, e individuare quali servizi e la quantità dei servizi da offrire attraverso questo meccanismo.

Per quanto riguarda la questione del personale, già prima della delibera, e non è successo solo con la Napoli Sociale ma con molte altre partecipate, ricordo a me stesso che con Terme di Agnano siamo riusciti ad aggiudicare un contratto, perché siamo riusciti ad abbassare il numero dei lavoratori da 84 a 60 attraverso l'istituto della mobilità, che prima era previsto dalla legge n. 146 e oggi è previsto dal Testo unico Madia.

Noi abbiamo già messo in campo la mobilità con la Napoli Sociale, prima di arrivare alla delibera del 24 maggio. Già si era avuto un trasferimento di personale verso ANM (coloro che avevano il titolo abilitativo a condurre gli autobus). Poi è intervenuta la delibera n. 6 e una parte di questi lavoratori, come dice bene la stessa delibera n. 6: "tutto il personale della Napoli Sociale troverà una ricollocazione", questo l'abbiamo detto, il Consiglio comunale si è assunto quest'impegno, oltretutto dell'Amministrazione comunale, una parte con le funzioni relative alla Napoli Sociale, che sono pari a 314, è prevista in quest'atto deliberativo che dà attuazione. Se avessimo fatto l'atto senza la variazione di bilancio, sarebbe stato un atto di Giunta, non sarebbe stato nemmeno un atto di Consiglio comunale. Veniamo in Consiglio comunale, giustamente, perché è una variazione di bilancio. Ma gli atti che sono stati delineati all'interno della delibera consiliare n. 6 sono tutti quanti ben chiari. Uno tra questi dice che una parte del personale sarebbe andata a ricoprire la funzione all'interno della Napoli Servizi per il sociale e un'altra parte sarebbe andata in mobilità. Un processo, un percorso che si sta portando avanti e che si completerà, credo, con i restanti lavoratori che ancora non hanno trovato ricollocazione all'interno delle nostre partecipate. Una parte ha già trovato collocazione in ASIA; altri probabilmente andranno sempre nella direzione di Napoli Servizi. Ma nessuno rimarrà senza lavoro.

L'atto in sé dà attuazione ad un qualcosa le cui linee di indirizzo sono già state determinate dall'Amministrazione comunale. Oggi siamo sereni, chiaramente dopo aver fatto mesi e mesi di lavoro e di confronto con i lavoratori e con le organizzazioni e i rappresentanti, e lì ci sono tante persone che potrebbero confermare quanto sto dicendo, siamo arrivati ad un faticoso lavoro di condivisione di questo percorso. Oggi stiamo attuando questo percorso con tutte le garanzie che questa Amministrazione ha sempre dato al personale e ai lavoratori.

PRESIDENTE FUCITO: Do la parola all'assessore Gaeta. Ha preannunciato un intervento introduttivo anche il Sindaco.

Prego, assessore Gaeta.

ASSESSORE GAETA: Grazie, Presidente. È chiaro che questa è una delibera di variazione di bilancio. Ma io credo che l'importanza dell'argomento richieda di fare un passo indietro rispetto alla delibera fondamentale che ha determinato una svolta ed una scelta molto forte dell'Amministrazione e del Consiglio, quella del 24 maggio.

Con quella delibera noi mettevamo in sicurezza (e conseguentemente con questa) i lavoratori e le funzioni sociali. Questo significa mettere in sicurezza tutti i lavoratori, e il fatto che in questa delibera di variazione si parli soltanto di 314 lavoratori non significa che si metta in discussione la salvaguardia del lavoro della restante parte dei lavoratori. Questo deve essere un punto chiaro e definito. Si sta parlando, con questa variazione, dei lavoratori coinvolti direttamente e da subito nelle funzioni sociali, il che non esclude, anche in questo caso, un ulteriore coinvolgimento successivamente, per esempio con

l'aumento dei mezzi, di altri lavoratori e di altri autisti, che pure con la mobilità passeranno all'interno della Napoli Servizi.

Ma correttamente si è ritenuto, come servizi, fare operazione di efficientamento, di razionalizzazione e io direi anche una dovuta risistemazione e riorganizzazione delle attività e delle funzioni che si svolgevano prima in Napoli Sociale. Sto parlando di una frammentazione che si è perpetuata negli anni e che noi adesso abbiamo assolutamente ricondotto in un piano ben più coerente con le funzioni sociali che andiamo a svolgere. Stiamo parlando dell'assistenza agli alunni disabili, al trasporto, al trasporto del latte materno, al sostegno all'interno di alcune strutture fondamentali.

Insomma funzioni fondamentali, che abbiamo sancito di superiore interesse rispetto a quelli che sono i principi contabili.

Questo è un altro degli elementi: noi stiamo dicendo che i diritti costituzionali e i diritti dei cittadini più fragili vanno ben oltre i principi contabili, che altrimenti ci impedirebbero di garantire servizi essenziali alle persone più fragili. Perché il discorso sulla indispensabilità e non indispensabilità non si basa su quello che un'amministrazione ha il dovere e la volontà di fare nei confronti dei suoi cittadini, ha altri principi, per noi sono indispensabili i servizi che sono a favore delle persone fragili.

Detto questo, abbiamo fatto un lungo lavoro – qui vedo una rappresentanza folta –, non ci abbiamo messo un mese, né due mesi e neanche cinque mesi, noi ci abbiamo messo oltre un anno, un anno e mezzo. È stato un percorso faticoso e molto doloroso perché si parla, come si diceva, della carne viva delle persone. Ed è per questo che nulla è scontato e nulla è semplice. Però, quello che ne è venuto fuori e il punto a cui siamo arrivati ritengo che sia un ottimo traguardo, intanto perché in Napoli Servizi, che è una società solida e contraddistinta da una serie di attività e servizi, noi abbiamo la possibilità di implementare e rafforzare ancora di più quelle che sono le funzioni che già Napoli Sociale svolgeva. Ma ci dà anche la possibilità di rafforzare da un punto di vista professionale i lavoratori che già sono impegnati in tutte le scuole e in tutte le attività. Ritengo che questa delibera che, ripeto, in realtà è una variazione di bilancio, anzi a questo proposito tengo a precisare, come ho già fatto in Commissione, che i 345 mila euro circa non sono stati disimpegnati perché non erano stati impegnati, erano già destinati ad attività a favore dei disabili per la Napoli Sociale, quindi vi è stato semplicemente uno spostamento su Napoli Servizi proprio per garantire quegli stessi servizi che erano già stati programmati, io ritengo in maniera corretta.

Così come è corretto prevedere un numero di autisti commisurato ai mezzi perché altrimenti ci sarebbe una valutazione che va oltre il numero dei mezzi che c'è in questo momento. Questo non impedisce, ripeto, il fatto che, aumentando i mezzi, all'interno della società si possano impiegare altri autisti per ulteriori trasporti dei bambini e delle persone con disabilità.

PRESIDENTE FUCITO: Do la parola al Sindaco.

SINDACO DE MAGISTRIS: Grazie, Presidente. Io interverrò ovviamente sulla delibera, però, se l'Aula me lo consente, vorrei anche aggiungere qualche considerazione di tipo politico-amministrativo, perché più volte, sia oggi sia in questi giorni, mi è stato chiesto di intervenire in aula. Quale migliore occasione di quella odierna, visto che è presente la maggioranza, è presente l'opposizione, in una giornata così importante.

Cominciamo col dire che, a mio avviso, oggi si può scrivere, se il Consiglio comunale lo vorrà, un'ulteriore pagina storica sotto il profilo della politica e del diritto.

Comincio dalla politica. Se noi avessimo ascoltato l'autorevolezza della politica nazionale, alla quale noi guardiamo ogni giorno con grande afflato, perché da autentici democratici non possiamo che guardare all'insegnamento alto che ci arriva dal Governo e dal Parlamento, noi oggi avremmo dovuto ritenere, da un punto di vista politico, per fare un esempio e andare nella carne viva, che il servizio di accompagnamento, trasporto ed altro dei bambini e dei ragazzi diversamente abili, non è un servizio indispensabile, che, detto in modo costituzionale, significa prendere una parte della Costituzione repubblicana, stracciarla e assumere un atteggiamento moralmente deplorabile.

Però noi ce se saremmo potuti lavare le mani, avremmo potuto dire: questi sono il Parlamento e il Governo che in questo momento dettano la linea nazionale, noi siamo piccolini, tra l'altro non siamo una repubblica, non possiamo legiferare.

Poi, però, ci ricordiamo che ognuno di noi, quando assume un incarico pubblico, giura sulla Costituzione repubblicana e sovviene alla politica il diritto.

La politica ci avrebbe comunque fatto lottare, avremmo provato in tutti i modi ad opporci, forse avremmo organizzato un'altra manifestazione a Roma con il Sindaco in testa insieme con tante altre persone, avremmo protestato, saremmo andati nelle televisioni e nelle radio. Però la Costituzione repubblicana, e qui sovviene il giurista che parla, sempre di livello molto più basso rispetto a chi ogni giorno a proposito e a sproposito parla di Costituzione repubblicana, ci ricorda che esiste la gerarchia delle fonti. Nella gerarchia delle fonti esistono dei diritti che dovrebbero venire prima, lo dico soprattutto a chi è seduto in Parlamento e che quindi legifera quotidianamente e poi magari ci dà lezioni di politica e di indirizzo. Esiste una gerarchia delle fonti ed esistono dei diritti, tra questi diritti c'è il diritto all'uguaglianza, il diritto alla scuola accessibile a tutti, un diritto alla sicurezza e tanti altri diritti che, per ragioni di tempo, intendo non elencare, tra cui il diritto alla salute. A tal proposito, grande solidarietà: stamattina tanti nostri concittadini, mentre noi siamo qui e magari saremmo voluti stare anche là, stavano dentro a occupare – pensate un po' – addirittura un ospedale, per fare che cosa? Per cercare di dire che esiste anche l'articolo 32 della Costituzione repubblicana.

Ci siamo ricordati anche, perché ogni tanto proviamo a rileggerla la Costituzione, semplicemente per non dimenticarla mai e anzi per cominciare un pochino ad attuarla prima di modificarla e cancellarla, che esiste l'articolo 3, seconda parte della Costituzione repubblicana, che dice che compito della Repubblica è rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che rendono i cittadini diseguali.

Ci siamo interrogati, perché noi ci confrontiamo tra di noi, nessuno ha la palla di vetro o la presunzione di dettare la linea a nessuno, e abbiamo stabilito che nella Repubblica ci siamo anche noi. La Repubblica è il popolo che protesta; la Repubblica sono i cittadini che ci chiedono di osare sempre di più. La Repubblica siamo anche noi, sindaco, amministratori, consiglieri comunali, consiglieri di municipalità.

Dunque, abbiamo detto: proviamo un pochino ad utilizzare questo diritto in modo un po' più coraggioso. Non voglio partire da lontano, cominciamo con le maestre. Ricordate le tensioni? Ricordate le fratture istituzionali? Le lacerazioni, le lacerazioni enormi? E poi nel sociale abbiamo fatto la stessa cosa. Non tanto oggi, perché oggi è una variazione di bilancio (su cui poi tornerò), ma quello che abbiamo fatto la primavera scorsa.

Ebbene, vi vorrei raccontare, come elemento di soddisfazione e di orgoglio, non di Luigi

de Magistris, ma di questa città, che quando la settimana scorsa a Bari, all'Assemblea Nazionale dei Comuni Italiani, nell'ambito di una tavola rotonda a cui ho avuto l'onore di essere invitato, al mio fianco era seduta la ministra Madia (sulla quale ritornerò) e tanti altri sindaci, ho portato l'esperienza di due delibere, quella delle maestre e quella del sociale, non solo tutti i sindaci presenti, nessuno iscritto al partito di Luigi de Magistris, semplicemente perché non ho partito, quindi anche se vogliamo utilizzare il linguaggio corrente, finanche potenziali avversari, ma tra sindaci non si è mai avversari, a mio avviso, hanno condiviso enormemente quella nostra scelta, ma addirittura la ministra Madia ha dovuto dire che quello che ha fatto il Comune di Napoli sulle maestre è una cosa di lungo respiro.

Ecco perché noi andiamo orgogliosi di avere quel coraggio anche quando le norme ci soffocano, anche quando le norme ci dicono che non si può fare, anche quando certe volte finanche il livello amministrativo e burocratico, ma non perché ostacoli l'amministrazione, perché il diritto, se vuole attuare la Costituzione deve essere anche rivoluzionario, se noi ci fermiamo all'interpretazione formale delle norme, se ci fermiamo alla burocrazia, noi avremmo dichiarato cinque anni fa, come disse l'illustre all'epoca assessore al bilancio, Riccardo Realfonzo: "Caro Sindaco, la ricordi la campagna elettorale? Bene, scordatela, perché qui dissesto, licenziamenti e privatizzazioni. Lunga vita alla città di Napoli".

Ebbene, questa città ha dimostrato, tra gli errori che noi facciamo, alcuni anche sul parcheggio di Ponticelli (dopo ci torno), che gli errori noi li facciamo, non siamo infallibili né poi così tanto capaci, ci siamo inventati, io per primo mi sono dovuto inventare la missione di sindaco, che non pensavo essere così difficile ma essere così bella, perché se evidentemente oggi Governo e Parlamento, al di là delle belle parole della consigliera Valente, dell'opposizione, che ascolto sempre, ma lo dico con sincerità, con molta attenzione per potere attingere quotidianamente insegnamento, se invece di farci un'opposizione pretestuosa, quando magari si va ad approvare, mi rivolgo anche alla consigliera Carfagna che parlerà dopo, la Legge Madia, beh la Legge Madia va esattamente nella direzione opposta di quello che stiamo facendo noi, a cominciare dall'acqua.

Ce l'hanno detto "Le Iene" qualche giorno fa, pensate un po' a chi ci dobbiamo appellare, l'hanno inseguita, ero testimone io a Bari quando inseguitano la Madia per dirci: Madia è vero che voi...e tutti quanti facevano il cordone democratico attorno alla Madia per non farla rispondere, ci vogliono sopprimere anche l'unica esperienza italiana di attuazione, il referendum, perché poi di referendum certe volte ce ne si riempie la bocca, altre volte quando il popolo vota, poi ce ne si dimentica, 27 milioni e 500 mila e noi stiamo qua a bere l'acqua pubblica che ci piace pure, ci fa anche bene, la giornata è lunga, sono le tre e mezzo, un Bacetto Perugina e un bicchiere d'acqua, questo andiamo avanti, ma poi noi dobbiamo rispondere anche che se andiamo alle manifestazioni e viaggiamo in seconda classe, il Sindaco in prima fila, dice il Sindaco va bene su per dire, poi questa è poi una vita straordinaria, si stanno imparando tante cose anche dal mondo dell'informazione, che ogni giorno ovviamente ci illumina su come meglio dobbiamo vivere la nostra vita.

Credo che noi non abbiamo fatto solamente una operazione a cui abbiamo creduto, ma abbiamo voluto rispondere innanzitutto, prima ancora che ai lavoratori, perché devo essere sincero, che i lavoratori non se ne prendano a male, abbiamo voluto dare una risposta innanzitutto alle esigenze e al fabbisogno reale di servizi sociali che c'è nella

nostra città.

Noi con tutto quello che facciamo, con tutti gli errori e con tutti i difetti, anche qualora dovessimo raggiungere il miglior risultato possibile, non è mai all'altezza comunque del fabbisogno reale di questa città e pure noi abbiamo garantito, anche in questi giorni, anche in queste settimane, con delibere coraggiose, di cui ci siamo assunti la responsabilità, i servizi sociali necessari, non solo l'assistenza scolastica, non solo il trasporto, anche l'assistenza domiciliare e così continueremo a fare, nonostante e qua un po' sembra il convitato di pietra, di cui in questa Aula non si parla mai, ma ricordiamoci che accanto alle politiche draconiane, accanto agli strangolamenti finanziari che continuano, anche se io colgo con molta attenzione e immediatamente sarà mia cura fare un incontro, è stata una lettera che ho condiviso della consigliere Valente di fare un incontro con i parlamentari, perché ci auguriamo, no il Presidente del Consiglio ha annunciato che quest'anno confermerà che nella Legge di Stabilità non ci saranno più tagli, io umilmente mi sono permesso di dire che non c'è più niente da tagliare, semmai dobbiamo provare ad invertire un attimo la rotta, ma il convitato di pietra della Regione.

Scusate, possiamo anche un po' parlare in questa Aula di Regione Campania? Lo so che noi siamo sempre piccoli rispetto ai giganti economici, politici e istituzionali a cui guardiamo sempre con enorme afflato, sempre cercando di acquisire esperienze e capacità, ma noi scopriamo, scopriamo che non ci arrivano le risorse al sociale, lo abbiamo scoperto l'altra volta, quanto Roberta? Dodici milioni e dodici milioni per noi sarebbero altro che bicchiere di acqua, potremmo avere quasi un momento di smarrimento, potremmo quasi avere un giramento di testa se arrivassero questi soldi per le politiche sociali.

Ebbene, io mi ero appellato, ma non per fare sarcasmo alla opposizione, perché sono convinto che su questi temi, voi non potete che approvarla questa delibera con tutti i distinguo. Ovviamente io sono molto contento della mia maggioranza, perché è una maggioranza con cui c'è un rapporto leale, non è un rapporto né di sudditanza, né di altro, ci confrontiamo, certe volte c'è una dialettica, finanche certe volte si ride, quindi non abbiamo bisogno oggi del voto dell'opposizione, ma come si fa a non votarla questa delibera con tutte le riserve, le critiche, per carità, anzi io sono convinto che anche noi abbiamo bisogno di sollecitazioni e di critica, perché magari alcune volte non facciamo le cose nel modo assolutamente corretto.

Per venire anche ad un altro tema del sociale, lo ha detto l'assessore Gaeta, ma lo voglio dire anche io, però prima voglio fare un'altra precisazione, chiedo scusa e poi chiudo l'argomento del sociale, noi oggi completiamo che cosa?

Completiamo il trasferimento da un punto di vista economico, completiamo la partita che è stata lunga, difficile, qualcuno la considera scontata. Beh, per come abbiamo ereditato Napoli Sociale e per come erano le politiche nazionali e come sono le politiche nazionali e regionali, io credo che altra alternativa al fallimento e alla perdita del posto di lavoro era evidente, quindi la fatica è stata enorme, quindi oggi oltre ad avere mantenuto i servizi, garantire 365, se non vado errato, posti di lavoro tutti, 368, sia posti di lavoro che vanno immediatamente a Napoli Servizi e sia altri, noi diamo anche una stabilità futura.

Detto questo non finisce la partita e lo voglio dire in questo caso rivolgendomi soprattutto ai lavoratori, perché poi ci sono altre partite, che le partite qua istituzionali, politiche, sindacali non finisco mai, c'è il tema dell'autonomia, che io più volte negli incontri sindacali l'ho voluto dire, più volte l'ho detto negli incontri politici, forse l'ho detto

anche in questo Consiglio comunale, non è che noi siamo totalmente soddisfatti solamente del passaggio dei lavoratori e delle lavoratrici a Napoli Servizi.

È vero che c'è l'autonomia degli amministratori che gestiscono le aziende, però è anche vero che c'è un indirizzo politico, fra l'indirizzo politico, quello che noi condividiamo, è che Napoli Servizi, che oggi è la principale ammiraglia dell'Amministrazione comunale di Napoli, è detenuta al 100 per cento, alla quale chiediamo tanti servizi, stiamo chiedendo la videosorveglianza nelle scuole, stiamo chiedendo tante cose, noi oggi abbiamo chiesto anche alla società uno sforzo che non è da poco, ma noi vogliamo che all'interno di Napoli Servizi ci sia un'autonomia statutaria, un'autonomia istituzionale, un'autonomia amministrativa molto forte, cioè non riesco ad immaginare il settore del sociale considerato come se fosse uno dei tanti settori della Napoli Servizi, è un comparto che, comunque, deve avere una sua specificità e deve avere una sua autonomia.

Quindi, noi, per quello che è di nostra competenza, vigileremo affinché non ci sia nessun tipo di contraccolpo, nemmeno sulle questioni che attengono ai diritti dei lavoratori, ai diritti sindacali, alle retribuzioni e quanto altro e mi fa un po' specie, lo dico con rispetto consigliera Valente, che lei ci richiami come dire al rispetto delle tematiche del diritto del lavoro, perché voi siete stati tra quelli, devo dire che in Parlamento avete fatto macelleria sociale dei diritti dei lavoratori, quindi su questo, mi consenta con rispetto di doverlo dire.

Poi magari noi non riusciremo nel nostro intento, magari su alcune cose andremo in affanno e recupereremo, continueremo a fare errori, però cercheremo l'articolo 1 della Costituzione di non farlo deflettere.

Voglio ritornare ad un altro tema del sociale su cui è intervenuta l'assessora Gaeta e credo anche il consigliere Lanzotti, che voglio rassicurare.

Napoli e non credo che sia un fatto di maggioranza politica, perché su questi temi io vedo una città molto solidale, c'è stata una manifestazione e lo voglio dire attraverso questa Aula così importante, in modo che mi sentiate voi rappresentanti del popolo, anche i giornalisti, anche chi ci segue in diretta streaming, una corsa di solidarietà che veramente ci deve inorgogliare davvero e non c'è nessun vantaggio economico, caro consigliere Lanzotti, c'è solo un vantaggio di cuore, c'è solo quello di essere orgogliosi che ieri per tutta la giornata, rappresentanti delle istituzioni, rappresentanti del volontariato si sono dati da fare e hanno fatto questo.

Economicamente ci andiamo a perdere e anche qui il Sindaco avrebbe potuto alzare barricate, avrebbe potuto chiamare il Ministero dell'Interno, avrebbe potuto dire noi non ce la facciamo! Ed è così, noi economicamente non riusciamo a sostenerla, però dico sempre che di fronte ad una tragedia di quelle proporzioni, a cui i Governi occidentali hanno contribuito perfettamente, non la voglio prendere per le lunghe Presidente, quindi non vado a dilungarmi, ma ce le ricordiamo le parole che i nostri Presidenti del Consiglio dell'Europa occidentale ci riempiono la bocca, quando saremmo stati in grado in pochi giorni e in poche settimane di esportare la democrazia, no non mi riferisco a lei, noi siamo piccoli rispetto a loro, che avremmo portato la democrazia in Libia.

Bene, quelli che abbiamo accolto ieri sono libici, nessuno difende Gheddafi, ma vediamo quello che sta, che tragedia che sta accadendo in Libia, che sta accadendo in Siria.

Allora, noi che siamo il front office diciamo della disperazione, sulla disperazione ieri abbiamo dato una prova non di tipo economico, non di altro tipo, abbiamo semplicemente di fronte ad una nave che arrivava con dei bambini, con dei morti, con degli ammalati,

con delle persone incinte, fatto quello che io mi auguro fecero gli americani, almeno la stragrande maggioranza, quando esattamente cento anni fa persone come noi disperate andarono negli Stati Uniti, quindi lo voglio dire in modo molto chiaro questa città di fronte alle logiche a cui i Governi europei e i Governi nazionali ci impongono dello stare attento al rimborso dei 45 euro, se è del caso se mancano ancora 45 euro il popolo napoletano sarà in grado di fare una colletta pur di accogliere le persone che vengono nella nostra città.

Patto per Napoli, un informativa, perché giustamente mi era stato chiesto di venire a riferire in Aula, noi mercoledì mattina firmeremo credo in Prefettura questo atto importante, è un atto a cui abbiamo prestato, lo dico perché c'entra anche con l'attività di questo Consiglio, perché la gran parte delle misure presenti attengono alle cosiddette periferie, così tranquillizziamo pure il consigliere Brambilla, attengono alla rigenerazione urbana, alla mobilità, ai temi di cui ogni volta voi giustamente ci dice, come se fosse colpa nostra, non ci sono i soldi per gli autobus, non ci sono i soldi per ...

In appena quindici giorni, mantenendo completamente intatta la nostra autonomia politica dal Governo nazionale, anzi se vogliamo più passano i giorni e più il dissenso politico, in vista soprattutto del referendum ci vede su posizioni completamente diverse, abbiamo dimostrato che quando qualcuno ci chiama ad un tavolo istituzionale e l'altro interlocutore ha un ruolo istituzionale di qualsiasi tipo, si trova di fronte delle persone che mettono a disposizione a propria competenza, la propria capacità, la propria passione e come al solito anche in questo caso la delegazione, composta non solo dal livello politico, ma anche dal livello amministrativo, ha dato prova che in quindici giorni noi abbiamo chiuso l'accordo che fra due giorni andremo a firmare ed è sicuramente una buona notizia per la nostra città.

Non sono intervenuto prima, quindi lo faccio in modo breve, perché non ho voluto appesantire e c'era una esigenza di arrivare subito all'approvazione di questa delibera così importante, oltre che agli ordini del giorno che dopo avremo sui lavoratori che perdono il lavoro nella nostra città e su quello interverremo dopo, sul parcheggio di Via Argine.

Siccome sono stato più volte chiamato in causa, Presidente giusto due minuti per esporre questa riflessione e dire anche qualcosa che non è andato.

Cominciamo con il dire che la città di Napoli ha fatto il giro del mondo con le stese dei motorini, ce le ricordiamo le stese dei motorini.

Bene, la materia della sicurezza fin quando non cambia la legislazione nazionale, non compete per nulla al Sindaco di Napoli, per nulla!

Eppure noi siamo andati a partecipare in tutti i comitati per l'ordine e la sicurezza pubblica e in questa vicenda, io lo voglio dire senza nessun accento di polemica, senza nessun accento di polemica, ma anzi come abitudine nostra di cooperazione istituzionale, che noi abbiamo colmato ancora una volta un vuoto del Governo, perché come ha ricordato qualche Consigliere prima, le depositerie, mi pare lo ha detto Santoro, le depositerie, le gare e altro compete al Governo attraverso le Prefetture, ma potevamo ancora assistere a lungo al fatto che si andava in comitato e Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di Finanza e Polizia Municipale ci dovevano dire noi assistiamo quasi inermi alle stese, perché se anche li fermiamo non possiamo sequestrare i motorini, chi è che ha risolto il problema? Con degli errori? Ci torno fra un secondo, lo abbiamo risolto noi, non è che l'ho trovata io la depositaria, abbiamo detto vediamo quello che possiamo fare.

Quindi, se oggi si è arrivati a quei numeri, se oggi tanti cittadini ci ringraziano a Piazza del Gesù, al Rione Traiano, oppure nell'area della Sanità ed in altri quartieri dove stiamo intervenendo con i numeri che ha detto, credo prima l'assessore Clemente, è perché il Comune di Napoli ha dato questa disponibilità, ma è evidente che la depositaria non sarà quella di Via Argine, è evidente che la depositaria non la sceglierà il Comune di Napoli, ma lo dovrà fare la Prefettura, ma se anche la Prefettura, così chiariamo tutto quello che si deve dire, non dovesse farcela, noi ribadiamo ed io lo sottolineo, l'impegno che ha preso l'assessore Clemente, che quel parcheggio è di natura temporanea.

Non c'è dubbio che poi appena ci è stata posta l'attenzione e qua a mio avviso c'è stata una sottovalutazione da parte di chi doveva dettagliatamente informare il livello politico, che anche se con gestioni diciamo non proprio secondo me a regola d'arte, lì vi era un numero significativo di utenza sociale, forse avremmo potuto meglio intervenire all'inizio e a questo serve il dissenso, serve il dibattito, serve i cittadini che ci chiamano anche a scelte complicate in poco tempo, però voglio rassicurarvi in un modo, così rassicuro anche, a dimostrazione del fatto che noi la ... non la portiamo e così tranquillizzo pure il nostro concittadino di Ponticelli, che quando partirà a gennaio il nuovo parcheggio sarà gestito in modo completamente diverso, innanzitutto lo amplieremo, perché con le risorse che mettiamo sarà riqualficato, funzionerà meglio, non ci impiegheremo del personale che secondo me era male impiegato di ANM, perché esistono anche altri strumenti per poter intervenire, utilizzeremo gli altri piani, vedremo i prezzi, perché se una persona è un parcheggio sociale, perché sappiamo che a Ponticelli si pagano anni e anni di ritardo su un avvicinamento alle condizioni di vita di altri quartieri. Se c'è da calmierare sul piano sociale, sapete che questa è un'Amministrazione che da questo punto di vista è sensibilissima, però se magari, come capita anche un po' di vedere, perché poi noi siamo curiosi, c'è anche qualcuno che magari è tutt'altro che bisognevole e si prende un abbonamento che paga quattro soldi rispetto ad altri che ne pagano in altre parti della città molto di più, noi mi pare e anche questo era l'appello di tutti i Consiglieri, a non fare un passo indietro sotto il profilo della legalità.

Quindi, oggi mi faccio da garante di cosa? Della temporaneità senza proroga, del controllo attraverso voi e attraverso i cittadini che i lavori siano eseguiti in tempi rapidi e con efficienza, che la tempistica sia rispettata, l'assessore Clemente ha parlato di quattro mesi, ci auguriamo, se è possibile c'è un impegno di cercare di chiudere per fine gennaio e consegneremo alla città.

Nel frattempo noi siamo anche disponibili domani, quindi non fra quindici giorni, domani, a farne anche un utilizzo promiscuo e la presenza della Polizia Municipale garantisce anche che non ci siano paventati rischi sull'incolumità, come giustamente insomma è stato anche sollevato da alcuni concittadini, perché noi abbiamo fatto un grande ascolto, perché si pensa siamo stati sul territorio, abbiamo ricevuto tante persone, anche io non lo pubblicizzo, ma ho ricevuto tanta gente compreso il parroco, quindi sappiamo che la questione è sentita, quindi noi la affronteremo, però non dimentichiamo mai, forse non ci hanno prospettato bene che in quel parcheggio c'erano così tante macchine. Sì è vero non ce lo hanno detto, però ancora una volta io lo voglio dire, visto che oggi era presente anche il Ministero dell'Interno e ho anche partecipato ad un sit in di donne e uomini della Polizia di Stato, che con molta dignità ponevano il tema del no alla violenza e no alla camorra e si poneva il tema chi lo ha detto in questi mesi in città che le risorse materiali, umane ed economiche non sono sufficienti?

Siamo stati i soli a dirlo, non mi sembra che ci sia stata una mobilitazione parlamentare o di altro tipo su questo tema, quindi anche sui temi della sicurezza non ci siamo sottratti, anche sui temi della sicurezza, c'è stata la grande risposta del Ministro dell'Interno e lo voglio dire senza polemiche, ma con dissenso politico forte in piena campagna elettorale, dove io fui inchiodato tre ore e mezza, in piena campagna elettorale fui inchiodato tre ore e mezza in un comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, dove sembrava che era tutto a posto, sarebbero arrivate le donne e gli uomini dell'esercito e noi non avremmo avuto più omicidi, non avremmo avuto più stese, non avremmo avuto più niente.

Ringrazio, così togliamo anche un altro equivoco, le donne e gli uomini dell'esercito che stanno là e fanno un lavoro difficile e certe volte anche un po' umiliante, perché se tu non puoi intervenire, perché in Italia possono intervenire solo le Forze di Polizia e vedi passare persone che magari hanno appena fatto un illecito o lo stanno per fare, è umiliante, perché a chi devono chiamare? Devono chiamare la Polizia, i Carabinieri, la Guardia di Finanza, allora forse era un po' più semplice, ma lo dico semplicemente per quel poco di esperienza che ho maturato in un periodo dove ho svolto molto male le funzioni di magistrato, che se questo Paese investisse un po' più in prevenzione e un po' più in sicurezza e non su queste operazioni propagandistico elettorali che ne abbiamo viste tante in campagna elettorale.

Oggi dicono tutti la stessa cosa, lo dicono giustamente gli operatori di Polizia che l'hanno sempre detto perché loro vivono la strada e vedremo che fra un poco, finite le campagne elettorali, ci sarà anche il Presidente del Consiglio che a Bari ha detto: "Sindaci" e chiudo "scordatevi turnover, non potremo assumere", però ha annunciato, stiamo in un periodo importante per il Paese, se ne è accorto anche Obama, è intervenuto anche lui, siamo in un momento importante per il Paese, si vota per il referendum, lui ha annunciato, poi vedete se sarà vero o non sarà vero, io ho qualche perplessità, il turnover per le Forze di Polizia, perché ha detto che c'è bisogno di Forze di Polizia.

Venendo allora alla Madia e chiudo, il fatto che Renzi abbia detto, io poi le parole non me le dimentico, che non ci sarà turnover per le nostre società partecipate e per le nostre Amministrazioni comunali, mi preoccupa molto, perché qua sta la battaglia di civiltà giuridica e di dignità sociale e di ripresa delle comunità più forti, perché se noi continuiamo ad avere in Napoli Servizi, come in ASIA e come in alcuni comparti strategici un'età media di cinquantotto, cinquantanove, sessant'anni, queste politiche di assenza di turnover e di impossibilità di assumere, qual è la strategia politica che c'è dietro?

Qui che è terra di emergenza rifiuti e di commissariamenti, in cui la consigliera Valente sa bene come in quell'epoca venivano affidate e come veniva gestita la vicenda dei rifiuti, vuoi vedere che ci sta qualcuno che ci vuole portare un giorno, per costringerci a mettere...

Ecco perché noi mettiamo in campo la disobbedienza costituzionale in questa città, perché noi consideriamo strategici che i servizi essenziali e costituzionali dal sociale, alle attività della scuola, alle attività anche quelle dove possiamo far poco e male, forse qualche volta, ma noi abbiamo una posizione forte, che da questo punto di vista e voglio ringraziare la struttura del Comune di Napoli.

Guardate, il parere favorevole del Segretario Generale sulla delibera è un atto che fa comprendere come questa città, prima ancora che i Governi nazionali, sta mettendo la

Costituzione Repubblicana al centro della sua azione, perché il Segretario Generale esercita il controllo di legalità formale ed io l'ho letto quel parere, laddove si dice che ci sono diritti costituzionali che vengono prima delle leggi ordinarie.

Mi prendo le lezioni, mi prendo le critiche, ma voi quando legiferate in Parlamento, cominciate a rendervi conto che la Costituzione va applicata, prima ancora che modificata.

Grazie.

(Applausi in Aula)

PRESIDENTE FUCITO: Bene, c'è stata questa triplice introduzione della Giunta e anche l'intervento del Sindaco.

Diamo quindi inizio agli interventi già programmati, a partire dalla consigliera Carfagna, poi seguiranno Santoro e Coccia.

Ho chiesto già scusa l'altra volta, che per brevità non sta a me abolire il titolo di Onorevole, ma per brevità, Presidenti, Consiglieri, Onorevoli, insomma andiamo avanti con la mera definizione di Consiglieri.

Si è prenotata anche la consigliera Menna. Prego consigliera Carfagna.

(Assume la Presidenza il Vicepresidente Frezza)

CONSIGLIERA CARFAGNA: Grazie Presidente.

Intanto rapidamente soltanto per rassicurare il Sindaco, la mia parte politica non ha votato il Decreto Madia, quindi soltanto per dovere di precisione e poi le farà sicuramente piacere trovare traccia nei resoconti parlamentari delle nostre battaglie e delle nostre richieste, ovviamente inevase, per avere e ottenere più mezzi, più uomini, più risorse per le Forze dell'Ordine qui a Napoli e qui in città.

Il consigliere Lanzotti, venendo alla Delibera 556, ha ricordato come noi avessimo preparato una pregiudiziale e tuttavia abbiamo ritenuto di non doverla presentare, proprio per sgomberare il campo dalla natura costruttiva della nostra attività di opposizione, così come ho avuto modo io stessa di affermare nel corso della prima riunione di Consiglio al Maschio Angioino.

Vogliamo evitare che il nostro atteggiamento su materie così delicate, che riguardano la vita di centinaia di lavoratori e di migliaia di napoletani che versano in condizioni di difficoltà, possa essere in qualche modo interpretato come ostruzionistico.

Ciò nonostante, Sindaco, noi non possiamo raccogliere il suo invito a votare a favore di questa delibera, semplicemente perché avendo a cuore gli interessi di questi lavoratori e soprattutto delle fasce deboli della città, noi non possiamo far finta che questa delibera abbia quei presupposti che garantiscono lavoratori e fasce deboli, d'altronde se fosse stato tutto a posto, non ci sarebbe stata la girandola, gli incontri che ci sono stati in questi giorni tra Assessori, tra Commissioni competenti, non ci sarebbe stato un parere del Ragioniere che prima era contrario e poi era favorevole, ma poi verrà anche al merito del parere del Ragioniere.

Le dico, però che quello che più mi mortifica come Consigliere comunale di Napoli, quello che più mi mortifica come rappresentante di questa assemblea cittadina e che mi preoccupa moltissimo di fronte, anche e soprattutto ad un provvedimento come questo, è

il dover affrontare tematiche che riguardano i diritti delle fasce più deboli di questa città senza alcun tipo di programmazione, senza alcun tipo di strategia e senza alcun tipo di visione, arrancando giorno dopo giorno e mi dispiace molto che questo tipo di atteggiamento venga da un'Amministrazione, il cui Sindaco rivendica di essere un Sindaco di Sinistra, il Sindaco degli ultimi, il Sindaco del popolo, un Sindaco che dice di voler fare della tutela della fasce deboli non una delle priorità, ma la priorità delle priorità della sua azione politica e amministrativa, eppure i fatti dimostrano altro, perché lei arriva a fine anno con l'acqua alla gola, arriva con il problema dell'assistenzato materiale per i ragazzi nelle scuole superiori che non è stato risolto, che è strettamente legato ai 109 operatori socio assistenziali della Cooperativa Nuova Sair, su cui questa Giunta, questa Amministrazione non ha detto una parola chiara.

Questi operatori, questi lavoratori, questi 109 operatori aspettano da settimane, da mesi una parola chiara sulla loro situazione lavorativa, nulla noi sappiamo di cosa sarà, di cosa accadrà a questi lavoratori e di cosa accadrà ai ragazzi delle scuole superiori, ai ragazzi disabili che non hanno l'assistenzato materiale.

Arriva a fine anno con il problema dell'assistenza domiciliare integrata, che è stata salvata in extremis, che è stata salvata in calcio di angolo, nonostante mesi e mesi di proteste, di manifestazioni, di tensioni, io stessa molto umilmente, Sindaco, nella seduta del 5 agosto quando abbiamo, quando avete approvato un bilancio pluriennale, che evidentemente era carente e lo stiamo scoprendo adesso, io stessa sollecitai l'attenzione su e della sua Amministrazione riguardo ai tagli che si erano abbattuti sul capitolo Welfare e lei mi rispose con tono un po' arrogante, un po' liquidatorio, quindi voglio dire tutto nella norma, nulla di straordinario, ce l'ho scritto qui, questi sono appunti che io presi quel giorno, anzi quella notte, lei mi disse: "Ma come Onorevole Carfagna nessun settore subirà riduzioni, nessun servizio subirà contrazioni" e poi la storia, mi pare di capire che si è incaricata di smentire le sue parole e poi sempre con l'acqua alla gola, perché di questo si tratta, si tratta un po' di un ricatto fatto sulla pelle dei lavoratori, per questo noi siamo preoccupati e siamo anche in difficoltà, perché siamo preoccupati perché mancano i presupposti indispensabili per garantire questi lavoratori, ma non vogliamo essere noi i carnefici di questi lavoratori, lei arriva a fine anno con il problema della Napoli Sociale, che Sindaco non nasce certo oggi, risale a tempo fa e lei dirà che questo è frutto del complotto contro Napoli, è frutto dell'avversione del sistema contro la sua città, con l'autogoverno, è frutto, cosa vogliamo dire dell'ostilità delle oligarchie, dei poteri forti? Ci vogliamo mettere anche un po' di pezzi di servizi deviati, di Massoneria? Cioè vogliamo ricorrere a quell'armamentario a cui lei attinge quando generalmente si trova in difficoltà e la butta in caciara, proviamo a dire anche questo.

Se però vogliamo cercare di essere seri e credo che il tema ci imponga di essere seri, io dico che lei ha ragione quando invece parla del taglio dei trasferimenti dei Governi nazionali agli Enti Locali.

Lei ha ragione, bisognerebbe dire che in questi anni è cambiato il mondo, che la crisi economica e finanziaria che si è abbattuta sull'Occidente ha strangolato una Europa miope, ottusa, che con le sue regole stupide ha ingabbiato le economie degli Stati nazionali e forse io potrei parlare al riguardo, visto che molte di queste cose hanno determinato anche la fine del Governo al quale appartenevo, si poteva condividere o no l'azione di quel Governo, ma certamente non è qui un sistema che decide la defenestrazione di un Governo democraticamente eletto dal popolo, semmai sono gli

elettori che mandano a casa un Governo.

In questo Paese non è successo e lei che è paladino della democrazia, devo dire che non ha speso, non ricordo che lei abbia speso una parola da questo punto di vista nel lontano 2011, ma ritorniamo alle cose di casa nostra.

Lei ha ragione in parte quando parla e lamenta del taglio dei trasferimenti agli Enti Locali, perché ha ragione in parte? Perché questo taglio dei trasferimenti ha riguardato tutti, tutti i Comuni italiani ed io in queste settimane e continuerò a farlo anche nelle prossime, nei prossimi giorni, ho provato a fare un po' un'analisi comparativa con altre città italiane e devo dire Sindaco che, non mi risulta, veramente non mi risulta che in altri Comuni italiani si sia tagliato così selvaggiamente sul Welfare, sulle prestazioni sociali e sulla pelle degli operatori socio assistenziali.

Non mi risulta che altrove ci sia stato questo e non mi risulta che altrove ci sia un'assenza di programmazione così come avviene a Napoli e poi potrei anche ricordarle, Sindaco, potrei anche ricordarle, che lei da quei Governi brutti, sporchi e cattivi a cui spesso addebita tutti i mali della sua città ha ottenuto un mucchio di soldi, li ha ottenuti dal fondo di rotazione, li ha ottenuti dal DL 35, dal DL 36, 1 miliardo e 400 milioni di euro che servivano, non le risulta, andiamoci a leggere le carte insieme se vuole dopo Sindaco e vediamo chi ha ragione, se ho ragione io o se ha ragione lei con quel sorriso beffardo con cui lei risponde sempre, ogni qualvolta i conti non le tornano.

Andiamo a leggerci insieme le carte, sono disposta, se dovessi avere sbagliato anche a fare ammenda. Dico che lei ha ottenuto un mucchio di soldi e quei soldi dovevano servire per pagare i debiti con le imprese ed anche per ripianare, forse dopo l'assessore Borriello vuole parlarci anche delle condizioni in cui versano gli impianti sportivi, sarebbe molto interessante farlo, la vedo divertito, non c'è nulla da ridere anche su quel fronte.

Quei soldi dovevano servire a ripianare i debiti delle imprese e anche a ripianare i debiti delle società partecipate, eppure lei non li ha usati per questo, perché lei, la sua Amministrazione ovviamente, ha accumulato debiti, non le risulta neanche questo?

Lei ha accumulato debiti con Napoli Servizi per un ammontare pari a 30 milioni di euro e con Napoli Sociale per un ammontare pari a 23 milioni di euro e questi debiti che lei ha accumulato nei confronti di queste società e in particolare nei confronti di Napoli Sociale, hanno contribuito a mettere in ginocchio Napoli Sociale, ecco perché io dico che il problema di Napoli Sociale non nasce certo oggi e noi non siamo qui oggi, come volete farci credere voi, per parlare di una grande opera di razionalizzazione, di efficientamento, di miglioramento e di potenziamento dell'attività delle società partecipate.

In questa delibera noi non discutiamo di misure per garantire i lavoratori, per andare nella direzione dell'efficienza e del potenziamento e del miglioramento della qualità del servizio.

Noi oggi siamo qui perché voi con questa delibera scritta male, senza piano industriale e senza coperture, ci chiedete di salvare in extremis, in extremis, perché sta per scadere il contratto di servizio, i lavoratori e le prestazioni di una società che è fallita, di una società che è morta, di una società che è stata messa in liquidazione ai sensi dell'articolo 2447 del Codice Civile, di questo si tratta.

Nonostante la storia delle partecipate è una storia vecchia, perché parte nel 2007 con il 244, continua con il 147 del 2013, prosegue ancora con il Decreto Madia, ma prima ancora con il 190 del 2014, ai sensi del quale voi avete presentato questo piano di razionalizzazione delle società partecipate e in questo piano non c'è menzione della

messa in liquidazione di Napoli Sociale, non si fa cenno alla messa in liquidazione di Napoli Sociale, ma Napoli Sociale in questo piano veniva conferita in Napoli Holding. Tutto questo, nonostante la Corte dei Conti più volte abbia evidenziato come le partecipate rappresentino il buco nero del bilancio di questo Comune, con i conti in rosso e con la spesa per il personale fuori controllo, tutto questo nonostante il mucchio di soldi che avete ricevuto dal Governo nazionale.

Il Comune non è stato capace di ripianare le perdite, ha permesso e ha consentito che Napoli Sociale bruciasse il suo capitale sociale, lo azzerasse e soprattutto il Comune di Napoli non ha controllato, non ha vigilato sulla cattiva gestione di questa società, nonostante Napoli Sociale fosse una società a controllo analogo del Comune di Napoli.

Voi avete lasciato che a fallire fosse un servizio interno, un pezzo, un ufficio del Comune di Napoli, questo è quello che è accaduto in questi mesi e allora oggi voi ci chiedete con la 556 che, come è stato detto segue la 251 di Giunta, la 6 del Consiglio, di rendere operativo questo passaggio senza che ci siano i presupposti per tutelare i lavoratori e per garantire l'erogazione delle prestazioni.

Avete avuto quattro mesi di tempo, quattro mesi di tempo e ci troviamo senza un piano industriale e con delle coperture che sono generiche, sono aleatorie, questo dobbiamo dirlo, bisogna dirlo, perché per esempio per il 2016 ci sono quei 650 milioni di euro, io mi sono andata a vedere la determina numero 33 dalla quale si prende, riguarda un mutuo del 2008, non si capisce se è la quota capitale e in quel caso non la potete utilizzare per coprire servizi, ma solo per coprire investimenti, se invece si tratta di interessi, quegli interessi, quella somma non basta, non basta a coprire le spese che avete messo nella variazione di bilancio e poi ci sono le nuove cifre che sono state indicate dal nuovo parere del Ragioniere Generale, c'è la Missione 1, Programma 11, la Missione 1 Programma 5, la Missione 1 ancora Programma 11.

Queste sono coperture che riguardano la convenzione con Napoli Servizi e leggo qui l'affidamento alla Napoli Servizi della gestione e della valorizzazione e della dismissione del patrimonio immobiliare, cosa significa?

Significa che buona parte delle coperture che il Ragioniere ha trovato, sono già soldi che riguardano la copertura di servizi di Napoli Servizi, cioè li togliete a Napoli Servizi e li rimettete e li ridate a Napoli Servizi.

Allora delle due l'una, delle due l'una o prima li avete sperperati, oppure semplicemente questi soldi nel 2018 non ci saranno, questa è la nostra preoccupazione.

Noi non ce la sentiamo di assumerci questa responsabilità nei confronti di questi lavoratori, non ce la sentiamo.

Ho anche letto da qualche parte, che molti di voi, il Sindaco, qualche Assessore o qualche dirigente ha detto: ma in fondo il fatto che il parere del Ragioniere sia cambiato, dovrebbe rassicurare i Consiglieri, perché li metti al riparo dagli strali della Corte dei Conti.

Signori miei, ma noi non è che siamo così vigliacchi e così codardi, la nostra responsabilità è una responsabilità di tipo diversa ed è nei confronti di questi lavoratori ed è nei confronti delle fasce deboli della città di Napoli.

Noi non ce la sentiamo di condividere questo provvedimento, perché questo provvedimento non mette a riparo loro, non mette al riparo loro dal rischio di non vedersi pagati gli stipendi, perché state mettendo la polvere sotto al tappeto e il problema riesploderà, io mi auguro di no, ma i numeri questo ci dicono, riesploderà in modo più

drammatico rispetto ad oggi e questo provvedimento non mette a riparo le fasce deboli di questa popolazione dal rischio di non vedersi erogare le prestazioni sociali.

Per questa ragione, Sindaco, noi onestamente non ce la sentiamo di condividere questo provvedimento.

VICEPRESIDENTE FREZZA: La parola adesso al consigliere Andrea Santoro del Gruppo Misto e subito dopo la consigliera Coccia.

CONSIGLIERE SANTORO: Io nell'esercitare il ruolo in questa Aula, ho cercato di mantenere sempre alcuni fari guida, uno era l'essere il più possibile onesto intellettualmente, un altro era quello di essere libero di prendere le decisioni secondo coscienza.

Una decina di anni fa, nonostante fossi, come ancora oggi all'opposizione e nonostante ci fosse una direttiva dell'allora mio partito diversa, io ero Consigliere di Alleanza Nazionale, io ritenendo giusto quello che andavo a fare, votai caro Sindaco per la costituzione di Napoli Sociale e per permettere a molti di questi signori e di queste signore che sono qui, di uscire da una situazione di precariato in cui vivevano e di diventare dipendenti di una società partecipata pubblica.

Con lo stesso spirito libero ho applaudito quando l'Amministrazione comunale ebbe il coraggio di voler assumere le maestre qualche anno fa, nonostante sembrava che fosse una cosa quasi illegittima, io pubblicamente, pur essendo un Consigliere di opposizione, plaudì al Sindaco De Magistris che volle andare nella direzione dell'assunzione delle maestre, per garantire da un lato l'erogazione di un servizio, dall'altro lato per mantenere i livelli occupazionali.

Con la stessa libertà e con la stessa onestà intellettuale, a maggio di quest'anno, qualcuno di voi era presente, io in questa Aula spiegai i motivi per cui non presi parte alla votazione per la delibera di accorpamento, anzi di trasferimento di Napoli Sociale in Napoli Servizi.

All'epoca spiegai che l'operazione non mi convinceva, spiegai che era una scelta sbagliata, spiegai che non si doveva arrivare a quella situazione e che non era vero che bisognava o bene o affogare come diceva qualcuno.

Credo che leggendo questa delibera, che può sembrare la naturale conseguenza di quella scelta presa dall'Amministrazione comunale, questa è una semplice variazione di bilancio, però poi se ci andiamo a leggere le carte, ci accorgiamo che è cosa diversa e non posso non e non ne sono certo felice, non posso non convincermi che forse avevo ragione, perché quando a maggio io sollevai dei dubbi sulla capacità poi di Napoli Servizi di poter assorbire tutti i lavoratori, forse qualche ragione l'avevo, perché il Sindaco ha voglia di dire che i bei principi, ha fatto un ottimo intervento, però poi alle parole devono corrispondere i fatti e i fatti sono quelli scritti in questa delibera e in questa delibera non mi pare che si parli del trasferimento di tutti i lavoratori dalla Napoli Sociale alla Napoli Servizi, perché allegato e parte integrante di questa delibera c'è una relazione tecnica economica, su cui ora ci ritorno, che dice che passano 314 lavoratori e addirittura si dice a spiegare perché non passano tutti, assessore Gaeta, lei la conoscerà a memoria questa relazione fatta dalla Napoli Servizi, che siccome la verifica del parco auto ha dimostrato che sono undici automezzi sono disponibili, si decide di far transitare soltanto ventidue unità destinate a fare gli autisti, poi mi risponderà.

Gli altri, che si vanno ad aggiungere a quelli che già sono stati invitati a esodare dalla Napoli Sociale e transitare in altre partecipate, gli altri ancora non sappiamo che fine faranno e allora che garanzia questa delibera dà ai lavoratori?

Certo, la gran parte di loro transiterà in Napoli Servizi, poi vediamo però a che condizioni transitano nella Napoli Servizi, perché non mi pare che le condizioni siano a vantaggio dei lavoratori, io qua di garanzie per i lavoratori ne vedo molte poche, già questo basterebbe per dire: guardate, con tutta la buona volontà di questo mondo, io non riesco a convincermi della bontà di questo atto deliberativo, poi si aggiunge tutta la storia dei pareri, del parere del Ragioniere nella duplice veste che ha di Ragioniere Generale, di dirigente dei vari servizi, c'è il parere dei Revisori dei conti.

Non ho capito sinceramente il gioco che avete fatto diciamo degli spostamenti da un capitolo all'altro, sembra quasi che all'improvviso dal cappello a cilindro del prestigiatore sia uscito fuori ecco le risorse, abbiamo trovato come finanziare il passaggio.

Ancora non ho capito voi queste risorse realmente da dove le andrete a sottrarre, ma quello che però ho capito, è che poi si gira attorno ad un problema essenziale, che è quello che poi darebbe reale stabilità e certezza ai lavoratori, che però nessuno solleva.

Il parere del Ragioniere Generale, nella parte in cui si esprimeva in negativo sull'atto deliberativo, il parere dei Revisori Contabili, si fonda soprattutto sulla mancanza di un piano industriale e vi dicono in maniera esplicita, guardate che, la relazione tecnico economica che è stata allegata all'atto deliberativo, non può essere considerato un piano industriale, quindi è questo che i Revisori dei Conti hanno sollevato, assessore Palma, al di là delle manovre dei capitoli di bilancio.

I Revisori vi hanno detto: guardate, questa relazione tecnica economica non è un piano industriale, occorrerebbe quello per poter andare avanti con questa operazione.

Noi di questo piano industriale ancora non ne vediamo traccia e questo significa incertezza rispetto a quelle che saranno le attività da svolgere, incertezza rispetto alle attività che dovranno fare i lavoratori, che succede, noi abbiamo undici automezzi, ma ci sarebbe da chiedersi se stamattina se ne è rotto un altro, che facciamo mettiamo altre due persone fuori? Cioè noi leghiamo agli automezzi disponibili i lavoratori se li dobbiamo far transitare o no con la Napoli Servizi? Se domani si rompono tutti e undici gli automezzi che abbiamo, che cosa fate? Rinunciamo, dice no non è che ci preoccupiamo di comprare magari qualche altro automezzo per garantire il servizio e per garantire i livelli occupazionali, ma diciamo no togliamo altri ventidue lavoratori dal passaggio.

Quello che occorre è un piano industriale serio, che ovviamente deve essere modulato dalla Napoli Servizi, ma quello che occorre, assessore Gaeta, è un quadro di insieme, perché questo quadro di insieme non c'è se voi ci propinate prima questa delibera di variazione di bilancio e poi nel frattempo va avanti questo sperpetuo diciamo della storia degli altri 108 operatori.

Assessore, è vero che sono due storie distinte, ma il quadro di insieme sono le politiche sociali da fare in questa città, io voglio capire l'Amministrazione comunale che cosa vuole fare?

(Interventi fuori microfono del pubblico)

VICEPRESIDENTE FREZZA: Per piacere! Per piacere, siete ospiti dell'Aula e non

entro in merito, ho capito!
Vi abbiamo accolto in Aula, però adesso...

(Interventi fuori microfono del pubblico)

VICEPRESIDENTE FREZZA:...potete assistere ai lavori, non abbiamo fatto delle verifiche, state bene lì, però cortesemente fateci lavorare, senza creare degli ulteriori problemi sull'andamento dei lavori, per piacere! Per piacere!

(Interventi fuori microfono del pubblico)

VICEPRESIDENTE FREZZA: Possiamo continuare i lavori per piacere?

(Interventi fuori microfono del pubblico)

VICEPRESIDENTE FREZZA: Guardate, se non ci fate lavorare, dovremmo far sgomberare l'Aula.

Non vogliamo far sgomberare l'Aula, per piacere lasciatevi lavorare, stiamo lavorando anche per voi per piacere!

CONSIGLIERE SANTORO: Assessore Gaeta, è il quadro di insieme che è rappresentato dalle politiche sociali in questa città, perché non possiamo risolvere a pezzi i problemi, oggi ci propinate la delibera, la variazione di bilancio per Napoli Sociale e Napoli Servizi, venerdì pomeriggio all'improvviso esce fuori la delibera sulla domiciliare, dove quando volete le risorse le riuscite a trovare.

Possiamo capire voi rispetto alle politiche sociali, rispetto anche ai bei principi enunciati dal Sindaco per difendere la Costituzione e quindi per rimuovere qualsiasi disparità nei confronti di chi... possiamo capire voi che cosa volete fare nel complesso?

Perché se continuate a muovervi a spot, così, non ci fate capire niente da un lato, create incertezza in chi lavora e avete voglia di dire rispetto ai lavoratori.

Stiamo parlando della stessa cosa, per me non c'è differenza tra chi lavora per Napoli Sociale e chi lavora dallo stesso tempo, continua a lavorare nelle cooperative.

Noi abbiamo il dovere di garantire, abbiamo il dovere di garantire allo stesso modo tutti i lavoratori e allora rispetto alla domiciliare, avete risolto con questa delibera che avete approvato, lo abbiamo appreso dalla stampa, avete saputo che avete risolto venerdì scorso con questo atto deliberativo.

Ancora non abbiamo capito in che modo voi intendete risolvere, rispetto all'attività di assistenza scolastica in favore degli alunni disabili, visto che è evidente che la Napoli Servizi da sola non potrà soddisfare tutte le scuole di ogni ordine e grado.

Allora, anche rispetto a quelle che sono le legittime aspettative di 108 lavoratrici, lavoratori, che da quindici anni lavorano per il Comune di Napoli, anche se indirettamente per le varie cooperative che hanno vinto i vari appalti che si sono susseguiti nel tempo, noi dobbiamo dare una parola di certezza a queste persone, ecco perché parlo del quadro di insieme, ecco perché noi...

VICEPRESIDENTE FREZZA: Senza esasperare gli animi, perché abbiamo un clima...

CONSIGLIERE SANTORO: Presidente, pensa che io stia esasperando gli animi?

VICEPRESIDENTE FREZZA: Sono d'accordo con lei, anche se non è il tema, però è giusto che lei faccia queste osservazioni, invito solo a non accendere gli animi.

CONSIGLIERE SANTORO: Noi dobbiamo, dobbiamo avere il quadro chiaro rispetto a quella che è l'attività di politiche sociali che si sta facendo.

Potremmo a lungo, magari lo faremo in un'altra sede per non appesantire il dibattito oggi, noi potremmo a lungo discutere di che cosa poteva essere Napoli Sociale e di che cosa invece è stata, perché sta di fatto assessore Gaeta, il Sindaco non c'è, ma Napoli Sociale è fallita in questi ultimi cinque anni.

Per cinque anni voi avete alimentato un dibattito, Assessore, anche prima che arrivasse lei, anche prima che arrivasse lei, si è alimentato un dibattito in questo Consiglio comunale rispetto a Napoli Sociale se doveva diventare una fondazione, se doveva diventare un'azienda speciale.

Avete alimentato voi questo dibattito, nel frattempo Napoli Sociale ha continuato ad accumulare debiti e siamo arrivati al punto ovviamente di non ritorno.

Sono convinto che Napoli Sociale era uno strumento fondamentale per l'Amministrazione comunale e sarebbe stato fondamentale se voi aveste investito in quella società e non continuare a mantenere appalti poi all'esterno con altre società, la stessa cosa l'avete fatta oggi con la domiciliare, l'avete fatta per un pezzo della scolastica.

Se noi invece di fare appalti all'esterno, andavamo a dare mandato a Napoli Sociale, si potevamo implementare le attività così come vorrebbe fare oggi l'assessore Palma con Napoli Servizi e poi mi chiedo, ma noi avevamo una risorsa anche in termini occupazionali professionali di operatori, noi stiamo continuando a limare la forza lavoro che era di Napoli Sociale e voi parlate oggi di voler implementare questa attività?

Cioè prima andiamo a buttare fuori i lavoratori, prima li costringiamo a passare all'ASIA, a passare in altre società partecipate, sperando di riuscire a mantenere tutti i livelli occupazionali e poi parliamo di implementare le attività nel sociale di Napoli Servizi?

Noi lo potevamo fare negli ultimi cinque anni con Napoli Sociale che aveva quella mission ed era destinata a quel tipo di attività e che magari poteva assorbire anche i 100 lavoratori che facevano il resto della scolastica o quelli che facevano la domiciliare, se invece di finanziare poi all'esterno avessimo finanziato la nostra società e avessimo vigilato affinché non ci fossero stato tanti sperperi che poi hanno determinato la messa in liquidazione di Napoli Sociale, però di questo potremmo parlare a lungo e magari anche in altre sedi sul fallimento di Napoli Sociale.

Oggi, al di là dei numeri, al di là della variazione di bilancio, io voglio ascoltare delle parole chiare e certe rispetto a quello che è il tema delle politiche sociali in questa città, rispetto al quadro di insieme, rispetto a quello che si vuole fare.

Noi vogliamo continuare questa attività promiscua? Alcune cose le esternalizziamo per tenerci buoni gli operatori del settore e non parlo degli operatori, ma parlo delle imprese del settore, parlo degli imprenditori del settore, ci dobbiamo mantenere qualche appalto esterno, tipo la domiciliare per tenerci buono qualcuno o dobbiamo investire veramente e decidere in che modo noi vogliamo erogare le politiche sociali in questa città e in che

modo vogliamo garantire i servizi alle fasce deboli?

Voi dovete chiarire a questo Consiglio comunale, al di là dei ruoli di maggioranza e opposizione, che cosa volete fare, perché noi non possiamo ragionare alla giornata, noi non possiamo ragionare che oggi si parla di Napoli Sociale, bene chi vuole mandare in mezzo alla strada i lavoratori di Napoli Sociale? Però poi domani parleremo della domiciliare e bene chi vuole mandare a casa i lavoratori della domiciliare? Chi vuole mandare a casa i 108 lavoratori che fanno la scolastica? Ma noi se non affrontiamo nel complesso tutte queste situazioni, ci troveremo sempre a dover affrontare le questioni con l'acqua alla gola e quindi si dovrà stare tra quelli che vogliono bere o tra quelli che vogliono affogare.

Questo atteggiamento nei confronti del Consiglio comunale non lo potete più avere, voi dovete venire qua, ci dovete dire in termini di politiche sociali che cosa volete fare, ci dovete dire quali servizi volete garantire, facendo proprie le parole del Sindaco, dove si vuole andare oltre i problemi e dare senso alla Costituzione, veramente andando a rimuovere gli ostacoli che hanno i cittadini bisognosi come, tutto questo come lo vogliamo fare, come lo volete fare?

Se non c'è questo indirizzo chiaro, noi ci ritroveremo sempre a dover affrontare le emergenze. Questo non è più possibile, non è più tollerabile, perché le risorse sono poche e se oggi siete riusciti, non so in che modo, perché ripeto non l'ho ancora capito, a trovare i numeri, non dico le risorse, a trovare i numeri all'interno del bilancio per coprire un trasferimento parziale dei lavoratori della Napoli Sociale nella Napoli Servizi, io non lo so se questa facilità di trovare poi i numeri all'interno del bilancio la potete trovare anche in futuro.

Quindi, vi invito ad un atteggiamento diverso, vi invito ad analizzare nel complesso tutte le vicende, venite qua, magari in un Consiglio e lo abbiamo chiesto come forze di opposizione più volte in Conferenza dei Capogruppo, facciamo una monotematica sulle politiche sociali, affrontiamo a 360 gradi quelli che sono i servizi che siamo in grado di erogare, stabiliamo dove ci sono le difficoltà, poi assessore Gaeta se il problema è che la Regione non trasferisce i fondi, ma piuttosto che mandare i lavoratori, non li mandati, non fraintenda quello che sto dicendo, piuttosto che mandare i lavoratori, che so che oggi dovevano andare ad un incontro, andiamoci noi.

Sono pronto a stare in prima linea, facciamo le barricate sotto la Regione, perché se il problema è solo questo, ma andiamo lì e facciamo tutti e quaranta i Consiglieri comunali, andiamo lì a rivendicare un diritto delle fasce più deboli della nostra città, ma questo ce lo dovete far capire nel complesso, perché se poi escono fuori i dati e la Regione dice guardate ma noi abbiamo continuato a trasferire al Comune di Napoli fino a questa estate, abbiamo continuato ad erogare i contributi, seppure magari stiamo...

Allora, fateci capire come stanno realmente le cose, ci avrete al vostro fianco, se si tratta di difendere i lavoratori e di difendere soprattutto i disabili di questa città, però se voi continuate a portarci pezzi del problema solo quando c'è l'emergenza, noi non riusciremo a comprendere neanche come potervi aiutare.

Quindi, un maggiore coinvolgimento per favore del Consiglio comunale in quelle che sono le scelte, al di là delle audizioni, l'assessore Gaeta è sempre disponibile, incontra lavoratori, sindacati, Consiglieri comunali, però non basta l'incontro, occorre essere presenti al momento in cui si prendono le decisioni, chi è che prende le decisioni in questa Amministrazione comunale?

Chi è che decide che cosa va esternalizzato piuttosto che fatto svolgere all'interno dalla società che si occupa delle politiche sociali?

Mi auguro che ci sia un coinvolgimento diverso del Consiglio comunale, mi auguro che non dobbiamo rincorrere sempre e solo le emergenze, ma che possiamo essere partecipi di quelle che sono nel complesso le politiche sociali che si vogliono portare avanti ed adottare in questa città.

Grazie.

(Riassume la Presidenza il Presidente Fucito)

PRESIDENTE FUCITO: Grazie a lei. Consigliera Coccia, prego.

CONSIGLIERA COCCIA: Grazie Presidente.

Signor Sindaco, signor Presidente, ha fatto bene il Sindaco a fare un passaggio sul convitato di pietra, il convitato di pietra che è la Regione, convitato di pietra che qui non c'è e che risponde con comunicati a quelli che sono i suoi doveri e a quelle che sono le legittime aspirazioni ed aspettative, non solo dei lavoratori e di questo Comune, ma anche e soprattutto delle famiglie dei disabili. Noi abbiamo una tendenza, la tendenza, ed è proprio nella nostra natura, in particolare nella natura di chi rappresenta la sinistra, di pensare sempre al lavoro, e come primo punto al lavoro e questo è giusto, ma in questo caso i temi sensibili che si toccano vanno anche al di là, perché si parla di disabilità. Poiché abbiamo chiamato in correo la Regione, vale la pena di guardarsi ciò che accade in altre regioni d'Italia. Io non ho molta simpatia per la Lombardia, e soprattutto non ho molta simpatia per chi regge la regione lombarda, eppure facendo una ricerca, volendo in qualche modo mettere in relazione e paragonare i vari interventi sociali fatti dalle regioni italiane, mi sono imbattuta in quella che è la legge regionale della Lombardia sulle politiche sociali. È vero signor Sindaco ed è vero signor Presidente che esistono due Italie, ma due Italie così differenti tra di loro che noi non possiamo più sopportarlo, perché? Perché nell'intervento della Regione Lombardia, che pure - ripeto - non mi fa simpatia, io leggo delle funzioni che si è presa in proprio e che affida anche ai comuni, delle funzioni che noi in qualche modo ce le sogniamo, quali sono le case sollievo per le famiglie, che sarebbero dei ricoveri temporanei per anziani che sono in famiglia e che però anche le famiglie hanno il diritto di fare qualche giorno di vacanza, quelli che sono i centri per l'integrazione di disabili e per anziani, quelli che sono i mini appartamenti per quegli anziani o quei disabili che ritengono di voler andare fuori dalla famiglia ma comunque di mantenere una loro autonomia personale. È un'altra Italia quella lì, è un'Italia molto diversa, e quando l'Onorevole Carfagna ci dice che qui c'è stata una pioggia di milioni e che noi questi milioni non li avremmo saputi utilizzare bene, mi chiedo quale pioggia di milioni c'è stata nella Regione Lombardia per potersi permettere di fare un programma così integrato, così vasto, così alternativo, un programma così valido, così - in qualche modo, almeno sulla carta, almeno apparentemente - tanto articolato. Una pioggia di milioni? Io francamente da quando sto qui, e sono qui alla mia seconda consiliatura, non ho visto altro che tagli imposti dal Governo alle regioni e le regioni tagli ancora più grossi imposti al comune, non ho visto altro. Il ho visto sempre crescere questo concetto di precarietà dei lavoratori, ma soprattutto crescere questo concetto di precarietà di quelle che sono le disabilità e gli ultimi, i poveri, perché? Perché

noi abbiamo nel nostro mandato detto una cosa essenziale all'inizio, che il nostro progetto di città è quello di una città solidale, è quello di una città che innanzitutto pensa anche ai principi di sussidiarietà, ai principi di venire incontro a tutte quelle che sono le povertà di questa città, ma anche quelle che ci vengono da fuori, e ne abbiamo avuto un esempio poco fa in questa città. Ebbene, però come si fa? Abbiamo una Regione che non risponde a tutto questo, abbiamo una Regione che non se lo pone proprio il problema di fare un progetto integrato per le politiche sociali, e allora io mi chiedo, la Regione non è neutra, la Regione ha un Presidente, ha un Presidente che è stato eletto all'interno di un partito e forse anche contro la volontà di questo partito. La Regione aveva dimostrato, il Presidente della Regione aveva dimostrato all'inizio del suo mandato addirittura di voler stravolgere quelle che erano le politiche governative, dove è finito questo suo progetto? Francamente noi non vediamo alternativa, non vediamo situazioni dissimili da quello che era il governo precedente. Gli ospedali e si tagliano gli ospedali, ha ben detto Sindaco, anch'io sarei voluta stare davanti a quell'ospedale per non farlo chiudere, davanti a quell'ospedale che ha raccolto la storia di molte delle nostre famiglie, e che la chiusura di un ospedale in un quartiere è un impoverimento di tutto il quartiere, è un impoverimento degli esercizi che ci sono intorno, è un impoverimento, è lo stato che arretra, è la Costituzione che arretra, sono i servizi sociali che arretrano. Anche io sarei voluta fare davanti a quell'ospedale e invece siamo venuti qui a fare che cosa? A prenderci una responsabilità grande quanto una casa, ma una responsabilità che ci sentiamo di porre, di prenderci. Io me la ricordo quella notte in cui l'allora Segretario Generale si rifiutò di firmare la delibera sulle maestre, mi ricordo i rivolgimenti di animo di ciascuno di noi, e mi ricordo come anche pezzi dell'opposizione, vennero a dirci è giusto che si fa così, perché è un principio costituzionalmente garantito che noi non possiamo buttare nel water, è un principio costituzionalmente garantito rispetto al quale noi non possiamo arretrare. Bene, oggi siamo di fronte ad una situazione molto simile, siamo di fronte ad una assoluta incongruenza dello Stato, del Governo, dei governi che hanno preceduto questo, del Governo attuale, di ritenere diritti indispensabili alcune cose e di ritenere diritti assolutamente disponibili altri. Ma come si fa a considerare le disabilità come diritti di cui non necessariamente possiamo occuparci? Ma come si fa a pensare una cosa del genere? Quale mente bacata ha originato un'idea del genere?

Poco fa, signor Sindaco, leggevo un articolo della Livia Turco, Livia Turco è, ancora credo, una parlamentare del PD, che parlava nella nascita delle politiche sociali in Italia, e parlava di come ci fosse stata un'evoluzione nelle politiche sociali d'Italia, e divideva il tempo delle politiche sociali in due pezzi. Un primo pezzo quando le politiche sociali erano affidate ai comuni e quando invece le politiche sociali sono diventate un pezzo integrante dello Stato, e oggi che cosa sta succedendo? Che cosa è successo dopo? Le politiche sociali sono diventate ancora una volta una disgregazione rispetto alla quale si parla di politiche caritatevoli. Signor Sindaco diritti e politiche caritatevoli, ma come è possibile che si definisca caritatevole quello che è il diritto alla salute? Quello che è il diritto garantito dall'Articolo 32 e 38 della Costituzione? Come si può, l'Articolo 3 della Costituzione, come si può considerare una politica caritatevole? È questa la nuova frontiera del liberismo? È questo cosa ci ha portato il nuovo argine a cui ci hanno condotto questi governi? Sì. L'Onorevole Carfagna ha detto sono le politiche dell'Europa, sono le politiche delle ristrettezze, no, io dico che sono le politiche liberiste, sono le politiche liberiste che hanno vinto nel mondo, ci hanno dato una grossa batosta e noi però

non siamo in grado, non noi, i nostri governi non sono in grado di opporre a quelle politiche liberiste un'argine, un freno, ma invece ci corrono dietro e quando si tratta di tagliare, la prima cosa che si tagliano sono le politiche sociali. Politiche sociali, io le chiamo ancora così, qualcuno le chiama *welfare*, ma quando c'è stata la trasformazione delle politiche del lavoro e delle politiche sociali nel *welfare* allora è accaduto di tutto, è accaduta questa frammentazione che ci porta oggi a questo tipo di situazione.

Sindaco noi sappiamo la responsabilità che oggi ci assumiamo votando questa delibera, lo sappiamo, anche lei si è assunto una responsabilità grandissima e ha fatto ancora una volta una delibera di impianto costituzionale proprio perché voleva mettere in evidenza davanti all'Italia, davanti agli altri sindaci, davanti al Governo, davanti ai due parlamentari che sono presenti in quest'Aula, voleva mettere in evidenza come le nostre sono politiche costituzionalmente orientate, che noi stiamo rispettando la Costituzione. Qualcuno invoca la Corte dei Conti contro di noi per questo, bene, francamente ci sentiamo di rispondere, francamente non ho nessuna difficoltà e non sono una nullatenente che ha intestato tutto ai figli e quindi non ha più niente ai figli, purtroppo è passato il tempo di quando non avevamo che da perdere le nostre catene, c'è stato un bel tempo, il tempo delle lotte, delle conquiste dei lavoratori, delle conquiste sull'istruzione, sulla salute, c'è stato tutto questo signor Sindaco, ma tutto questo è stato annientato dalle politiche liberiste che adesso stiamo vivendo.

Ha ragione lei quando dice difendiamo con le unghie e con i denti la Costituzione, perché difendere la Costituzione è difendere i diritti primari, ci diranno ma no, ma noi stiamo mettendo in discussione solo la seconda parte, non certo la prima, certo, la prima non la state mettendo in discussione perché non avete fatto mai nulla per attuarla, questa è - purtroppo - la triste verità. Signor Sindaco lei dice che noi siamo una città disobbediente? Sì, noi siamo una città disobbediente, lei dice noi siamo una città ribelle? Sì, è vero, noi siamo una città ribelle. Vorrei però che fosse chiaro a tutti che questa nostra disobbedienza e questa nostra ribellione non è la ribellione, che pure abbiamo esercitato, almeno io ho esercitato negli anni '70, ma è una ribellione che è orientata, che è orientata a garantire i diritti dei più deboli, ed è per questo Sindaco che voteremo con grande fiducia questa delibera, dopo averla molto considerata e dopo aver in qualche modo molto pensato che anche questo può servire a un'inversione di tendenza sulle politiche sociali.

Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Se posso permettermi di fare appello alla sintesi e alla brevità, perché abbiamo nove interventi, e ricordo che abbiamo noi stessi sollevato l'opportunità anche dopo di licenziare il documento per i lavoratori Almariva, Ericsson e altri, che sono in presidio da questa mattina. Senza voler limitare le preziosissime riflessioni del Consiglio, ovviamente il mio non può che essere un invito ad essere efficaci e sintetici. Grazie.

Consigliera Menna prego.

CONSIGLIERA MENNA: Grazie Presidente. Parlare di questa delibera è veramente molto difficile, e devo dire la verità, poiché noi non siamo politici cercherò di dare tutte le nostre difficoltà fuori dalla retorica, di chi invece casomai fa parte dell'opposizione e lo fa di mestiere. Cosa dire? Il discorso della Consigliera Valente, anzi dell'Onorevole

Valente, è perfetto, non si può assolutamente che essere d'accordo, il problema è però anche quello della Consigliera Carfagna, il problema è che mi sconcerto sempre quando poi mi trovo a far parte dell'opposizione, perché è come se poi mancasse sempre dietro la storia, è come se non si capisse poi da dove vengono tutte e due, allora le do un assist, perché domani mattina in Parlamento si voterà la possibilità di fare i tagli degli stipendi, verrà proposto dal Movimento Cinque Stelle. 61.000.000 di risparmio per gli stipendi, 26.000.000 per le spese di viaggi e di telefoni, il tutto 87.000.000, a fronte dei 58 che Renzi va dicendo che si risparmiano con il referendum del sì. In questa maniera noi risparmiamo 87.000.000 senza toccare la nostra meravigliosa Costituzione e così possiamo anche dire di fare uno sforzo contro i tagli.

Mi permetto di dire questo, da opposizione a opposizione, sembra quasi che voglio dare un assist, proprio perché da cittadina io sento schizofrenia qua dentro e ho molta difficoltà poi a seguire un discorso che possa essere coerente e possa far parte poi di quello che è il disagio di tutti noi. Noi non è che vogliamo andare contro l'Amministrazione per presa di posizione, ma ci è molto difficile poter prendere una posizione, perché qua stiamo parlando appunto dei più deboli, stiamo parlando dei lavoratori, stiamo parlando molto spesso della sopravvivenza di cui ho sentito parlare, anzi urlare a Via Verdi, alla Sala Nugnes. Noi vorremmo poter, dare il nostro contributo, però leggendo questa delibera che cosa si evince? Si evince una cosa importante, come diceva anche il Consigliere Santoro, che manca questo benedetto Piano industriale, e questo che cosa vuol dire? Vuol dire per noi capire la progettualità, capire appunto come viene pensato il passaggio dei lavoratori, e allora che cosa vediamo? Vediamo appunto che questa delibera si aggancia a quella di maggio, dove si parlava appunto del passaggio di 418 lavoratori, adesso invece ne stiamo discutendo per 314, cioè mancano dei lavoratori. Se ci fosse stato il Piano industriale io saprei che cosa sta accadendo, potrei seguire passo, passo, chiaramente che cosa succede? Succede che una parte di questi lavoratori, proprio la delibera stessa dice il passaggio è in corso, però io di tutto questo non so niente, cioè non ho idea, non sto seguendo questo passaggio, e appunto è passato ad altre partecipate. Qual è il criterio per il quale sono state scelte le altre partecipate? Altra domanda che mi faccio, qual è il criterio all'interno dei quali, per cui tra i lavoratori si sceglie chi va da una parte e chi va dall'altra, anche questo io non lo so, perché se avessi avuto il Piano industriale io lo potevo sapere, inoltre ci sono proprio... sono d'accordo con quello che dice la Consigliera Coccia, io faccio tutte queste domande perché? Perché io mi rendo conto che è il liberismo che ci porta a fare poi dei discorsi riduzionisti, ad arrivare con l'acqua alla gola e alla fine chi paga? Pagano sempre i più deboli, pagano i lavoratori esposti, perché infatti in questa delibera io cosa leggo? Leggo che il Comune deve assumere ogni azione tesa a bloccare qualsiasi adeguamento retributivo di natura automatica etc. etc. Questa cosa, a me che sono una lavoratrice, mi risuona dentro e dico che cosa sono questi blocchi dell'adeguamento dello stipendio? Cioè le persone per poter passare e non perdere il lavoro devono comunque subire qualcosa che non è proprio nel diritto dei lavoratori. Ancora, c'è un altro passaggio che mi preme sottolineare e che io penso sia veramente una sconfitta per tutti noi, una sconfitta per l'Amministrazione, il fatto che nella delibera di maggio c'era la possibilità di trasporto per i bambini rom. È una cosa che dentro di me veramente mi fa male, perché quando ho partecipato alla Commissione monotematica ho assistito con attenzione e con ammirazione il fatto che si progettasse e che ci fosse un servizio pubblico, perché qua

non stiamo parlando di fare un'opera buona, qua stiamo parlando di abbassare il conflitto sociale, allora erano solo due unità, e in questa delibera io leggo che il trasporto per i bambini rom non c'è perché non c'è personale adeguatamente specializzato, però poi leggo pure che sono stanziati 50.000 euro per i costi del corso di formazione, che però sempre in questa delibera si dice non è quantificabile in quanto i dati in nostro possesso non sono sufficienti per poter rilevare i fabbisogni. Io mi domando, poiché viene diminuito un servizio per me considerato essenziale e anche di civiltà, di importanza per il conflitto sociale, allora perché in questo Piano... appunto se ci fosse stato questo Piano industriale io avrei potuto capire come era anche organizzata la formazione, perché alla fine sono 29.300 euro per la formazione intesa in senso generale, però si sarebbe potuto evincere se queste due unità venivano recuperate per poi poter accompagnare i bambini rom a scuola.

C'è anche una cosa che fa abbastanza accapponare la pelle e che se la raccontiamo in giro è abbastanza ridicola, cioè si sceglie il numero dei lavoratori in base ai pulmini e non il contrario. Anche questa è una cosa particolare, strana, se avessimo avuto poi nel piano industriale anche i certificati di questi pulmini, eventualmente la rottamazione, allora sarebbe stato... noi dobbiamo credere, e lo vogliamo fare anche, alla buona fede dell'efficientamento e tutto il resto, però senza avere una progettualità, senza avere un piano che ci consente di guardare al futuro di questi lavoratori. Ripeto, quello che mi colpisce oltretutto, e questa è una percezione che abbiamo avuto di questi mesi, è che quando ci sono queste situazioni, quando si sta arrivando alla fine di un contratto e i lavoratori restano appesi, allora si muove il potere, il potere in tutte le sue espressioni, un potere normale, quello che purtroppo esiste quando ci sono persone in uno stato di bisogno, c'è il potere fisiologico di un anziano, di una persona disabile, però c'è anche il potere politico di chi ha dei bisogni e deve venirci a chiedere. Poi intorno a questo io ho notato il potere degli intermediari, di quelli che filtrano, parlano, riportano, il potere delle parole, delle parole non dette, delle parole dette sbagliate, casomai senza volerlo, imprecise. Insomma si genera tutto quello status che è veramente brutto, è molto brutto da dover vedere e da dover seguire.

Che cosa abbiamo cercato di fare dalla nostra parte? Cercare di dare una mano, nel senso che mi ricordo in una Commissione cerchiamo di rintracciare i fondi alla Regione, io mi sono attivata e infatti sono riuscita a trovare una delibera regionale del 10 ottobre che stanziata 7.000.000 di euro, cercando di riuscire... perché alla fine quello che a noi interessa è cercare di fare in modo che i lavoratori possano essere prima di tutto rispettati, che le persone, la parte fragile della nostra società, della nostra collettività possa avere i servizi che deve avere. Io sono d'accordo, andiamo alla Regione ma andiamoci insieme, perché io, e l'Assessore lo sa, le ho mandato una mail e lei mi ha risposto, con una griglia verso la quale però mi è difficile riuscire a rintracciare i finanziamenti, perché casomai avessi avuto la delibera era più facile, potevo andare direttamente e riuscire a fare la nostra parte, una parte collaborativa. Inoltre mi aggancio alla richiesta del Consigliere Santoro, cioè quella di fare un Consiglio monotematico sulle politiche sociali, che sono appunto un segno di grande civiltà e soprattutto per evitare che attraverso le politiche sociali poi si giochino ben altre forme di potere, che è qualcosa che a noi inorridisce come cittadini, e questo è il motivo per il quale poi noi siamo qui come Movimento Cinque Stelle, come cittadini, ci siamo aggregati per riuscire ad entrare nelle Istituzioni, proprio per riuscire a spezzare quelle catene, quei giochi di potere che si realizzano

inevitabilmente nelle situazioni di emergenza.

Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie a lei. Ha chiesto di intervenire la Consigliera, nonché Presidente della Commissione Bilancio, Mirra.

CONSIGLIERA MIRRA: Grazie Presidente. Io trovo un po' confusionaria la discussione che si è generata sulla delibera che abbiamo oggi all'ordine del giorno, per cui proverei, con una breve ricostruzione, anche degli atti che si sono determinati in Commissione, a riportare un attimo la discussione nel suo naturale ambito. Noi oggi, lo abbiamo detto più volte, stiamo approvando, abbiamo in discussione una variazione di bilancio, ed è un tema diverso da quello che è già stato oggetto dell'Amministrazione a giugno, dove invece si è votato l'affidamento delle attività di Napoli Sociale in Napoli Servizi. Non mi pare che rispetto a quella delibera noi oggi stiamo apponendo modifiche, in termini di numeri, in termini di livelli occupazionali, in questa delibera noi non stiamo modificando nulla rispetto a quello che è stato deliberato a maggio, stiamo facendo un primo passo. Il primo passo lo voglio esaminare prima da un punto di vista tecnico rispetto alle considerazioni che sono emerse in Commissione, perché questa delibera, come dire, è stata oggetto nei giorni scorsi dell'attenzione della stampa, perché ha avuto qualche... come dire, è caduta all'attenzione della stampa per qualche parere che secondo me si è stratificato male nel percorso, nell'iter burocratico della delibera.

Essenzialmente i punti nodali di questa delibera erano: il primo, che era stato affrontato direttamente dalla Giunta al momento dell'approvazione della delibera, ed era quello... probabilmente politicamente il più importante, sicuramente, era quello del travaso di poste considerate afferenti a servizi indispensabili su servizi ritenuti non indispensabili. Questa, come già il Sindaco ha detto, è la scelta più importante che c'è stata da parte di questa Amministrazione e a me personalmente preme sottolineare questa scelta coraggiosa e sono onorata di essere chiamata a votare questa scelta coraggiosa perché come ha detto già il Sindaco non era una scelta dovuta, non è stata una scelta semplice ed è una scelta di un'importanza sociale, di una sensibilità sociale che penso io dovrebbe essere priva di colore politico, dovrebbe essere condivisa da tutte le forze che sono presenti in Aula, così come è stata condivisa, come ci ha detto lo stesso Sindaco, da tutti i sindaci presenti alla riunione dell'ANCI.

Superato il problema di questo travaso dalle poste non indispensabili a quelle indispensabili, se poi vogliamo entrare nell'argomento tecnico di quelle che erano le poste non indispensabili dopo ci entro. Dicevo, superato questo problema, che è superato con la dignità dovuta ai servizi sociali che noi andiamo a tutelare rispetto a questa delibera, il problema poi era stabilire all'interno di questo travaso quali erano le poste indispensabili a cui sono state sottratte. Erano, lo ha detto prima l'Assessore, oneri bancari per 650.000 euro relativamente al 2016, erano il venir meno di un debito fuori bilancio per 400.000 euro e parliamo di economie per 344 e pochi spiccioli del servizio *welfare*. Parliamo quindi di poste, perché il problema che poi è venuto fuori in Commissione e che voglio condividere con tutti i miei colleghi Consiglieri, era quello che fossero, vista la variazione che c'è stata in ordine ai principi del bilancio comunale, era il problema che queste fossero somme già impiegate, oltre che impegnate già impiegate. Sono tutte somme relative ad economie, non sono relative ad obbligazioni, questo sia per il 2016 che

per il 2017, quindi secondo problema eliminato, nel senso che sono poste non relative ad obbligazioni, sono poste relative ad economie. Questo viene evidenziato in alcuni passaggi dei servizi al bilancio, per questo dicevo questo documento si è stratificato secondo me male, nel senso che in maniera poco attenta rispetto a certi passaggi. L'ultimo parere è quello lì del ragioniere, che evidenzia, ovviamente per il 2016 e per il 2017, il problema delle somme che erano già impiegate, e anche quello che è stato approfondito in sede di Commissione, perché come ho detto prima, sia per il 2016 che per il 2017 non ci sono problemi di copertura di queste somme.

Per il 2018 poi si poneva un altro problema, c'era una scopertura, risultava una scopertura di 5.000.000 e rotti, ma anche questa in sede di Commissione è stata definita, è stata spiegata in quanto il contratto che viene affidato è un contratto che per il 2018 non è affidato per l'intero anno ma è soltanto una copertura fino al 30 di giugno. Tutti questi pareri sono stati approfonditi in Commissione, oltre che con l'apporto dell'Assessore, con l'apporto del Segretario Generale, con l'apporto del ragioniere, che in Commissione ci ha anticipato, a seguito dell'approfondimento che abbiamo avuto, alla presenza tra l'altro dei revisori dei conti, dico questo perché ho sentito da più parti parlare di... il Consigliere Lanzotti parlava di copertura finanziaria aleatoria. Non c'è nessuna copertura finanziaria aleatoria, perché in Commissione questi importi sono stati ben dettagliati e gli stessi revisori, giusto per concludere per l'iter di Commissione, hanno manifestato, rispetto a tutti questi chiarimenti che si sono svolti in Commissione, un parere favorevole.

Ora questo è un da un punto di vista strettamente tecnico. Ripeto, in questa sede però la discussione mi pare stia assimilando sulla delibera che - ripeto - già è stata approvata dal Consiglio a maggio e che in questa sede non viene assolutamente modificata. Attualmente viene fatto il primo passo, i primi 314 dipendenti passano da Napoli Sociale a Napoli Servizi. Non mi pare di aver sentito da nessuno che il passaggio successivo non verrà svolto, e anzi, concludo perché il Presidente chiedeva tempi brevi, mi pare strumentale da parte delle opposizioni, visto il tema sociale molto importante, perché questa Giunta, oltre che la Giunta anche il Consiglio si è impegnata e si è presa una responsabilità mettendo in discussione questa delibera, e penso votandola al termine dei lavori, proprio per il discorso politico e costituzionale rispetto all'impianto nuovo che contiene questa delibera. Dicevo, per la responsabilità che questa Amministrazione si sta prendendo mi pare strumentale, da parte delle opposizioni, montare una polemica sulle persone che non sono attualmente contenute in questa delibera, anzi io inviterei, proprio perché in questo momento noi stiamo facendo un primo passo, stiamo mettendo al riparo 314 persone, mi augurerei, auspicherei un sostegno a questa delibera da parte delle opposizioni, perché è una delibera che per il tenore sociale che riveste meriterebbe di essere votata da tutti i Consiglieri Comunali.

Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie a lei. Consigliere Brambilla prego.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Grazie Presidente. Noi oggi stiamo votando una delibera di attuazione di un'altra delibera, che è la numero 6 di maggio. Dobbiamo partire da lì, perché questa delibera di oggi non fa nessun riferimento ad una parte economica, cioè la delibera 6 e la delibera 251, alla quale si fa riferimento, non hanno nessuna indicazione economica, ed è una cosa importante che dopo andremo a discutere. Cosa

succede a maggio? Quando c'è la delibera numero 6? Si dice questo, l'Assessore Palma dichiara: non ci sono automezzi, non c'è organizzazione, noi stiamo mettendo in sicurezza e dotiamo il personale di mezzi, lo vedrete nei piani industriali che verranno portati in campo e che io ho già visto con l'Amministratore unico Allocca (ci fa piacere perché è stato l'unico a riuscire a vedere questo Piano industriale da maggio ad oggi), l'utile sarà tutto per ricapitalizzare i servizi di Napoli Sociale con automezzi, attrezzature e tutto il decoro possibile e immaginabile e potenziamento del servizio offerto da Napoli Sociale. È importante perché vedremo poi quali sono i servizi che c'erano a maggio e quali sono i servizi che ci sono oggi.

L'Assessore Panini dice: nel passaggio saranno salvaguardate le tutele di carattere professionale, le condizioni economiche di tutto il personale in carico a Napoli Sociale, ci sarà un grande piano di formazione del personale. L'Assessore Gaeta dice: oltre all'assistenza scolastica, al trasporto disabili e al trasporto dei rom ci sarà un'attenzione ai senza dimora e all'attività di coordinamento. Gli operatori di Napoli Sociale non sono intercambiabili, non possono essere sostituiti con altri operatori che non abbiano delle competenze specifiche, cosa che hanno quelli di Napoli Sociale oggi. Noi partiamo da questi tre dati: uno, che la situazione di Napoli Sociale era non ho i mezzi, non c'è un'organizzazione, io ti sto dando tutti i soldi per i mezzi, per l'organizzazione e per potenziare i servizi offerti, così dichiarava l'Assessore Palma. L'Assessore Panini: non ci saranno problemi di tipo contrattuale, economico e di diritti dei lavoratori, di tutti i lavoratori di Napoli Sociale nel passaggio, e l'Assessore Gaeta dice: potenzieremo i servizi di Napoli Sociale oggi, tutti i lavoratori hanno una professionalità decennale che è specifica, che hanno solo loro, non possono essere sostituiti. Noi oggi allora andiamo a votare questo tipo di delibera, che dice a maggio c'erano 418 lavoratori di Napoli Sociale in quella delibera, di cui 268 assistenza scolastica, 109 trasporto, 29 assistenza domiciliare, 2 bambini rom e 10 coordinamento, per un totale di 418 addetti. C'era scritto in quella delibera, votata, nel redigendo bilancio previsionale 2016/2018 saranno reperite tutte le risorse finanziarie per garantire la congruità dell'affidamento di Napoli Sociale in Napoli Servizi di tutte le attività, e questo siamo a maggio, con tutti i pareri, contrari, dei revisori, che dicono manca etc. etc., lo sappiamo, non ci stiamo a dilungare.

Arriviamo a questa delibera. In questa delibera si fa riferimento, nell'allegato di Napoli Servizi, non si capisce bene, si parte da 398, si parte da quello, in realtà poi abbiamo saputo che sono 368 quelli effettivi, e siamo arrivati ai 114. I numeri sono completamente diversi dalla delibera di maggio, quindi vuol dire che da maggio ad oggi senza un piano industriale, senza un piano di razionalizzazione scritto, si è passati più di 50 persone, o sono state mandate via, mobilità, non lo so, sono state accompagnate diciamo, oppure sono passate in altre partecipate. Vorremmo sapere che fine hanno fatto, innanzitutto queste 50 persone.

È strana questa delibera, perché lo ha ricordato anche il Segretario Generale, che è presente e ne sono contento. Dice è strana questa delibera perché è in itinere, cosa vuol dire? Che se è ancora in corso il passaggio da Napoli Sociale in altre partecipate di questi 368 lavoratori io non capisco come si faccia a dire queste persone costano x quando non so quante persone sono, cioè veramente è strana questa delibera. Se è ancora in corso è molto strana e quindi i dati non tornano.

La seconda cosa che mi preoccupa, e lo dico per il presente, non per il futuro, per ottobre, novembre e dicembre 2016 dei lavoratori è questa, abbiamo detto che questa delibera è

già esecutiva da quella di maggio e dice che queste persone devono passare a Napoli Servizi, e dice dal primo ottobre. Io ho chiesto anche in Commissione, la sono già passati dal primo ottobre in Napoli Servizi? Risposta dei lavoratori di Napoli Sociale: no, noi stiamo ancora a Napoli Sociale tutti, tutti. Questo cosa vuol dire? Che siccome la copertura, Assessore Palma, viene stanziata per, e lo dice Napoli Servizi che fa i conti per 314 persone dal primo di ottobre che passano in Napoli Servizi, se non sono ancora passati vale il contratto fino a novembre di Napoli Sociale che cosa fa il Comune, lo ha ripetuto prima lei, 1.200.000 euro. Perché così fosse, e siamo al 24 di ottobre, per ottobre io comunque devo pagare 1.200.000 euro ai dipendenti di Napoli Sociale, mentre questa delibera, 3.082.000 diviso tre fa 1.000.000, mancano 200.000 euro e non c'è copertura per ottobre in questa delibera, quindi già i conti sono sbagliati. L'altro conto che potrebbe essere sbagliato, però qua chiedo lumi, come diceva prima la Consigliera Menna, tutti questi conti Napoli Servizi li ha fatti con il costo dei dipendenti di Napoli Sociale che hanno dato a maggio, e Napoli Servizi dice io ho bloccato gli aumenti contrattuali, gli scatti di anzianità a tutti i dipendenti, e quindi i conti li hanno fatti senza - Napoli Servizi - questi aumenti. Innanzitutto è molto grave che Napoli Servizi blocchi gli aumenti contrattuali al contratto nazionale di lavoro e gli scatti di anzianità, perché siamo di fronte ad un atto anti -sindacale, e mi meraviglio che molti sindacalisti presenti in Aula non abbiano detto niente. Però quello che è più importante, ripeto, è che questi 3.082.000 euro sono fatti senza questi scatti e senza questi aumenti. Volevo sapere se Napoli Servizi li ha bloccati effettivamente, perché se non li avesse bloccati, come io spero, i costi sono superiori a 3.082.000 e quindi mancherebbe un'ulteriore copertura finanziaria anche per il 2016.

Se io devo votare una delibera voglio capire dove vengono presi i soldi, perché - Assessore - missione 1 capitolo 11 titolo 1 "altri servizi generali" è una revoca ad un impegno contabile, lo ha detto lei, e c'è una lettera allegata, interessi passivi che Napoli Servizi paga perché il Comune non paga con regolarità e quindi Napoli Servizi si deve far fronte alle spese con anticipi con le banche. Napoli Servizi dice: si può fare questa cosa, però mi devi garantire la regolarità dei pagamenti, peccato che ti scrive una lettera dicendo è da almeno un anno che non mi paghi con regolarità e quindi io sono costantemente esposto verso i fornitori e devo instaurare trattative con istituti bancari per richiedere nuove linee di affidamento, quindi ti prendi tu la responsabilità. Ti sta dicendo, questi 650.000 euro ci sono se tu mi paghi con regolarità, non le hai mai fatte queste coperture? Non ci sono e siamo preoccupati anche per questo.

Poi c'è una copertura di 1.000.000 di euro da servizi di pubblica utilità, come fontane e beverini, innaffiamento verde pubblico, sono soldi tolti ad ABC Servizi, che si sa è Acqua Bene Comune. Anche se la disponibilità 2018 ci fosse, la delibera non è stata emendata, c'è soltanto una lettera del ragioniere contabile, la delibera se è mancante deve essere emendata della parte mancante sulla copertura per il 2018, non basta una lettera del ragioniere contabile. Infine, ci sono delle indicazioni del Segretario Generale che è e il faro che deve illuminare questo Consiglio Comunale, che dice, attenzione, e qui voglio rispondere alle sollecitazioni, però un attimo di attenzione Presidente.

PRESIDENTE FUCITO: Cortesemente se possiamo evitare questi momenti di diffuso commento all'intervento del Consigliere Brambrilla, il quale sembrava con determinazione si avviasse a una qualche conclusione, mi sembrava di capire. Prego.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Sì, mi stavo avviando alla conclusione. Il Segretario Generale ci ricorda che è entrata in vigore una legge, la 175 del 2016 sulle società a partecipazione pubblica, che hanno l'obbligo di relazione entro il 31 dicembre sull'attuazione del piano di razionalizzazione evidenziandone i risultati e ogni anno una ricognizione delle partecipate. Questa cosa qua non mi risulta esserci aggiornata, ed è molto grave che non ci sia. Sull'Articolo 25 si parla del personale, questo è molto importante perché siccome si parla sempre dell'impossibilità del Comune di assumere, però qua ci apre uno spiraglio questo nuovo Decreto 175, vorrei leggerlo anche al Sindaco perché è importante appigliarsi a tutto. Dispositivi transitori in materia di personale, dice: esclusivamente, Articolo 25 comma 5, ove sia indispensabile personale con profilo infungibile inerente a specifiche competenze, e lo stesso non sia disponibile negli elenchi di cui al comma 2 e 3, cioè gli albi regionali dove ci sono le persone in esubero da altre partecipate o da altre società pubbliche. Le Regioni fino alla scadenza del termine possono autorizzare in deroga a quanto previsto dal comma 4 l'avvio delle procedure di assunzione ai sensi dell'Articolo 19, quindi vuol dire che per particolare personale con profilo, ripeto, infungibile inerente a specifiche competenze, e qua mi sembra che sia il caso, perché ci vogliono sia delle qualifiche speciali sia delle competenze speciali per fare questo tipo di attività nel sociale, si può andare in deroga e avviare a procedure di assunzione. Io penso che questa sia un'indicazione da cogliere, e lo dico all'Amministrazione.

L'ultima parte è quella relativa al controllo delle società partecipate, è evidente che è mancato un controllo in questi cinque anni sulle spese di questa partecipata, perché nel momento in cui Napoli Servizi chiede a Napoli Sociale, mi dici quanto hai speso di carburante perché io voglio metterlo a bilancio? Quando si chiede mi dai la formazione delle tue persone e non si dà la formazione delle persone, tanto è vero che nella relazione viene scritto piano di formazione generico.

PRESIDENTE FUCITO: Ripeto, un po' di silenzio per cortesia.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Grazie Presidente, sto andando a concludere. Dicevo, quando si dice faremo un piano di formazione speciale è perché queste persone hanno un'alta professionalità, una specializzazione e devono fare sempre aggiornamenti di formazione, ma se io nella relazione scrivo che metto 50.000 euro per fare il corso antincendio, il corso rischio dall'81/2008, che sarebbe il Testo Unico sulla Sicurezza nei posti di lavoro, non sto facendo formazione specifica, ed è grave che la Società Napoli Sociale non abbia dato a Napoli Servizi i profili professionali, il piano di formazione fino ad oggi dei dipendenti. Questo vuol dire non avere idea e controllo di quella che è stata una società partecipata del Comune che ha lavorato in un settore delicatissimo. Come si può... Presidente però così siamo...

(Assume la Presidenza il Vicepresidente Salvatore Guangi)

VICEPRESIDENTE GUANGI: Per cortesia.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Dicevo che esistono una serie di controlli che vanno

fatti sulle società partecipate e qua mancano completamente. Ci vuole una relazione previsionale e programmatica approvata dal Consiglio, non mi risulta che ci sia una relazione previsionale e programmatica approvata dal Consiglio, un disciplinare con criteri, termini, modalità di esercizio del controllo. Ci vuole un idoneo sistema informativo che dica quali sono le cose da analizzare e misurare, le modalità e la tempistica di trasmissione e eventuali penali, perché se io devo dare un servizio devo sapere cosa sto dando e come lo sto dando e i cittadini che ricevono questo servizio devono poter dire va bene, non va bene, e se va male qualcuno ne deve rispondere.

VICEPRESIDENTE GUANGI: Capisco che sono passate sette ore, ma è giusto che lasciamo concludere al Consigliere Brambilla il suo intervento. Grazie.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: L'ultima cosa, non è vero che con questa delibera stiamo portando tutte le attività di Napoli Sociale in Napoli Servizi, perché come ho detto prima ci sono delle attività che vengono tagliate completamente, il trasporto rom non esiste più e poi l'altra anomalia è il trasporto, cioè quando si parla di 22 trasportatori su 109 addetti al trasporto, su 109 che erano a maggio vuol dire 80 in meno, vuol dire che viene il dubbio che questo servizio non lo voglia più fare il Comune e lo voglia esternalizzare. Sarebbe più chiaro per tutti metterlo nero su bianco su un piano, chiamiamolo industriale, chiamiamolo programmatico, nel quale si scrive il sociale a Napoli cosa comprende, perché altrimenti come diceva qualcuno io non posso legare la presenza del personale al funzionamento di un mezzo, anche perché questi 32 mezzi fino ad oggi perché non sono funzionati in questi cinque anni? Perché non è mai stato speso niente per farli funzionare, o c'era già una visione futura di questo servizio che andava smantellato, allora si deve assumere la responsabilità di aver smantellato scientemente un servizio, e questo servizio non viene più dato alla città, però bisogna avere il coraggio di dirle queste cose.

Grazie, ho concluso.

VICEPRESIDENTE GUANGI: Grazie Consigliere Brambilla. La parola alla Consigliera de Majo.

CONSIGLIERA DE MAJO: È sorprendente come quest'Aula alle volte si trasporti nel luogo dell'autoassoluzione, delle amnesie, delle bugie e delle ipocrisie. Oggi sono successe delle cose francamente simpatiche, eclatanti, divertenti, non so come descriverle, è tutta la giornata che assistiamo innanzitutto ad un Partito Democratico particolarmente difensore della democrazia, della democrazia sui territori, dell'ascolto dei cittadini, del fatto che sono i territori a dover decidere etc., e lo stesso Partito Democratico che difende a spada tratta il Commissariamento di Bagnoli, ed è il primo paradosso.

Il secondo paradosso è il Partito Democratico che difende i diritti dei lavoratori, è il Partito Democratico che ha approvato la peggiore controriforma in materia di mercato del lavoro che si chiama jobs act e che, non lo dico io ma lo dice l'Osservatorio sulla precarietà dell'INPS, soltanto nei primi mesi del 2016 ha visto una diminuzione dei posti di lavoro del 35% e soprattutto l'aumento del 28% dei licenziamenti per motivi disciplinari, perché sapete che cosa fa il jobs act? Fa quello che neanche il Governo

Berlusconi era riuscito a fare, perché all'epoca a dirla tutta ci fu una maggiore mobilitazione e una maggiore opposizione di piazza ai tentativi dell'allora Governo di Berlusconi di abolire uno dei più importanti Articoli che difendevano i diritti dei lavoratori, che era quello che tutela i licenziamenti senza giusta causa, e il jobs cact cancella l'Articolo 18 e guarda caso aumentano immediatamente dopo la sua approvazione del 28% i licenziamenti per motivi disciplinari. Questo è il quadro nel quale l'Onorevole Valente viene a parlarci della difesa dei diritti dei lavoratori. Io non accetto da chi ha votato quella riforma e quel disegno di legge lezioni in quest'Aula, lo dico sinceramente.

Aggiungo che altre mozioni sono venute dall'ex Ministro del Governo Berlusconi. Ora io vi dirò la verità, quando ho sentito la prima volta l'Onorevole Carfagna difendere il *welfare* mi è sembrava una cosa quasi esilarante. Io ho cominciato a fare politica, come attivista dei movimenti sociali, durante il Governo Berlusconi, non c'era giorno che noi non scendevamo in strada per qualche taglio a qualche cosa, poi chiaramente per non essere un po' confusa e un po' raffazzonata nelle informazioni immediatamente al primo intervento dell'Onorevole Carfagna sui tagli al *welfare* del Comune di Napoli, così ha ribadito anche oggi, sono andata a guardarmi un po' di dati, non ci vuole tanto, in rete si trovano centinaia, migliaia di rapporti che negli anni del Governo Berlusconi hanno riguardato i tagli al *welfare*, e ce ne sono alcuni eclatanti che sono del rapporto della CGIL del gennaio 2013. Tra il 2008 e il 2013 il fondo di finanziamento governativo delle politiche sociali viene tagliato del 75%, da 923.000.000 passa a 69.000.000. Il fondo delle politiche della famiglia, sempre Governo Berlusconi di cui l'Onorevole Carfagna era Ministro, passa da 185.000.000 a 32.000.000, se le fonti non sono esatte, c'è il rapporto CGIL che è scaricabile su internet, prima che facciamo le urla che le cose non sono giuste, le cose sono giuste perché ci ricordiamo tutti la macelleria sociale del Governo Berlusconi, non c'è qui da raccontare in Aula che le cose andavano diversamente, eppure l'Onorevole Valente e l'Onorevole Carfagna vengono qui e sbraitano contro i tagli al *welfare*.

Io sinceramente ho voglia che le cose vengano messe in ordine per quelle che sono e credo che noi dobbiamo registrare un merito su tutti di questa Amministrazione, che è quello che io ho riscontrato nei pochi mesi, da giugno ad oggi, che sono i mesi in cui ho cominciato a far parte di questa maggioranza, che è quello di stare tendenzialmente sempre in ascolto dei lavoratori e di cercare con i lavoratori sotto un tentativo di soluzione, che non vuol dire per forza trovarla, perché guardate noi ci muoviamo dentro una miseria vera di risorse finanziarie, allora ci sono delle volte che purtroppo siamo noi stessi a non avere risposte esaustive. Io quello che non sopporto è l'atteggiamento un po' parassitario di chi è veramente artefice dei tagli che noi oggi negli enti locali tagliamo, e il fatto che in qualche modo si possa cercare l'appoggio vostro, di voi lavoratrici e di voi lavoratori che siete quelli che pagano non - scusatemi - le scelte sbagliate dell'amministrazione cittadina ma dieci anni di scelte scellerate e di macelleria sociale che si sono abbattute su questo Paese, si sono abbattute per la complicità dei governi di centrodestra e centrosinistra, e noi con questa roba non c'entriamo niente. Poi sicuramente le scelte di un'amministrazione comunale sono perfettibili e su questo non c'è dubbio, il punto è sapere la politica da che parte sta, e noi abbiamo scelto di stare da una parte, che è quella per tutelare i diritti dei lavoratori e per tutelare i servizi sociali innanzitutto sceglie e ha il coraggio di disobbedire anche ai pareri contrari, ai dictat

europei quando si tratta di questioni più generali, e ai pareri contrari dei revisori, nel caso di questa mattina. Non è banale questa cosa qui, perché anche il Testo Unico Madia, a cui si fatto spesso riferimento nella discussione di oggi, ha una parola precisa, due che mi fanno molta paura, razionalizzazione e efficientamento delle partecipate. Voi lo sapete quale è il sinonimo di razionalizzazione vero? Noi sappiamo quanto abbiamo pagato in termini di razionalizzazione, Decreto Madia, Ministro Madia, Governo Renzi, parliamo sempre dello stesso ambito di decisione.

Io dico che dentro questo coacervo di politica a mio avviso è sempre la stessa faccia, sono sempre gli stessi attori, parlano sempre la stessa lingua, noi vogliamo praticare una piccola disobbedienza nello spazio politico che abbiamo, nello spazio di azione che abbiamo, non è un atto... non mi piace... non ho nessuna intenzione che questo atto venga ricordato come un atto eroico, per me fa parte della normalità, di chi sceglie di fare politica e stare innanzitutto dalla parte dei cittadini, dei diritti dei lavoratori e delle lavoratrici. Dico un'ultima cosa, e accolgo l'invito alla bontà del Presidente prima. Dico un'ultima cosa, al di là dei ragionamenti di contesto, delle paure, in alcuni casi fondate, in altre un po' millantate che vengono dalle opposizioni, oggi c'è da assumersi una responsabilità e ce l'assumiamo tutti, chi decide di votare e chi decide di non votare, e chi non vota... come dire, se la maggioranza... di farsi convincere dalle obiezioni della minoranza di non votare, guardate che voi andreste a lavorare, questa è la responsabilità di questa mattina. Noi scegliamo di assumerci questa responsabilità qui, e al di là delle illusioni e delle banalizzazioni che vengono da quell'altra parte proviamo ad assumere i dati, che non è un dato per sempre, non è detto che noi abbiamo sempre ragione, però questo è il dato di fatto, noi proviamo a disobbedire soltanto per garantire i diritti e non accettiamo, lo ha detto benissimo anche l'Assessore Palma nella sua introduzione, non accettiamo in nessun modo questa distinzione ragionieristica, burocratica tra i diritti primari e i diritti secondari, i diritti sono tutti uguali, gli uomini e le donne che hanno diritto a quei diritti, scusate il gioco di parole, sono tutti uguali e vanno difesi con la stessa forza, e noi proviamo a fare questo nel nostro piccolo, sicuramente sbagliando ma con la volontà - vi assicuro - pura e in buona fede.

VICEPRESIDENTE GUANGI: Grazie Consigliera de Majo. La parola al Consigliere Gaudini. Prego.

CONSIGLIERE GAUDINI: Presidente io rinuncio al mio intervento, perché la Consigliera de Majo ha espresso, con parole che non possono essere migliori, il mio pensiero. Grazie.

VICEPRESIDENTE GUANGI: La ringrazio. La parola al Consigliera Valente.

CONSIGLIERA VALENTE: Grazie Presidente. Dispiace, sinceramente, dovere assistere a queste arringhe tra maggioranza e minoranza, non credo che lo meritino i lavoratori, non credo che lo meriti la città. Noi abbiamo detto, personalmente forse sono stata poco chiara quindi provo a ribadire quello che abbiamo provato a dire come Partito Democratico, noi abbiamo detto non abbiamo minimamente fatto riferimento a tanto è, tanto è che l'Assessore Palma mi dice: ma lei dice cose diverse da quelle che ha detto nella pregiudiziale. Nella pregiudiziale c'era, come è doveroso e come è naturale, come è

giusto, è una pregiudiziale, riferimento ai pareri allegati alla delibera, ma io poi sono intervenuta chiedendo una modifica alla delibera, una modifica alla delibera – una modifica alla delibera nel senso che dirò tra poco – dicendo: però noi ci impegniamo a stare qui venerdì e a votare a favore, non ad astenerci o a votare contro, a votare a favore, sfidandovi sul *trading*, proviamo a migliorarlo insieme perché ci sono delle cose che non ci convincono. Dal nostro punto di vista sono peggiorative della condizione di vita dei lavoratori. È il nostro punto di vista. Possiamo sbagliare, ma lo diciamo con convinzione. Noi siamo convinti. Non ho ricevuto una sola risposta su questo nella pregiudiziale delle osservazioni fatte dall'Assessore Palma.

Io ho detto: della restante parte dei lavoratori sento che si dice “si specula” o “non si specula”. Per noi i lavoratori sono i 314 e ci torno sui 314 che passano e i lavoratori sono quelli ai quali in questo momento almeno questa delibera non dà alcuna risposta, quindi chiediamo che fine faranno perché quel contratto di servizio scade per gli uni e scade per gli altri e noi sinceramente esprimiamo preoccupazione per quelli che in questo momento non sono oggetto di questa delibera. Sono 50, sono 60, vorremmo capire, procedure di mobilità, in che termini, perché il 14... Quand'è la scadenza del contratto di servizio? Da una parte è scritto il 14, il 4...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA VALENTE: Il 4. Dopo il 4 anche quelli saranno lavoratori che vivono quella stessa condizione e quindi noi chiediamo: possiamo metterli tutti quanti insieme provando a fare un passo avanti?

Così come sulla condizione dei lavoratori che invece passano noi pensiamo che sia sbagliato nel merito. Adesso capisco la Consigliera Di Maio che giustamente prova a fare un po' di politica. Mi fa piacere ovviamente che in qualche modo... Io non ho parlato, qui potrei contestare l'atteggiamento di questa Amministrazione nell'aver schierato... Un'altra volta abbiamo parlato del referendum, questa Amministrazione per il referendum, per il sì, per il no, dovremmo discutere di tante cose e invece no. Io vorrei stare al merito di questa delibera, esclusivamente al merito di questo delibera. Io ci provo, sinceramente ci provo, con fatica, dal mio punto di vista, dal nostro punto di vista come Partito Democratico provo a stare al merito e allora ho detto: è vero o non è vero – e neanche qui una risposta – che sono state fatte delle lettere ai lavoratori chiedendo di rinunciare a tutti i diritti acquisiti dal punto di vista previdenziale, buoni pasto? È vero o non è vero? È giusto questo? Secondo noi non è giusto. Secondo noi questo non è giusto. Non è giusto e allora si può rimettere mano, si possono individuare le risorse sufficienti a? Così come la storia del Piano industriale è una storia che riguarda il passaggio di adesso o è una storia che riguarda... Perché oggi ci possiamo prendere gli applausi, vi potete prendere gli applausi per una delibera giusta, poi però tra un anno, tra due anni, tra tre anni, forse quando questa Amministrazione non ci sarà più e i soldi che voi oggi trovate, tre, cinque, quattro...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA VALENTE: Cinque, vabbè volevo essere... Era a titolo esemplificativo.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA VALENTE: No, Sindaco, è malpensante, assolutamente no.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA VALENTE: Assolutamente no, le auguro lunga vita amministrativa, faccia bene per Napoli e siamo felici. Faccia bene per Napoli e noi siamo felici.

(Applausi)

CONSIGLIERA VALENTE: Quando poi a un certo punto, tra tre o quattro anni... Perché sulle coperture del 2018 io mi permetto semplicemente di sottolineare un dubbio. Rispetto – ci mancherebbe altro – il parere del Ragioniere Capo che però vedo un po' articolato male, mi permetto. Mi permetto di dire che almeno questo è consentito, Sindaco, perché nessuno dà lezioni. Io non mi permetto di dare a lei lezioni. Lei si definisce non un operatore giuridico o un magistrato, ma un giurista, allora io le dico che non mi permetto di dare a lei le indicazioni come giurista, ci mancherebbe pure. Studioso del diritto, va bene, però almeno possiamo dirci che sinceramente rispetto ad alcune scelte di merito qualche perplessità ce l'abbiamo perché sul 2018 quando noi prendiamo ben 11 milioni diciamo ci stanno 11 milioni. Quegli 11 milioni, è stato sottolineato, sono presi da diversi capitoli che afferiscono a Napoli Servizi per attività che già avrebbe dovuto fare. È il gioco delle tre carte. Questi soldi li moltiplichiamo. Quando poi nel 2018 noi quelle coperture non ce le avremo, ai lavoratori che oggi applaudono che cosa diremo? Io mi chiedo che cosa diremo. Quando questi lavoratori saranno messi nelle condizioni di non svolgere bene il loro servizio perché non ci saranno mezzi, perché gli autisti non c'avranno i mezzi, perché i servizi, perché i soldi, gli investimenti in un Piano industriale serio non ci sono, è anche una questione di dignità? Oppure noi questi lavoratori li dobbiamo solo ricattare e dire: "questo è, o ti prendi questa delibera o domani stai in mezzo alla strada"? Io sto dicendo semplicemente che mi voglio sottrarre a questo. Questo le sto dicendo e le ho detto però, dando la disponibilità mia e dell'intero Partito Democratico: sediamoci, cambiamola insieme questa delibera perché non c'è un'urgenza, cinque giorni, venerdì in Aula la votiamo pure noi. Non c'importa indispensabile... Guardi, Sindaco, la storia... Devo dire la verità, lei ha vinto in questa città con un consenso di chi ha scelto di venire a votare perché lei è un bravo oratore. Io su questo devo dire "*chapeau*", lei è un bravo oratore, ma la storia sui servizi indispensabili e non indispensabili del Governo Renzi sinceramente ce la risparmi. Non sono scelte che ha fatto questo Governo, non sono scelte che ha fatto questo Parlamento. Servizi indispensabili e non indispensabili sono scelte di anni e anni e decenni fa. Non speculiamo pure su questo, veramente credo che tutto questo Napoli non lo meriti.

La storia sui servizi indispensabili e non indispensabili sono legati al funzionamento dell'ente perché io posso non condividere quell'impostazione, non è mia, non l'ho fatta io, lei ogni tanto dice: "lei è parlamentare", non sono leggi che ho fatto io, è giusto o no? Anche visto che lei è un operatore giuridico. Io penso sempre che le leggi le si rispettano e si fa la battaglia per cambiarle, però questa è la differenza tra la mia cultura politica e la sua cultura politica. In questo momento lei governa questa città ed è giusto però che le

dico come la penso. Ci mancherebbe.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA VALENTE: No, le dico semplicemente questo. Allora io le osservazioni che le ho fatto, ho provato a dire... Quando lei, per esempio, non sta a me difendere la Regione Campania, però le dico solo questo: noi nei prossimi giorni proveremo a dire perché... Perciò lo diremo nei prossimi giorni, non oggi, potrei rispondere alla Consigliera Di Maio così o ad altri, ma lo facciamo nei prossimi giorni. Oggi parliamo dei lavoratori e del trasferimento dei lavoratori e di come noi li garantiamo di più, semplicemente.

Io ho detto la mia opinione, però le dico sulla storia dei 12 milioni che la Regione non darebbe sui taglia al *welfare*, io fatto un'interrogazione su 3 milioni che sono arrivati in questi giorni nelle casse del Comune per i contributi agli affitti del 2011, famiglie indigenti che chiedono questo contributo, stanno nelle casse del Comune e il Comune non li dà per un errore tecnico di apposizione dove li ha messi nel bilancio e non li ha scritti bene. La Regione li ha trasferiti. Le garantisco, è così, mi creda. Può chiedere ai suoi uffici se stanno nelle casse del Comune, ma il Comune non li eroga. 3 milioni, 3 milioni, Sindaco.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA VALENTE: Sì, è così. Allora va bene come la storia del Governo Renzi. Il Governo Renzi strozza, strangola, stringe, tutto quello. Io potrei fare un lungo elenco e lo farò nei giorni a venire di quanti soldi sono arrivati in questa città – ahimè – e non sono stati utilizzati da questa Amministrazione perché le faccio l'ultimo esempio visto che c'è l'Assessore Borriello in quest'Aula. Sono stati messi 50 milioni a bando sulla storia degli impianti sportivi a proposito dell'idea di sicurezza che lei dice giustamente, no? Io penso che la sicurezza per me si dà anche – l'ho detto prima – mantenendo un impianto sportivo aperto. 50 milioni, un bando, noi questa Amministrazione – lei lo sa? Forse lei non lo saprà – quanti progetti ha presentato? Quanti progetti ha presentato rispetto all'esigenza di questa città? Uno, un progetto ha presentato per avere i soldi. Allora vanno bene i 308 milioni che lei adesso firma e finalmente arrivano perché lei ha deciso di firmare, però questo è un Governo che a questa città sta provando qualche soldo a darlo perché lei stesso ha detto sui 308 milioni finalmente lei era scettico che il patto erano soldi aggiuntivi e poi si scopre che sono veramente soldi aggiuntivi, soldi aggiuntivi che arrivano.

Rispondo solo così: la Consigliera Di Maio vuole parlare del *Jobs Act*, io le dico poi facciamo una discussione di merito sul *Jobs Act*, però visto che ha detto che la Consigliera Carfagna faceva parte del Governo Berlusconi che ha tagliato, lei lo sa che questo Governo è il primo che ha invertito il disastro sul taglio alle politiche sociali dei non autosufficienti? Sì? Ha invertito la rotta e dopo anni e anni e anni sono state messe e stanziare risorse e quel fondo finalmente torna a crescere? Lei dice delle cose e per correttezza potrebbe almeno dire questo e l'altro pure. Allora dico che invece non stiamo a questa discussione qui, stiamo al merito.

Io vorrei semplicemente sapere da voi se veramente e per quale ragione questa

Amministrazione si rifiuta di dialogare con noi che diciamo: scriviamo insieme queste modifiche. Io le ho dette le modifiche, le ho indicate per me. Più risorse per gli investimenti, più risorse per garantire il passaggio dei lavoratori e le pendenze che c'erano, proviamo a trovare queste... Diamo maggiori garanzie sulle risorse incerte, non togliamo i soldi ad ABC perché domani sarà anche lì una guerra tra poveri perché i lavoratori dell'ex Assicurazione di San Giovanni andranno ad ABC e non troveranno più le risorse e voi farete un'altra battaglia così, all'ultimo minuto, cercando di rattoppare un'altra toppa e invece troviamo bene le risorse. Ci sono dei capitoli sui quali se ci riusciamo a mettere al tavolo insieme, se ci rispettiamo e se pensiamo al contributo anche delle opposizioni.

Io le prefiguro fin d'ora, senza problemi, il voto favorevole di cinque Consiglieri del Partito Democratico a questa delibera perché a noi stanno a cuore i lavoratori e visto che nella condizione data oggi, alla quale voi ci avete portato perché non va bene anche non rispondere del perché arriviamo ad oggi, non va bene. Io chiedo perché arriviamo ad oggi, così a ridosso dalla scadenza del contratto di servizio? Perché questa Giunta si arroga poteri che spettano al Consiglio e chiede solo al Consiglio una ratifica? Perché? Qual è la risposta? Perché? Quando uno dice: io sto in Aula e il confronto maggioranza o minoranza lo sopporto, però significa pure saper ascoltare e rispondere. Non c'è stato uno solo che mi ha detto perché arriviamo ad oggi a ridosso e perché è sempre tutto fatto con i poteri dell'urgenza. Lei ha fatto riferimento al parere del Segretario Generale. Io lo vedo articolato quel parere, ma lasciamo stare, non fa niente, andiamo oltre.

Allora le dico: è solo questo il merito della delibera. Per me questa è una delibera che, giunta a questo punto, andava fatta, ma poteva essere e doveva essere fatta molto meglio. Io le dico: lei con noi è disponibile a riscrivere, modificarla e tornare venerdì in Aula e io le preannuncio il voto favorevole del PD? Questo è il dialogo costruttivo per me tra minoranza e maggioranza. Se lei è disponibile, io le garantisco che i cinque Consiglieri del PD saranno qua e voteranno a favore insieme a lei.

VICEPRESIDENTE GUANGI: Grazie, Consigliera Valente.

La parola al Consigliere Rinaldi.

CONSIGLIERE RINALDI: Grazie, Presidente. Tra l'altro ho l'onore di parlare con un Presidente di opposizione, è la prima volta che mi capita.

Io voglio provare a sottrarmi assolutamente alla polemica tra la maggioranza e l'opposizione in Aula su questa delibera. Lo dico perché, me ne scuserà innanzitutto il Sindaco e la Giunta, permettetemi di prendere un metro di distanza dall'Amministrazione che oggi, tra l'altro, è rappresentata in forza. Un metro di distanza non per rompere il patto di solidarietà tra di noi, ma per avvicinarmi il più possibile a tutti quei Consiglieri che oggi in Aula voteranno questo provvedimento perché è un provvedimento importante, importante perché parla delle fragilità, importante perché parla dei lavoratori, però permettetemi di dire: importante perché dentro questo voto ci mettiamo una quota di responsabilità soggettiva, una quota di esposizione soggettiva.

È un atto naturalmente dalla natura non solo tecnica, ma squisitamente politica perché dentro quest'atto – e qui vale il livello di esposizione che ci mettiamo dentro – c'è la stessa natura della nostra coalizione, del nostro punto di vista sui diritti, sulle leggi, sulla città e ci assumiamo dei rischi dicendolo chiaramente perché noi qua siamo di fronte a un

atto di ratifica. Si poteva fare di più, si poteva fare meglio, potevamo essere coinvolti di più e meglio. È un atto di ratifica. Sì, si mandano lavoratori a lavorare; no, si mandano lavoratori a casa, punto. Il resto sono chiacchiere.

Non solo questo. Da questa delibera riprende anche in aprile la vicenda dei famosi 108. Senza questa delibera noi non la possiamo neanche riaprire quella discussione e chi oggi in Aula ha contrapposto la delibera riguardante Napoli Sociale con la vicenda dei 108 lavoratori dice una cosa sapendo che è sbagliata perché solo a partire dall'approvazione di questa delibera e quindi della ricerca del fabbisogno necessario noi saremo in grado di ridiscutere la vicenda dei 108.

(Applausi)

CONSIGLIERE RINALDI: Senza questa delibera noi dei 108 non possiamo parlare. Perché dico che mi stringo con quei Consiglieri di maggioranza o di opposizione che la voteranno questa delibera? Perché si è un po' equivocato sul provvedimento ultimo che il ragioniere porta in Aula. Ormai i lavoratori sono dei tecnici come noi, capiscono bene tutto. I pareri a questa delibera sono negativi e quindi determinano, per chi l'ha avuto, un'esposizione vera. In questi giorni te la sei fatta l'assicurazione almeno? No. Anche perché un po' di conoscenza mi porta a dire che se mi faccio l'assicurazione per la vita e vado a casa e mi butto giù, l'assicurazione non mi paga. Avendo i pareri negativi, non c'è assicurazione che pagherebbe il premio. Mi sono limitato a non dirlo a mia moglie che cosa venivo a votare oggi perché sennò non mi mandava. Però il Sindaco ha fatto bene a chiarire questi aspetti.

I pareri negativi sono pareri che fotografano lo stato delle norme contabili in questo Paese, cioè sono quelle norme che ci dicono appunto che ci sono servizi indispensabili da cui non si possono attingere fondi per portarli su servizi non indispensabili. È vero, Valeria, non l'avete fatta voi a questo giro questa norma, la potevate cambiare però visto che evidentemente in una situazione mutata del Paese in cui le fragilità del Paese, a causa dei tagli subiscono delle sofferenze, forse è immaginabile che, a differenza di quello che accadeva negli anni Novanta, con un flusso di risorse maggiore anche quei servizi non indispensabili trovavano copertura. Oggi invece quei servizi che noi riteniamo essenziali, ma che la legge codifica come non indispensabili, meriterebbero maggiore tutela. Questa è una sollecitazione a cui insieme possiamo cercare di rispondere.

Le priorità legislative degli ultimi quindici anni ci hanno detto una cosa. Io ho sempre trovato un po' fuori luogo parlare dell'Europa perché siamo nell'Aula del Consiglio comunale di Napoli, ma i bilanci degli Enti locali oggi devono rispondere a una precisa e chiara strategia di indirizzo generale che ci dice che i bilanci sono più importanti delle persone e che sempre quei bilanci sono più importanti dei diritti. Dato che questa è la situazione e queste sono le norme contabili, votiamo un atto di vera e propria disobbedienza, in cui però non c'è l'astrazione della ribellione, ma anzi vi è il tentativo di interpretare le norme che esistono in questo Paese (innanzitutto la Costituzione, che nella gerarchia delle fonti è la più importante, almeno fino a quando non la cancellate, ma ne riparlamo il 4 dicembre). La gerarchia delle fonti ci dice che al primo posto mettiamo quei diritti fondamentali riconosciuti nella Carta costituzionale. Attraverso questo non mettiamo in campo un atto pazzoide, ma un atto con un criterio legislativo in cui sostanzialmente proviamo a dire che i diritti vengono prima delle norme.

In qualche modo vi stiamo dicendo che per noi il diritto non è lo strumento attraverso il quale chi ha di più frega sempre chi ha di meno, ma pensiamo che il diritto sia al servizio della giustizia, altrimenti è una norma ingiusta.

Vado veloce perché il Presidente ci invitava giustamente ad accelerare, anche se penso che questo atto meriti attenzione. Penso che questo non sia un atto irresponsabile, ma pienamente dentro la responsabilità che ci siamo assunti volendoci sedere su questi banchi. Fa paura? Certo, sono spaventato a votarlo. L'onorevole faceva la battuta di stare sereno, ma qua sereno non sta nessuno.

L'abbiamo compiuta una scelta in questi tempi difficili perché viviamo sul crinale del pericolo, perché questa delibera chi la vota la fa vivere sul crinale del pericolo, però state certi che tra scegliere i diritti delle fragilità, i diritti dei lavoratori e la sicurezza ci siamo buttati sulla parte dell'insicurezza personale, ce lo assumiamo con la serenità necessaria per portare in porto questa delibera e proveremo a metterci lo stesso impegno che ci ha portato oggi in Aula dopo un percorso un po' faticoso, perché il confronto con i sindacati, i lavoratori e le parti sociali è stato lungo e articolato. Sono sicuro che gli stessi lavoratori oggi non siano pienamente soddisfatti. Questo per dire che nonostante questo sforzo che il Consiglio compirà ci saranno delle lacune e delle cose su cui intervenire, però questo dato ce lo assumiamo con il senso di responsabilità di chi vuole difendere i diritti delle persone contro l'ignavia delle norme di legge da altri approvate.

Non cito mai il passato, però a volte la memoria è necessaria. Consigliera Valente, si ricorda il costo degli staff dell'ultima Giunta Iervolino? Dico una cosa sbagliata se era intorno ai 2.140.708 euro? Il nostro ultimo è di 1 milione 560 mila euro, quindi mi pare che ci siano 600 mila euro in meno. Ha citato tre temi...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE RINALDI: Non li avete fatti, ma io so che lo potevate fare. Siete pienamente a conoscenza dei conti del Comune di Napoli visto che li avete fatti voi quei conti. D'altra parte la bontà di questo nostro voto in qualche modo è richiamata dallo stesso Renzi, che si è recato da Obama e ha detto che gli deve dare una mano perché il Patto di stabilità ci sta strangolando, e sono pienamente d'accordo con Renzi quando dice questo. Però non capisco perché lo dica a Obama dall'altra parte dell'universo e non lo dica a Merkel e Hollande in quei rari casi in cui lo chiamano a parlare! Normalmente ne fanno a meno, però da questo punto di vista Renzi avrebbe degli alleati se vuole fare una lotta contro la rigidità del Patto di stabilità. Un'occasione l'ha persa, occasione che si è verificata qualche anno fa quando un paese europeo è stato strangolato e il suo Presidente del Consiglio, che si chiama Tsipras, se lo sono tenuti una notte intera fino a fargli lasciare anche la giacca che indossava. Non mi pare che si sia sollevata da qualche parte in Italia la voce governativa per dire che il Governo greco aveva ragione e che si stavano strangolando un paese e i diritti dei lavoratori di quel Paese. In quel caso ognuno, come sempre, si è fatto i fatti suoi sperando che forse un domani ci fosse migliore gloria.

Io sono convinto che il vostro diploma in fallimento possa essere trasformato in una laurea per reagire perché per noi un'opposizione seria è fondamentale perché sono convinto che la vita istituzionale in un'aula, ma anche nel rapporto con l'amministrazione, sia fatta in un rapporto sereno di miglioramento di vita amministrativa se si ha una giusta dialettica tra le opposizioni e la maggioranza. Però uno scatto forse lo

dobbiamo fare noi, ma mi chiedo se voi lo fate abbastanza visto che poi amministrare i maggiori e più importanti gangli del governo di questo Paese (Regione e Governo nazionale).

Noi siamo di fronte a questo tema: l'atto che la Giunta ci porta è una ratifica. Ci espone? Sì e se noi dovessimo seguire le vostre indicazioni dovremmo dire ai lavoratori che oggi sono qui (pochi rispetto a una massa, ma soprattutto a tutti quelli che sono fuori) che per noi possono tornare a casa. Noi questa responsabilità non ce la assumiamo, ma ci assumiamo la continuità della prestazione lavorativa e anche chi richiama la delibera n. 6, visto che quella delibera ha una mozione di accompagnamento che sottoscrissi io, coscienti della difficoltà volgemo l'interesse alla tutela della continuità di un rapporto di lavoro e non introduciamo il tema dell'indirizzo di destinazione proprio perché sapevamo che l'amministrazione veniva chiamata a delle scelte, ma intendemmo – uso questa espressione forte perché ritengo che sia giusto – bloccare l'amministrazione rispetto alla continuità della prestazione di lavoro e del diritto al lavoro dell'intera platea di Napoli Sociale. Non siamo riusciti nell'intento di portare tutti dentro Napoli Servizi? Da chi di questi tempi comunque attraverso norme di macelleria sociale sta mandando la gente a casa ci vuole un po' di coraggio a dire che noi da una partecipata trasferiamo a un'altra partecipata. Queste sono le condizioni che le norme ci danno e peraltro oggi stiamo andando ben oltre le norme giuridiche che da qualche altra parte vincolano il lavoro di quest'Aula.

Concludo dicendo che non è un intervento di un componente di maggioranza, ma è l'intervento di un Consigliere comunale che fa appello a tutta l'Aula consiliare affinché dietro quel sì o quel no si raggiunga il massimo consenso per dare continuità alla dignità di questi lavoratori e insieme si metta mano un minuto dopo il voto a continuare a ben lavorare per il prosieguo delle attività. Grazie.

(Applausi)

(Riassume la Presidenza il Presidente Fucito)

PRESIDENTE FUCITO: Consigliere Felaco, prego. Poi si sono prenotati i consiglieri Andreozzi e Nonno. Se non ci sono altri iscritti a parlare, considererei chiuse le iscrizioni. Prego, consigliere Felaco.

CONSIGLIERE FELACO: Interverrò in sessanta secondi perché sono state dette tutte le cose importanti e quindi non le ripeto. Solo per dire che sono d'accordo con quello che si diceva, ovvero che questa delibera segna anche da che parte sta l'amministrazione, cioè dalla parte dei diritti dei bambini e dalla parte dei diritti dei lavoratori.

Sono sicuro, come hanno detto il Consigliere che mi ha preceduto e i Consiglieri precedenti, che anche se i pareri fossero stati completamente diversi o ci fossero state da parte dei servizi numerose perplessità o pareri contrari questa delibera l'avremmo votata comunque. Questo non è poco, ma credo che sia la cosa giusta da fare.

È una delibera giusta, come si è detto precedentemente e proprio per questo, e voglio restare nei sessanta secondi, devo dire che ci stiamo assumendo una responsabilità, e lo facciamo felici, ma forse qualcun altro farà una scelta diversa perché non spetta, visto i pareri riscontrati e viste le perplessità, al Consigliere comunale prendere una decisione

del genere, come non spettano in questa amministrazione tante cose. Non spetta a tanti dipendenti di questa amministrazione fare le ore piccole per provare a portare avanti dei progetti, così come agli Assessori, eccetera. C'è sempre uno sforzo in tutti i lavori - non solo in questa amministrazione -, e lo sto vedendo spesso in ospedale in questi giorni, di portare avanti le cose anche un po' oltre quello che da contratto e da mansione c'è scritto. Credo che ci siamo abituati in questi giorni e in questi mesi a farlo in quest'Aula e sono sicuro che non cambierà la cosa, ma continueremo a fare così.

C'è un'enorme maggioranza - penso anche a questo Palazzo con i dipendenti che fanno ben oltre quello che dovrebbero fare - e anche una minoranza che magari cerca nei vincoli di fare un altro tipo di operazione. Noi andiamo a votare oggi a confermare la Napoli Servizi come macrostruttura aziendale polifunzionale capace di valorizzare anche le funzioni caratteristiche trasferite ossia quelle relative alla realizzazione ed erogazione di attività rivolte ai bambini disabili.

Visto che facciamo tutto questo per loro e votiamo questo per i lavoratori, l'igiene personale dei bambini è anche cambiarli quando sono sporchi e poiché ho paura che il giorno dopo questa delibera ci dimentichiamo dell'operazione anche un po' coraggiosa che ha fatto il Consiglio, sarebbe di un dispiacere enorme, fermo restando che io sono sempre e comunque per i diritti dei lavoratori, trovare qualcosa che stride se una piccolissima minoranza di persone possa appuntare qualche motivo che cambiare un pannolino non è igiene personale del bambino. Questa cosa credo che possa stridere.

Chiedo non ai lavoratori, ma alla Giunta (impegno su questo la Giunta, che sono gli unici responsabili di questa vicenda) di capire bene questa situazione perché - sono il Presidente della Commissione Scuola - non mi voglio trovare, come già mi sto trovando, presi e di genitori che mi chiedono se noi stiamo votando questa cosa e se il giorno dopo cambiano o no il pannolino al bambino.

Io sono assolutamente per trovare con la Giunta tutte le soluzioni che rispettino innanzitutto i diritti dei lavoratori e soprattutto ovviamente i diritti dei bambini. Per questo, anche andando un po' oltre, sono sicuro che questa sia una delibera giusta che salvaguardi i diritti dei bambini da una parte e dei lavoratori dall'altra e per questo la voteremo convintamente perché siamo sempre e comunque dalla parte dei lavoratori.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Consigliere Andreozzi, prego. Si prepari il consigliere Nonno.

CONSIGLIERE ANDREOZZI: Parlerò giusto tre minuti, considerato che chi mi ha preceduto ha già detto tanto, come la consigliera De Majo e il consigliere Rinaldi. Noi in questa città abbiamo diverse vertenze, abbiamo la vertenza attuale di Napoli Sociale, la vertenza dei centosei lavoratori che stavano in appalto rispetto ai diversamente abili delle scuole superiori e materne, abbiamo ancora il progetto Sirena, abbiamo ancora le insegnanti non risultate idonee e non idonee all'ultimo concorso, abbiamo i lavoratori espulsi da Bagnoli che per anni hanno fatto l'attività di pulizie e si sono visti assunti grazie al *Jobs Act*, consigliera Valente, altri lavoratori al loro posto e abbiamo diverse difficoltà e diverse vertenze. Abbiamo una disoccupazione giovanile altissima e sulle nostre periferie si suda a trovare un posto di lavoro. Abbiamo anche le casse dell'amministrazione comunale vuote e pertanto va fatta un'azione di verità con la città. Per quanto riguarda il fondo di rotazione, se non sbaglio, erano 240 milioni di euro che il

Governo ci ha prestato e lo stiamo restituendo con milioni di euro di interessi, consiglia Carfagna.

Oggi ci troviamo a dare una prima risposta a un pezzo importante delle nostre vertenze, però vorrei fare un passo indietro. Ricordo sempre all'onorevole Valente, anche stando sempre nel merito, che Napoli Servizi aveva accumulato 6 milioni di euro di debiti per affidamenti diretti e che con questa amministrazione abbiamo azzerato quel debito. Eravamo esposti per le banche per oltre 5 milioni di euro di interessi e oggi si prendono 650 mila euro, visto che i debiti non ci sono più, l'amministrazione paga regolarmente e li mettiamo a disposizione dell'operazione Napoli Sociale.

Il consigliere Santoro chiedeva da che parte sta questa amministrazione. La chiarezza c'è. Il consigliere Brambilla e la consigliera Menna dicevano che le partecipate sono il pezzo più grosso che grava sul bilancio dell'amministrazione comunale e questa amministrazione ha deciso di non licenziare, di razionalizzare, di mettere a posto i conti e oggi riusciamo a dare una risposta ad altrettanti lavoratori stando in regola con il Decreto Madia e con la *spending review*. Pertanto quando si parla di efficientamento, che interveniamo con il 20 per cento in meno, noi già siamo oltre il Decreto Madia.

Ci troviamo di fronte a un atto importante, quello dei servizi non essenziali, servizi essenziali, dove prendiamo le risorse, se le prendiamo dai servizi essenziali e le mettiamo nei servizi non essenziali. Diceva bene il consigliere Pietro Rinaldi che noi abbiamo deciso dove stare, ossia con i lavoratori, con i più deboli e se dobbiamo approvare un ordine del giorno che ci mette in seria difficoltà anche sul lato personale noi siamo da questa parte, siamo per non tagliare nessun posto di lavoro e siamo affinché i nostri ragazzi diversamente abili abbiano il diritto allo studio, così come ci dice l'articolo 34 della Costituzione, e siamo con i lavoratori.

Nel preannunciare il nostro voto favorevole a questo atto, eviterò di intervenire successivamente perché ci troveremo ad approvare due ordini del giorno importantissimi. Parlo delle vertenze Almaviva e quella dell'Ericsson, pertanto invito tutti i Consiglieri dopo l'approvazione, perché così sarà, di questa delibera di non lasciare i banchi del Consiglio perché abbiamo due ordini del giorno importantissimi.

Rispetto agli articoli 2, 3 e 34 della Costituzione noi voteremo favorevolmente, consigliere Brambilla.

Concludo con una battuta. Ci sono sempre questi ragionamenti da ragioniere e non vedo mai una posizione politica. Vorrei sentire per una volta un intervento politico da parte del consigliere Brambilla e vorrei capire se dobbiamo salvaguardare le sorti di 368 lavoratori e dare l'assistenza scolastica ai nostri ragazzi diversamente abili per quel ragionamento di numeri e di norme che non appartengono alla politica. Ringrazio il Sindaco di Napoli, Luigi De Magistris, che oggi ci troviamo ad approvare una delibera come questa così difficile.

PRESIDENTE FUCITO: Per l'ultimo intervento, la parola al consigliere Nonno.

CONSIGLIERE NONNO: Presidente, non mi è piaciuto l'intervento di qualche Consigliere e Consigliera che mi ha preceduto non per una questione prettamente ideologica o politica, ma perché per l'ennesima volta in quest'Aula si cerca di far passare da un lato i cattivi e dall'altro lato i buoni (l'opposizione è cattiva e la maggioranza è brava). Non è così. Se fosse stato così semplice probabilmente non ci troveremmo qua a discutere per ore e riconoscere anche eventualmente dei motivi di contestazione

all'opposizione, che legittimamente fa il suo lavoro. Più di una volta l'opposizione ha sollevato dei problemi procedurali, ha evidenziato quelle che sono le discrepanze di pareri sugli organi di controllo che hanno esaminato questa delibera, ma per l'ennesima volta si è cercato di far passare che da un lato ci sono i cattivi e dall'altro lato ci sono i buoni.

Oggi i cattivi sono rappresentati da un'opposizione variegata, dal PD, da un partito che fino a qualche anno fa aveva dalla sua parte tantissimi dei Consiglieri che oggi stanno all'estrema sinistra e che oggi sono diventati paladini di questa amministrazione dimenticandosi che due – tre mesi fa o due anni fa quando governava il PD, e mi riferisco a qualcuno di voi che pure ha avuto responsabilità di governo in questa città e oggi le ha dimenticate, che fino a qualche tempo fa amministrava questa città, oggi improvvisamente è diventato bravissimo. Noi siamo i cattivi e voi siete i bravi che tutelate i lavoratori dimenticandosi che però qui in Aula ad assistere il Consiglio ci sono i rappresentanti di Napoli Sociale, che comunque tutti noi vogliamo garantire.

Al piano di sotto sono stati deportati – è proprio il caso di dirlo – i 108 di cui stranamente queste persone, paladini della sinistra napoletana, paladini dello stato sociale e paladini dei lavoratori hanno relegato alla Sala Nugnes perché in quest'Aula ci vogliono gli applausi e non i fischi. Noi vogliamo rappresentare anche quei 108 lavoratori ed è per questo motivo che dopo l'onorevole Carfagna presenterà un ordine del giorno che vi butteremo tra le braccia e vi sfideremo sul vostro terreno perché personalmente non ho nulla da invidiare per storia e per cultura personale allo stato sociale che i miei predecessori politici hanno creato in Italia.

Voi fate parte di quella maggioranza che fino ad anni fa governava col PD - non me ne voglia l'onorevole Valente - e moltissimi di voi fino a qualche anno fa usufruivano delle sedie che dava il partito di Rifondazione Comunista, che amministrava con la Iervolino, e oggi volete passare come i salvatori di questa città? Voi siete la continuità di questa città e lo dimostra il fatto che non avete avuto il coraggio di far stare in quest'Aula quei 108 lavoratori che stanno al piano di sotto, non al piano di sopra! Noi vogliamo tutelare anche quei lavoratori, non soltanto voi, e nessuno di noi non ha a cuore l'assistenza ai disabili delle scuole napoletane e nessuno di noi non ha a cuore la sorte di questi lavoratori.

A noi sta a cuore la capacità di essere coerenti e di rispettare le istituzioni che abbiamo il dovere e l'onore di rappresentare. Personalmente non ho niente di cui vergognarmi; ho fatto opposizione fin troppo tempo in questa città e continuerò a farla. Qualcuno di voi che mi ha preceduto negli interventi ha elogiato gli interventi e la bravura di questo Sindaco dimenticandosi che era maggioranza anche con le precedenti consiliature. Il sottoscritto ha votato la risoluzione sulle maestre perché pensavo e penso ancora che andava fatta (non ho avuto nessuna difficoltà perché sono un uomo libero) e non avrei nessuna difficoltà oggi a fare impegnare quest'Aula anche su quei 108 perché abbiamo assicurato l'assistenza alle scuole materne e alle scuole medie, ma non l'abbiamo assicurata alle superiori e non abbiamo assicurato il piatto a tavola a quei 108 lavoratori.

Sindaco, le lanciai una sfida. Io posso anche votare la delibera, ma voi siete in grado di assicurare il futuro a quei 108 lavoratori? Noi oggi presenteremo un ordine del giorno e le lanciamo una sfida: le diciamo di votare la vostra delibera, ma se siete in grado di prendere impegno solenne che non sia l'impegno che è stato preso con le precedenti consiliature, di cui tantissimi Consiglieri suoi facevano parte, perché la notte in cui venne creata Napoli Sociali c'ero io in Consiglio comunale. Avevo presentato duemila

emendamenti e soltanto per rispetto alla nobildonna che era Rosa Russo Iervolino, da cui mi separavano anni luce, che mi chiese di cedere, alle 3:00 di notte cedetti nell'interesse dei lavoratori, ma anche della città, però ci furono 108 di loro che non vennero tutelati perché qualcuno che poi è diventato Assessore di questa maggioranza avrebbe perso tantissimo. Quel qualcuno che qualcun altro in quest'Aula continua a tutelare, perché forse gli è dovuto in qualche cosa, ci disse che però non si potevano tutelare tutti, altrimenti la sua funzione in questa città sarebbe finita. Quella persona ha fatto l'Assessore per questa Giunta. Lo ricordo perfettamente e sapete tutti di chi sto parlando. Allora di che cosa parliamo? Che cosa avete da dire? Siete voi i responsabili! Siete voi sinistra napoletana che oggi vi scavalcate a sinistra e che tra qualche anno sarete ancora più di sinistra sperando di far dimenticare i guai che in questa città avete combinato!

La situazione attuale è una sola: ci sono 108 lavoratori che non sono stati accettati in quest'Aula e stanno al piano di sotto e poi ci sono dei lavoratori che stanno qui e che verranno tutelati (lo sappiamo tutti). Oggi votiamo sostanzialmente una variazione di bilancio e non votiamo la salvezza o la non salvezza di un posto di lavoro perché nessuno di voi l'avrebbe mai perso il posto di lavoro.

Del resto ricordo a me stesso che con Bagnoli Futura, che era fallita perché questa Giunta non volle ascoltarci quando chiedemmo di metterla in liquidazione, quei lavoratori sono stati tutelati. A me interessa risolvere i problemi di questa città, ma non accetto lezioni sullo stato sociale da chi è responsabile dello sfascio dello stato sociale di questa città. Lo ripeterò orgogliosamente all'infinito che la mia storia personale e la mia storia politica è impregnata di stato sociale pubblico. Lo posso urlare ad alta voce, ma voi non lo potete fare.

Potrei fare i nomi in quest'Aula di chi prima, durante e oggi non può ergersi a paladino della difesa dello stato sociale se non altro per i numerosi interessi che le cooperative gli hanno chiesto di tutelare. La sfida è questa: noi chiediamo che in questa delibera si trovi lo spazio anche per i 108, chiediamo fermamente che anche per le scuole superiori ci sia l'assistenza ai disabili e personalmente sono anche pronto a votare la delibera. Vi sto sfidando sul vostro terreno. Siete in grado di raccogliere la sfida? Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Conclusa la fase di dibattito, c'era qualche ordine del giorno che era in procinto di essere consegnato e passerei la parola all'assessore Gaeta per la relazione di chiusura alla discussione sull'argomento di cui alla delibera che stiamo trattando.

Assessore Gaeta, a lei la parola.

ASSESSORE GAETA: Grazie. Pensavo che oggi si sarebbe discusso di una variazione di bilancio perché della delibera che salvaguarda, come è stato detto già da tempo, tutti gli operatori, quindi non i 314 che sono impegnati concretamente nel sociale, mi sembrava se ne fosse già parlato a maggio.

Ricordo anche che da quando c'è questo nuovo Consiglio noi abbiamo fatto, e in questo momento non vedo la Presidente della Commissione, ma era presente fino a poco fa, numerosissime Commissioni in cui si sono trattati tutti i temi e su questo in particolare ne abbiamo fatte tre: una come Welfare, una come Lavoro e una come Bilancio.

Si sono sviscerati tutti gli argomenti, così come è stato per quanto riguarda la questione dell'assistenza scolastica nella scuola superiore e anche quella, in realtà, è stata portata in

Commissione, quindi ci sono stati luoghi deputati, non i corridoi, non le stanze, non gli incontri, non sotto il Palazzo San Giacomo o magari nelle varie stanze di Palazzo San Giacomo di via Verdi. Sono state fatte Commissioni in cui si sono trattati questi temi, si sono sviscerate tutte le questioni ed è stato possibile eventualmente fare delle proposte. Bene, io di proposte anche vorrei parlare. Poiché non sempre è realizzabile il mondo dell'impossibile e lo dico anche da persona che non ha sempre fatto politica, anzi, che ammette sempre la sua giovinezza, diciamo, nell'avvicinarsi alla politica, ma non sono affatto giovane nell'occuparmi di sociale e sono una cittadina che si è sempre occupata di sociale, quindi come operatrice e come cittadina e una cosa ho sempre pensato: che la politica dovesse tradurre in pratica quelli che sono i reali bisogni dei cittadini, tutelare senza aggirare una serie di norme, anche di regole che avrebbero garantito i servizi e avrebbero garantito anche i lavoratori. Ebbene, non è successa questa cosa in passato e a chi dice "voglio capire", "capiamo bene quali sono le politiche e la strategia", bene, chiamateci in una Commissione, così come stiamo facendo con la Presidente della Commissione Welfare in cui trattiamo tema per tema.

Abbiamo fatto una Commissione sulla disabilità. Io ricordo che erano poche le persone. Adesso senza voler puntare il dito assolutamente, ma erano poche le persone presenti ad una Commissione in cui c'erano i disabili e le associazioni dei disabili che volevano rappresentare a questa parte politica che rappresenta la città e che li rappresenta quali sono le reali esigenze. Allora il mio intervento che voleva essere in realtà un po' più puntuale rispetto ad alcuni punti, però perdonate la passione e anche la partecipazione e il coinvolgimento con cui si lavora per questa Amministrazione al servizio dei cittadini.

Io credo che se si vuole – e noi vogliamo assolutamente farlo – facciamo un Consiglio monotematico sul *welfare* e vediamo e guardiamo che cosa si fa. Con meno risorse si sono riusciti a garantire più servizi. C'è una trasparenza che alcuni Consiglieri conoscono bene perché hanno partecipato non solo all'incontro, ma perché come Presidenti della Commissione Trasparenza bene hanno conosciuto e approfondito anche le modalità di questa Amministrazione di affrontare le politiche sociali. Abbiamo rimesso le mani senza paura in questioni molto molto delicate. Abbiamo tirato fuori tutto quello che c'era da tirare fuori, dopodiché con scarse risorse noi siamo riusciti a garantire i servizi.

Volevo dire un'altra cosa. Rispetto ai servizi e alla velocità con cui dopo qualche manifestazione si riescono a trovare soluzioni, allora chi conosce veramente le procedure e un minimo proprio di procedure amministrative e di regole sa bene che non ci vogliono due giorni, tre giorni o quattro giorni per risolvere le cose, che sono sempre frutto di lavori lunghi, per cui ogni misura che noi siamo riusciti a mettere in campo in questo periodo è frutto di un lavoro di mesi e se questa Amministrazione l'ha fatto, l'ha fatto perché è rimasta ferma nella sua decisione e volontà di garantire questi servizi. A chi dice che sono state date risorse, sono stati fatti pagamenti, prestiti e così via, a parte il fatto che i prestiti sono prestiti e quindi poi si devono restituire, quindi non ci è stato regalato niente, io vorrei ricordare che forse lo stupore è che nonostante non ci venga riconosciuto neanche quello che è dovuto come i trasferimenti nazionali che sono stati trasferiti in tempo utile alla Regione e non sono stati trasferiti al Comune, questa Amministrazione riesce a garantire comunque i servizi e quindi dovrebbe essere riconosciuto proprio un valore perché nonostante non si abbia neanche il dovuto si riescono comunque a garantire tutti i servizi. Questo dimostra la volontà, determinazione, la competenza e la capacità di portare avanti un settore come quello del sociale che continua ad avere tagli fortissimi a

livello nazionale e a livello regionale.

Rispetto poi alle risorse che mette in campo il Comune di Napoli per il sociale: la Regione Campania stabilisce che la spesa pro capite obbligatoria, diciamo minima, sia di sette euro. Il Comune di Napoli, pur non vivendo condizioni troppo favorevoli dal punto di vista economico, garantisce 64 euro, con una bella differenza tra sette e 64.

Le politiche che vengono messe in campo sono politiche organiche, sono politiche sistematiche di cui adesso non vorrei cadere anch'io nello stesso errore di parlare un po' più in generale e non di questa delibera specifica, però voglio cogliere la sollecitazione di rispondere di quello che si fa e dimostrare che non solo c'è un'idea e una strategia, ma che finalmente c'è un'idea e una strategia e c'è la capacità di non fare interventi spot, c'è la capacità di vedere tutti i servizi essenziali nella loro interezza, non soltanto a seconda delle manifestazioni, delle sollecitazioni e degli input che vengono dati dall'esterno, ma anche a chi non ha la possibilità di manifestare, urlare giustamente per i propri diritti.

Rispetto poi a questa delibera in particolare: allora, ripeto, tutti i lavoratori sono messi in sicurezza. Questa è una delibera che parla della variazione di bilancio che non riguarda tutti i lavoratori. Riguarda la parte specifica del sociale e quindi è contestuale la garanzia e il diritto di lavoro degli operatori di Napoli Sociale. Io non credo che sia responsabile alimentare un malessere, una paura e un timore in persone che già stanno vivendo un momento di cambiamento e un processo di trasformazione che incide sulla loro vita e che mette in qualche maniera contro operatori contro altri. Diceva il Consigliere Rinaldi che questa delibera in realtà può dare l'avvio a una serie di altri percorsi e processi ed è così, ma questa delibera oggi è fondamentale proprio per dare una risposta concreta a questi lavoratori dopo un processo lungo. Se fosse stato possibile – chiedo scusa anche se cerco di rispondere anche un po' a tutti gli interventi – in cinque giorni trovare magicamente delle risorse aggiuntive, forse l'Amministrazione l'avrebbe fatto, ma questo percorso è stato molto lungo e si è fatto il percorso migliore che si poteva fare, garantendo veramente il lavoro di tutti i lavoratori.

Il trasporto anche dei bambini rom: questa Amministrazione per la prima volta ha voluto garantire oltre che il trasporto ai bambini disabili anche il trasporto ai bambini rom proprio perché era il diritto di tutti i bambini ad andare a scuola. Purtroppo le condizioni non ce l'hanno consentito perché in questa fase di passaggio da una società all'altra era necessario fare dei passaggi anche tecnici. Intanto questo tipo di servizio, di attività viene comunque garantito e nello stesso tempo attraverso delle risorse per la formazione viene garantita anche in prospettiva la possibilità di continuare questo servizio di trasporto dei bambini rom come trasporto anche degli altri bambini.

Credo in definitiva che sottrarsi al voto di questa delibera abbia un significato molto forte e senza volervi dividere, come diceva il Consigliere Nonno, in buoni e cattivi, ma perché ha un significato preciso. Questa delibera non decide quello che già è stato deciso a maggio. Decide l'attuazione pratica di quella delibera, quindi assumere adesso, assumersi questa responsabilità anche del non votarla credo che abbia un significato molto forte, ma l'hanno ben rappresentato molti Consiglieri.

Cos'altro aggiungere? Forse giusto un riferimento – visto che c'è stato – anche alla scolastica, l'assistenza scolastica nelle scuole superiori. L'ho ripetuto in varie Commissioni e lo sottolineo perché è stato detto veramente svariate volte, però evidentemente non è stato colto il significato della questione. Questa Amministrazione ha sempre garantito l'assistenza scolastica anche alle scuole superiori e l'ha fatto sempre

perché per questa Amministrazione è stato sempre importante garantire diritti al di là delle restrizioni anche normative. Lo ha fatto anche in deroga a volte nei confronti dell'ufficio scolastico regionale. Bene, ad agosto di quest'anno il Governo ha stanziato delle risorse per questo tipo di attività nelle scuole superiori, destinando alle Regioni queste risorse. La Regione Campania ad agosto ha emanato delle linee guida per l'anno scolastico 2016-2017, non 2017-2018 o così, negli anni a venire. 2016-2017. In questo modo Governo e Regione hanno definito una competenza specifica e hanno in qualche maniera non dato la possibilità al Comune di rispondere anche a quest'altra esigenza. Bene, noi siamo pronti ad affrontare anche questa ulteriore sfida se le altre istituzioni come la Regione ci danno la possibilità di un confronto schietto, autentico e costruttivo. Per cui queste risorse ci sono, lo diceva anche la Consigliera Menna prima. Ci sono 7 milioni e mezzo. Benissimo, allora il Comune di Napoli e la Regione Campania possono sedere a questo tavolo per capire come risolvere e affrontare, anzi come affrontare e risolvere anche la questione dell'assistenza scolastica nelle scuole superiori perché fino ad ora il Comune di Napoli ha sopperito a delle necessità perché l'ufficio scolastico regionale da un lato e la Regione dall'altro non riuscivano a garantire questo tipo di servizio.

Noi siamo più che pronti ad accettare qualsiasi sfida, però bisogna essere anche precisi, puntuali, conoscere bene come stanno le cose perché altrimenti possiamo dire qualsiasi cosa. È chiaro, di fronte alla domanda “siamo a favore o contro l'assistenza scolastica nelle scuole?” non si può dire che a favore, però bisogna anche avere conoscenze, elementi giusti e parlare seriamente e correttamente ai tavoli giusti perché io trovo veramente pericoloso alimentare un malessere che è già così forte e legittimo nei lavoratori.

(Applausi)

PRESIDENTE FUCITO: Bene. Sono pervenuti due ordini del giorno che mettiamo in discussione per la votazione. Il primo firmatario è la Consigliera Valente, non so se lo vuole illustrare.

CONSIGLIERA VALENTE: Sì, in sostanza – per essere assolutamente breve – chiediamo – lo dico proprio provando così a leggere, per essere brevissima – di presentare un piano complessivo di affidamento *in-house* delle attività di *welfare* alla società Napoli Servizi, quindi un piano complessivo contestualmente alla ricollocazione dell'intero bacino dei lavoratori dell'ex Napoli Sociale nel perimetro delle aziende partecipate del Comune – in attuazione appunto della delibera che viene sempre richiamata, ma al momento nessuno ci risponde su dove stanno andando con gli altri lavoratori, vabbè –, recependo quanto deciso ai tavoli di trattativa sindacale. Va bene.

Sempre come deciso dal Consiglio comunale con apposita mozione di accompagnamento alla medesima delibera, la Giunta definirà le modalità con le quali si ritiene di garantire la parte esternalizzata del servizio di assistentato materiale agli alunni disabili – quindi complementare per noi a quello attuato dall'ex Napoli Sociale – e di avvedersi delle professionalità consolidate tra gli operatori che le hanno gestite finora; di redigere poi, anche in considerazione delle difficoltà che la stessa Napoli Servizi ha avuto a gestire le attività del servizio di gestione del patrimonio, un piano industriale analitico che evidenzi

obiettivi qualitativi e quantitativi di efficacia ed efficienza nell'attività di *welfare* atti a garantire almeno il livello delle prestazioni erogate a regime della Napoli Sociale, anche prevedendo opportuni investimenti da parte della compagine societaria. Ciò con particolare riferimento al servizio di trasporto disabili il quale, secondo il piano della delibera, subirebbe invece una riduzione passando dai 32 famosi pulmini agli 11; garantire così un'azione di accompagnamento dell'Amministrazione al passaggio dei lavoratori del bacino dell'ex Napoli Sociale alle società del gruppo Comune di Napoli finalizzato ad assicurare tutti i diritti patrimoniali e previdenziali acquisiti negli anni di servizio presso l'azienda in liquidazione. Si intende inoltre che i termini formali ovviamente per chiudere la procedura di assunzione nel caso possono anche slittare di qualche giorno.

Rivedere le variazioni di bilancio atte a garantire il finanziamento triennale, nel senso di risparmiare rispetto alle cose che ci siamo detti e sui risparmi generati dall'efficientamento della Napoli Servizi.

Sottoporre al Consiglio comunale lo stato aggiornato dei debiti del Comune di Napoli nei confronti di Napoli Servizi unitamente a un piano dei pagamenti che il committente è in grado di garantire alla propria Multiservizi per il 2017. A questo io aggiungerei che l'Amministrazione si può impegnare, scusate il bisticcio di parole, a impegnare fin da subito, appena possibile ovviamente, compatibilmente con il bilancio, se è nelle condizioni di farlo, le somme del 2018 per le attività previste, visto che il ragioniere capo ha detto che quelle somme sono destinate esattamente alle cose di cui stiamo discutendo oggi e non ad altro, onde evitare il famoso gioco delle tre carte che i soldi poi quelli sono e poi a un certo punto si scoprirà che non ci sono.

PRESIDENTE FUCITO: Bene. Parere dell'Amministrazione?

ASSESSORE GAETA: Non favorevole.

PRESIDENTE FUCITO: Metto quindi in votazione.

Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

L'ordine del giorno è respinto con la contrarietà dei gruppi di maggioranza.

Ordine del giorno numero 2, primo firmatario la Consigliera Carfagna. Desidera introdurlo?

CONSIGLIERA CARFAGNA: Sì, grazie, Presidente.

PRESIDENTE FUCITO: Prego.

CONSIGLIERA CARFAGNA: Rapidamente: con quest'ordine del giorno noi chiediamo che l'Amministrazione trovi le coperture economiche per garantire il rinnovo del contratto di lavoro per i 108 operatori sociosanitari della cooperativa Nuova SAIR, ma dopo aver ascoltato l'Assessore Gaeta, che ringrazio per la sua puntuale relazione, credo che quest'ordine del giorno sia ultroneo, nel senso che mi aspetto il parere favorevole dall'Amministrazione perché io ho scritto questo mentre l'Assessore Gaeta ci

relazionava. Spero di non essermi sbagliata.

L'Assessore Gaeta diceva a proposito del rinnovo del contratto e soprattutto a proposito delle prestazioni che questi operatori svolgono a favore degli studenti delle scuole superiori: "noi siamo pronti ad affrontare questa sfida se le altre istituzioni che hanno stanziato dei fondi ci danno la possibilità di un confronto schietto e franco". Non mi sembra che questa Amministrazione si intimorisca di fronte ai confronti schietti e franchi. Mi sembra anzi che li ricerchi, come nel caso di Bagnoli, quindi ci aspettiamo che con la stessa franchezza, con la stessa veemenza, con la stessa forza con cui il Sindaco e questa Amministrazione si battono per Bagnoli si battano e battano i pugni sul tavolo per ottenere quelle coperture finanziarie che servono a rinnovare il contratto ai 108 operatori socioassistenziali e soprattutto a coprire l'assistenzato materiale nei confronti degli studenti delle scuole superiori.

CONSIGLIERE LEBRO: Presidente...

PRESIDENTE FUCITO: Sull'ordine del giorno chiediamo prima il parere dell'Amministrazione. C'era l'intervento di Lebro?

CONSIGLIERE LEBRO: Vorrei intervenire prima. In gran parte l'ordine del giorno, almeno per quanto ci riguarda come gruppo La Città e condivisibile. È chiaro che se l'Assessore attraverso il suo parere vorrà modularlo rispetto al programma che si è dato, magari anche noi ci attendiamo questo, però vorrei un attimo stigmatizzare una cosa, in particolare alla collega Carfagna. Noi come Capigruppo di maggioranza abbiamo chiesto all'Assessore Fortini un incontro. Stamane so che gli operatori sono stati ricevuti dall'Assessore Fortini e in quella sede praticamente mi è dispiaciuto molto – e lo rendo pubblico perché credo che sia una cosa importante – che l'Assessore abbia dichiarato che lei non era tenuta a ricevere i Consiglieri comunali. Devo dire che questa è una cosa che non mi aspettavo. Vorrei ricordare che nella scorsa Consiliatura regionale Caldoro in persona, insieme credo all'Assessore Nappi, ha ricevuto l'intera Conferenza dei Capigruppo, maggioranza e minoranza, insieme all'Assessore Panini e da quell'incontro poi è partita in maniera lenta, ma comunque è arrivata al fine, quella famosa trafila per il mondo dei BROS e i vari bandi che sono usciti.

Quindi io mi auguro che l'Assessore Fortini ci voglia ricevere, non perché quella riunione serve a fare un'indebita pressione, ma perché noi chiediamo alla Regione effettivamente che tipo di collaborazione ha con tutti gli Enti Locali e in particolare con il Comune di Napoli e che tempi si vuole dare per elargire le somme necessarie a completare il nostro welfare.

Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Pace.

CONSIGLIERE PACE: Grazie, Presidente. Quest'ordine del giorno, condivisibile nelle intenzioni, però così com'è formulato contiene una serie di inesattezze che non lo rendono votabile.

Prima di tutto si afferma che la premessa è che questa operazione che noi abbiamo fare oggi non è in grado di garantire livelli occupazionali tali da garantire almeno una qualità

minima dei servizi socioassistenziali agli aventi diritto, il che mi sembra che sia fuori dalla realtà delle cose. Poi che l'assistenzato materiale agli studenti delle superiori è stato sospeso, però non si dice da chi è stato sospeso perché l'assistenzato materiale a certe condizioni potevamo anche farlo, ad altre condizioni no perché non è comunque... È una sussidiarietà che noi offriamo nella misura in cui abbiamo disponibilità economica. L'Assessore Gaeta ci ha dato una notizia abbastanza precisa riguardo al fatto che queste risorse esisterebbero. Benissimo, allora vengano ripartite e noi le utilizzeremo immediatamente anche per questo.

Per cui direi che così per come è formulato quest'ordine del giorno riceve il parere negativo del nostro gruppo.

PRESIDENTE FUCITO: Santoro, non so se la Consigliera Carfagna ha colto osservazioni in merito alla formulazione... Ha colto dagli interventi formulazioni di opportunità o di formulazione dell'atto. Non intravedo una contrarietà, può darsi che l'Aula possa unirsi con parole diverse e quindi...

CONSIGLIERA CARFAGNA: Ma l'Amministrazione può dare il parere o no?

PRESIDENTE: Sì, stiamo però prima facendo il giro del Consiglio e quindi Santoro e Brambilla. Prego.

CONSIGLIERE SANTORO: Sindaco, come sarebbe stata diversa la discussione oggi in Aula se quello che ha annunciato l'Assessore Gaeta si fosse avuto nei giorni precedenti e cioè la disponibilità ad affrontare il tema della scolastica nelle superiori, la disponibilità a incontrarsi con l'Assessore.

Come vi siete preoccupati di tirare fuori la delibera sulla domiciliare, vi sareste dovuti preoccupare di chiamarvi la Fortini e pretendere un incontro. È vero quello che dice il Consigliere Lebro, è scorretto se un Assessore regionale addirittura ci è stato riferito sembra abbia detto che non vuole ricevere i Consiglieri comunali, ma non credo si possa sottrarre poi a un incontro istituzionale con l'Assessore. Questo incontro è stato chiesto oppure no? Perché se l'Assessore Gaeta ci dice: "guardate, io sto continuando a telefonare all'Assessore Fortini, non riesco a incontrarlo", allora ha tutta la nostra solidarietà, ma se noi veniamo qua oggi e sembra quasi che viene posticipata la discussione sul completamento del servizio di assistenza nelle scuole superiori a un domani che non sappiamo, allora questo non va bene.

Assessore, come sarebbe stata diversa la discussione oggi se venivate qua a portarci la scatola completa dove c'erano dentro tutte le soluzioni per il trasferimento dei lavoratori di Napoli Sociale, per la ripresa dell'attività di assistenza domiciliare e per la ripresa di assistenza nelle scuole superiori. Allora è questo il rammarico. Si poteva arrivare qua oggi con una soluzione non dico già trovata, ma almeno tracciata per tutti quanti. È questa mancanza di completezza che ci impedisce oggi di poter vedere con fiducia quest'atto deliberativo perché è solo una parte del problema che voi andate a chiudere. Allora è su questo che avete sbagliato, è su questo che voi avreste dovuto insistere con tutte le forze possibili con il livello regionale per avere un incontro e per avere una risposta perché è vero che le linee guida sono uscite ad agosto, ma è vero pure che sono due mesi ormai che è iniziata la scuola e allora la Regione è comunque un ente... Non è

un ente di gestione, è un ente di programmazione e allora le risorse la Regione le deve destinare in ogni caso ai Comuni e se non lo fa, dobbiamo far uscire il motivo per cui non lo fa e noi vorremmo che da parte dell'Amministrazione comunale, da parte dell'Assessore ci sia una maggiore determinazione e su questo avrà tutti i Consiglieri comunali al suo fianco per poter rivendicare il fatto che le risorse vengano trasferite e che il Comune di Napoli possa finalmente riprendere l'assistenza anche nelle scuole superiori, come poi sarebbe stato utile magari definirlo perché il problema non è solo di risorse, Assessore. Il problema è anche capire poi come perché se poi arrivano le risorse e ci dite: "si deve fare una gara" e per fare la gara ci vogliono quattro o cinque mesi, significa che l'anno scolastico è bello che finito e allora anche su questo con il Consiglio comunale sarebbe stato opportuno, sapendo che comunque le risorse almeno potenzialmente potrebbero arrivare dalla Regione, iniziare già a tracciare quello che può essere il percorso. Non potete venire qua oggi a dire: "se non passa questa delibera, non possiamo parlare del resto". Era opportuno chiudere il cerchio e parlare di tutto insieme. Ecco perché avete sbagliato, ecco perché avete fatto una forzatura inutile a portare semplicemente questa delibera qui, che è vero, Assessore, è una semplice variazione di bilancio, ma sappiamo bene che poi contiene tutto il resto, quindi non è solo la variazione di bilancio perché quando mi viene poi allegata alla relazione di quello che dovrà fare la Napoli Servizi là già sta scritto quelle che sono le attività che verranno fatte. Allora recuperiamo, Assessore, mi ascolti, le chiedo solo pochi secondi e concludo.

Per me sarebbe un atto importante se l'Amministrazione comunale desse parere favorevole a questo documento, a questa mozione presentata dalla collega Carfagna. Sarebbe un atto secondo me di grande responsabilità. Questo non significa che poi magari possiamo votare a favore della delibera, ma quantomeno ci metterebbe in condizione magari di non votarla, di evitare di dare un parere contrario proprio per dare anche noi un segnale di disponibilità nei confronti dell'Amministrazione. È fondamentale che ci sia però una voce certa, un'isola tra il Consiglio comunale la Giunta rispetto alle sorti dei 108 operatori e rispetto alle sorti dell'assistenza agli studenti disabili delle scuole superiori. Mi auguro che ci sia almeno questa sensibilità da parte dell'Amministrazione comunale che può sicuramente dare non solo una speranza ai lavoratori, ma soprattutto una speranza alle tante famiglie dei ragazzi disabili – e stiamo parlando dei ragazzi che in alcuni casi frequentano anche l'ultimo anno di liceo e quindi rischiano anche con le assenze che stanno accumulando magari di non poter sostenere poi l'esame di Stato – quindi andiamo a entrare nel vivo di quelli che sono i problemi sociali di cui stiamo parlando. Io mi auguro che ci sia un segnale da parte dell'Amministrazione comunale affinché possiamo dire con certezza oggi si chiude il trasferimento di Napoli Sociale a Napoli Servizi, ma già c'è l'impegno, oggi stesso lo prendiamo, affinché si vada a ripristinare immediatamente il servizio di assistenza agli studenti disabili anche nelle scuole superiori utilizzando i 108 lavoratori che da 15 anni fanno questo lavoro. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Brambilla, prego.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Grazie, Presidente. Volevo solo ricordare che paradossale che chi ha votato all'unanimità a maggio una mozione che impegnava esattamente per questo adesso dica il contrario. A maggio, si è votato una mozione – ripeto, all'unanimità – che diceva "impegna la Giunta comunale e la futura

Amministrazione a salvaguardare le risorse e l'attuale occupazione di quanti operano nell'assistenza scolastica per alunni disabili frequentanti le scuole dell'infanzia e le scuole superiori cittadine, al fine di garantire la continuità assistenziale per l'intero anno scolastico 2016/2017". È la stessa cosa che è scritta in quest'ordine del giorno, cioè impegnare l'Amministrazione comunale alla copertura economica finanziaria nei confronti di studenti disabili delle scuole superiori. Io non capisco come si fa maggio votare all'unanimità una cosa del genere e tre mesi dopo, quattro mesi dopo non volerla votare. Cos'è cambiato da allora? Cosa è cambiato politicamente da allora? Forse ci sono state le elezioni il 5 giugno? Allora non è accettabile un comportamento del genere, per cui non solo voteremo quest'ordine del giorno, ma chiediamo un impegno da parte del Consiglio comunale con una lettera congiunta all'Assessore regionale perché deve obbligatoriamente ricevere i Consiglieri comunali e la Giunta e dare risposte su questo punto perché ci sono degli impegni istituzionali che vanno gridati a gran voce. Allora noi faremo la nostra parte, però vogliamo che questo impegno come è stato preso a maggio venga preso anche oggi. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Pace e poi Coppeto. Ricordo semplicemente...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Però, Consigliere Pace, sull'ordine del giorno già hai parlato. Se vi sono delle proposte...

CONSIGLIERE PACE: È una proposta.

PRESIDENTE FUCITO: Allora facciamo prima intervenire nel merito chi non è intervenuto.

Se vi sono delle proposte di riformulazione dell'atto, ovviamente queste proposte vanno rivolte al presentatore del documento che in questo caso è la Consigliera Carfagna, nel senso che è auspicabile una riformulazione, ma ovviamente sta al presentatore doverle accogliere e discutere.

CONSIGLIERE PACE: Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Coppeto e poi...

CONSIGLIERE PACE: No, no, Coppeto ha ceduto a me perché eravamo d'accordo sul fare questo.

PRESIDENTE FUCITO: Sì. Prego.

CONSIGLIERE PACE: Una piccola premessa, una velocissima premessa... No, per favore, Attilio, scusami... Veramente, perché la cosa è importante.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE PACE: No, perché sennò va a finire che non c'è chiarezza. 30 secondi: io sono dirigente di un istituto superiore. Mi sono accollato la spesa per una studentessa affetta da tetraparesi. Pago io l'accompagnamento e l'assistenzato materiale. Attenzione, riservandomi il danno verso il MIUR, non verso il Comune, perché questa è una spesa che spetterebbe al Ministero della Pubblica Istruzione. Questo deve essere chiaro, per cui io personalmente dal punto di vista professionale, siccome devo attenermi alle leggi dello Stato italiano, la spesa che farò – che sono circa 3000 euro fino alla fine dell'anno – poi mi rivarrò in danno verso il Governo e non verso il Comune di Napoli.

Fatta questa premessa secondo noi l'intenzione di quest'ordine del giorno è sicuramente condivisibile. Ci sono un paio di problemi da superare. Il primo è il passaggio in cui si dice che l'operazione che noi abbiamo fatto oggi non ci garantisce almeno una qualità minima di servizi socioassistenziali agli aventi diritto. Questo è falso e quindi magari io casserei tutto il comma. Poi che il loro contratto è scaduto e non è stato rinnovato bisognerebbe chiarire che non è che avevano un contratto con il Comune di Napoli, cioè non è una cosa sulla quale l'Amministrazione ha diretta competenza ed infine che l'assistenzato materiale agli studenti delle superiori è stato sospeso per mancanza di trasferimenti, ma laddove dovessero intervenire dei trasferimenti della Regione finalizzati il Comune immediatamente potrebbe attivare quanto di sua competenza.

Con queste tre modifiche noi votiamo quest'ordine del giorno.

(Applausi)

PRESIDENTE FUCITO: Consigliera Carfagna, lei ritiene poter accogliere queste proposte di integrazione?

CONSIGLIERA CARFAGNA: Ho bisogno di leggerle, Presidente, perché siccome sono abituati a fare il gioco delle tre carte vorremmo almeno leggere per essere sicuri che questo non avvenga.

PRESIDENTE FUCITO: Noi qui non abbiamo banchetti delle tre carte.

CONSIGLIERE PACE: Io non faccio né il cartaro né il...

(Voci sovrapposte)

CONSIGLIERA CARFAGNA: Non ce l'avevo con lei e mi rendo conto che forse l'ora tarda urta anche la suscettibilità di molti, ma la mia intenzione non era quella di offendere la sua credibilità. Chiedo semplicemente di leggerlo, tutto qui. Se potessi farlo sulla parola, probabilmente lo farei. Preferisco leggerlo e se mi date il tempo di farlo...

PRESIDENTE FUCITO: L'invito nel tentativo di unificare e portare a sintesi le posizioni del Consiglio, almeno quelle ascoltate, è che vi sia una riformulazione letteralmente condivisa.

La parola credo all'Assessore. Assessore Gaeta, lei voleva forse fare delle precisazioni e

magari se ci preavvisa un suo parere su quello che ha ascoltato, su una possibile riformulazione.

ASSESSORE GAETA: Con la riformulazione che adesso sta scrivendo il Consigliere Pace il parere sarebbe chiaramente favorevole.

Intanto volevo fare una ulteriore precisazione rispetto al lavoro che è stato fatto in questi mesi. All'Assessore Fortini chiaramente non solo è stato richiesto per le vie brevi, ma anche per iscritto l'incontro sulle diverse tematiche, su questa tematica come su altre molto molto importanti nei tempi dovuti con la giusta preoccupazione, quindi il motivo per cui adesso io sto portando anche all'attenzione questa necessità di incontro e quindi la sto evidenziando è proprio perché...

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE GAETA: No, è Andrea... È proprio perché non si è riusciti ad arrivare ad un incontro. Devo dire che in uno dei tanti incontri che abbiamo fatto alla presenza anche della Presidente della Commissione con operatori e sindacati, quindi in questi mesi si è parlato eccome dell'assistenza scolastica anche nelle scuole superiori e in particolare con i 108 che poi sono diventati 106 operatori, avevo avuto anche la disponibilità telefonica da parte dell'Assessore Fortini a incontrarci su questi temi e ricordo anche che lo stanziamento dei 7 milioni e mezzo è stato previsto da una variazione della Regione Campania il 10 ottobre, quindi non mesi fa, ma il 10 ottobre, quindi già da prima del 10 ottobre, dopo le mie osservazioni e dopo le mie comunicazioni che sono state formali oltreché informali in prima battuta, quindi veramente sono stati fatti questi passi. Se si è arrivati a dichiararlo e ad evidenziarlo è proprio perché evidentemente c'è la necessità di alzare un attimo il livello anche della richiesta e della sollecitazione e a questo proposito ringrazio i Consiglieri che si sono fatti portavoce proprio di questa istanza. Ringrazio la maggioranza, l'opposizione e chi si è fatto portavoce di questa istanza perché io credo che non esista posizione politica, partito, non esista nulla che possa motivare una mancata comunicazione dei livelli istituzionali. Non siamo in campagna elettorale, ci sono delle Amministrazioni che devono poter parlare.

PRESIDENTE FUCITO: Bene. Allora, mi sembra che ci siano dei massimi di confluenza, però forse occorre un testo scritto perché questo sia riscontrato. Quindi vediamo questa riformulazione se è condivisa.

Consiglieri, c'è una stesura possibile? C'è una riformulazione possibile?

Colleghi Consiglieri, noi siamo formalmente riuniti, quindi se fosse possibile prendere posto, dare contezza se una riformulazione è possibile e un po' aggiornarci del vostro elaborato perché altrimenti la confusione potrebbe prevalere.

(Brusii in Aula)

PRESIDENTE FUCITO: Consiglieri, chiedo scusa, o avete una formulazione condivisa o sospendiamo il Consiglio... non possiamo andare avanti così...

(Brusii in Aula)

PRESIDENTE FUCITO: Se possiamo ricomporci...

CONSIGLIERA: Presidente, scusi, Presidente, mi pare che l'ordine del giorno che ha citato prima il consigliere Brambilla vada esattamente nella direzione in cui ci stiamo indirizzando, l'ordine del giorno che abbiamo votato ad agosto va esattamente in questa direzione, quindi sarebbe interessante provare ad andare avanti perché l'Amministrazione già si è impegnata in qualche maniera votando all'unanimità un ordine del giorno che vede l'Amministrazione impegnata alla tutela dei 108 lavoratori, però in questo momento, secondo me, visto che stiamo qui da stamattina, dovremmo provare ad andare avanti e a votare questa delibera che invece tutela altri 300 operatori; quindi, gentilmente, se ci diamo...

PRESIDENTE FUCITO: Consigliera, non sempre il buonsenso è prevalente. Noi siamo in presenza di un ordine del giorno che a tratti è condiviso da tutta l'Aula, a tratti... chiaramente nei dettagli si nascondono le insidie e le difficoltà...
Prego?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Questo ho cercato di dire, dovremmo... E quindi, dicevo, ci siamo dati questa modalità per cercare di capire se c'era una riformulazione. Se c'è una riformulazione, bene, altrimenti ci tocca, come dire, proseguire, non è che...

(Brusii in Aula)

PRESIDENTE FUCITO: Scusate, se ci sono le condizioni, vi pregherei di prendere posto...

(Brusii in Aula)

PRESIDENTE FUCITO: Mi perviene una riformulazione, della quale chiedo conferma alle parti che hanno discusso, ma solo dopo che sia recuperato un minimo di silenzio in Aula... insomma, una condizione di praticabilità...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Consigliere Santoro, noi cerchiamo, diciamo, di... di leggere...

(Brusii in Aula)

PRESIDENTE FUCITO: Allora, è sottoposto in questo momento all'Amministrazione un testo con delle modifiche; vorrei avere conferma che queste modifiche sono il frutto di una collaborazione tra i Consiglieri e i Gruppi di maggioranza e di opposizione, che possa essere un testo condiviso. Se così fosse, se mi viene reso il testo, posso darne lettura nelle parti modificate.

Viene da sé che si è protratta molto la seduta e noi abbiamo anche degli ordini del giorno che sono stati sottoscritti da tutti i Gruppi consiliari e dal Sindaco e sono sicuramente di primario interesse per l'Aula ovvero il sostegno alla mobilitazione dei lavoratori impegnati nelle vertenze di Ericsson e Almayviva, e quindi è necessario che il Consiglio si trattenga poi, eventualmente, per votare questi documenti.
Se posso riavere quella copia in modo che do una lettura...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: No, io non accampo pretese, però, insomma, dobbiamo evitare precedenti in questo senso che... di un Consiglio non Consiglio, no?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: No, era partecipe...

(Brusii in Aula)

PRESIDENTE FUCITO: Vediamo se riesco a... se riesco, Assessore, a leggerlo in modo che tutti sappiano qual è la riformulazione... se vogliamo, possiamo distribuire le copie, se è di facile lettura...

(Brusii in Aula)

PRESIDENTE FUCITO: Se posso riavere il testo...

(Brusii in Aula)

PRESIDENTE FUCITO: Siamo all'esito di questo lavoro che avete svolto, cerco di dare lettura di questa riformulazione. Viene da sé che ci sono delle modifiche, potrei compiere degli errori, insomma, ma mi impegno affinché ciò non avvenga.

"Premesso che rientra negli obblighi di codesta Amministrazione la disponibilità ad intervenire in ogni modo possibile per garantire uguali adeguati servizi a tutti i cittadini della città;

Considerato che, con l'affidamento in regime di *house providing* delle attività afferenti il Settore Welfare alla Napoli Servizi, resta scoperto l'assistenzato scolastico a favore degli studenti disabili delle scuole superiori di competenza del MIUR, ma fino ad oggi svolto dal Comune di Napoli;

Considerato che vi sono ben 108 OSA che potrebbero essere impiegati per fare..."

(Intervento fuori microfono: "106")

PRESIDENTE FUCITO: Il testo dice "108", mi correggete: "106"...

(Intervento fuori microfono: "Va beh, lasciamo 108...")

PRESIDENTE FUCITO: Io sto solo leggendo.
"...per tali attività avendo già svolto tale impegno nelle scuole napoletane;
Che il loro contratto con la stazione appaltante è scaduto;
Si richiede che codesta Amministrazione esprima un impegno di copertura economico-finanziaria tale da favorire l'avvio delle procedure per la ripresa del servizio, valorizzando il lavoro dei suddetti operatori OSA, nei confronti degli studenti disabili delle scuole superiori non appena la Regione avrà trasferito i relativi fondi".
Questo è il testo, che complessivamente mi sembra... forse con qualche modifica grammaticale o qualche ripetizione o qualche punteggiatura... che, per mia mancanza, è parso un po' involuto nel linguaggio... che, insomma, è il testo che avete convenuto alla fine. Quindi, se c'è su questo un'intesa, metto in votazione questa...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: "Che il loro contratto con la stazione appaltante è scaduto"...

(Intervento fuori microfono: "L'ente appaltante")

PRESIDENTE FUCITO: "Con l'ente appaltante", va beh; la stazione è il Comune, certo. "Con l'ente appaltante è scaduto..." - Segretario, forse le dobbiamo...

(Intervento fuori microfono: "Con l'ente affidatario")

PRESIDENTE FUCITO: "L'ente affidatario"... Beh, forse al microfono la lettura può darsi che sia stata, diciamo, corretta. "Si richiede che codesta Amministrazione esprima un impegno di copertura economico-finanziaria tale da favorire l'avvio delle procedure per la ripresa del servizio valorizzando il lavoro dei suddetti operatori OSA, nei confronti degli studenti disabili delle scuole superiori, non appena la Regione avrà trasferito i relativi fondi". Io questo leggo, insomma; c'è qualche inversione di rigo ma...

(Intervento fuori microfono: "E' così... è così... noi votiamo questo")

PRESIDENTE FUCITO: Va bene, allora questa, al microfono, è la riformulazione, ne fa fede questo testo; chiedo comunque di fare le fotocopie e di darle all'Aula, insomma, perché stiamo votando quello che abbiamo detto; può arrivare anche dopo il testo, nel senso che stiamo votando la dicitura che ho letto al microfono.
Quindi, se siete d'accordo, metto in votazione. Prego gli scrutatori di voler verificare...

CONSIGLIERE _____: Presidente, mi scusi, questo è presentato insieme, a questo punto?

PRESIDENTE FUCITO: E' una riformulazione condivisa, se la presentatrice è d'accordo, altrimenti stiamo discutendo da qualche quarto d'ora non utilmente.
Consigliera Carfagna, questa era la riformulazione; lei è d'accordo?

CONSIGLIERA CARFAGNA: Non era la riformulazione che è uscita dalle mie mani

onestamente, quindi lo vorrei rivedere e subemendare.

PRESIDENTE FUCITO: Allora prego di distribuire le fotocopie... prego voler distribuire queste fotocopie, perché, insomma, parola più, parola meno, ma solo per questioni linguistico-grammaticali.... credo possa essere un testo condiviso, almeno dalle reazioni dei Consiglieri quando ne ho dato lettura insomma...

(Brusii in Aula)

PRESIDENTE FUCITO: Sì, prego, distribuiamo le copie di ciò che è venuto fuori. Allora, Consiglieri, è chiara la versione che viene proposta? Colleghi, va bene l'intesa di Aula, le riformulazioni sono molto positive quando si verificano, ma stiamo operando in un clima di confusione che non è molto apprezzabile, quindi se possiamo celermente arrivare ad una qualche definizione...

(Brusii in Aula)

PRESIDENTE FUCITO: Allora, abbiamo, consigliera Carfagna, un dispositivo che, insomma, appariva condiviso dagli altri suoi colleghi; lei ritiene che si possa procedere ad una votazione? Rammento che questo ordine del giorno è precedente alla votazione, poi, dell'atto deliberativo, che potrà essere compiuta solo allorquando abbiamo concluso questa discussione...

Signori, mi auguro che il testo, insomma, non sia mutato altrimenti si richiama il gioco di cui prima...

(Brusii in Aula)

PRESIDENTE FUCITO: Allora, vi è questa stesura finale? Scusate, il testo è stato distribuito..... è arrivata un'ulteriore riformulazione.

Consiglierei di utilizzare un foglio pulito perché ... anche dal consigliere Pace ...

Quindi stiamo realizzando le fotocopie della riformulazione della riformulazione, se ho ben capito.

CONSIGLIERA COCCIA: Presidente, ma in questo modo stiamo disboscando la Foresta Amazzonica, la legga lei e va bene lo stesso.

PRESIDENTE FUCITO: Consigliera, ci sono state (penso) delle ulteriori integrazioni, In ogni caso, noi utilizziamo poca carta, nel limite di un foglio per Gruppo.

Non ho l'ultimo testo aggiornato, lo ha dato per le fotocopie ...

CONSIGLIERE : Presidente, stiamo facendo la riforma Gentile, un attimo, per cortesia.

PRESIDENTE FUCITO: ... la riforma Gentile? Siamo poco dopo il 25, però ...
...25 luglio, ha detto bene.

(Vari interventi fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Mi sembra di capire che rispetto alla lettura ...
Consiglieri, siamo in fase conclusiva, se possiamo un attimo dare ascolto e distribuire questo testo ... Cortesemente, se ci ascoltiamo ... consigliere Nonno, per cortesia; Vicesindaco, la situazione è un po' complessa, le chiedo scusa.
Consigliere Rinaldi, lei stando lì diventa attrattore fuori dai banchi. Se riusciamo a ...

(Vari interventi fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Attrattore, ho detto, come nelle sale scommesse: un attrattore di traffico. Mi sembra di capire che la parte conclusiva sia stata spiegata in modo più articolato, quindi darei lettura della parte finale, nella quale si esplicita, si richiede che codesta Amministrazione esprima un impegno di copertura economico-finanziaria tale da favorire l'avvio delle procedure per la ripresa del servizio al fine di tutelare tutti i suddetti operatori OSA e di garantire l'assistenzato agli studenti disabili delle scuole superiori, non appena la Regione avrà trasferito i relativi fondi.
Questo mi sembra il cuore del dispositivo.
L'Assessore dà un'ultima scorsa, quindi potrà esprimere un ulteriore parere.

(Vari interventi fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Ci siamo? Possiamo esprimere un parere?

(Vari interventi fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: ... parere favorevole dell'Amministrazione ...

(Vari interventi fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: ... Allora l'Assessore esprime un parere. Prego.

ASSESSORE PALMIERI: Grazie, Presidente. L'Amministrazione esprime parere favorevole. Sarebbe utile, magari, che l'assemblamento per riformulare, forse questo accorcerebbe un po' i tempi la prossima volta, si potesse fare tra i banchi dell'Amministrazione, così da favorire un confronto in tempo reale, piuttosto che questo rimbalzo. Il parere dell'Amministrazione è favorevole.

PRESIDENTE FUCITO: Possiamo dire che il Consiglio, nella sua sovranità, è addivenuto ad una formulazione ...

CONSIGLIERA CARFAGNA: ... è ancora di competenza del Consiglio o è stato trasferito in capo alla Giunta?

PRESIDENTE FUCITO: Il Consiglio, tra maggioranza e opposizione, ha trovato una riformulazione, ancorché nei passaggi rimodellata con l'Amministrazione, e quindi credo

che tutti noi possiamo essere soddisfatti di aver avuto una definizione positiva. Sono meno soddisfatto della confusione che si è ingenerata.

Con queste precisazioni, metto in votazione il documento.

Chi è favorevoli resti fermo; chi è contrario alzi la mano; chi si astiene lo dichiari.

Il documento è approvato all'unanimità.

(Applausi)

PRESIDENTE FUCITO: Complimenti a tutti. Adesso passiamo alla votazione sull'atto deliberativo.

Il consigliere Coppeto ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto. Se la stessa bastasse per l'intera maggioranza, sarebbe motivo di brevità, ma io non posso che dare consigli. Prego.

CONSIGLIERE COPPETO: Presidente, io ne sarei onorato ovviamente, però ...

(Vari interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE COPPETO: Ovviamente non aggiungerò nulla di più di quanto è stato detto nel dibattito, un dibattito fecondo, che io credo abbia fatto bene non soltanto all'operazione in sé che abbiamo messo in campo.

Credo che questo atto deliberativo e soprattutto la chiusura appena consumata con l'approvazione di un importantissimo e sensibilissimo ordine del giorno, approvato all'unanimità del Consiglio con il parere favorevole dell'Amministrazione, in qualche modo ci fa ben sperare sulla strada da seguire da qui a breve.

È stato un lavoro molto importante, lo dicevano bene il Sindaco e gli altri Consiglieri che mi hanno preceduto nel dibattito, per svolgere il proprio ruolo, di quanto questo atto deliberativo non fosse soltanto un atto meramente tecnico, nel caso di specie una variazione di bilancio, ma che in qualche modo segnava il passo rispetto all'andamento dell'Amministrazione.

Tuttavia, davvero ci tengo a registrare un dato, un dato che ha a che vedere con il tecnicismo, che pure abbiamo in qualche modo esaminato nei giorni precedenti il Consiglio, ma che oggi è stato fortemente riproposto all'interno del dibattito del Consiglio, soprattutto da parte delle opposizioni, di alcune Consigliere e di alcuni Consiglieri, puntando molto il dito su un termine che io vorrei che qui tra di noi in qualche modo si ammorbidisse rispetto all'articolato parere dei Revisori dei Conti.

Il tema era il piano industriale. Io provo a fare questa operazione – lo dico alle Consigliere e alla consigliera e amica Valente perché ha messo un peso preponderante su questa vicenda –, perché io sono convinto, mi si perdoni l'arroganza, peraltro anche nella discussione in Commissione Bilancio congiunta con le altre Commissioni il tema era venuto fuori, nessuna chiamata a correo all'egregio lavoro che svolgono i Revisori dei Conti, però probabilmente anche in futuro noi su questo tema ci torneremo.

Che cosa significa presentare il piano industriale? Io svolgo questo atto in questo momento per fare in modo che, così come abbiamo appena fatto – è un invito alla responsabilità politica – votando quell'ordine del giorno, sarebbe buona cosa se noi votassimo unanimemente questo atto deliberativo importante, che è stato così atteso dai

lavoratori, anche dai lavoratori che stanno giù e che noi vogliamo tutelare (che si sappia). Mi rivolgo a voi che state al quarto piano semplicemente perché non c'è capienza nell'aula: noi vogliamo tutelare tutte le maestranze, ma soprattutto, come spesso diciamo, vogliamo tutelare tutti i bambini, perché li vogliamo tutti a scuola, così com'è giusto che sia. Ma torniamo al piano industriale. In questo momento, anche se non amo molto l'anglofono, ci aiuta di più il termine inglese *business plan*, nel senso che è un piano degli affari, che ha a che vedere con società che sostanzialmente sono quotate in Borsa, non con società che hanno un'unica committenza, che in qualche modo garantiscono che l'offerta dei titoli al mercato connessa con una nuova quotazione in Borsa sia garantita. Un acronimo ci parla di questo termine: IPO, che sta per *Initial Public Offering*.

Oppure che vi sia una preparazione dell'azienda al confronto col mercato o ancora: che la visibilità dell'azienda sia messa sul mercato per attirare fondi e finanziamenti.

Mi pare che non ci troviamo in una fattispecie di questo tipo, perché? Perché Napoli Sociale che entra in Napoli Servizi ha un'unica committenza attraverso il rapporto con il Comune di Napoli.

Se noi riusciamo a parlare una lingua più chiara e forse anche a indurre, come abbiamo fatto, nei confronti del Collegio dei Revisori dei Conti, una pubblica discussione, presenti gli operatori, presente la stampa cittadina, e qualche risultato è arrivato, vuol dire che questa Amministrazione ha messo in campo una serie di azioni per tutelare gli interessi dei più fragili. In questo caso le fragilità stanno da tutte e due le parti, dalla parte di chi ha bisogno delle maestranze per produrre il proprio risultato concreto, e dalla parte dei lavoratori che attendono di essere tutelati.

Ebbene, penso che noi questo lavoro lo abbiamo fatto, pur nelle difficoltà oggettive che venivano citate. Per questi motivi, convinto che comunque dobbiamo affrontare il tema, sono d'accordo con l'assessore Gaeta che si metteva a disposizione per una grande discussione sulle politiche sociali di questa città, che manca da troppo tempo, perché discutiamo soltanto sugli atti e forse questo confronto ci farà capire che dobbiamo girare la testa, lo sguardo e il cuore anche da altre parti, che è ciò che è accaduto ieri sera con lo sbarco dei 466, che ci raccontano, ci narrano che vi sono altre situazioni da tutelare e di cui tenere conto. Se lavoriamo in questo modo, a volte mettendo da parte anche quelli che sono i principi originali delle singole attività politiche che ciascuno di noi svolge, ma nell'interesse della città, probabilmente il risultato a casa lo portiamo tutti quanti.

Per questi motivi, per queste ragioni, per il dibattito appassionante che si è svolto per un documento importante votato unanimemente, sicuramente a nome del Gruppo che rappresento, Napoli in Comune a Sinistra, ma se vorranno, ovviamente, ne sarei soltanto grato e onorato, per tutti i Gruppi della maggioranza, preannuncio che noi voteremo a favore di questo provvedimento. Grazie.

(Applausi)

PRESIDENTE FUCITO: Grazie, consigliere Coppeto.

Devo rammentare a tutti che poi abbiamo degli ordini del giorno.

È iscritta a parlare la consigliera Valente. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERA VALENTE: Grazie, Presidente. Devo essere sincera: il voto di stasera crea un'ulteriore distanza tra noi e questa Amministrazione.

Da stamattina ho iniziato a chiedere, credo peraltro con pacatezza, con ragioni di merito, che questo atto deliberativo poteva semplicemente essere fatto meglio. Che pure arrivati a questo punto e pur non essendo noi responsabili di essere arrivati a questo punto, semplicemente (anche adesso) poteva essere fatto meglio. L'abbiamo chiesto prima, abbiamo detto: "dateci quattro, cinque giorni e riscriviamolo insieme".

Assessore Gaeta, la variazione di bilancio – lei lo saprà perché fa l'assessore – dovrebbe farla il Consiglio; al massimo la Giunta fa una proposta di delibera al Consiglio e il Consiglio approva. Voi avete fatto una cosa diversa, avete fatto una delibera di Giunta avocando a voi i poteri del Consiglio e chiedete al Consiglio una ratifica. Noi non l'abbiamo capito.

Fondamentalmente io avevo chiesto tre cose. Adesso per rispetto ai lavoratori, che giustamente sono impazienti, non replico nel merito alle dichiarazioni del collega Coppeto, ma devo dire che io credo che un piano industriale serio per un'azienda come Napoli Servizi, tanto è vero che l'Assessore ha detto: "lo faremo", di fronte a un voto del genere, che era una variazione di bilancio per garantire la copertura dell'assunzione dei lavoratori dentro Napoli Servizi, credo che sarebbe stato necessario come atto propedeutico, a garanzia non del domani ma del domani e dopodomani, perché arriva un domani e poi un dopodomani. Io credo che si poteva fare.

Così come credo che invece oggi si sarebbe dovuto dare risposta agli oltre cinquanta per i quali il contratto di servizio, lei dice: "stanno nella delibera iniziale", ma il contratto per questi lavoratori scade sempre il 4 e non abbiamo capito dove vanno. Quindi io credo che anche per loro ...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA VALENTE: ... mobilità generica. Non l'abbiamo fatto, mentre avremmo potuto fare una delibera per loro e per gli altri.

Così come dico che le coperture per il 2018, secondo me, sono troppo generiche. Io ho detto solo questo. Pertanto, prima avevo chiesto di riscriverla insieme. Mi è stato risposto di no. Nemmeno l'approvazione di un ordine del giorno, che nella storia non si nega a nessuno mai, perché è un impegno che dice all'Amministrazione: "Verificate che". Nel mio ordine del giorno c'era scritto solo questo, c'era scritto: "Va bene?".

Per tutte queste ragioni, io oggi dovrei essere qui in aula e votare "no", per come l'Amministrazione si rapporta con le opposizioni, perché non ci ascoltate, perché non prendete in considerazione le proposte, ma nel risposto del servizio, l'unica cosa che mi sento di poter fare è non partecipare al voto e chiedere a voi, a tutta la maggioranza: "andate avanti". Io almeno ho provato a fare la mia parte tentando di dire che quest'atto poteva essere fatto meglio. Vado via dall'aula e dico: "assumetevi fino in fondo la vostra responsabilità". L'avete voluto fare così? Io dico che si poteva fare meglio ed ero pronta a votare a favore. Non l'avete voluto fare. Non ostacolo il percorso per rispetto dei lavoratori e di un servizio che la città merita; mi metto da parte e vi dico: "andate avanti".

PRESIDENTE: Grazie, consigliera Valente.

È iscritto a parlare il consigliere Guanci. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE GUANCI: Grazie, Presidente. Brevemente riallacciandomi ...

(Brusio in aula)

PRESIDENTE FUCITO: Consiglieri, per cortesia, consentiamo al consigliere Guanci, che oggi non è proprio intervenuto, se non sbaglio, di fare la dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE GUANCI: Grazie, Presidente. Dicevo che, riallacciandomi all'intervento dell'onorevole Carfagna, noi riteniamo che questa delibera non vada in direzione dei lavoratori. A nostro avviso, non c'è copertura finanziaria negli anni a venire. Troviamo difficoltà, quindi, nel votare questa delibera che ci avete proposto. In questi giorni abbiamo letto e ascoltato i pareri dei Revisori dei Conti, che non esprimevano parere favorevole, come lo stesso Ragioniere Generale. Pertanto, il Gruppo di Forza Italia non prenderà parte al voto su questa delibera. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie, consigliere Guanci. È iscritto a parlare il consigliere Santoro. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE SANTORO: Grazie, Presidente. Brevemente ...

(Brusio in aula)

PRESIDENTE FUCITO: Consiglieri, prego, un po' di silenzio; se è possibile, spegnete i microfoni accesi ma non utilizzati.

CONSIGLIERE SANTORO: La delibera è una variazione di bilancio accompagnata da un parere negativo del Collegio dei Revisori dei Conti. Quindi, sulla ratifica di questa variazione di bilancio fatta con i poteri del Consiglio, ovviamente non ci può essere condivisione, secondo me, da parte di tutti i Consiglieri, ma in particolar modo da chi sta all'opposizione. Tuttavia, poiché ...

(Vari interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE SANTORO: Tuttavia, per evitare che possa essere interpretato il voto contrario alla delibera come un voto contrario all'operazione di trasferimento dei lavoratori da Napoli Sociale a Napoli Servizi, che invece vi esorto a fare nei tempi e nei modi dovuti garantendo tutta la forza lavoro finora in servizio presso Napoli Sociale, quindi su questo andate avanti, garantite tutti e garantiti i diritti dei lavoratori, proprio per evitare che possa essere interpretato il voto contrario alla variazione di bilancio come un voto contrario al passaggio dei lavoratori, io non prenderò parte alla votazione, in modo da non dover votare contro.

Mi auguro che l'operazione di trasferimento dei lavoratori avvenga e sia completata garantendo i diritti acquisiti dai lavoratori e dalle lavoratrici di Napoli Sociale. Inoltre, mi auguro che in futuro ci sia una collaborazione maggiore e più rispettosa delle prerogative del Consiglio comunale. Ripeto: proprio per evitare che il voto contrario, che andrebbe dato alla manovra di bilancio, possa essere interpretato come un voto contro i lavoratori, non prenderò parte alla votazione. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie, consigliere Santoro.
È iscritto a parlare il consigliere Nonno. Ne ha facoltà

CONSIGLIERE NONNO: Grazie, Presidente. Coerentemente con quanto il Gruppo Prima Napoli ha espresso durante il mio intervento, quando avevo detto che se voi aveste dato un segnale, noi ci saremmo regolati di conseguenza, è per questo motivo che, coerentemente con quanto abbiamo detto e sempre fatto in quest'aula, noi ci asterremo (restando in aula) sulla delibera, per dimostrare che le sorti di questi lavoratori ci stanno a cuore assumendoci, per la nostra parte, le nostre responsabilità, coerentemente con i valori in cui abbiamo creduto e coerentemente in ciò che ci aspettiamo da questa Pubblica Amministrazione. Non chiedeteci di votare a favore, perché restare in quest'aula per noi è già elemento di grossa responsabilità, a cui ovviamente non ci siamo voluti sottrarre. Ripeto: il collega Langella ed io ci asterremo restando in aula su questa delibera. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie, consigliere Nonno.
È iscritto a parlare il consigliere Brambilla. Ne ha facoltà

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Grazie, Presidente. Noi ci siamo espressi durante tutta la giornata su questa delibera, che è, sì, una variazione di bilancio, ma è anche un passaggio di servizi, oltre che di persone, all'interno di una società partecipata.

Noi abbiamo detto – e ve lo stiamo dicendo un'altra volta – che la nostra preoccupazione è che, anche per il 2016, non ci siano le coperture per questi tre mesi per il passaggio delle persone da Napoli Sociale a Napoli Servizi. L'abbiamo detto perché non ci tornano i conti. Non vogliamo che questo, tra uno, due, tre mesi, sia un problema serio, in mancanza di risorse anche per il 2016.

Per quanto riguarda il passaggio di tutti i servizi da Napoli Sociale a Napoli Servizi, questo non avverrà con questa variazione di bilancio. Non avverrà perché mancano all'appello 54 lavoratori e mancano all'appello alcuni servizi.

Inoltre, quando si parla di piano industriale – lo vorrei spiegare brevemente –, una società di servizi deve dire da qui a tre anni queste persone che cosa le mette a fare; qual è la loro garanzia da qui a tre anni; come vengono implementati il loro lavoro e il loro servizio; come vuoi implementare i servizi; se hai, come società partecipata, la sostenibilità per stare in piedi. Perché altrimenti facciamo la Napoli Sociale 2 e tra due o tre anni saremo di nuovo qui a parlare di un nuovo fallimento.

Per noi questo è un ricatto, un ricatto morale nei confronti di chi siede in Consiglio comunale, perché si sta barattando la possibilità per queste persone di avere ancora un posto di lavoro con una responsabilità e una votazione su una variazione di bilancio di un Comune in pre-dissesto, nel quale c'è un fallimento del controllo delle partecipate, c'è un fallimento della macchina amministrativa, c'è un fallimento in questi cinque anni della gestione politica del *welfare*.

Si dovrebbe votare contro questa delibera, ma non lo faremo ...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Il consigliere Brambilla sta facendo la dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Sto dicendo che si dovrebbe votare contro questa delibera, ma non lo faremo, lasceremo l'aula consentendo al Consiglio di votare questa delibera. Poiché è stato preso un impegno a maggio con una mozione approvata all'unanimità da questo Consiglio e non è stato rispettato quell'impegno politico preso nei confronti dei 108 lavoratori delle cooperative, non possiamo non evidenziare che c'è una grave mancanza anche in questa delibera, ripeto, già per il 2016. Lo vedremo tra qualche mese: non ci sono le coperture. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Consigliere, noi ovviamente stiamo adottando una variazione di bilancio. La parola "ricatto" è una terminologia molto distante dallo spirito del nostro lavoro.

È iscritto a parlare il consigliere Lebro. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE LEBRO: Grazie, Presidente. Noi non ci sentiamo sotto ricatto, consigliere Brambilla.

Voteremo a favore della delibera per due ordini di motivi, due semplici motivi. Uno: il diritto costituzionale di assistenza alle fasce deboli. Due: per mantenere i livelli occupazionali. Sono due semplici motivi che, secondo me, contraddistinguono questa maggioranza. Pertanto, voteremo a favore con convinzione, senza ricatto alcuno.

Mi dispiace solo che alcune forze dell'opposizione, a differenza di altre, siano fuggite da una responsabilità essenziale, che è quella di garantire un servizio alla città. Grazie.

(Applausi)

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Colleghi, nel ricordare che subito dopo abbiamo altri due ordini del giorno, quindi prego tutti di essere presenti, pongo in votazione la delibera di cui all'oggetto, ovvero la n. 556 del 23 settembre 2016.

Chi è d'accordo resti fermo; chi è contrario alzi la mano; chi si astiene lo dichiari.

La delibera è approvata all'unanimità dei presenti con l'astensione del Gruppo Prima Napoli.

(Applausi)

PRESIDENTE FUCITO: Pongo in votazione l'esecuzione immediata della delibera testé approvata.

Chi è d'accordo resti fermo; chi è contrario alzi la mano; chi si astiene lo dichiari.

Il Consiglio approva l'esecuzione immediata.

In questo clima festoso (fortunatamente), occorre proseguire per alcuni altri minuti con i lavori del Consiglio.

Abbiamo una delibera, la n. 557, sulla quale, se non erro, l'assessore Panini mi ha detto che vi è l'occasione di un approfondimento successivo, per cui questa delibera al momento è ritirata e non è sottoposta a votazione.

Pertanto, esaurito l'ordine del giorno, abbiamo gli ordini del giorno presentati ...

(Vari interventi fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Ho capito, ma mi sembra un clima complicato nel quale ...

(Vari interventi fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: ... ho capito ma non è il clima nel quale è possibile andare avanti.

(Vari interventi fuori microfono)

(Richiami del Presidente)

PRESIDENTE FUCITO: Colleghi Consiglieri, ancora pochissimi minuti.

La delibera n. 557 è stata ritirata. Invece, abbiamo due ordini del giorno sulle rispettive crisi per il sostegno alle mobilitazioni dei lavoratori.

So che vi è stato un lavoro meritorio in termini di coinvolgimento della Commissione Lavoro sia sull'ordine del giorno riguardante Ericsson sia sull'ordine del giorno riguardante Almaviva.

Li vogliamo dare per letti? Qualcuno li vuole esporre?

Se li diamo per letti, nel ringraziare tutti i Gruppi consiliari che ne consentono la votazioni, perché recano la firma di tutti i Gruppi, nonché il lavoro di ricognizione svolto dalla Commissione Lavoro, metto in votazione il primo ordine del giorno riguardante la crisi Ericsson.

Chi è d'accordo resti fermo; chi è contrario alzi la mano; chi si astiene lo dichiaro.

È approvato all'unanimità.

Pongo in votazione il secondo ordine del giorno, che fa riferimento a 30 licenziamenti dichiarati nella sede di Napoli per il complesso produttivo Almaviva.

Chi è d'accordo resti fermo; chi è contrario alzi la mano; chi si astiene lo dichiaro.

È approvato all'unanimità.

Grazie a tutti. Abbiamo avuto lunghe ore di Consiglio, 13 *question time*, 2 delibere approfondite e 2 rinviate, tanti interventi. Grazie al Consiglio per il suo impegno.

La seduta è tolta.